

INIZIATA LA MARATONA: GLI SCOGLI DELL'ANZIANITA' E DEL METODO DI CALCOLO

Pensioni, stretta finale

Cauti ottimismo dei sindacati ma si procede a piccoli passi - Intanto la «par condicio» colpisce «Tempo reale»

Sui referendum ora si cerca un'intesa

DIVERGENZE ACCANTONATE

**Polo ricompattato
E il nodo diventa
gestire il dopo Dini**



ROMA — «Siamo tutti uniti, leali e compatti» hanno assicurato ieri Berlusconi e Fini. Tre ore di serrato confronto tra i vertici di Forza Italia, An, Ccd, sono servite un po' a far rientrare le divergenze e le delusioni legate alla mancata vittoria alle elezioni regionali. Il nodo principale per il Polo resta quello delle elezioni politiche. Caduta ormai definitivamente la possibilità del voto a giugno, il Cavaliere chiederà a Scalfaro di andare a votare al più presto. Verosimilmente a ottobre. Ma Berlusconi pone anche una condizione. Quando Dini si dimetterà dopo aver portato a termine l'ultimo dei quattro punti programmatici, si dovrà costituire un «governo tecnico». Non più, insomma, l'attuale «governo tecnico», ma uno più allargato («l'impianto chiaro» per portare il paese alle urne. E a guidarlo potrebbe essere lo stesso Dini. Una condizione diversa però da quella del «governo politico», magari allargato a varie forze, a cui si riferisce Fini.

A pagina 2

ROMA — Il confronto sulla riforma delle pensioni ieri è entrato nella fase finale, ma procede con la strategia dei piccoli passi e la conclusione sicuramente non ci sarà durante il week end. Una nuova riunione ci sarà oggi pomeriggio e altre sono in programma per l'inizio della prossima settimana. L'obiettivo è quello di far sì che il governo entro la prossima settimana disponga di tutti gli elementi per presentare il suo progetto di legge alle Camere.

Ieri comunque è stato fatto un significativo passo in avanti: l'esecutivo, infatti, ha fatto propria la proposta dei sindacati circa il futuro metodo di calcolo delle pen-

sioni, mentre resta da definire il mix d'applicazione tra i sistemi contributivo e retributivo. Ma prima di raggiungere l'accordo finale le parti dovranno superare le forche caudine delle pensioni di anzianità. I sindacati vogliono mantenere il requisito contributivo a 35 anni, con un vincolo di 53 anni di età

(da portare a 55). La Confindustria chiede i 60 anni. Il governo ha proposto quasi via di mezzo: i 58 anni, da raggiungere gradualmente. Un altro problema di cui oggi si è discusso riguarda le modalità di pensionamento di tutti coloro che negli ultimi tre anni sono rimasti vittime del blocco delle pensioni anticipate.

La via dell'accordo generale però sembra spianata. Nonostante i problemi ancora da superare, infatti, i sindacalisti non hanno nascosto un cauto ottimismo circa l'esito del confronto. Ieri intanto il dibattito politico è stato animato da un altro tema di stringente attualità, quello dei referendum.

Si cerca un'intesa per varare delle norme che ne rendano inutili alcuni, in particolare quelli sull'emittenza tv. Tra i due poli ci sono convergenze di vedute a questo proposito, ma Berlusconi appare pessimista sul fatto che si possa trovare il necessario accordo sulle parti.

Ieri intanto il Senato ha varato una norma sull'automatizzazione delle trattenute sindacali che se approvata anche dalla Camera renderebbe inutile il relativo referendum.

Da segnalare infine che la «par condicio» ha colpito ancora: il garante per l'editoria infatti ha fatto saltare la puntata di ieri di «Tempo reale».

A pagina 2

Berlusconi «avvisato»

**Nel mirino dei magistrati
presunte irregolarità fiscali
nell'acquisto di immobili**

A PAGINA 5



SCONTRO SULLE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA CONSULTA

Aborto, esplode la polemica

In discussione sia l'opportunità dell'intervento che l'ipotesi di revisione della legge

ROMA — Quando si tocca il tema dell'aborto si mette sempre in moto una valanga. Ed è esattamente quello che è accaduto all'indomani dell'intervista rilasciata alla Radio Vaticana dal presidente della Corte costituzionale, Antonio Baldassarre. «Non si può contestare che il diritto alla vita nasce nel momento del concepimento perché la vita non è soltanto quella di relazione», ha sostenuto l'alto magistrato, che ha poi aggiunto che un medico non può essere costretto a fare un'operazione chirurgica che comporti l'aborto se in coscienza lo ritiene un atto immorale.



Baldassarre (foto):

**«Il diritto alla vita
nasce al momento
del concepimento»**

E, infatti, si è scatenata subito la tempesta. Si sono immediatamente formati due fronti con-

trapposti sia sul metodo che sulla sostanza dell'intervista. Innanzitutto: o non è opportuno che un presidente della Corte costituzionale sostenga alla Radio Vati-

cana che il diritto alla vita nasce nel momento del concepimento perché la vita non è solo quella di relazione? Questa la questione di metodo. E ora la questione di

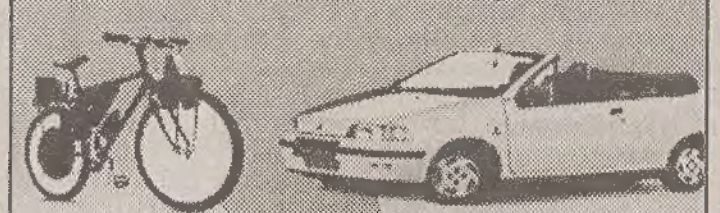
sostanza: è giusto o non è giusto rivedere la legge sull'aborto? Insomma, da qualunque parte si vogliono analizzare le dichiarazioni di Antonio Baldassarre, ce n'è abbastanza per scatenare un putiferio tra chi, come l'Alleanza nazionale, i Ccd, i cattolici della Lega, ha salutato con favore la sua intervista, e chi invece, come Verdi, Riformatori e Progressisti è inorridito di fronte alla sua affermazione. Ma c'è anche chi mette in guardia contro possibili strumentalizzazioni.

A pagina 4

OGGI IN OMAGGIO COL PICCOLO

Le cartelle per giocare

**BINGO
IL PICCOLO**



UN GRANDE GIOCO CON
IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE
RICCHE DI PREMI



Si avvicina a grandi passi il 7 maggio, giorno in cui pubblicheremo i primi numeri del «Bingo». Da oggi, intanto, potete trovare insieme al giornale le cartelle per giocare. Più cartelle riuscirete a procurarvi, e maggiori saranno le probabilità di vincere. Il montepremi, come abbiamo già scritto, è veramente eccezionale: dieci Fiat Punto (una alla settimana), venti tv color da 28 pollici, collier d'oro, impianti stereo, mountain-bike, forniture a microonde e orologi. E per finire, una splendida Punto Cabrio by Bertone, il super-premio finale per un'estate «da sogno».

Insomma, dal 7 maggio per dieci settimane, non vi resta che seguire il Delfino, il portafortuna del «Bingo». E controllare, giorno per giorno, se siete in possesso della cartella vincente.

COLONNA DI FIAMME ALTA CHILOMETRI

Esplode gasdotto russo Danno ecologico enorme

MOSCA — Uno dei maggiori gasdotti della Russia è esploso con un enorme boato la notte scorsa proiettando una colonna di fiamme e fumo fino a settemila metri di altezza, secondo le testimonianze di alcuni piloti di linea, e incendiando una fitta foresta per un raggio di diversi chilometri.

La popolazione della città di Ukhita, distante 13 km, è stata svegliata di sobbalzo dalla deflagrazione e si è precipitata nelle strade terrorizzate dall'orizzonte di fuoco. Le autorità affermano che non ci sono state né morti né feriti e smisero di temere che il danno ecologico che invece è di portata enorme.

A pagina 6

Mosca, guerra alle nuvole per sfilare senza pioggia

MOSCA — Un gruppo speciale di meteorologi è pronto a bombardare le nuvole che si dovessero addensare su Mosca per il 9 maggio in modo da allontanare la pioggia dalla capitale russa che quel giorno celebrerà in modo grandioso il 50.º anniversario della vittoria sul nazifascismo. Gli esperti adopereranno sette aerei che assaliranno le nubi con «ghiaccio secco» e con varie sostanze chimiche capaci di disperderle.

L'operazione anti-pioggia è stata regolarmente effettuata in occasioni di grandi feste a partire dal 1980 - anno delle Olimpiadi in Unione sovietica - fino al 1990. Nel 1986, subito dopo la sciagura di Chernobyl, per tre mesi consecutivi le nuvole furono bombardate per tenere lontana la pioggia dalla capitale russa.

Il bombardamento delle nuvole è comunque in pericolo poiché il comune di Mosca non ha ancora versato i soldi per affittare gli aerei.

I 12 EURODEPUTATI TURCHI SI «AUTOSOSPENDONO»

Monito sulla questione curda Crisi tra Ankara e Strasburgo

STRASBURGO — Crisi aperta fra il Consiglio d'Europa e Turchia sulla «questione curda». In reazione al voto dell'altra sera di una risoluzione ultimatum dell'Assemblea dei '34 - che dava due mesi ad Ankara pena l'espulsione, per ritirare le sue truppe dall'Iraq, varare una soluzione pacifica della crisi curda ed eliminare dalla costituzione gli articoli non democratici - i dodici eurodeputati turchi a Strasburgo hanno ieri deciso platealmente di autosospendersi.

La crisi fra il Paese mediterraneo e le istituzioni parlamentari europee ha raggiunto livelli senza precedenti dal colpo di stato dei generali turchi del 1980. Oltre all'Assemblea del Consiglio d'Europa anche l'Europarlament-

to ha minacciato sanzioni negli ultimi giorni, ed in particolare di bocciare l'accordo doganale concluso in febbraio fra l'Ue ed Ankara.

Le autorità turche hanno reagito duramente all'ultimatum di Strasburgo: la risoluzione «non è accettabile e contiene elementi che potrebbero spingere verso la disintegrazione della Turchia», ha detto il vice-primo ministro Hikmet Cetin.

I 12 deputati turchi che fanno parte dell'Assemblea dei '34 (tutti gli stati euro-occidentali, più la Turchia e nove paesi post-comunisti), hanno precisato che «ogni contatto con Strasburgo sarà interrotto fino a quando il Consiglio d'Europa non cambierà posizione».

A pagina 7

Di Pietro non è più giudice Il Consiglio superiore della magistratura ne ha accettato le dimissioni

A PAGINA 4

Tragedia della disperazione Si ammazza con la figlia disabile dando fuoco alla propria automobile

A PAGINA 5

Azzurrini corsari in Lituania Anche l'Italia Under 21 di Maldini vittoriosa (2-0) in terra baltica

IN SPORT

Al **Bestiario** di
via Einaudi 1 - Tel. 366480 - TRIESTE

**OGGI E
DOMANI**

sarà presente una dimostratrice della nota
casa di alimenti dietetici per cani e gatti

HILL'S

Omaggi e buoni acquisto per tutti

da noi trovate
l'ONDA AZZURRA card

RAFFICA DI ARRESTI IN VENETO E LOMBARDIA

Contributi comunitari: retata nelle coop rosse

VENEZIA — Nuovo blitz del giudice Carlo Nordio contro la Lega delle Cooperative. Su richiesta del magistrato veneziano sono finite in carcere 13 persone e un'altra quarantina sono state denunciate a piede libero tra il Veneto e la Lombardia nell'ambito di un'inchiesta sulle cooperative agricole aderenti alla Lega nazionale.

Le accuse vanno dalla associazione per delinquere alla bancarotta fraudolenta, falso in bilancio, falso in atto pubblico, truffa aggravata e frode fiscale.

Secondo l'accusa arrestati e denunciati sarebbero coinvolti nella costituzione di cooperative agricole al fine di ottenere contributi comunitari e nazionali per un ammontare superiore ai 100 miliardi di lire, che sarebbero stati poi «distratti» attraverso vorticosi movimenti finanziari e la messa in liquidazione delle società con la connivenza di funzionari della Lega addetti ai controlli, di ispettori e di liquidatori delle cooperative.

A pagina 5

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

OGGI a Domio
**straordinaria
vendita da camion**
DASH

PARTE OGGI LA NON STOP A PALAZZO CHIGI MENTRE IL PROGETTO SARÀ COMPLETATO ENTRO VENERDÌ PROSSIMO

Pensioni: «Riforma in pochi giorni»

Il governo punta i piedi sui 15 mila miliardi di risparmi - «Anzianità» a 58 anni e calcolo dell'assegno su tutta la vita contributiva

ROMA — Governo, sindacati e Confindustria stanno cercando un accordo sulla riforma della previdenza. Solo su una cosa sono tutti d'accordo: il sistema contributivo per il futuro al posto di quello retributivo. Ma i punti controversi non sono pochi. Primo fra tutti il tetto per le pensioni di anzianità che per l'esecutivo dovrebbe scomparire gradualmente. La proposta di Dini consiste nel permettere, a regime, il pensionamento anticipato solo a 58 anni. Nel frattempo sarà necessario trovare delle soluzioni intermedie. Vediamo il dettaglio.

ANZIANITÀ. Il piano di Cgil, Cisl e Uil prevede che si possano mettere a riposo coloro che hanno maturato 35 anni di anzianità e 53 anni di età per arrivare nel tempo a 55 anni. Ma il governo dice no: non porterebbe sufficienti risparmi. E allora tira fuori la

ECCO I NODI CONTROVERSI

Maturazione anzianità e sistema di calcolo da «limare» tra le parti

«quota novanta». Ossia: dal primo gennaio '96 potrà andare in pensione con 35 anni di contributi soltanto chi ha compiuto 55 anni, oppure 36 anni di contributi e 54 anni di età o ancora 37 anni di contribuzione e 53 anni di età. In un modo o nell'altro la somma deve fare 90. Secondo la Confindustria, però, il tetto dei 58 anni a regime non va bene: «è necessario portare la soglia a 60 anni».

PENALIZZAZIONI. Il governo ha intenzione di «punire» chi deciderà di

mettersi a riposo prima del tempo fissato dalla legge: subirà dei tagli alla pensione tra l'1% e il 2,5% per ogni anno che manca all'età pensionabile. Ma i sindacati si oppongono.

SISTEMA DI CALCOLO. Dal primo gennaio '96 potrebbe entrare in vigore il sistema contributivo: si otterrà l'assegno previdenziale basato sui contributi versati. I sindacati sono d'accordo anche se mettono qualche paletto: per coloro che al 31 dicembre '95 avranno raggiunto più di

18 anni di contributi dovrà valere il vecchio sistema, quello retributivo. Ma il governo punta a introdurre il sistema contributivo un po' per tutti.

AUTONOMI. Le regole che verranno introdotte con la riforma dovranno valere per tutti. Per i lavoratori autonomi, però, le cifre cambiano un poco: per artigiani e commercianti viene indicato un tetto minimo di 35 anni di contributi e 57 anni, «quota 92», da aumentare in modo graduale a «quota 96».

SBOCCO DEI PENSIONAMENTI. Tutti coloro che sono rimasti bloccati dai provvedimenti varati dai governi Amato e Berlusconi potrebbero andare finalmente in pensione a giugno. Mentre chi raggiungerà in questi mesi i 35 anni di contributi si potrebbe mettere a riposo a partire dal gennaio prossimo ed entro il gennaio '97.

c.r.

ROMA — Ancora in primo piano il nodo delle pensioni. La riforma potrebbe essere varata in pochi giorni. Il governo punta i piedi sui 15 mila miliardi di risparmi; parte oggi pomeriggio la non stop a palazzo Chigi. Entro venerdì prossimo il progetto sarà completato mentre resta da discutere il regime transitorio. I sindacati si dicono soddisfatti e ottimisti, ma la Confindustria avverte: «ci sono troppe variabili. Bisogna lavorare seriamente e in fretta per sanare e ritrovare credibilità sul mercato».

Ma andiamo con ordine. Macché minori risparmi, il governo quei 15 mila miliardi in tre anni li vuole ottenere a tutti i costi. La riforma più «morbida» delle pensioni, annunciata due giorni fa dal ministro del Lavoro, Tiziano Treu, finisce in un cassetto.

Ieri a palazzo Chigi il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, ha illustrato a sindacati, industriali, artigiani e commercianti gli obiettivi dell'esecutivo: pensioni di anzianità a 58 anni e sistema di calcolo dell'assegno previdenziale su tutta la vita contributiva. Il tutto, ha sottolineato, in pochi giorni. Da oggi, infatti, inizia la non stop per arrivare al Consiglio dei ministri, venerdì prossimo, con la riforma in tasca.

Ma non è così semplice. Cgil, Cisl, Uil e Confindustria, infatti, hanno spiegato che per il momento esistono le linee generali: «nel merito entreranno nei prossimi giorni». Il governo, ha spiegato il presidente degli industriali, Luigi Abete, ha proposto alcune ipotesi di intervento per il futuro sistema previdenziale a regi-

me, ma non per il periodo transitorio. E poi ha aggiunto: «rispetto alle cose che conosciamo ci sono troppe variabili».

Non a caso, infatti, la Confindustria ha chiesto a Dini di presentare una riforma che vada a regime nel minor tempo possibile: «deve essere non solo seria, ma anche credibile, tale da accreditare il processo di risanamento e avere effetti benefici sui mercati, sui tassi e sui cambi».

I sindacati, invece, pensano ad una riforma soprattutto equa. Proprio per questo secondo la Cisl, in particolare, bisognerà trovare il modo di non penalizzare ulteriormente quei lavoratori del pubblico impiego che sono già stati «puniti» con la riforma di Amato.

Le regole - sottolinea Sergio D'Antoni, leader della Cisl - devono esse-

re uguali per tutti, statali e privati. Ma devono essere soprattutto giuste. Una posizione che sembra apparentemente condivisa dalla Cgil, ma che, in realtà, ha creato qualche dissapore per l'eventuale reazione nelle fabbriche. Che già dimostrano di tollerare a malapena il progetto dei sindacati.

Oggi, proprio nelle stesse ore del nuovo vertice a palazzo Chigi, arriverà la risposta da uno degli stabilimenti più importanti: Mirafiori. Da qui arriverà una sorta di verdetto per le tre confederazioni. Su una cosa, comunque, non ci sono dubbi. La riforma delle pensioni non vedrà la luce nel week-end. Lunedì prossimo è il primo maggio, festa dei lavoratori e tradizionale appuntamento dei leader sindacali. Che, di certo, tenteranno di placare i malu-

mori sorti nei luoghi di lavoro dove i tagli alle pensioni di anzianità sono visti come fumo negli occhi.

In ogni caso il confronto è entrato nella fase finale. «L'accordo si avvicina a piccoli passi», ha commentato il segretario della Uil, Pietro Larizza. I sindacati non hanno, dunque, nascosto soddisfazione, mentre hanno cercato di smussare la polemica sui mancati risparmi che deriverebbero dal loro progetto: «il governo intende rastrellare 5 mila miliardi l'anno. E la nostra proposta li garantisce perché investiti tutto il mondo del lavoro».

Soltanto sommando tutti i punti della riforma si avranno i risparmi, altrimenti si fanno solo tagli indiscriminati. In ogni caso «non bisogna perdere quest'occasione storica».

Chiara Raiola

IN BREVE

Arrivano i referendum sulla legge Mammi e pochi sanno i quesiti

ROMA — Ancora tutta da giocare la partita sui referendum riguardanti la revisione della legge Mammi sui quali gli italiani saranno chiamati a esprimersi l'11 giugno. E' quanto emerge da un'indagine condotta per telefono dalla Swg per conto del settimanale «L'Espresso». Campione del sondaggio, 800 persone di età superiore ai 18 anni estratte dagli elenchi telefonici. Dalle interviste, che risalgono al 10-11 aprile, emerge che il 62% sa che ci sono i referendum, ma non ne conosce i temi e solo il 18,9% dichiara di essere informato sugli argomenti. Frattanto c'è una nuova denuncia al garante da parte del Comitato per il Sì ai referendum sulla legge Mammi. Sul banco degli imputati è Retequattro e i termini dell'accusa sono spiegati da Stefano Semenzato: «Presentando le telenovela nel contenitore Buona giornata — afferma Semenzato — la presentatrice Patrizia Rossetti legge quotidianamente un comunicato di propaganda antireferendaria».

Quarantenne l'uomo del Quirinale Una proposta dell'on. Selva (An)

ROMA — L'età minima richiesta per l'elezione di un cittadino alla Presidenza della Repubblica dovrebbe essere abbassata da 50 a 40 anni. Lo prevede una proposta di legge costituzionale di modifica dell'art. 84, primo comma, della Costituzione, presentata dall'on. Gustavo Selva (An). I motivi sono indicati dallo stesso Selva nella relazione di accompagnamento. Si riferiscono alle disposizioni in vari Paesi, fra i quali gli Stati Uniti e, per l'Unione Europea, la Germania, la Grecia, l'Irlanda e il Portogallo. «L'approvazione della proposta — afferma l'on. Selva — consentirà di ampliare la platea dei possibili futuri candidati, ciò che sarà certamente valutato con favore nel quadro di un rinnovamento della dirigenza politica del nostro Paese».

Rauti: «Finì è peggio di Badoglio, Berlusconi ovvero la guittaggine»

ROMA — Il segretario del Ms-Fiamma tricolore, Pino Rauti, in una intervista all'Espresso, attacca Gianfranco Fini reo della svolta di Fiuggi che, a suo parere, è stata la causa principale dell'insuccesso elettorale di An. «E' peggio di Badoglio — dice Rauti di Fini — che almeno aveva tradito nel momento della sconfitta». Se guardiamo i dati elettorali — dice ancora Rauti — si vede che non è tanto Berlusconi a perdere quanto Fini a non andare avanti e questo soprattutto perché An è stata presa d'assalto da un esercito di riciclati. In pratica il personale politico missino che poteva non piacervi ma che era moralmente ineccepibile, è stato sostituito dal peggio della prima Repubblica». Dopo aver negato che alle regionali i missini abbiano votato nel Lazio per Badaloni per far perdere Micheli, e con lui An, Rauti afferma di non condividere l'allarme di Berlusconi per il pericolo comunista. «Il pericolo — dice — casomai è Berlusconi. E' un fenomeno nuovo che non è stato analizzato abbastanza. E' l'ultimo prodotto della guittaggine italiana».

IL PDS CERCA UNA SOLUZIONE LEGISLATIVA PER EVITARE L'APPUNTAMENTO DELL'11 GIUGNO

Parte lo sconto sulle regole del video

Intanto il Parlamento potrà evitare il quesito sulle trattenute sindacali se la Camera approverà presto il ddl passato al Senato

ROMA — L'idea di un governo elettorale lanciata ieri da Berlusconi non piace alla sinistra. A bocciarla senza mezzi termini è stato Walter Veltroni, neobracco destro di Romano Prodi. «E' difficile che si possano avere nuovi governi dopo quello di Dini. Mi sembra che la destra abbia iniziato il gioco al rinvio, mentre noi restiamo fermi sulla richiesta di votare a ottobre magari dopo aver affrontato alcuni problemi come quello dell'antitrust». Ha aggiunto Veltroni: «Piuttosto perché non cerchiamo di raffreddare il clima politico per arrivare anche a una revisione del sistema elettorale per introdurre il doppio turno?». In attesa di sviluppi Veltroni ha spiegato che deve crescere la nuova formazione del centro sinistra. Cercando alleanze programmatiche e verificando possibili accordi elettorali. Prodi comunque anche ieri ha ripetuto che saranno i programmi la discriminante per le future alleanze sotto l'Ulivo. Strada non priva di ostacoli come testimonia il fiorire di polemiche soprattutto verso Rifondazione. Se infatti Prodi ha affiancato D'Alema nella richiesta di privatizzare la Rai, Bertinotti ha fatto sapere che Rifondazione ha idee opposte. Se D'Alema poi ha sbeffeggiato Bertinotti quando parla di tassazione di Bot (abbiamo già pagato a sufficienza in termini di voti per questa sciocchezza) Bertinotti gli ha risposto chiarendo che sulle pensioni è pronto anzi prontissimo a fare la guerra in Parlamento e a scendere in piazza se va avanti la proposta del governo avallata dai sindacati.

Anche sui referendum le posizioni sono distanti. Mentre dal centro-sinistra non si escludono soluzioni parlamentari per evitare la consultazione popolare, Rifondazione non vuol sentir parlare di soluzioni pasticciate o repressive specie sui quesiti relativi all'informazione. Tutt'al più si può appoggiare una soluzione legislativa preventiva sul tema della trattenuta sindacale in busta paga.

Malgrado tutto Rifondazione non esclude però patti futuri. Ieri se ne è discusso in una direzione del partito tinto di ottimismo e sorrisi dal risultato elettorale, arrivando a ipotizzare alleanze con il centro sinistra pur mantenendo posizioni distinte e autonomia di giudizio. Il patto sarebbe però solo in chiave elettorale e dovrebbe servire «per battere questa destra pericolosa e arrogante». Ipotesi che Prodi sembra però guardare senza entusiasmo. Non chiude la porta definitivamente, ma ripete che sulle cose da fare le posizioni sono lontane e non perde occasione per ricordare che senza l'opposizione proprio di Bertinotti, oggi a Palazzo Chigi potrebbe sedere lui e non Dini.

Il primo terreno di confronto sarà comunque il problema del referendum televisivo. Il Pds non esclude si possa arrivare a una soluzione legislativa in grado di evitare il voto. «I tempi ci sono — sostiene Giorgio Napolitano presidente della speciale commissione sull'emittenza — ma anche Forza Italia e An ci devono dire cosa vogliono fare». In caso di voto le indicazioni saranno comunque chiare. Lo stesso Prodi ieri ha spiegato che «voterà per privatizzare Rai e Fininvest», ma che sarebbe una chiara legge antitrust a mille referendum «che sono solo il momento del sì del no». Questa legge comunque dovrà solo «portare a regolamentare il sistema televisivo e certo non deve puntare a espropriare Berlusconi o distruggere la Fininvest».

Intanto il Senato ha approvato l'altra sera il disegno di legge Smuraglia sui contributi sindacali. Se il provvedimento sarà approvato in breve dalla Camera, si potrà evitare un quesito referendario.

Paolo Tavella

ROMA — La presa d'atto, ieri unanime, da parte del Polo, dell'impossibilità di tenere ormai le elezioni politiche a giugno, dà a Dini più fiato e maggiore possibilità di portare al traguardo dell'approvazione parlamentare la riforma del sistema pensionistico senza eccessivi patemi d'animo. Certo, se il progetto fosse bocciato dal Parlamento, la scadenza elettorale diventerebbe inevitabile.

Personalmente il presidente del Consiglio ha evitato di esprimere un giudizio sull'argomento della data delle elezioni, adducendo l'ovvia considerazione che un governo trova la propria legittimità nella fiducia del Parlamento, con il quale si deve confrontare sulle proprie azioni. Ma cosa accadrà se, giunto al termine del suo lavoro e quindi al termine del

PARTE LA CAMPAGNA REFERENDARIA

Possibile un Dini-bis fino al voto politico

suo mandato senza incidenti e rassegnate le dimissioni, Dini fosse pregato dal Capo dello Stato di condurre lui stesso un giro di consultazioni per un Dini-bis?

Non è un'ipotesi peregrina. Interrogato in proposito, a Ottawa, il presidente del Consiglio ha lasciato aperto il discorso. «Vedremo, ha risposto, quale sarà la situazione in quel momento, non posso intravedere quale sarà l'evoluzione».

Del resto, da tempo a sinistra ma ora anche a

destra si comincia a parlare di «regole» da approvare prima di andare al voto politico e non c'è dubbio che, fatte le pensioni, tornerà d'attualità il dibattito sulle leggi elettorali e sul «presidenzialismo». E se una revisione delle norme costituzionali è ormai da rinviare a una nuova legislatura, andare al voto di ottobre o quando sarà con il «materellum» semiproporzionale vorrebbe dire riproporre esattamente ancora quell'Italia divisa politicamente

in due, ma senza una maggioranza stabile e compiuta che ha caratterizzato il risultato delle politiche dello scorso anno e delle regionali di domenica scorsa.

Ma ormai, usciti appena dalle elezioni regionali e con un turno di ballottaggio davanti, domenica 7 maggio, le forze politiche già si stanno confrontando sui referendum dell'11 giugno. Referendum che difficilmente saranno evitati con iniziativa legislative approvate in tempo utile dal Parla-

mento. Anche perché sia nel Polo sia nella sinistra sono insorte divergenze che fanno supporre una notevole difficoltà nel raggiungere intese sufficienti a evitare il voto. Ci si chiede, in ogni caso, se, passati i referendum e approvata la riforma delle pensioni le elezioni politiche si terranno veramente a ottobre. A parte le considerazioni sulla possibilità che lavorando in pieno agosto le Camere approvino la finanziaria '96, c'è da dire che in questo momento né il Polo di centro-destra è sicuro che a distanza di pochi mesi ci possa essere quel risultato largamente positivo, atteso invano nelle regionali, con una leadership chiaramente in difficoltà, né il centro-sinistra appare consolidato in modo tale da avere la certezza che il «miracolo» del 23 aprile possa ripetersi.

Neri Paoloni

ROMA — Il giorno della riconciliazione. Dopo le tensioni più o meno esplicite del dopo voto, nel Polo è tornata ieri la compattezza. Ma c'è voluto un vertice-bis di oltre tre ore nella residenza romana di Silvio Berlusconi a via dell'Anima ad appena dodici ore da quello «dimezzato» di mercoledì sera caratterizzato dall'assenza del principale alleato, Gianfranco Fini. Assenza giustificata e preannunciata, come si sono sforzati tutti di sottolineare, ma pur sempre significativa. E ieri Fini non solo si è presentato puntualmente alla riunione assieme al fido Giuseppe Tatarella, ma si è anche seduto regolarmente al fianco di Berlusconi nella conferenza stampa congiunta tenuta a Montecitorio assieme a tutti gli altri leader del Polo.

«Siamo tutti uniti — ha detto — leali e com-

«C'E' TROPPIA MALAINFORMAZIONE»

Polo ricompattato e il Filosofo «pesa»

patti». Tre ore di serrato confronto tra i vertici di Forza Italia, An, Cds, sono servite un po' a riannodare le divergenze e le delusioni legate alla mancata vittoria alle elezioni regionali, ribadire nei fatti la leadership di Berlusconi e a ritrovare una strategia unitaria per affrontare le prossime battaglie politiche. Tutti sanno che bene che il Polo non può rinunciare alla sua consolidata compattezza e per questo tutti quanti si sono sforzati di negare che

nei giorni scorsi ci sia stata una vera spaccatura. Berlusconi, brandendo l'Unità che titolava in prima pagina «Il Polo è a pezzi», ha accusato la solita «malinformazione» mentre Fini ha parlato di «forzatura giornalistica collettiva» che «non risponde alla realtà».

Il nodo principale per il Polo resta comunque quello delle elezioni politiche. Caduta ormai definitivamente (dai tempi ristretti, dall'esito del voto regionale e dalla

boccatura politica) di Fini la possibilità del voto a giugno, la richiesta ufficiale resta ora quella del «prima possibile». «Nessuno di noi ha cambiato idea su questo punto — si è difeso Berlusconi — votare a giugno sarebbe stata la cosa migliore per il Paese. Ma non insistiamo più perché siamo realisti».

Nell'annunciata visita al Quirinale, la prossima settimana, il Cavaliere chiederà quindi a Scalfaro di andare a votare al più presto. A ottobre?

«Oltre non si può andare». Anche se nel Ccd c'è chi parla del '96.

Ma Berlusconi pone anche una condizione. Quando Dini si dimetterà dopo aver portato a termine con la riforma delle pensioni l'ultimo dei quattro punti programmatici, si dovrà costituire un «governo elettorale». Non più, insomma, l'attuale «governo tecnico» che avrebbe terminato il suo compito, ma uno più allargato («l'impianto è chiaro» per portare il Paese alle urne). E a guidarlo potrebbe essere lo stesso Dini.

Intanto sulle ultime elezioni interviene Buttiglione. Il segretario «dimezzato» del Ppi sostiene che l'apporto dei epopolari al Polo è tra l'8 e il 10%, mentre Forza Italia è attestata al 15. Una tesi non condivisa però dal Ppi di Bianco che dà a Buttiglione tra i 2 e il 3%.

Valerio Pietrantoni

DECISIONE CHE FA DIVAMPARE LE POLEMICHE E PRODI AFFERMA: «NON PENSAVO CHE SI POTESSE ARRIVARE A QUESTI LIMITI»

Salta «Tempo reale» perché viola la «par condicio»: parola di Garante



Michele Santoro

ROMA — La «par condicio» fa un'altra vittima eccellente. La puntata di ieri sera di Tempo reale, la trasmissione di Michele Santoro in onda il giovedì su Raitre, è saltata dopo una segnalazione di Marco Taradash, presidente della commissione parlamentare di vigilanza. Dove sta la par condicio, si è chiesto e ha chiesto al Garante, in una trasmissione che per parlare dell'Olio di Prodi invita nell'ordine Massimo D'Alema, Fausto Bertinotti, Gerardo Bianco e Umberto Bossi, con la sola presenza di

Vittorio Feltri, direttore del Giornale, nella veste di contraddittore? Per tagliare la testa al toro la Rai, dopo aver sentito l'ufficio del Garante, ha preferito sopprimere e rinviare la trasmissione a dopo il 7 maggio, data fissata per il ballottaggio elettorale.

Inutile dire che le polemiche sono divampate un minuto dopo la decisione. Santoro ha difeso a spada tratta la sua trasmissione e ha definito «molto discutibile» la sospensione. «Non ho nulla da rimproverarmi. La mia era una scelta giornalistica e sono sicuro che capirò il destino dell'Olio di Prodi era una delle questioni più rilevanti. Specie in un momento in cui a sinistra le forze che dovrebbero sostenere Prodi stanno litigando sulle pensioni, sulla privatizzazione della Rai, sui Bot. Parlare di forze omogenee mi sembra solo allucinatione. Del resto la prossima settimana avrei esplorato le contraddizioni della destra, invitando Pannella e i leader di Forza Italia e Alleanza nazionale. Avrei quindi nello stesso

tempo rispettato giornalismo e par condicio».

Sulla stessa linea d'onda si sono schierati in tanti. Il primo è stato proprio Romano Prodi. «Siamo arrivati a limiti che davvero non pensavo», ha commentato a caldo, «è una grande esperienza vedere come il sistema radiotelevisivo guarda al Paese, lo organizza, decida cos'è una par condicio: ci vuole un forte senso dell'umorismo». Anche Paolo Liguori direttore del tg di Italia Uno ha molto da ridire sulla decisione, anche se rimpro-

vera a Santoro di lamentarsi a senso unico. «E' stata una decisione poco liberale che non ci piace, anche perché in questi tempi di censura Tempo Reale è stata una delle poche trasmissioni in cui ha camminato un po' di politica. Purtroppo però quando viene bastonata la Fininvest la sinistra e Santoro sono dalla parte del bastone».

Opposte le valutazioni di Rifondazione e Pds. Sergio Bellucci responsabile informazione di Rifondazione si domanda perché «Santoro si censura e Vespa no», mentre

Vincenzo Vita del Pds giudica discutibile l'interpretazione della legge data dal Garante e parla di «censura politica di cui Marco Taradash dovrà rispondere». Ma secondo il presidente della vigilanza «l'illiberalità è la legge, non chi ne chiede il rispetto. Ricordo che siamo stati tra i primi a protestare contro la par condicio, contro l'opinione di molti che stasera sarebbero stati da Santoro e che hanno imposto una misura della cui illiberalità si accorgono solo ora».

p.t.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, Via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quinto linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con postazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri mensili) annuo L. 366.000, sei mesi L. 183.000, tre mesi L. 94.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrerati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festi), posizione e data prestabilita L. 250.400

Finanziaria L. 378.000 (festi), L. 465.600

R.P.O. L. 252.000 (festi), L. 302.400; Manichette 1° pag. (31.200)

Redazionale L. 252.000 (festi), L. 302.400; Manichette 1° pag. (31.200)

L. 1.100.000 - Finestre L. 1.100.000 (festi), L. 1.200.000 - Legale L. 357.000 (festi), L. 428.400 - Appalti/Concorsi L. 357.000 (festi), L. 440.000 - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per pagina (Anno, Ring, L. 4.500 - 5.000 - Partecipazioni L. 8.000 - 12.000 per pagina) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 27 aprile 1995 è stata di 62.000 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: SINGER

Isaac e il suo Rabbi Memorie in coppia



«Il Rabbi e sua nipote» di Mark Gertler, realizzato nel 1913, riprodotto in copertina del libro di Martin Buber «Le storie di Rabbi Nachman».

Recensione di

Renzo Sanson

Che cos'hanno in comune il Rabbi Nachman di Bratslava e Isaac Bashevis Singer? Tutto o niente, si potrebbe dire. Il primo è stato forse l'ultimo mistico ebreo. Il secondo è stato un grande scrittore (premio Nobel 1978). Rabbi Nachman nacque nel 1772 e morì nel 1810, quasi novant'anni prima che nascesse Singer. Il primo raggiunse, nel 1798, Eretz Israel (la terra d'Israele), il secondo trovò in America la sua terra promessa. L'uno era tutto teso a comunicare con Dio, l'altro con gli uomini. Il Rabbi fu protagonista di un rinnovamento della religione («La preghiera, diceva, non deve realizzarsi nei tormenti e nella penitenza, ma in grande gioia»), Singer è stato a suo modo un «profeta visionario» (Magris), sornione, ironico, disincantato. Entrambi diversamente ispirati e poco ortodossi, si proponevano l'uno d'insegnare per redimere, l'altro semplicemente d'intrattenere.

Eppure, se il tempo li divide, una cultura li unisce: quella chassidica che Nachman praticò tutta la vita e che Singer (figlio di un rabbino chassidico) assorbì fin dall'infanzia e riecheggia in tutte le sue opere.

Entrambi maestri del racconto, delle «stipende, enigmatiche parabole dell'esistenza», Rabbi Nachman e Isaac B. Singer si ritrovano in questi giorni, un accanto all'altro, nelle librerie. Il primo ce lo presenta uno studioso di origine austriaca, Martin Buber, morto a Gerusalemme nel 1965 e autore di «Le storie di Rabbi Nachman» (Guanda, pagg. 146, lire 22 mila), l'altro ormai non ha bisogno di presentazioni: a quattro anni dalla morte, accanto alle recenti ristampe in edizione economica dei suoi libri (basti citare «Schiuma», pagg. 222, e «La morte di Matusalemme», pagg. 219, entrambi nella collana TeaDue a 14 mila lire), è appena uscito il secondo romanzo postumo: «Anime perdute» (Longanesi, pagg. 264, lire 28 mila). «Lost Souls», pubblicato a puntate sul giornale yiddish «Forward» tra

l'aprile del 1981 e il febbraio dell'83, è anche il secondo romanzo d'ambiente americano di Singer. E anche qui, come in «Nemici. Una storia d'amore» (uscito nel '72), rivivono «fantasmi» di donne e uomini creduti morti, spazzati via dal vento dell'Olocausto.

«Anime perdute» era il titolo originale del romanzo a puntate (tradotto dal testo americano da Mario Biondi), ma Singer, vista la traduzione in inglese, pensò di cambiare il titolo in «Messaggi» (Matto da legare).

La vicenda si svolge dentro e fuori New York negli anni '50, narrata dal protagonista, Aaron Greidinger, uno scrittore e giornalista alla soglia dei 50 anni, il quale collabora al «Forward» (evidente l'ispirazione autobiografica, anche se Isaac non lo ammise mai). Aaron vive di memorie, convinto di aver visto tutto nella vita. Attendendo alla sua depressione, scrive racconti e dispensa consigli ai lettori che gli scrivono in redazione: «Sembravo intrarre una varietà di anime perdute... depressi,

aspiranti suicidi, persone ossessionate da manie, missioni, sogni profetici. Assicuro a tutti loro che non avevo consigli da dare, che ero io stesso un'anima perduta».

La sua vita cambia, quando compare nel suo ufficio il vecchio amico Max, da lui creduto vittima dell'Olocausto, il quale gli presenta la giovane amante, Miriam. Tra loro s'instaura un rapporto improntato alla malinconia, che sarà avvilto da sogni avvelenati, da ricordi terribili: un dramma alleggerito da una sottile ironia, che fin troppo spesso assume toni da farsa e potrebbe tranquillamente trasformarsi in commedia. Ma l'ombra dell'Olocausto è anche qui, bene o male.

«Anime perdute», tuttavia, non riesce a nascondere la sua origine «a puntate», e non è tra i romanzi più belli di Singer (meglio i racconti, Magris docet), anche se fa parte della stessa famiglia. Ed è un buon motivo per leggerlo, ignorando l'affermazione sul risvolto di copertina, che si tratti di «una straordinaria "testimonianza postuma"».

È il Rabbi Nachman? Nel romanzo c'entra anche lui. Singer lo cita con reverenza («Mi venne in mente una storia raccontata da Rabbi Nachman di Bratslava...») alle pagine 115, 145 e 218.

Dei due, va privilegiato Singer, lo scrittore, ma non si può ignorare Nachman, il «gaddik» (saggio-santo), che nulla ci ha lasciato di scritto, ma le sue storie - che dovevano costituire il vestito delle dottrine - si sono diffuse ugualmente, attraverso i suoi discepoli, specialmente il prediletto Natan di Niemirov. Delle tredici storie pubblicate nel 1815, dopo la morte del maestro, il libro di Buber ne propone sei, il cui valore letterario si riduce alla esemplarità quasi messianica della parabola.

Due libri e due uomini, così diversi tra loro, accomunati da una lingua e da una cultura, testimoni di un mondo scomparso. Uniti nel culto della memoria, poiché, come dice il vecchio Max al protagonista di «Anime perdute», «che cos'è un uomo senza memoria? Niente più di una vacca».

EDITORIA / FIERA

Leggimi, sto in una tasca

Libri economici vecchi e nuovi a Belgioioso, da domani fino al primo maggio

PAVIA - Libri economici, una valanga. Chi non li ha, se li inventa. E certi invece si improvvisano editori solo per produrre libri economici. «Quella dei tascabili» dice il presidente dell'Editrice Bibliografica, Giuliano Vignini «è diventata la prima forma di editoria nel nostro Paese. Nel 1994 il fatturato in libreria degli economici è aumentato del quattro per cento, mentre quello della varia è cresciuto del 2,3 per cento. Quanto al fatturato complessivo della vendita dei tascabili, attraverso tutti i canali di distribuzione, è stato, sempre l'anno scorso, di 254 miliardi, contro i 185 del 1990».

Di libri in edizione economica escono ormai, continua Vignini, «1500 novità all'anno e sono 10 mila i titoli disponibili nel catalogo generale delle venticinque maggiori case editrici. Il rapido espandersi del mercato dei tascabili ha creato, però, disorientamento nel pubblico». Da qui l'esigenza di mostre e convegni che cerchino di fare il punto della situazione. In primo piano la grande rivoluzione avvenuta nell'aprile del 1995 con la nascita degli Oscar, di cui quest'anno la Mondadori festeggia adeguatamente i trent'anni.

Se la grande opportunità per vedere i nuovi titoli in edizione economica è, dal 18 al 23 maggio, il Salone del libro di Torino, la vera panoramica delle edizioni economiche, con particolare attenzione alle piccole case editrici, è di nuovo, a partire da domani e fino al 1.º maggio, la quarta edizione di «Parole in tasca», la fiera del tascabile di Belgioioso. Alla manifestazione partecipano ottanta editori, da Garzanti a Rusconi, da E/O a Il Mulino. Tra questi anche la nuova casa editrice Voland, specializzata in letteratura russa, che verrà presentata da Giovanni Zucconi, Sergio Romano e Cesare G. De Michelis.

Tante anche le presentazioni di libri, tra cui «La pazzia della porta ac-

canto» di Alda Merini che esce direttamente negli economici Bompiani. «Fino a poco tempo fa» dice Guido Spaini, organizzatore della mostra di Belgioioso «nei tascabili uscivano soprattutto classici. Ora sono sempre di più gli editori di nuovi titoli in edizione economica».

Oltre alle ormai storiche collane degli Oscar Mondadori e della BUR (in cui Rizzoli propone, dal 1949, i classici di tutti i tempi), si potranno vedere le novità editoriali uscite a partire dalla pubblicazione nel 1992 della «Lettera sulla felicità» (Stampa Alternativa) di Epicuro, che ha «svegliato» il senso degli affari di tanti altri editori, Newton Compton.

Inoltre, una'altra vera e propria mostra sui tascabili è quella che sta preparando il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della presidenza del Consiglio dei ministri per il Salone del libro di Palermo, dal 9 al 13 novembre. Agli economici è dedicato un convegno internazionale organizzato a Venezia, dalla Scuola dei libri, per il prossimo ottobre. «Vorremmo anche fare» spiega Vignini «una nuova edizione del catalogo dei libri tascabili. L'ultima risale al 1983. Potrebbe essere uno strumento utile soprattutto per gli studenti».

Secondo il sondaggio «Grintelettura '95» sui giovani e la lettura il 25 per cento dei ragazzi compra, infatti, libri a millelire, il 21,5 per cento tra le mille e le cinque mila lire. «Il fenomeno del supereconomico è quindi» spiega Vignini «ancora molto forte tra i giovani ma si sta ampliando anche il pubblico dei lettori colti. Nonostante sia migliorata la qualità delle pubblicazioni e stiamo aumentando gli economici di sagittaria restano, però, sottovalutati Vignini, molti problemi da risolvere sia dal punto di vista commerciale che del sistema informativo. Intanto sono nate quattro librerie a Milano, Roma, Vicenza e Firenze, che vendono solo tascabili, m. c.



Tra i lettori italiani ottengono sempre più successo i libri tascabili, che adesso non propongono più soltanto classici (disegno di Quino).

EDITORIA / CURIOSITÀ

Piccoli piccoli, e multiformi

Spulciando tra le case editrici specializzate nei libri tascabili se ne scoprono delle belle. C'è, ad esempio, una Parni & Company del gruppo Publighold, che prende il nome dalla parola greca prostitute. Precisa subito di non voler «operare nell'ormai affollatissimo spazio dell'erotismo e del pornografico; lo lasciamo volentieri ad altri, anche perché non ci è chiara la demarcazione: un mal delineato confine che divide la descrizione dei piaceri carnali dalla stessa descrizione rivalutata in funzione di un'idea di amore o sociale. Un libro pornografico ci fa indignare, un libro erotico ci esalta per le sue qualità».

Molto più poetica, e meno pruriginosa, l'editrice Parole di Cotrone. Che, appunto, si dedica soprattutto alla diffusione della letteratura, e in particolare modo della lirica. Ma in un modo originale: stampando le due magliette bianche tratte da alcuni capolavori immortali di ogni tempo.

Ultramoderne le edizioni Minimus Fax, nate nel gennaio del 1993 come prima rivista di letteratura spedita via telex, che diffonde at-

traverso la rete telefonica testi inediti, interviste, recensioni. Con un progetto ambizioso, che prende come punto di partenza la progressiva internazionalizzazione della cultura. La Inter Orbis punta soprattutto sull'importazione di libri stranieri, tascabili. Venti sono gli editori inglesi e americani immessi sul mercato italiano, quindici quelli tedeschi, tre i francesi, due gli spagnoli, oltre a uno olandese e uno di lingua araba.

Golosia & C del gruppo Publighold, invece, dedica la sua attenzione a chi pensa che il cibo non sia soltanto un modo per sopravvivere. Come dire: alimentazione abbinata al piacere del rito della preparazione, della degustazione. Elin Selae sforna un piccolo libro ogni due mesi. Per arricchire quella «raccolta illustrata di tracce, pensieri, armonie e disarmante umanes» iniziata quattro anni fa. E di volta in volta la redazione invita un artista a realizzare mille disegni rilegati insieme alle pagine del volume. Così, ogni lettore avrà la sua copia contenente l'opera d'arte unica al mondo.

EDITORIA
È un «rosa» di guerra

PAVIA - La rassegna del tascabile di Belgioioso è accompagnata da una mostra che si intitola «L'amore sotto le bombe», dedicata al romanzo rosa italiano tra le due guerre: in catalogo, oltre a un saggio di Vittorio Spinazzola e a uno di Maria Sofia Petrucci, appare l'ultima intervista a Lia-la, realizzata poco prima della sua morte, a cura di Costanza Dal Mare.

Il vasto mondo del romanzo «rosa» di quell'epoca vanta nomi imperituri, come quelli di Guido Da Verona, di Mura, di Amalia Guglielminetti, di Luciana Peverelli e di Carolina Invernizio, ma forse per la prima volta si cita in questo catalogo (tra le biografie ma anche nel testo di Spinazzola) la tristissima Willy Dias, il cui vero nome era Fortunata Morpurgo Petronio, e che vendette migliaia e migliaia di copie dei suoi «rosa» vagamente femministi, scritti forse più per guadagnare che per conviziare, dato che nel dopoguerra la scrittrice - che si era trasferita a Genova - collaborò con una «pagina della donna» all'edizione locale dell'«Unità», sperando per le donne un destino ben diverso da quello delle sue eroine.

Oggi invece impazzano gli Harmony: se nel 1980 se ne vendettero cinque milioni, il dato del 1990 è impressionante: venti milioni di copie. Roba da far arrossire d'invidia più d'uno scrittore animato dalla pretesa di diventare immortale grazie alle sue opere.

BENI CULTURALI: INTERVISTA

Sandra Pinto: per i musei, ritorno al futuro

Idee, progetti e critiche della soprintendente speciale all'arte contemporanea di Roma



Intervista di

Tiziana Gazzini

ROMA - L'unica immagine che decora le pareti della stanza di Sandra Pinto, dallo scorso dicembre titolare della Soprintendenza speciale all'arte contemporanea, Galleria nazionale d'arte moderna e istituti collegati, è il manifesto di una mostra di Picasso che la galleria ospitò quando a dirigerla era Palma Bucarelli. Una scelta precisa. Per Sandra Pinto, cresciuta ai Parioli, la Galleria è stata il luogo dei primi incontri con l'arte (e quella mostra di Picasso fu decisiva). Con piacere ricorda gli esordi proprio alla Gnam, come collaboratrice della Bucarelli, ma anche l'esperienza fondamentale di Firenze (11 anni), dove ha risistemato il settore Ottocento di Palazzo Pitti, e il recente passato come Soprintendente in Piemonte (7 anni) a cui è stata strappata dalla chiamata a Roma, per un avvicendamento che ha sollevato qualche polemica: c'è un ricorso di Augusta Monferini, promossa da soprintendente della Gnam a ispettore centrale dei Beni culturali.

La comunicazione della nomina alla direzione della soprintendenza della Galleria nazionale d'arte moderna, se l'aspettava? E come l'ha avuta?

«La telefonata dei giornali mi è arrivata un minuto prima di quella dei direttori generali. Sono letteralmente trasalita: ero immersa nei lavori che stavo portando avanti in Piemonte, ma dopo qualche perplessità iniziale, mi sono resa conto che il ministero aveva fatto un movimento, per una volta, organico e difendibile. È stato, forse, traumatico il modo. Ma credo che ci siano dei cicli nelle soprintendenze e quelli giusti sono tra i 5 e i 10 anni. Trovo penalizzante semmai, per un funzionario, non cambiare mai soprintendenza: è un impoverimento nel processo di acculturazione professionale».

Una volta a Roma, quale eredità ha trovato?

«Un'eredità degli ultimi vent'anni di gestione. Cioè il dopo Bucarelli che è stato di mutamenti di vertice frequenti, con conseguenti mutamenti di politiche e con azioni poco

sistematiche, nel senso del museo e delle sue collezioni. Si sono fatti pochissimi acquisti nell'arte contemporanea. Si è completamente fermata la documentazione dell'arte giovane. C'è un certo disordine anche nella tenuta dei depositi, delle collezioni. I lavori stessi, con finanziamenti a singhiozzo, sono andati di volta in volta in tutte le direzioni, senza poter rispettare un'indicazione di priorità. In questi pochi mesi ho potuto mettere in progressione gli interventi e quantificare le cifre necessarie: se i soldi arrivavano con le scadenze previste, i risultati si dovrebbero vedere. Dobbiamo anche aprire e lanciare i piccoli musei organicamente dipendenti da questa soprintendenza: il museo «Praz» (inaugurazione a giugno), il museo «Andersen» e il museo «Boncompagni», e fare sì che la Galleria riacquisti pubblico tornando alle 200 mila presenze annue degli anni '80. Malgrado i Van Gogh, negli ultimi tempi il pubblico del museo (escluse le mostre) è sceso sotto i 50 mila visitatori».

In che modo la mostra «Michetti, disegni e dipinti» con il restauro a vista delle opere «Le serpi» e «Il voto» e la prima mostra della serie «Partito preso» dedicata ai giovani artisti, rappresenta un modello della linea che vorrebbe imprimere alle attività della Galleria?

«È il mini-modello. Con la galleria mezza chiusa, non è possibile far pagare un biglietto di ottomila lire per vedere un quarto delle collezioni in allestimento precario. Quindi, abbiamo cercato di creare, senza risorse, e lavorando solo con le nostre collezioni che sono poco viste, almeno un motivo a stagione per cui il pubblico possa venire in Galleria: dopo Michetti (fino al 18 giugno), sempre per la serie «Collezioni in mostra», in estate presenteremo «Acquisti alle Biennali di Venezia 1895-1995». Poi ci sono le mostre-evento, le grandi produzioni che per il momento si possono fare al ritmo di una all'anno. Quando il museo sarà in ordine (e questo avverrà non prima del '97) potremo fare due mostre impegnative l'anno. Intanto, è per l'autunno la mostra sul Mondrian figurativo, degli anni di Am-

sterdam, preparata dagli olandesi. Tra i progetti, una mostra del tardo Picasso che sembra non presentare troppe difficoltà per i prestiti e una mostra dell'arte italiana degli ultimi 20-25 anni a cui tengo molto. Fare il punto sugli avvicendamenti generazionali con una mostra delle nuove tendenze ogni 5-10 anni è il dovere di una galleria nazionale d'arte moderna».

Alla luce della sua esperienza, che idea si è fatta della rete museale nazionale e dei suoi punti critici?

«Trovo che sia di molto maggior valore di quanto non si pensi: la struttura delle soprintendenze per la tutela è eccellente per gli storici e per gli archeologi. Però, questa struttura, che arriva a coprire molto bene la tutela territoriale e gli aspetti di conservazione e di conoscenza dei musei, al momento è debole, proprio per quanto riguarda i musei, sotto il profilo gestionale».

Quale traguardo si è data nella sua gestione della Galleria?

«Rimettere in ordine, come museo che funziona, la galleria e i quattro musei dipendenti (i tre romani e il museo «Manzu» di Ardea). Sotto il profilo giuridico, invece, vorrei tirare fuori meglio la funzione di soprintendenza all'arte contemporanea mettendo dei punti fermi: una maggiore responsabilità nell'applicazione della legge del 2 per cento sugli edifici pubblici (che devono avere un'ornamentazione figurativa moderna per il 2 per cento della spesa complessiva), la partecipazione della soprintendenza negli organismi della Biennale e della Quadriennale e una formula d'incoraggiamento alla giovane arte».

L'accorpamento di '900 e '900 che troviamo nella Galleria è ideale o risponde solo alla storia delle collezioni del museo?

«Questo è un museo costruito nel 1911, ampliato negli anni Trenta, riampliato alla fine degli anni '70: direi che le cose di due secoli più o meno ci stanno bene. A un certo punto, però, bisognerà pensare al contemporaneo e all'altra sede e quando poi il contemporaneo - che è una frontiera mobile - si storicizza e invecchia, a un'altra sede ancora. È il compito di chi verrà dopo di me».

ARTE: MOSTRA

Biennale, i suoi primi 100 anni

NEW YORK - Per quattro mesi, dall'11 giugno al 15 ottobre, Venezia sarà la capitale mondiale dell'arte moderna: a Palazzo Grassi e nei Giardini di Castello saranno esposte oltre settecento opere dei maggiori artisti dell'ultimo secolo. L'occasione della mostra, «Identità e alterità», sono i cento anni della Biennale veneziana che aprì i battenti nell'estate del 1895.

L'esposizione è stata presentata al Moma, il Museum of Modern Art di New York dal suo curatore, Jean Cocteau. «Fare la storia della Biennale sarebbe stato impossibile» ha spiegato «perché è una storia eclettica. Negli ultimi 100 anni sono stati presentati a Venezia 50 mila artisti, quasi la popolazione che la città ha al giorno d'oggi».

L'esposizione prenderà il via dal 1895 e l'epoca del trionfo dell'antropologia, per approdare all'ultimo quarto

di secolo, con la sezione intitolata alla ricerca dell'identità perduta» dove sono presentate, nei Giardini di Castello (la sede storica della Biennale) opere in sintonia con i temi dell'identità genetica e etnica e della realtà virtuale.

La mostra avrà carattere cronologico, con alcuni spaccati tematici: in uno intitolato «L'arte di morire», la foto di un obitorio dell'americano Andres Serrano sarà a confronto con la prima foto dello stesso soggetto del 1895: «È l'identità è impressionante», ha osservato Cocteau. Un'altra mini-sezione indaga sull'uomo delinquente con opere di Edgar Degas e Munch. Un'altra, sul tema dell'autoritratto, presenta quadri di Munch, Max Beckmann, Matisse, Picasso, De Chirico.

Il grosso dell'esposizione sarà centrato su Palazzo Grassi, lo storico edificio sul Canal Grande.

Sandra Pinto alla Galleria d'arte moderna, davanti a «Le serpi» di Francesco Paolo Michetti.

DOPO LE AFFERMAZIONI DEL MAGISTRATO BALDASSARRE SECONDO CUI LA VITA NASCE COL CONCEPIMENTO

Sull'aborto scoppia la bufera

An, Ccd e cattolici della Lega salutano con favore le dichiarazioni del presidente della Corte costituzionale

DOSSIER SULLA UNO BIANCA

Di Pietro dà l'addio alla magistratura: «Sono amareggiato»

ROMA — «Sono molto amareggiato». E' un giorno nero per Antonio Di Pietro quello dell'addio definitivo alla toga. Mentre il Csm accetta all'unanimità le sue dimissioni dalla magistratura, c'è un ministro della Giustizia che intende chiedergli conto della relazione sulle vicende della Uno Bianca: la sua consulenza fornita, su richiesta, alla Commissione stragi. E la solidarietà dei suoi stessi committenti è tiepida. Troppo. Non entra nel merito delle sue tirate d'orecchie ai magistrati bolognesi, né, tantomeno, dell'intervento del ministro della Giustizia a difesa dell'operato di quei magistrati. Si limita a riconoscere al consulente Di Pietro di aver adempiuto correttamente all'incarico ricevuto.

E' lo stesso presidente della Commissione, Giovanni Pellegrino, a riassumere il senso di una seduta tenuta segreta, nel corso della quale Antonio Di Pietro ha presentato una relazione aggiuntiva, chiesta di essere difesa dal «vulnus» di immagine subito e manifestato la propria amarezza. «Il fuocherello istituzionale che si era acceso si sta spegnendo a mano a mano che tutti i protagonisti della vicenda stanno prendendo atto di ciò che effettivamente è avvenuto» ha spiegato Pellegrino.

Significa che non c'è, né ci sarà nessuno scontro istituzionale con il ministro della Giustizia. Non passa la richiesta del vicepresidente della Commissione, il leghista Matteo Braganti di chiedere le dimissioni di Mancuso. E viene respinto l'ordine del giorno di Lisi (An) di sostegno all'ex pm contro l'ispezione ministeriale. Il ministro verrà ascoltato. Ma Pellegrino già anticipa: «quando incontreremo il ministro di Grazia e Giustizia Mancuso potremo darci reciprocamente atto che non c'è stato debordamento di poteri; non c'è stata invasione di campo».

Del resto anche da via Arenula giungono segnali di schiarita. Il ministro in visita a Bologna modifica i piani iniziali e maschera la sua missione da routine. Tre quarti d'ora di incontro con i sette magistrati del consiglio giudiziario del distretto della Corte d'appello del capoluogo emiliano per parlare di problemi organizzativi. E uno di eguale durata con gli avvocati aggerriti contro la disciplina sul giudice di pace.

Nulla trapela dell'incontro con il procuratore generale Pellegrino Iannaccone e con il presidente di Corte d'appello Alfio Insolera nel quale affronta l'argomento Di Pietro. I suoi interrogativi di fuoco sulla relazione dell'ex magistrato si fanno acqua passata. Il problema se Di Pietro nella veste di consulente della commissione potesse formulare valutazioni critiche e contestazioni in ordine ad attività di esclusiva competenza giurisdizionale in corso svolgimento? lo aveva posto proprio lui. Proprio lui aveva interpretato quei giudizi di Di Pietro «come vera pubblica censura dell'andamento del processo in corso». Ma ormai, meglio sfumare. I lavori della commissione riprenderanno dopo il 7 maggio. Le polemiche, per quell'epoca, saranno già vecchie.

ROMA — E' o non è opportuno che un presidente della Corte Costituzionale sostenga alla Radio Vaticana che il diritto alla vita nasce nel momento del concepimento perché la vita non è solo quella di relazione? Questa la questione di metodo. E ora la questione di sostanza: è giusto o non è giusto rivedere la legge sull'aborto? Da qualunque parte si vogliono analizzare, nelle dichiarazioni di Antonio Baldassarre ce n'è abbastanza per scatenare un putiferio.

Ovviamente c'è stato chi, come Alleanza nazionale, i Ccd, i cattolici della Lega, ha salutato con favore la sua intervista (che ieri ha avuto un seguito con particolare riferimento all'obiezione di coscienza), e c'è stato anche chi è inorridito di fronte alla sua affermazione.

Una quarantina di parlamentari, tra le quali Nilde Iotti, Miriam Mafai, Livia Turco, Giovanna Melandri, hanno ricordato che esiste una legge dello Stato, confermata con voto referendario e la cui legittimità è già stata valutata da una giurisprudenza costituzionale costante.

Alcuni si sono anche chiesti, come l'avvocato Tina Lagostena Bassi presidente della Commissione Parità e diversi parlamentari tra Verdi, rifondatori e progressisti, quale possa essere il premio elettorale a cui punterebbe Baldassarre, la cui nomina sarebbe in procinto di scade.

Altri, come il numero due del Pds Walter Veltroni o la popolare Rosa Russo Jervolino (vicina a Gerardo Bianco) si preoccupano delle possibili strumentalizzazioni politiche di un argomento

Una quarantina

di parlamentari

sostengono

la legge 194

tanto importante come quello dell'interruzione di gravidanza.

C'è anche chi, come il ministro per la Famiglia Adriano Ossicini, fa notare che la legge non è mai stata veramente applicata, a partire dalla costituzione dei consultori che anche laddove sono stati creati non hanno mai funzionato. E poiché un'indagine dell'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica) rivela che il 41 per cento delle donne intervistate ha detto di non conoscere per nul-

la la legge 194, vale la pena ricordarla.

La legge affida alla donna la richiesta di abortire. Limiti alla sua volontà sono previsti per le minorenni (per cui interviene chi esercita la patria potestà o il giudice tutelare) e per le donne interdetto per infermità mentale. L'intervento, entro i primi 90 giorni, può essere praticato «quando la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità costituirebbero un serio pericolo per la sua salute fisica o psichica, per il suo stato di salute o per le sue condizioni economiche, sociali o familiari, per le circostanze del concepimento, o per previsioni di anomalie o malformazione del nascituro». La donna può rivolgersi al medico di fiducia oppure a una struttura socio-sanitaria o a un consultorio pubblico, che ha anche il compito di informazione e prevenzione.

Specie se all'origine ci sono motivi socio-economici, il consultorio è chiamato a esaminare con la donna i problemi «autodalla rimozione delle cause» della sua richiesta. Dove non ci siano motivi di urgenza, medico o consultorio devono invitare la donna a «sopprimere» per sette giorni prima di affrontare l'intervento.

La legge già oggi garantisce ai medici il diritto all'obiezione sull'aborto, ma non per quanto riguarda l'assistenza post-intervento. Il medico obiettore che praticasse aborti può essere punito con pene «aumentate» rispetto a chi provoca l'aborto senza il consenso della donna e senza osservare le procedure di legge. Secondo l'Aied è «in costante diminuzione» il ricorso sia all'aborto legale che a quello clandestino.

Brunella Collini

INTERVENTO DELL'EX PARROCO DELLA CHIESA SERBO-ORTODOSSA DI TRIESTE

Padre Ivic è certo: «Toson è vivo»

Il giornalista, dato per ucciso l'8 aprile, sarebbe stato, invece, visto vivo il 9 e il 18

PADOVA — Matteo Toson, il giovane padovano scomparso in Bosnia, secondo padre Ilija Ivic, è vivo. Lo conferma ancora per telefono a un giornalista della Rai l'ex parroco della chiesa serbo-ortodossa di Trieste, allontanato nel 1993 dall'Italia perché considerato «indesiderato». Chiare erano le sue simpatie filoserbe.

«Toson è un ragazzo bravo, buono, onesto. L'ho accompagnato dall'aeroporto di Belgrado nel territorio della Repubblica Serba per motivi di sicurezza. Ha dormito in un albergo a Pale e dopo è andato dai caschi blu francesi. Io sono convinto - ha sottolineato padre Ivic - che Toson è vivo perché i musulmani non possono

fare del male a un italiano. Chiedete all'ambasciatore italiano: egli sapeva che Toson era a Sarajevo. Altri hanno detto che ha dormito a casa del suo autista. Dovete fare sollecitazioni e proteste per Toson, noi serbi facciamo la stessa cosa».

Padre Ivic è stato l'ultimo a vedere vivo il giovane padovano. Toson, 25 anni, iscritto alla facoltà di architettura dell'università islamica di Parigi, è collaboratore di agenzie di stampa, case editrici e giornali, fra i quali «Avvenimenti», per il quale avrebbe dovuto redigere un servizio sul traffico d'armi nella ex Jugoslavia, in Algeria e Somalia. Come già per il triestino Carlo Bozzola, tenuto prigio-

niero dal 21 novembre al 16 febbraio scorso a Bihac e poi rilasciato, padre Ivic si era adoperato per fare attraversare le linee del fronte a Toson.

Padre Ivic si troverebbe adesso in Erzegovina, a Petrovo, con i caschi blu della Polonia. Nel 1993 secondo taluni sarebbe stato espulso dall'Italia per spionaggio, ma ufficialmente non è confermato. Su Toson le testimonianze continuano ad essere contraddittorie. Di certo si sa che è arrivato il 4 aprile a Belgrado da Vienna con un volo dell'Austrian Airlines ed ha incontrato padre Ivic che in auto l'ha accompagnato a Pale dove ha intervistato il presidente serbo Radovan Karadzic. Poi Toson è entrato

nella zona musulmana di Sarajevo malgrado fosse privo di tessere giornalistica: è infatti un free lance né pubblicista né professionista. Secondo fonti serbe sarebbe stato ucciso l'8 aprile sera dai musulmani. All'ambasciata italiana di Sarajevo dicono di averlo visto vivo il 9 aprile e anche la Croce Rossa sostiene di averlo visto vivo a Sarajevo il 18 aprile. Le ambasciate italiane a Sarajevo e Belgrado negano di avere dato ospitalità a Toson.

Molti si chiedono come mai Toson si fosse recato in Bosnia per un servizio giornalistico senza avere alcun accredito stampa dell'Onu e perché sia andato ad indagare sui musulmani provenendo dalla parte serba? Ed ancora come

mai un free lance quasi sconosciuto ha ottenuto di intervistare Karadzic? E soprattutto che ruolo ha nella vicenda padre Ivic?

Anche la Federazione nazionale della stampa (Fnsi) è intervenuta nella vicenda di Toson con una nota: «In merito alle contrastanti notizie relative alla scomparsa del giovane giornalista free lance Matteo Toson, la Fnsi si è rivolta al ministero degli Esteri. Dalla Farnesina è stata data conferma dell'interessamento in atto da tempo della diplomazia italiana. La Fnsi rinnova i sentimenti di angoscia del giornalismo italiano per la sorte di Toson ed auspica la maggiore rapidità possibile nell'acquisizione della certezza e verità degli eventi».

UN'ITALIANA Singapore: accusata dell'omicidio del marito

PERUGIA — Una cittadina italiana, Luciana Mari, di 29 anni, originaria di Terni, è stata arrestata a Singapore con l'accusa di essere la mandante dell'omicidio del marito, l'imprenditore perugino Francesco Picchi, di 52 anni, ucciso il 29 novembre dell'anno scorso a Port Vila, capitale della repubblica di Vanuatu, in Oceania. La notizia dell'arresto, avvenuto nei giorni scorsi, è stata confermata dalla questura di Perugia. La donna - secondo quanto si è appreso - è stata arrestata dalla polizia di Singapore, in esecuzione di un mandato di cattura internazionale emesso dall'autorità giudiziaria di Vanuatu, mentre si trovava a bordo di una imbarcazione da diporto di proprietà di un italiano, del quale non sono state fornite le generalità. Con la donna c'era anche il figlio di cinque anni avuto da Picchi: il bambino - sempre secondo quanto è stato possibile apprendere - sarebbe già stato affidato ai familiari della Mari. La donna - secondo le informazioni in possesso della polizia italiana - si troverebbe tuttora in carcere a Singapore, in attesa di estradizione. Il cadavere di Picchi, che era originario di Lisciano Niccone (Perugia) e che viveva da alcuni anni con la moglie ed il figlio a Port Vila, venne ritrovato nel vano posteriore di una jeep.

TRAGEDIA DELLA DISPERAZIONE A CHIANCIANO

Si ammazza con la figlia disabile appiccando il fuoco alla sua auto

SIENA — Due vite bruciate in un giorno di primavera nella campagna di Chianciano, a pochi chilometri dalla cittadina termale. Una tragedia della disperazione. Un uomo anziano divenuto da poco tempo vedovo, e sua figlia, si sono uccisi in un modo orribile. L'uomo ha cosparguto di benzina la sua auto, una vecchia Fiat Ritmo, e con un fiammifero ha dato fuoco. Una fiammata e i due corpi si sono trasformati in una torcia. Il fuoco in pochi attimi ha divorato l'auto con i due passeggeri.

Un episodio drammatico e triste. L'uomo era ossessionato dall'idea che una volta scomparso nessuno si sarebbe occupato di sua figlia poliomelica. L'uomo non ha trovato più la forza di an-

dare avanti, di immaginare un domani. Così ha deciso di farla finita insieme a quella figlia che adorava, ma che non sapeva a chi affidare. Ha lasciato scritto poche righe per dire addio alla vita. Due persone invalide, che si sono trovate sole e abbandonate a se stesse per la perdita della persona che le accudiva, non hanno trovato altra via d'uscita che decidere di morire anche loro. E lo hanno fatto in un modo terribile e agghiacciante. Le vittime sono Remo Batelli, 73 anni, invalido, con una gamba amputata e sua figlia Rita, 48 anni, immobilizzata da una grave forma di poliomielite. Poco tempo fa era morta la moglie di Batelli, forse l'unico cemento che univa questa famiglia in difficoltà.

Era lei l'unica che pur con gravi problemi di cuore accudiva alle loro necessità e ai loro problemi. La mamma-moglie era l'unica persona in grado di rendere la vita degna di essere vissuta. Anche in quelle condizioni.

Ieri mattina un uomo si trovava a passare tra Montalese e Chianciano, quando ha visto un'auto in preda alle fiamme, ai bordi della strada. Non si è però accorto che all'interno della macchina c'erano due persone. Così è andato in un podere vicino avvertendo i presenti di quanto stava accadendo. Subito dopo il fuoco di Montepulciano, i carabinieri di Chianciano, la Misericordia che non hanno potuto fare niente

per salvare l'uomo e sua figlia. In un primo momento l'episodio ha avuto i contorni del mistero.

Il giallo è diventato tragedia quando è stata scoperta l'identità delle vittime. Si sono fatte varie ipotesi sulle possibili cause della loro morte. Per qualche ora la stessa strada lungo la quale era stata ritrovata l'auto è stata chiusa per consentire le prime indagini.

Poi dopo l'identificazione, la triste situazione di due persone disperate e sole nelle loro difficoltà è venuta fuori in tutta la sua drammaticità. I vigili del fuoco hanno trovato una tanica di benzina vuota. Sembra che l'uomo abbia spiegato in due lettere, indirizzate ai carabinieri e alla famiglia i motivi del suo definitivo gesto.

PARLANO I PADRI DEI DUE NEONATI SCAMBIATI IN OSPEDALE

«Avevo notato che la mia "bimba" era cambiata subito dopo il parto»

ROMA — E' già al lavoro la commissione sanitaria che dovrà stabilire per quali cause sia potuto avvenire, probabilmente tra la sera del 23 e la mattina del 24 aprile, lo scambio tra Ludovica e Luca i due bimbi nati nell'ospedale romano Nuova Regina Margherita, a Trastevere, rispettivamente venerdì 21 alle 16.50 e domenica 23 alle 17.45. Escluso invece, per ora, l'esame del Dna cui avrebbero dovuto essere sottoposte - secondo quanto aveva detto il direttore generale dell'ospedale, Mario Mazzocco - le due coppie di genitori. «A meno che non lo richiedano loro stessi - dice il prof. Assumma - perché noi escludiamo categoricamente che possano essere avvenuti scambi tra altri neonati».

E anche i padri dei due neonati hanno preso posizione sulla vicenda: «Dal 24 in poi ho cominciato a notare una serie di cambiamenti sul volto della mia "piccola": il giorno della nascita, quando l'ho vista per la prima volta, aveva capelli chiari, la bocca carnosa, gli occhi chiusi e molti lividi. Poi, dopo il terzo giorno, i capelli sono diventati più scuri e la cute più chiara. Abbiamo fatto presente ai medici le nostre perplessità, ma loro avevano sempre pronta una spiegazione: per i capelli divenuti più scuri, per esempio, dicevano che era l'olio con cui li ungevano». A parlare è il padre della bambina scambiata nell'ospedale «Nuovo Regina Margherita».

«A partire dal terzo giorno - continua - anche le cartelle cliniche stilate dal pediatra di turno registrano dati diversi e degli ematomi si dice che si sono assorbiti. Quando mia moglie e mia figlia sono state dimesse, la pediatra l'ha salutata chiamandola addirittura per nome: «Ciao, Ludovica». Per questo ci hanno dato molto fastidio le illusioni da parte del personale medico sulla presunta incapacità di una madre di riconoscere la propria prole».

L'uomo ha raccontato le drammatiche ore centrali del 26, da quando, verso le 13.30, lui e la moglie, al momento di cambiare il pannolino a quella che credevano la loro figlia, si sono resi conto di aver portato con loro un maschietto. «Nella rapidissima corsa verso l'ospedale - ha spiegato - si sono affollate nella mente tutte le ipotesi possibili, anche quella di non trovare mai più nostra figlia».

ROMA Assegnati dall'Unci i premi «Cronista '95»

ROMA — Goffredo Bucchini e Gianluca De Feo, del «Corriere della Sera», e Filippo Nanni, del «Giornale radio Rai», sono i vincitori del «Premio Cronista» 1995, indetto dall'Unione nazionale cronisti (Unci). Bucchini e De Feo hanno scoperto, accertato e reso nota la iscrizione nel registro degli indagati dell'allora presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, mentre Nanni ha seguito per otto mesi il processo di Firenze a Pietro Pacciani. Riconoscimenti speciali sono andati poi ad Alessandra Arachi (Corriere della Sera), Gianni Bonina (La Sicilia), Angelo Conti (La Stampa), Gigi Di Fiore (Il Mattino), Maurizio Losa (Rai Lombardia), Laura Orsucci (La Nazione), Gabriella Simoni (Studio Aperto), e all'agenzia Ansa del Piemonte e a Radio Popolare di Milano. Il premio «Vita di cronista» è andato invece a Egidio Del Vecchio.

I GREGORI La Madonna che piange: sei gli esami del sangue

CIVITAVECCHIA — Non solo i fratelli Gregori (Fabio, Salvatore, Giovanni ed Enrico) ma anche lo zio Pietro Gregori, 60 anni ed Alessandro, 16 anni figlio di Enrico, sono i destinatari delle richieste di sottoporsi ai prelievi di sangue spedite dalla magistratura al proprietario della statua della Madonna che piange sangue ed ai suoi familiari di sesso maschile. Dall'elenco, manca Padre Paolo Martin, parroco della chiesa di Pantano, il cui nome era circolato con insistenza nei giorni scorsi. A quanto pare non ha però trovato d'accordo tutti gli investigatori che lavorano al caso. Sorpresa invece per l'inserimento del giovanissimo Alessandro e dell'anziano Pietro. Un lavoro che richiede almeno un mese. I diretti interessati, tuttavia, hanno piena facoltà di rifiutarsi, senza che ciò comporti modifiche nell'indagine.

Resta senza carburante l'elicottero con la Falchi

COSENZA — L'elicottero che trasportava da Roma a Castrovillari l'attrice Anna Falchi, invitata all'inaugurazione di un'industria casearia, è stato costretto, a causa dell'esaurimento del carburante, ad atterrare sulla spiaggia di Fuscaldo, un centro del litorale tirrenico della provincia di Cosenza. L'attrice ed i suoi accompagnatori, ripresi dalla brutta avventura, hanno poi raggiunto Castrovillari in automobile, dove Anna Falchi ha partecipato, anche se con tre ore di ritardo rispetto al previsto, alla manifestazione alla quale era stata invitata. In precedenza l'elicottero con a bordo Anna Falchi aveva avuto problemi a causa del maltempo, tanto che il comandante del velivolo si era mantenuto in volo più del dovuto in attesa di un miglioramento delle condizioni di visibilità. Da qui l'eccessivo consumo di carburante e la conseguente necessità per il pilota di atterrare a Fuscaldo, che dista da Castrovillari circa 150 chilometri.



Atterraggio sulla spiaggia per Anna Falchi.

IN BREVE

Adozioni a distanza tre denunciati per truffa miliardaria

VENEZIA — Raccoglievano ogni anno oltre un miliardo e mezzo di fondi per le adozioni a distanza di bambini del Terzo Mondo ma circa un miliardo veniva impegnato in investimenti finanziari. E' quanto hanno scoperto i carabinieri di Mestre indagando sull'associazione di Mira (Venezia) «Gli Ultimi», il cui presidente, don Giorgio Carraro, 68 anni di Mira, già sospeso a divinis dal 1993, è stato denunciato per truffa e abuso della credulità popolare. Con le stesse accuse, insieme al sacerdote, sono state denunciate la sua convivente, Roberta Radich, 31 anni, e la sua ex convivente, Maria Luigia Manera (55), entrambe di Mira.

Forse presto beato Padre Mariano il cappuccino reso famoso dalla tv



ROMA — Va avanti speditamente la causa di beatificazione di padre Mariano, il cappuccino divenuto famoso negli anni '50 e '60 per le sue trasmissioni televisive: presto - affermano i suoi confratelli - potrebbe salire agli «onori degli altari» e sarebbe il primo beato tra gli uomini di televisione italiani.

Aggredito a Mosca collaboratore del radicale Tamburi ucciso nel '94

FIRENZE — Sarebbe rimasto vittima di una misteriosa aggressione, a Mosca, uno dei collaboratori russi dell'esponente radicale fiorentino Andrea Tamburi, ucciso, in circostanze ancora tutte da chiarire, nel febbraio '94, nella capitale russa. La notizia dell'aggressione a Nikolaj Khramov - esponente del Partito Radicale Russo e che sarebbe stato malmenato da tre individui, due uomini e una donna - è giunta al Sostituto Procuratore di Firenze, Bruno Maresca. Magistrato che è tuttora in attesa di una rogatoria internazionale finalizzata a far luce sulla morte di Tamburi, il quale - secondo il convincimento degli inquirenti fiorentini - potrebbe essere rimasto vittima di un'aggressione a sfondo politico.

Prestavano danaro a travestiti che volevano cambiare sesso

NAPOLI — Prestavano soldi con tassi di interesse da usura a «travestiti» che con il danaro chiesto intendevano sottoporsi all'intervento chirurgico per cambiare sesso. Due fratelli, Pasquale e Luigi Imbrota, di 34 e 31 anni, anch'essi «travestiti», sono stati arrestati dalla polizia in seguito alla denuncia di una delle loro vittime. Secondo la ricostruzione della polizia, Pasquale e Luigi Imbrota lo scorso febbraio prestarono 11 milioni di lire a un «travestito» che avrebbe dovuto restituire 33 a 200 mila lire al giorno. Il giovane quando non ha potuto pagare ha denunciato i due che avrebbero prestato danaro con tassi altissimi anche ad altri travestiti.

UN ALTRO AVVISO DI GARANZIA PER L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BERLUSCONI

Macherio, Silvio nei guai

I giudici avrebbero riscontrato irregolarità fiscali nell'acquisto della villa e di alcuni terreni

MILANO — «Mani pulite» ha inviato nei giorni scorsi a Silvio Berlusconi un avviso di garanzia per irregolarità fiscali: l'ipotesi di reato riguarda l'acquisto della villa Visconti di Macherio, dove il Cavaliere vive con i suoi familiari. A renderlo noto ieri è stato lo stesso ex presidente del Consiglio: «Ho effettivamente ricevuto nei giorni scorsi un invito a comparire alla Procura di Milano in relazione alle modalità di acquisizione di un terreno di ampliamento del giardino dell'abitazione della mia famiglia a Macherio. Si tratta però di modalità di cui io non ero a conoscenza e alle quali ero e rimango estraneo».

L'avviso di garanzia al Cavaliere è stato notificato pochi giorni fa dalla Finanza. Dalla Procura milanese questa volta, al contrario dell'avviso di garanzia inviato a Ber-

lusconi per l'altra inchiesta che lo riguarda, quella sul pagamento di alcune tangenti da parte di società del gruppo Fininvest ad ufficiali delle Fiamme gialle, non è trapelata nulla. I reati di natura fiscale addebitati a Berlusconi riguardano la compravendita di immobili e terreni a Macherio. Si tratta di un episodio avvenuto nel '90 e nel quale sono implicate due società del gruppo Fininvest: la «Idra» e la «Bonaparte». La prima delle due società 5 anni fa ha ceduto la villa alla «Bonaparte» e, secondo i magistrati, in questo passaggio di immobili ci sarebbe stata l'operazione finanziaria irregolare. In particolare, 5 miliardi sarebbero finiti sui «famosi» libretti al portatore che da alcuni mesi sono al centro delle indagini dei magistrati milanesi e delle cronache giornalistiche. L'ipotesi accusa-

torica di irregolarità fiscale era stata già inserita nel registro degli indagati da alcune settimane, fino dal momento in cui la Procura ha deciso di iscriverli il nome del leader di Forza Italia. Berlusconi ieri ha difeso, tramite l'altro suo legale Raffaele De Luca, un comunicato nel quale si legge: «Mi viene riferito dai miei funzionari che il terreno in questione è pervenuto nelle disponibilità della società proprietaria della casa al prezzo effettivamente pagato, corrispondente al reale prezzo di mercato. Non posso pertanto essere ritenuto responsabile di alcuna violazione fiscale, tantomeno di quelle che mi si vorrebbero attribuire. Ricordo che sono tra i primissimi contribuenti italiani e non è con trovate come questa che si può pensare di offuscare la mia identità di buon cittadino».

Si consegna ai magistrati Comincioli uomo-chiave sui fondi neri Publitalia

MILANO — Dopo quattro mesi di latitanza si è costituito Romano Comincioli, ex collaboratore di Publitalia, personaggio chiave nell'inchiesta sui presunti fondi neri della concessionaria pubblicitaria del gruppo Fininvest. Negli ambienti giudiziari infatti si sottolinea che il manager possa fornire preziose informazioni sui conti esteri di Publitalia e sui rapporti tra il gruppo e le piccole società che lavoravano con la concessionaria. La società del gruppo Fininvest, comunque, ha preso le distanze dal suo ex consulente esterno, ha smentito che le sue operazioni finanziarie siano in qualche modo ricon-

ducibili a Publitalia e respinto tutti gli addebiti relativi ai fondi neri. Comincioli, che tra l'altro è stato uno dei fondatori del club di Forza Italia in Sardegna, era ricercato dal gennaio scorso: l'accusa nei suoi confronti è di false fatturazioni e di bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento della società Egs. L'ordine di custodia cautelare, era stato richiesto dai magistrati del pool di «Mani pulite» Gherardo Colombo e Margherita Taddei e firmato poi dal Gip Paolo Arbasino. Nei confronti di Comincioli la Procura milanese ha già chiesto il rinvio a giudizio nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte false fatturazioni a Pu-

blitalia. Secondo l'accusa, la società di Comincioli, la Egs, sarebbe tra quelle che avrebbero emesso le fatture false per i presunti fondi neri della concessionaria di pubblicità Fininvest. Colombo e Taddei hanno quindi chiesto di poter processare Comincioli assieme ad altre 36 persone implicate nella vicenda dei fondi neri. Tra le richieste di rinvio a giudizio ci sono anche quelle relative all'amministratore delegato di Publitalia Marcello Dell'Utri e al numero due della concessionaria Giancarlo Frandelli, tuttora latitante. Il 29 maggio prossimo il Gip Anna Intorini deciderà se archiviare il caso o dare via libera al processo.

BLITZ DI NORDIO: TREDICI ARRESTI E QUARANTA DENUNCE A PIEDE LIBERO

Un'altra retata nelle coop rosse

Ottenuti i contributi comunitari e nazionali (100 miliardi), liquidavano le società

VENEZIA — Nuovo blitz del giudice Carlo Nordio, contro la Lega delle cooperative. Su richiesta del magistrato veneziano sono finite in galera tredici persone e un'altra quarantina sono state denunciate a piede libero tra il Veneto e la Lombardia nell'ambito di un'inchiesta sulle cooperative agricole aderenti alla Lega nazionale delle coop. Le accuse sono a vario titolo per arresti e denunce per associazione per delinquere, bancarotta fraudolenta, falso in bilancio, falso in atto pubblico, truffa aggravata e frode fiscale.

Gli arresti, disposti dal giudice per le indagini preliminari Luciano Zen, sono stati eseguiti da un

nucleo regionale di Polizia tributaria della Guardia di finanza. Secondo l'accusa arrestati e denunciati sarebbero coinvolti nella costituzione di cooperative agricole al fine di ottenere contributi comunitari e nazionali per oltre 100 miliardi di lire, poi «distratti» attraverso vorticosi movimenti finanziari e la messa in liquidazione delle società con la connivenza di funzionari della Lega addetti ai controlli, di ispettori e di liquidatori delle cooperative.

Gli arrestati che rivestivano all'epoca dei fatti contestati un ruolo specifico all'interno delle cooperative agricole, sono: Leonildo Bordin (40 anni), di Padova, e Claudio

Rigato (47), di Bovolenta (Padova), entrambi amministratori della «Cema srl», e il presidente del consiglio di amministrazione di quest'ultima Flavio Fiorin (52), di Piove di Sacco (Padova); Augusto Cibotto (43), di Monsele (Padova), Pasquale Compagnin, (41) di Legnaro (Padova), Roberto Rizzo (44) di Urbana (Padova), Fernando Benetti (49) di Camponogara (Venezia) e Antonio Cibin (52) di San Donà di Piave (Venezia), tutti amministratori della «Veneta Mais»; Giuseppe Faggin (49), di Padova, ispettore della Lega delle cooperative; Renato Murer (46), di San Donà di Piave, commercialista liquidatore della «Veneta Mais»; An-

nibale Garziera (41), di Spressano (Treviso), presidente della «Agricola trevigiana». Vittorio Bono (31), amministratore della «Agricola trevigiana»; Alberto Fontana (58), di Padova, presidente di «Rinveneta agrisviluppo», «Veneta Mais», «Sistesi srl», amministratore della «Cema srl» e direttore generale della «Lamevioleta».

Secondo l'inchiesta della magistratura, al centro del meccanismo vi sarebbero Alberto Fontana, ex presidente dell'associazione veneta delle cooperative agricole, Renato Murer e Giuseppe Faggin, per il quale il magistrato ha ipotizzato anche il reato di associazione per delinquere.

Il giudice Nordio ha an-

che inviato alla magistratura siciliana gli atti relativi all'apertura a Mazara del Vallo (Trapani) di una succursale della cooperativa vinicola «Agricola trevigiana», presieduta da Fontana. A capo della sede siciliana era stato posto Vittorio Bono del quale si sospetta la vicinanza con ambienti mafiosi.

La liquidazione della succursale della «trevigiana» era stata motivata dalla sparizione di diecimila quintali di mosto, equivalente al carico di cento autocarri che secondo l'ipotesi della magistratura sarebbe stata simulata. E da questo nuovo filone di indagine Veneto-Sicilia, sono previsti nuovi sviluppi.

Giorgio Rizzo

+

Ci ha lasciati

Alfonso Pertosi
Zarko
(Alfio)

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 29 aprile, alle ore 10.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 aprile 1995

Ciao

zio Alfio

LIVIO e NELLA Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 28 aprile 1995

Partecipano al dolore gli amici NORETTA e DONATO.

Trieste, 28 aprile 1995

Caro

zio Alfonso

troppo presto ci hai lasciati, noi però ti vogliamo bene: FULVIO e MARINO.

Trieste, 28 aprile 1995

29.4.1994 - 29.4.1995

Pierina Cosulich
in Busatto

sei sempre nei nostri cuori.

ERMINIO, GIANNI, ROSSANA

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 29 aprile alle ore 8.30 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 28 aprile 1995

+

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Boris Race
Zarko

Ne danno il triste annuncio la moglie JUSTI, i figli MI-TJA, ZDENKO, ANDREJ e RADO con le rispettive famiglie e parenti tutti.

La data e il luogo dei funerali verranno comunicati successivamente.

Trieste, 28 aprile 1995

La SKGZ - Unione Culturale Economica Slovena si inchina alla memoria di

Boris Race
Zarko

già presidente dell'Unione, combattente partigiano, estremo difensore dei diritti della minoranza slovena in Italia.

Trieste-Gorizia-Cividale, 28 aprile 1995

+

Alberto Celio

Al dolore di mamma VALERIA per la perdita di papà BERTO sono vicini i figli CLAUDIO ed ERSI; MARGHERITA, CARLO, i nipoti GIULIETTA e DAVID.

Trieste, 28 aprile 1995

Si uniscono al dolore di HERSI le colleghe e l'agenzia UNIPOL di Trieste.

Trieste, 28 aprile 1995

Sono vicine nel dolore NILNA e LILIANA.

Trieste, 28 aprile 1995

+

Improvvisamente ci ha lasciati

Irma Zamparo
ved. Tiso

Lo annunciano con immenso dolore i figli SERGIO e GLORIA, unitamente a FIDELIA, BETTY, MIKY, STEFANO, BRUNA, IGOR, TYRONE, ALEX.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 aprile 1995

Partecipano al dolore: RENKO, VISINTINI, DICHITO, MALUSA, TOFFANO, NEGRO, FABIANI, VODISCA.

Trieste, 28 aprile 1995

+

Si è spenta improvvisamente

Rosa Olivo
ved. Tirreni

Addolorati lo annunciano il figlio FABIO con ADA, la nipote SILVIA con MICHELE ed ELISA, i nipoti GINO e LAURA, il cugino VALERIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale della Casa di riposo «BARILLA».

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 aprile 1995

+

Si è spenta serenamente

Elisabetta Tiziani
ved. Tomasi

Ne danno il triste annuncio i figli TEOBALDO e RENATO, le nuore NORINA e LILIANA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 aprile 1995

Ciao

nonna

Ti ricorderemo sempre: FABIO, DAVIDE, MANUEL.

Trieste, 28 aprile 1995

I dipendenti della carrozzeria «CAMPO MARZIO» si associano al lutto per la scomparsa di

Sergio Kocjancic

Trieste, 28 aprile 1995

La categoria carrozzieri della Associazione Artigiani di Trieste partecipa commossa al dolore della famiglia per la perdita del socio

Sergio Kocjancic

Trieste, 28 aprile 1995

V ANNIVERSARIO

Luigi Zacchigna

Con infinito rimpianto lo ricorda la sua famiglia.

Trieste, 28 aprile 1995

+

Si è spenta serenamente

Maria Silla
ved. Allesch

Ne danno il triste annuncio la mamma EMILIA, il figlio MAURIZIO con CRISTINA e LORENZO, la sorella FRANCA con BRUNO e figli, GALDINO con MARIA GRAZIA, le zie EDMEA e UCCIA e le famiglie DELLA PIETRA.

Il funerale avrà luogo domani, 29 aprile, alle ore 9, dalla Cappella di via Pietà per Muggia.

Trieste, 28 aprile 1995

Cara

nonna

ti ricorderò per sempre: LORENZO.

Trieste, 28 aprile 1995

Partecipano ELIO, LINA, NERINA.

Trieste, 28 aprile 1995

CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO

L'Unione Nazionale Combattenti della Repubblica Sociale Italiana ricorda il sacrificio di tutti i

Caduti per l'Onore d'Italia

Una S. Messa sarà celebrata oggi 28 aprile alle ore 19 nella chiesa della B.V. del Rosario (piazza Vecchia).

Federazione Provinciale di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia

Trieste, 28 aprile 1995

VIII ANNIVERSARIO

Luigi Bertozzi

Con immutato affetto.

La famiglia

Trieste, 28 aprile 1995

+

Si è spenta serenamente

Maria Martinolich
ved. Cosulich

Addolorati lo annunciano i parenti e familiari tutti.

Un affettuosissimo ringraziamento alle Suore Orsoline dell'istituto «S. Giuseppe» per l'ospitalità e l'assistenza prestate.

I funerali seguiranno sabato, 29 aprile, alle ore 10.30, da via Costalunga per la Chiesa del cimitero.

Trieste, 28 aprile 1995

+

E' venuta improvvisamente a mancare

Anita Vidmar
in Rutter

Ne danno l'annuncio addolorati il marito MARIO, i figli BRUNA e ROBERTO, il genero e i nipoti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico dell'Unità coronarica e della Rianimazione del Maggiore.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.45, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 aprile 1995

Partecipano al lutto famiglia REBEC-BATTISTI.

Trieste, 28 aprile 1995

VI ANNIVERSARIO

Bruno Maschietto

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 28 aprile 1995

+

"Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi".

Sarà sempre in mezzo a noi.

E' ritornata alla Casa del Padre, confortata dalla Fede, l'anima buona di

Amalia D'Ambrosio Zettin

Lo annunciano il marito BRUNO, i figli MARIAPATRIZIA, LORENA, ENZO, CLAUDIO, ALESSANDRA, ERIKA con RUGGERO, LUANA, TIZIANA, le nipotine VIRGINIA, ADELAIDE, i fratelli, i cognati, i nipoti e la suocera CONCETTA.

Saluteremo cristianamente

Amalia

sabato, 29 aprile, alle ore 11, presso la chiesa Madonna della Provvidenza, via Besenghi 8.

Trieste, 28 aprile 1995

Sei il dono più grande che il Signore ci ha dato. Grazie.

- I tuoi cari

Trieste, 28 aprile 1995

Ciao

nonna Aba

- VIRGINIA, ADELAIDE

Trieste, 28 aprile 1995

Siamo uniti nel dolore per la perdita della nostra

Amalia

I fratelli RICCARDO con GIOVANNA VILMA e i figli PAOLO VINCENZO e ALESSANDRA, ANNA MARIA e PIERPAOLO, ANTONELLA e GIOVANNI con NICOLÒ e AGNESE, MICHELA e RANIERI; MARINO con LOREDANA e i figli GIORGIA e STEFANO, PIERLUIGI, ANDREA e FRANCESCA AURELIANA; LAUDONIA con la figlia EMANUELA; MARIUCCIA con ROBERTO e i figli VITTORIO MASSIMO e PAOLA con LUCA, MARIA GRAZIA con BARBARA e FABRIZIO.

Trieste, 28 aprile 1995

Vicine famiglie DA PIEVE - GASPARDIO.

Pordenone, 28 aprile 1995

Vicini: GEA, MARIA GRAZIA, ALESSANDRO de CALO; ELENA, MAGDA PRENDINI; DONATELLA LUTTAZZI, FEDERICA CAVADINI.

Trieste, 28 aprile 1995

Partecipano al dolore dell'amica PATRIZIA e della sua famiglia, MARISOL e GIULIANO.

Trieste, 28 aprile 1995

Vicini a ENZO e LUANA: PATRIZIA e ROBERTO.

Trieste, 28 aprile 1995

Vicini nel lutto ANTONELLA e famiglia.

Trieste, 28 aprile 1995

Uniti nel dolore: NEVIO, TIZIANA, LORENZO con famiglia BLASCO.

Trieste, 28 aprile 1995

MARCO ZADRO con la famiglia partecipa al dolore di ALESSANDRA e dei suoi cari.

Trieste, 28 aprile 1995

Un forte abbraccio: SILVA e DONATO.

Trieste, 28 aprile 1995

Siamo vicini all'amico ENZO e famiglia: DAVIDE, ROBERTA, MATTEO e famiglia COSSOVEL e DAPELO.

Trieste, 27 aprile 1995

Partecipano al dolore dell'amica PATRIZIA e della sua famiglia, MARISOL e GIULIANO.

Trieste, 28 aprile 1995

Partecipa commossa famiglia SIPALA.

Trieste, 28 aprile 1995

Partecipano al dolore dell'amica PATRIZIA e della sua famiglia, MARISOL e GIULIANO.

Trieste, 28 aprile 1995

Vicini a ENZO e LUANA: PATRIZIA e ROBERTO.

Trieste, 28 aprile 1995

Vicini nel lutto ANTONELLA e famiglia.

Trieste, 28 aprile 1995

Uniti nel dolore: NEVIO, TIZIANA, LORENZO con famiglia BLASCO.

Trieste, 28 aprile 1995

Il Presidente, la Giunta, il Consiglio direttivo e il personale dell'Associazione Provinciale Artigiani di Gorizia - Confartigianato partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

Bruno Brandolin
Presidente del Mandamento di Cormons

Gorizia, 28 aprile 1995

IV ANNIVERSARIO

Mariagrazia Barburini

Scorre il tempo ma il dolore rimane, unica speranza ritrovarsi in un mondo migliore.

La mamma, il figlio

Trieste, 28 aprile 1995

VI ANNIVERSARIO

Bruno Maschietto

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 28 aprile 1995

+

"Io sono la resurrezione e la vita".

Ha concluso la sua esistenza terrena dopo lunghe sofferenze

Odilia Coloni

Ne danno l'annuncio i fratelli GIORGIO e SERGIO, le cognate MARIANNA e DINA con i figli e i nipoti, le cugine MARIA e MARIA PIA e i parenti tutti.

Si ringraziano il primario dottor PANZETTA, la validità équipe medica e il personale tutto del Servizio di dialisi per la diuturna e sensibile assistenza prestata.

I funerali con la S. Messa seguiranno domani, sabato 29 aprile, alle 9, dalla chiesa di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene per il Centro contro la nefropatia

Trieste, 28 aprile 1995

Partecipano al dolore dell'amico FRANCO: PAOLO, CRISTIANA, ROBERTO, MARISA, GUIDO, ADRI, ROBERTO, ANNA-MARIA, WALTER, TIZIANA, MAURO.

Trieste, 28 aprile 1995

Vicini a FRANCO e famiglia: GRAZIANA, MARISTELLA, LUCA.

Trieste, 28 aprile 1995

Partecipano al dolore la famiglia TONINI, i dipendenti e i collaboratori della società STIM.

Trieste, 28 aprile 1995

Ciao

zio Nuccio

Ti ricorderemo per la tua simpatia.

- MARINELLA, DAVIDE, FABRIZIO

Trieste, 28 aprile 1995

Partecipano al dolore le sorelle BOTTERI.

Trieste, 28 aprile 1995

Affettuosamente vicini all'amico SERGIO: ADA, BRUNO, EZIO, GABRIELLA, MARINA, PINO, ROMANITA.

Trieste, 28 aprile 1995

Partecipano: GINA BADIALI; NINO e GIORDANA COSLOVICH; FRANCO RICCHETTI; LUIGI e MARIAPIA SILVI; EURO ZACCARIOTTO.

Trieste, 28 aprile 1995

Il Partito Popolare Italiano di Trieste, grato per i lunghi anni di impegno, ricorda con affetto l'amica

Odilia

Trieste, 28 aprile 1995

Addolorati si associano al lutto dei familiari MARIA e ARTURO VIGINI.

Trieste, 28 aprile 1995

+

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Matone
ved. Velicogna

Ne danno il triste annuncio la figlia NOVELLA con il marito FRANCO, il nipote MAURIZIO con FEDERICA, unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 29, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 aprile 1995

Il 27 aprile è mancato al nostro affetto

Luigi Umek

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLE, i figli GIORGIO e FABIO, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor SMREKAR.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.45, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 aprile 1995

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari il 26 aprile

Elisa Guanin

Ne danno il triste annuncio la figlia NOVELLA con il marito FRANCO, il nipote MAURIZIO con FEDERICA, unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 29, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 aprile 1995

+

Il 26 aprile è venuta a mancare

Salvatrice Miceli
ved. Pusateri

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 aprile 1995

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Marco Basiaco
(Mario)

la moglie, il figlio e la nipote MARZIA lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 28 aprile 1995

RUSSIA/PANICO TRA LA POPOLAZIONE MA NON SI SEGNALANO NÉ VITTIME, NÉ FERITI

Esplode un gasdotto a Ukhta

Un'enorme colonna di fumo alta fino a settemila metri si è sprigionata dal luogo del disastro

MOSCA — Uno dei maggiori gasdotti della Russia è esploso con un enorme boato in piena notte proiettando una colonna di fumo e fumo per migliaia di metri di altezza e incendiando una fitta foresta per un raggio di diversi chilometri. La popolazione della città di Ukhta, distante 13 km, è stata svegliata dal sobbalzo della deflagrazione e si è precipitata nelle strade terrorizzate dall'orizzonte di fuoco, ma le autorità affermano che non ci sono state né morti né feriti e che le squadre di intervento sono riuscite a spegnere l'incendio nel giro di alcune ore.

La prima notizia dell'incidente è giunta dalla testimonianza di un pilota giapponese che ha sorvolato la zona intorno alle 2.10 di notte ora locale a bordo di un aereo di linea. Secondo quanto ha riferito un portavoce della Jal, la società aerea giapponese, il pilota alla guida di un Boeing 747-400 in volo da Francoforte a Narita in Giappone, mentre passava sopra la città di Ukhta, 1000 km circa a nord-est di Mosca, in una zona di fitte foreste, ha visto quella che ha descritto come un'imponente palla di fuoco sprizzare dal suolo fino a un'altezza di circa 7600 metri, mista a una nera nuvolaglia. L'aereo incrociava a quota 10000.

Severgazprom, la società che lo gestisce ha riferito che il gasdotto ha 15 anni di vita e che, come altri nella zona, sta raggiungendo il termine della durata operativa prevista, ma che problemi di approvvigionamento delle parti di ricambio e di organizzazione provocano ritardi negli interventi di manutenzione straordinaria. La condotta incidentata rifornisce una vasta zona della Russia e solo in parte anche il sistema di gasdotti che alimenta l'esportazione di gas naturale verso l'Europa. La Russia esporta gas a 14 paesi assicurando circa il 30% del fabbisogno dell'Europa occidentale. La Severgazprom garantisce che il flusso dell'export non ne risentirà.

«Si è sentita un'esplo-

**L'incidente
è avvenuto
nove anni
dopo Chernobyl**

sione enorme, che ha fatto tremare tutto. Poi abbiamo visto queste enormi fiamme contro il cielo nero. Era terrificante, ha raccontato Lyudmila Nikitseva, funzionaria di turno della Severgazprom. Per una drammatica coincidenza, l'incidente è avvenuto all'indomani del nono anniversario della catastrofe nucleare di Chernobyl, la città dell'Ucraina dove il 26 aprile del 1986 esplose un reattore sprigionando una nube radioattiva che seminò morte e distruzione.

Sono stati numerosi i piloti di aerei della Jal che hanno visto la colossale colonna di fumo sopra la targa che ricopre il bacino della Pechora, seconda dell'ora, in cui hanno sorvolato la zona, parlano di un'altezza che varia dai 3000 a oltre 7000 metri, cioè fino a una volta e mezza il Monte Bianco. La rotta che collega l'Europa occidentale con l'aeroporto di Tokio-Narita passa sopra Ukhta. Secondo quanto riporta l'Inter-Tass, lo scoppio è avvenuto sul tratto Ukhta-Torzhok del gasdotto che trasporta il gas dei giacimenti della Siberia di nordovest e della repubblica di Komi, dove sorge Ukhta, verso la Russia centrale e l'Europa occidentale. E' stata aperta un'inchiesta per accertare la causa, ma, secondo l'agenzia, i primi rilievi fanno pensare che lo scoppio sia dovuto all'alto grado di usura dei tubi. E' saltato un tratto di 20 metri di condotta del diametro di 1,42 metri dove il gas passa alla pressione di 74 atmosfere.

Riferendo informazioni della protezione civile da Mosca, l'Inter-Tass parla di fiamme alte centinaia di metri che hanno bruciato un decimo

di ettaro di foresta e di danni complessivi per 150-200 milioni di rubli (50-70 milioni di lire al cambio attuale). Un portavoce del ministero della protezione civile ha liquidato l'incidente come cosa di poco conto: «Si è trattato di un incendio di ordinaria amministrazione».

Ma i residenti di Ukhta, città che conta 150.000 abitanti, riferiscono che l'esplosione ha fatto tremare i vetri delle case e la colonna di fumo si poteva vedere dal centro dell'abitato. E' un dirigente della Severgazprom, Sergei Shmaryov, ha dichiarato all'Associated Press che sono stati inceneriti cinque ettari di bosco.

In una corrispondenza da Ukhta l'agenzia riporta, d'altronde, che l'incendio sviluppava un calore tale che le squadre di intervento non potevano avvicinarsi a meno di un chilometro. Grazie a un sistema di valvole, è stato interrotto il flusso di gas e l'incendio si è spento verso le 4 della notte quando si è esaurito il gas nel tratto isolato. Alle 8 del mattino è stato riattivato a regime normale il flusso del gas nelle altre tre linee del gasdotto e in quella parallela di scorta.

La regione di Ukhta, ricca di giacimenti e attraversata da una fitta rete di condutture di idrocarburi, è stata funestata da numerosi incidenti con gravi danni ecologici. Nel caso di oggi, trattandosi di gas, i responsabili russi garantiscono che le conseguenze sull'ambiente sono limitate. Lo stesso non si può dire quando si guastano le condotte che trasportano petrolio: in agosto, un vecchio oleodotto si ruppe buttando fuori quasi 15 mila tonnellate di greggio; a ottobre è saltato un oleodotto in piena foresta a nord di Ukhta, riversando sul terreno e sui due fiumi vicini, tributari della Pechora, un'enorme quantità di petrolio: 60 mila tonnellate, secondo la autorità russe, 100 mila, secondo una valutazione della Banca Mondiale e addirittura 270 mila, secondo il governo americano che si avvale dei rilevamenti dei satelliti.

Clinton telefona a Eltsin, ma dopo mezz'ora i due non si sono trovati d'accordo su nulla

WASHINGTON — Bill Clinton e Boris Eltsin ieri si sono parlati per trenta minuti al telefono ma non hanno trovato un solo punto di accordo da annunciare il 10 maggio, quando si incontreranno a Mosca. Mentre si avvicina la data del vertice, il contrasto è totale fra Casa Bianca e Cremlino. I russi intendono vendere due centrali nucleari all'Iran, malgrado le proteste di Washington. Gli americani sono decisi a fare entrare nella Nato i paesi dell'Europa dell'est, anche se questa prospettiva non piace a Mosca. E perfino un cessate il fuoco in Cecenia, annunciato ieri da Eltsin come gesto di buona volontà, si profila incerto.

«Il tono della telefonata — ha detto il consigliere di Clinton per gli affari russi Coit Blacker — era positivo. I due presidenti hanno avuto una occasione importante per confrontare le rispettive posizioni». «Vi sono — ha ammesso — problemi importanti fra i due paesi ma nel contesto generale vi sono molti interessi comuni». E' il linguaggio della diplomazia, che cerca di salvare il salvabile. Clinton aveva deciso di telefonare a Eltsin questa mattina, dopo aver cercato inutilmente di ottenere qualche concessione dal ministro degli esteri russo Andrei Kozirev. Ma ha potuto constatare soltanto la volontà di mantenere buoni rapporti a dispetto delle divergenze.

L'intenzione di celebrare la vittoria degli alleati

sul nazismo a Mosca, piuttosto che a Parigi o a Londra, era stata annunciata da Clinton il mese scorso, nonostante le obiezioni dei Paesi europei. Gli americani volevano sottolineare la loro fiducia nell'evoluzione democratica della Russia, nonostante gli orrori della guerra in Cecenia. I russi, però, non avevano nulla da dare in cambio. Una serie di incontri tra due negoziatori pazienti come Andrei Kozirev e il segretario di stato americano Warren Christopher, a Ginevra e poi a Washington, non ha prodotto niente di più delle generiche dichiarazioni di buona volontà.

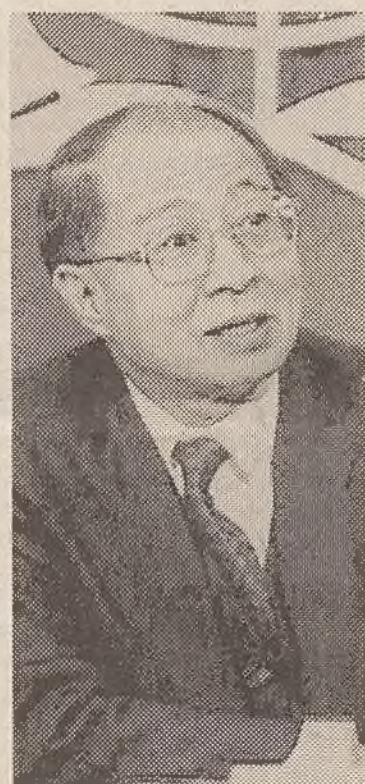
Mercoledì, il ministro degli esteri russo e il segretario di stato americano hanno capito che non avevano più nulla da dirsi. In una conferenza stampa congiunta Kozirev ha risposto con un «no» lapidario a chi gli domandava se accettasse gli argomenti degli americani contro la vendita di tecnologia nucleare all'Iran.

Christopher, che non rinuncia mai a cercare il compromesso, ha aggiunto che il vertice di Mosca «servirà a gestire costruttivamente le divergenze». Ma il portavoce del dipartimento di stato americano Nicholas Burns è stato più esplicito del suo superiore. «Uno dei nostri obiettivi più importanti in Europa — ha detto — è l'espansione della Nato e nessuno fuori dall'alleanza può porre il veto».

BALCANI/SEMBRA IMPOSSIBILE LA PROROGA DEL CESSATE IL FUOCO DOPO IL PRIMO MAGGIO

Bosnia, inizia il conto alla rovescia

Anche l'ottimista lord Owen, uno dei mediatori Onu più esperti, dichiara di non credere in un miracolo



Yasushi Akashi

BELGRADO — Drammatico conto alla rovescia in Bosnia, dove alle 12 di lunedì scadrà la tregua entrata in vigore a Capodanno, e peraltro ormai già di fatto travolta dai combattimenti sempre più estesi in corso da almeno un mese. Gli esperti del Gruppo di Contatto (Usa, Russia, Francia, Germania e Gran Bretagna, che proprio in questi giorni celebrano, non certo positivamente, un anno di attività) cercheranno oggi a Parigi margini utili per un'intesa che consenta in extremis di rinnovare il cessate il fuoco. Ma le speranze che ciò possa avvenire in tempo utile sono appese ad un filo molto esile. Anche il copresidente della conferenza di pace lord David Owen, per solito portato all'ottimismo quantomeno della ragione, appare crederci poco. Ad Atene, al termine di un colloquio col ministro degli esteri greco Kostas Papadakis, e prima di volare a Belgrado per l'ennesimo incontro col presidente serbo Slobodan Milosevic, ha detto di ritenere improbabile che possa essere raggiunta un'intesa entro fine mese, anche se spera che si possa trovare poco dopo. Il che però, ha precisato, comporterà almeno una settimana «molto difficile».

A complicare il quadro, la conferma da parte bosniaca musulmana del «no» al rinnovo della tregua che, viene annunciato, di fatto congelerebbe l'attuale situazione sul campo, molto favorevole ai serbi bosniaci. Lo ha ribadito ieri il premier di Sarajevo Haris Silajdzic: «Noi — ha detto — siamo pronti alla pace, ma non ad una nuova tregua. Non si può continuare a fare pressioni in tal senso su di noi solo perché non si è capaci di far accettare le intese ai serbi bosniaci». Ovvia la preoccupazione bosniaca musulmana: prolungare il cessate il fuoco consentirà ai serbi di andare avanti, ed in una posizione di preponderanza militare, nel rifiuto del piano

di pace proposto dai Grandi, accettato dai contendenti ed anche da Belgrado.

Una situazione di grave stallo, che ha portato ieri il capo della diplomazia russa Andrei Kozirev — a Washington per colloquio col segretario di Stato Usa Warren Christopher — ad ipotizzare un salto di qualità, ricordando al vertice dei ministri degli esteri del Gruppo di Contatto da tenersi in maggio. Da sottolineare, inoltre, che anche Christopher, ha lanciato un pressante appello alle parti perché prolunghino la tregua.

E mentre si moltiplicano i colloqui ufficiali ed ufficiosi per uscire dall'impasse, resta come una spada di Damocle sui contendenti (soprattutto sui bosniaci musulmani) la minaccia di un ritiro dei caschi blu, se fosse verificata l'impossibilità di raggiungere intese, e la simmetrica preponderante volontà di privilegiare la strada militare. Non è un caso che l'ultima carta la giocherà il plenipotenziario dell'Onu Yasushi Akashi, che domenica sarà in missione a Sarajevo. Del resto, il compito dell'Onu si fa di giorno in giorno più difficile, anche materialmente. I serbi bosniaci continuano a centellinare l'arrivo dei rifornimenti di carburante ai caschi blu il che — come è stato denunciato ieri, e non è la prima volta — impedisce alle forze di pace di svolgere il loro compito, soprattutto per quanto riguarda la difesa delle aree protette.

E, dopo qualche spiraglio distensivo, si drammatizza di nuovo la situazione dell'aeroporto di Sarajevo. I serbi bosniaci non ne consentono l'utilizzazione ai civili, ed avendo verificato nel pomeriggio che quattro civili, peraltro dell'Onu, erano sbarcati da un aereo Unprofor, hanno dichiarato che a questo punto non garantiscono neanche più la sicurezza dei voli militari, finora consentiti.

Mirjana la «rossa» affila le armi e vuole riedificare la Jugoslavia

Servizio di

Mauro Manzin

FIUME — I comunisti jugoslavi, in Serbia e Montenegro, stanno serrando i ranghi. Se molti di essi, alla dissoluzione della storica Lega dei comunisti, si sono convertiti al verbo «socialista», un consistente nocciolo duro non ha mai rinnegato la propria fede marxista. E' il caso di Mirjana Markovic, la moglie di Slobodan Milosevic, che sta ora dando vita a una nuova primavera comunista in quel che resta della Jugoslavia.

La formazione politica che la «nuova Jovanka» (così è già stata soprannominata con chiara allusione alla moglie del defunto maresciallo Tito), docente universitaria e membro dell'Accademia russa delle scienze e delle arti, sta mettendo in piedi si chiamerà Sinistra unita jugoslava e raggrupperà tutte le formazioni marxiste che ancora vivono (ce ne sono una ventina all'incirca) nell'arcipelago ideologico balcanico e di cui ricordiamo, ad esempio, la Lega dei comunisti-Movimento per la Jugoslavia, il Partito comunista jugoslavo, i Giovani comunisti e così via, per citarne solo le principali. Al giorno d'oggi alcune di esse sono riuscite ad assicurarsi una rappresentanza parlamentare. Ma uniti, i comunisti jugoslavi, sono o sicuri di riuscire ad esprimere una forza politica consistente, destinata a breve a ridiventare predominante.

Ma oltre al messaggio ideologico marxista, la Sinistra unita ha in serbo un programma ben più ambizioso che vuole riportare la Jugoslavia ai fasti passati. A tale proposito la leader Mirjana Markovic non ha dubbi: «E' possibile — afferma — ridare vita alla Jugoslavia. Non fosse altro — spiega la moglie di Milosevic — per i legami che uniscono i popoli che vivono in quest'area e che sono di natura economica, politica, sociale, psicologica, personale, familiare e demografica». Ragionare così, dopo aver fatto di tutto per far esplodere proprio nella stessa regione una cruenta guerra etnica, significa per lo meno peccare di coerenza. Ma tant'è. Il rigore ideologico, e tanto meno quello politico, non è di casa in questi tempi nei Balcani.

La vulcanica Mirjana, però, non

si ferma qua. «I legami personali — specifica — sono i più forti e i più antichi e resistono anche se vengono meno quelli economici, politici o culturali. Quando la guerra finirà (sic) i legami tra i popoli jugoslavi si ricatizzeranno nuovamente. Certo non si creerà immediatamente una Stato unitario, ma si enucleerà una certa unità». «Sono convinta — conclude l'ideologa neojugoslava — che alla fine di questo secolo o agli inizi del prossimo sorgerà un'Unione degli stati balcanici. Solo così si riuscirà a debellare il pericolo di una nuova tragedia. Del resto è questa la direzione verso cui sta andando l'Europa intera».

Parole che sicuramente fanno rabbrivire i popoli indipendenti di Slovenia e Croazia. Per ora è molto difficile capire se la signora Milosevic riuscirà a fare proseliti, né è chiaro se, e fino a che punto, dietro il disegno socio-politico di Mirjana ci sia lo zampino del marito presidente. Per ora le forze di opposizione in Serbia e Montenegro tacciono o dimostrano di non dare troppo peso ai progetti di Mirjana Markovic. Sono in molti a sorridere alle bandiere rosse della «compagna Mirjana», mentre l'unica voce autorevole di dissenso è quella di Milo Djukanovic, uno dei leader socialisti montenegrini, il quale afferma senza timore che «questo progetto non gli interessa né lo teme, perché non può rappresentare in alcun modo un'alternativa al socialismo».

Intanto la signora Milosevic va per la sua strada e porta il suo «verbo» comunista foriero dell'Unione balcanica anche fuori dei confini jugoslavi. E' la Bulgaria il territorio preferito da Mirjana. Da Sofia, per ora, non giungono reazioni ufficiali. Ma gli intellettuali serbo-montenegrini sembrano notevolmente affascinati dal messaggio della «nuova Jovanka», tanto che al vertice della Sinistra unita jugoslava siede, nella veste di presidente, il discusso regista teatrale Ljubisa Jovanovic. Alcuni di essi erano fino a poco tempo fa fedelissimi seguaci del verbo di Milosevic. Poi hanno preferito il rigore ideologico della moglie. Tra di essi spicca un gruppo di artisti, scrittori, ma anche giudici, montenegrini. Un proselitismo che deve far pensare alla reale credibilità politica di Mirjana la «rossa».



Operai al lavoro dov'è esploso il gasdotto.

BALCANI/UNA TESTIMONIANZA NEL RICORDO DI DJILAS

«Il regno di Milosevic durerà ancora 15 anni»

Riceviamo, e volentieri pubblichiamo.

Con Piero Fassino, responsabile esteri del Pds, sono stato uno degli ultimi ad incontrare Milovan Djilas prima della sua scomparsa. E' avvenuto la domenica precedente la Pasqua, nella sua abitazione di Belgrado dove viveva sempre più appartato l'epilogo della sua stagione. Negli ultimi mesi aveva scelto di non far più sentire la sua voce. Era un silenzio, il suo, per osservare meglio i fatti, l'evoluzione della situazione in quella realtà complessiva, turbolenta e gravida di pericoli e imprevedibili sviluppi che sono oggi i Balcani.

«Il conflitto proseguirà in Bosnia e nelle Krajine e sono scettico sul fatto che le grandi potenze faranno qualcosa per impedirlo: col crollo del comunismo si è giunti a uno scollamento dell'unità anche in Occidente, che non avendo più un nemico, non ha ritrovato altre ragioni per restare unito. Non sono più le grandi ideologie che aggregano o contrappongono, ma gli interessi nazionali dei vari stati rispetto le aree di eventuale influenza. E questo che paralizza l'azione internazionale in Bosnia, se si escludono gli aiuti umanitari e le dichiarazioni di principio che si ripetono». Djilas era dunque poco convinto sulla possibilità che la tregua continuasse dopo il 30 aprile e che la Comunità internazionale facesse qualcosa per imporla. «Non solo in Bosnia ma anche nelle Krajine» secondo Djilas, che peraltro non attribuiva tutte le responsabilità di questa situazione a Milosevic. «Belgrado vorrebbe fare qualcosa, ma non può molto senza l'aiuto dell'Occidente e senza una nuova lettura di quanto avviene ora in Serbia. Bisogna tener conto che i serbi di Bosnia non danno più ascolto a Milosevic. Bisogna fare molta più attenzione a Karadzic: anche un semplice passo verso di lui è un appoggio alla guerra. Piuttosto si aiuti Milosevic, lo si aiuti su questo, che non significa appoggiare il suo sistema interno».

D'altra canto — sempre secondo il politico montenegrino — i partiti di opposizione in Serbia sono in genere peggiori dello stesso Milosevic: «Io certo non lo sostengo ma nessun capo dell'opposizione è meglio di lui, basti pensare che lo criticano per scarso nazionalismo, e sono tutti a favore della guerra e del suo perseguimento. Per questo la sua popolarità è diminuita rispetto al periodo populista, ma la sua posizione è relativamente salda. «Regnerà» per altri 10-15 anni in quello che può definirsi un regime blandamente autoritario». E col Kosovo cosa succederà? «E' presto per risolvere questo nodo. La logica dei Serbi è quella di assicurare alcuni diritti umani e garantire un'autonomia molto modesta, il mito del Kosovo è ancora troppo forte perché si possa andare oltre in questo momento. Se ci fosse la pace in Bosnia e nelle Krajine, allora sì, forse Belgrado potrebbe dare qualcosa di più». Gli avevamo chiesto a questo punto se la dissoluzione della Jugoslavia era inevitabile e se i confini non fossero negoziabili. «Io ho partecipato alla definizione di quei confini — era stata la risposta — anche se la maggior parte di essi è sorta prima dell'affermazione del regime comunista. I confini sono stati ben definiti, in nessuna parte d'Europa sono stati così ben definiti. Il problema per la Serbia che si sentiva penalizzata dal loro tracciato si è posto in maniera accentratrice, fino a diventare dirompente, con la costituzione del '74, nella quale secondo Belgrado erano stati dati troppi poteri alle due regioni autonome del Kosovo e della Vojvodina. Probabilmente allora è scattata la molla della rivalità in Serbia».

Quanto alle ragioni che hanno determinato la dissoluzione della Jugoslavia per Djilas non c'è sta-

to soltanto la caduta del muro, bisogna andare più indietro, quando la Lega dei comunisti si era divisa per repubbliche con crescente autonomia già al tempo di Tito, il quale però riusciva a tenere l'unità con la sua dittatura. Quindi, «anche se in politica niente è inevitabile, messa com'era la situazione, la disgregazione è diventata ineluttabile. E' l'Occidente non ha capito cosa succedeva, quali sarebbero state le devastanti implicazioni, per tutti era importante che cadesse il regime comunista». Ma perché Milosevic insiste oggi per essere riconosciuto come erede della vecchia Jugoslavia? Secondo Djilas «per motivi pragmatici (beni e proprietà) nella cui titolarità subentrare rispetto la ex Federativa) e per ragioni ideologiche e demagogiche al tempo stesso: quell'idea infatti è sempre molto popolare tra i serbi. Personalmente penso che sia irrealista e sbagliato pensare alla ricomposizione della Jugoslavia; neanche di fronte all'eventuale sostegno da parte russa per evidenti mire egemoniche ciò è ipotizzabile». Ma come viveva, come si sentiva uno con la sua storia di frontiere agli avvenimenti di questi anni? «Spiritualmente non mi sono commosso per quanto è successo perché ero e sono innocente e incolpevole per quanto avvenuto, ma confesso che la mia mente è turbata. Io sono assolutamente contro la guerra e devo assistere impotente a un conflitto tra popoli che pure avevano saputo stare insieme. Io sono stato un comunista come convinzione ideale. Dopo quanto è avvenuto mi ritrovo nel filone della socialdemocrazia europea, del socialismo democratico, e sono tutt'ora qui. Ero rivoluzionario prima, lo sono ancora, radicale nel sostenere l'esigenza di un profondo riformismo delle nostre società. Ma da mesi ho deciso di tacere».

Giorgio Rossetti
(esponente del Pds)

L'ANNUNCIO È STATO DATO IERI DAL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE MILITARE

Ruanda: aperta un'inchiesta sul massacro

KIGALI — La costituzione di una «commissione d'inchiesta indipendente» sul massacro del 22 aprile è stata annunciata ieri dal presidente ruandese Pasteur Bizimungu, in visita nel campo profughi di Kibeho, nel Ruanda Sud-occidentale, dove circa duemila rifugiati hutu continuano a opporsi all'evacuazione nelle loro zone d'origine.

A Kigali, il tenente colonnello Charles Kayunga, presidente del tribunale militare, ha intanto reso noto che i soldati dell'esercito governati-

vo (a maggioranza tutsi) accusati di crimini a sfondo etnico cominceranno a essere processati nella capitale a partire dal 2 maggio. «Occorre che la verità emerga e i dubbi vengano fugati», ha dichiarato Bizimungu (un hutu), riferendosi al massacro di sabato scorso a Kibeho, che ha provocato tra i 2.000 e gli 8.000 morti. Accompagnato da numerosi ministri, Bizimungu ha poi richiesto che «grandi paesi» (Usa, Canada, Gran Bretagna, Francia, Olanda, Germania, Belgio), Organizzazione per l'uni-

tà africana (Oua) e Onu partecipino con propri «esperti» alla commissione, le cui indagini cominceranno entro il 3 maggio.

Nell'attesa, Bizimungu ha auspicato la «verifica immediata» del bilancio di vittime del massacro, invitando i caschi blu della Missione delle Nazioni Unite per l'assistenza al Ruanda (Minuar) a mostrarli le fosse comuni dove sono stati sepolti i rifugiati hutu uccisi e a esumarne i cadaveri.

La richiesta è stata subito accolta, e in serata l'opera di esumazione

era ancora in corso, mentre i ministri giunti a Kibeho insieme con Bizimungu erano dal canto loro impegnati in un difficile dialogo con i duemila rifugiati hutu (sui 120 mila prima raccolti nel campo) che resistono all'ordine di evacuazione. La trattativa non ha per il momento dato risultati, perché i rifugiati vogliono essere trasferiti nei campi del vicino Zaire (dove è ospitato un milione di hutu, tra i quali 40 mila soldati del defunto regime del defunto presidente Juvenal Habyarimana e alcuni migliaia di membri

delle milizie «Interahamwe»).

La richiesta è motivata dal timore che il ritorno nelle zone d'origine possa scatenare le rappresaglie dei tutsi sfuggiti ai massacri dell'aprile-luglio 1994 (che avrebbero provocato almeno 500 mila morti). Ieri, si è appreso che una donna e suo figlio (evacuati da un campo nei pressi di Kibeho) sono morti a Ngenda, dopo due giorni di reclusione in angusti locali con altri 900 profughi hutu, mentre ieri si erano registrati 28 morti in analoghe circostanze nel villaggio di Rusatira.

LA DELEGAZIONE DI ANKARA ABBANDONA L'ASSEMBLEA DEI '34'

I turchi offesi con l'Europa

Il Consiglio d'Europa aveva appena lanciato un ultimatum contro l'operazione in Iraq

BRITTAN Trattato Ue-Usa?

BRUXELLES — Un «new deal» con Washington è nei programmi della Commissione europea. Lo ha detto ieri il commissario responsabile per il commercio estero Leon Brittan in un discorso al Club Americano di Bruxelles. Brittan ha indicato la volontà della Commissione di studiare, al più presto, la possibilità di aprire una nuova trattativa con gli Usa in tutti i settori di interesse comune.

Brittan ha deplorato il degrado dei rapporti tra i Quindici e Washington avvertendo che in molti casi le «crisi» sono state esagerate, anche se ha ammesso la necessità di una completa revisione dei rapporti tra Ue e Usa che, a suo giudizio, «continuano ad essere i rapporti internazionali più importanti per entrambi, ma che, a causa dei rivolgimenti in campo economico e politico, necessitano ora di una rifocalizzazione per essere adeguati alle mutate circostanze».

Questo «new deal» deve comprendere non solo le questioni economiche, ma anche quelle relative alla sicurezza e un impegno congiunto di Usa ed Europa nel resto del mondo. «Chi prevede un ritorno dell'America all'isolamento ha torto», ha detto Brittan, «perché l'Europa e l'America hanno dimostrato di saper lavorare insieme a beneficio di terzi. Brittan ha quindi invitato a potenziare il ricorso alle risorse comuni per risolvere i problemi più pressanti del mondo di oggi prendendo in seria considerazione l'ipotesi di un trattato Ue-Usa».

Anche l'Ue concorda

con la risoluzione di Strasburgo:

una crisi senza precedenti

dal colpo di Stato dei generali

STRASBURGO — Da ieri pomeriggio la crisi aperta fra il Consiglio d'Europa e la Turchia sulla «questione curda» ha raggiunto il suo punto più alto. Il voto di una risoluzione sul colpo di Stato dei generali del 1980, che dava due mesi ad Ankara, pena l'espulsione, per ritirare le sue truppe dall'Iraq, varare una «soluzione pacifica» della crisi curda ed eliminare dalla costituzione gli articoli non democratici - i deputati turchi a Strasburgo ieri hanno deciso platealmente di auto-sospendersi.

La crisi fra il grande paese mediterraneo e le istituzioni parlamentari europee ha raggiunto livelli senza precedenti dal colpo di Stato dei generali turchi del 1980. Oltre all'Assemblea del Consiglio d'Europa anche l'Europarlamento ha minacciato sanzioni negli ultimi giorni, ed in particolare di bocciare l'accordo doganale concluso in febbraio fra l'Ue ed Ankara.

Le autorità turche hanno reagito duramente all'ultimatum di Strasburgo: la risoluzione «non è accettabile e contiene elementi che potrebbero spingere verso la disintegrazione della Turchia», ha detto il vice-primo ministro Hikmet Cetin.

I 12 deputati turchi che fanno parte dell'Assemblea dei '34 (tutti gli stati euro-occidentali, più la Turchia e nove paesi post-comunisti), annunciando la loro immediata auto-sospensione, hanno precisato che ogni contatto con Strasburgo sarà interrotto fino a quando il Consiglio d'Europa non cambierà posizione.

La decisione dei deputati turchi taglia l'ultimo canale di comunicazione fra la Grande Assemblea di Ankara e le istituzioni parlamentari europee.

L'Europarlamento aveva deciso infatti di congelare già nel giugno scorso la sua delegazione per i

rapporti con la Turchia per protestare contro la condanna di otto deputati curdi a pene fino a 15 anni di carcere da parte della Corte di Stato di Ankara.

L'irrigidimento delle istituzioni europee nei confronti della Turchia viene collegato da molti osservatori al nuovo clima politico creato dal crollo del comunismo. Per 30 anni la Turchia aveva ottenuto la «comprensione» dei suoi partner europei quale «baluardo» della Nato nel fianco sud dell'allora Urss.

L'ingresso di nove stati post-comunisti nel Consiglio d'Europa e nell'Ue di tre paesi scandinavi - ad alta sensibilità per le questioni dei diritti umani - ha reso più difficili le relazioni delle due istituzioni con Ankara.

Nelle prossime settimane la Turchia - che rimane rappresentata nel Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa - dovrà fare «progressi significativi» sulla questione curda e in generale sulla strada della democrazia e del rispetto dei diritti umani.

In caso contrario, ha indicato il presidente dell'Assemblea dei '34, il socialista spagnolo Miguel Angel Martinez «è realistico pensare» ad una sua espulsione in giugno.

La messa in guardia del Consiglio d'Europa alla Turchia sul rispetto della democrazia e dei diritti dell'uomo ha ottenuto il consenso dell'Ue, secondo il portavoce del ministero degli Esteri francese Richard Duhé nella sua veste di rappresentante del paese che detiene la presidenza di turno dei Quindici. «Il messaggio del Consiglio d'Europa - ha detto il portavoce - va nel senso di quello che la tripla europea (Francia, Germania, Spagna) ha detto ad Ankara».



Un'immagine dell'operazione turca contro i curdi in territorio iracheno.

McVEIGH E COMPLICI NON RIUSCIRONO A RACCOGLIERE ABBASTANZA ESPLOSIVO

Altre due Oklahoma in programma

Il giorno scelto, l'anniversario della strage di Waco, un simbolo per la destra americana, non è casuale

USA/ OGNI ANNO DUEMILA Più bimbi uccisi dai genitori che morti in incidenti

WASHINGTON — Negli Stati Uniti, il numero dei bambini che muoiono per mano dei genitori supera quello dei bambini vittime di incidenti stradali, incendi, cadute o annegamenti.

La ricerca più ampia mai svolta sull'argomento, effettuata dalla Commissione sui Maltrattamenti ed Ommissione di Cura sui Bambini, rivela che le violenze patite fra le mura domestiche costituiscono per la vita dei bambini un pericolo di rilevanza analoga a quella che per i giovani è costituito dalle sparatorie.

Ogni anno, risulta che almeno 2.000 bambini di età inferiore ai quattro anni muoiono negli Stati Uniti per maltrattamenti o mancato accudimento da parte dei genitori. Si tratta della stragrande maggioranza dei bambini che muoiono in quella fascia di età, (circa mille bambini di età pre-scolare muoiono ogni anno per incidenti stradali).

Altri 18.000 bambini trattati in questo modo, se sopravvivono, rimangono ogni anno lesionati fino all'invalidità permanente, ed altri 142.000 subiscono lesioni gravi ma non irreversibili.

La maggior parte di queste uccisioni per maltrattamento fisico avviene per mano di uomini in stato di collera incontrollabile e di fortissima tensione nervosa: padri, patrigni, fidanzati delle madri o altri uomini, cui i piccoli vengono affidati.

Se l'autore della violenza sui bambini è un uomo, la maggior parte delle lesioni - sempre secondo quanto appurato dalla ricerca della Commissione - si registra alla testa ed al corpo, oppure per soffocamento intenzionale, o per immersione in acqua bollente, o altre brutalità. Le madri, invece, sono le responsabili del maggior numero di morti per trascuratezza.

WASHINGTON — L'ex sergente Timothy McVeigh, di 27 anni, presunto responsabile dell'attentato che il 19 aprile ha provocato oltre duecento morti a Oklahoma City, aveva in programma almeno altre due azioni simili a Phoenix, Arizona e Omaha, Nebraska.

McVeigh e complici, secondo quanto scrive il quotidiano «Star-Telegram» di Fort Worth, in Texas, non sono però riusciti a mettere insieme l'esplosivo necessario. Per l'attentato di Oklahoma City - sono occorse 2,4 tonnellate di nitrate di ammonio misto a carburante per motori diesel. Un diario - tenuto non si sa se da McVeigh o da suoi complici - indica, secondo quanto ha riferito al quotidiano un alto funzionario governativo, che gli obiettivi erano stati studiati a fondo e quindi che gli attentatori sapevano che al secondo piano dell'Alfred Murrah Building c'era un asilo per bambini.

McVeigh, che ieri è comparso dinanzi al magistrato federale Ronald Howland per l'incrimina-

IL GIORNO DEL RICORDO

Israele si ferma per l'Olocausto

GERUSALEMME — Le sirene hanno suonato e tutto il paese si è fermato per due minuti: fermo il traffico, ogni attività, le trasmissioni radio-televisive. E' il Giorno della memoria, che in Israele ricorda le vittime dell'Olocausto nazista. Pochi minuti dopo, il ministro degli Esteri Shimon Peres ha letto alla radio un sobrio messaggio in cui ha ricordato i suoi nonni e gli altri membri della sua famiglia uccisi, secondo l'uso chiamato in Israele «ogni vittima ha un nome». «Mio nonno e maestro Zvi Melzer morì avvolto dalle fiamme con indosso il suo scialle di preghiera quando i nazisti concentrarono tutti gli ebrei nella sinagoga e le dettero fuoco» ha ricordato Peres. Il ministro ha poi nominato sua nonna, suo zio e altri tre suoi parenti. «Sia benedetta la loro memoria».

Messaggi di ricordo dei loro parenti vittime dell'Olocausto sono stati letti anche dal premier Rabin, dal ministro dell'Ambiente Yossi Sarid e dal capo rabbino askenazita, Yisrael Lau. Come ogni anno, le trasmissioni radio e tv sono state dedicate alle testimonianze dei sopravvissuti mentre è stata trasmessa solo musica seria. Ma quest'anno alcuni dei rabbini ultra-ortodossi hanno invitato al boicottaggio delle manifestazioni ufficiali. Il rabbino Yerhamiel Kraum ha scritto nel quotidiano religioso «Yated Ne-

man» che le cerimonie ufficiali insultano le vittime dell'Olocausto perché si concentrano sugli atti di coraggio di singoli resistenti, mettendo in ombra i piccoli gesti di eroismo quotidiano compiuti da chi poi finì sterminato. «Sentiamo che questo ci porta lontano da ciò che effettivamente è accaduto», ha detto il rabbino Avraham Ravitz.

Intanto al museo dell'Olocausto di Gerusalemme, lo Yad Vashem, il cardinale di Parigi Jean-Marie Lustiger, protagonista di una recentissima polemica con il rabbino capo Lau, ha ricordato sua madre e altri familiari morti ad Auschwitz. Lustiger, nato ebreo, fu lasciato dalla madre da bambino in un monastero cattolico per salvarlo durante la seconda guerra mondiale. Il cardinale è entrato nel museo in silenzio, ha esaminato a lungo le pareti coperte dei nomi dei sei milioni di ebrei vittime dei nazisti nei campi di sterminio, poi ha deposto una corona di fiori nella zona del museo che simbolizza gli ebrei di Parigi nella cosiddetta «Valle delle comunità». Lustiger ha definito l'Olocausto «una ferita aperta» sottolineando che sebbene convertito al cattolicesimo da ragazzo continua a sentirsi ebreo. Ieri allo Yad Vashem, ha firmato il registro dei visitatori con il suo nome ebraico «Aharon».

Si dà ancora la caccia

al secondo attentatore

che però potrebbe essere morto

nella terribile esplosione

zione formale, nella prigione federale di El Reno alle porte di Oklahoma City, 75 minuti dopo l'attentato era stato arrestato a Perry, sempre in Oklahoma, per una infrazione stradale e solo due giorni dopo la polizia si era resa conto di avere in mano uno dei presunti attentatori ricercati in tutto il Paese con l'aiuto di identikit.

La scelta della data del 19 aprile, secondo anniversario della tragedia di Waco, in Texas, nella quale erano morti oltre 80 aderenti a una setta che delle armi aveva fatto uno dei propri dogmi di fede, secondo gli inquirenti non è stata fatta a caso. Per i gruppi paramilitari della destra americana Waco è diventato un simbolo dello strapotere del governo

due fratelli James e Terry Nichols, di 41 e 40 anni, seguaci della stessa ideologia antigovernativa di McVeigh. Tra le altre rivelazioni, Terry ha detto ai magistrati di Wichita, in Kansas, che tre giorni prima dell'attentato McVeigh gli aveva detto che «stava per succedere qualcosa di grosso».

Il giudice ha anche respinto la richiesta dei due avvocati di McVeigh di trasferire il processo fuori da Oklahoma City, dove a loro giudizio non sarebbe garantito un trattamento equo agli imputati a causa della copertura giornalistica data all'avvenimento e dell'impatto emotivo della vicenda.

Sul piano delle indagini l'Fbi ha reso noto di essere alla ricerca di una targa - con il numero LZ 646 - che ritengono tolta dalla macchina «Mercury Marquis» a bordo della quale è stato fermato McVeigh e che potrebbe essere stata montata su un'altra auto guidata da un complice.

LASCIA CHEN XITONG

Tangentopoli cinese: dimissioni eccellenti

PECHINO — Scandalo ai massimi vertici del Partito comunista cinese: il segretario del partito a Pechino Chen Xitong ha dato ieri le dimissioni per il suo coinvolgimento in un caso di tangenti. Lo riferiscono fonti cinesi.

Per la prima volta nella storia del partito comunista di questo Paese un membro dell'ufficio politico e numero otto nella gerarchia nazionale cade non per cause strettamente politiche bensì per «reati economici».

La corruzione infuria tanto da spingere a febbraio il premier Li Peng a considerarla nel suo discorso al congresso del partito una questione di vita o di morte per il sistema e ormai il governo sembra deciso a colpire coloro che finora sono sempre stati considerati intoccabili.

Ma nell'attuale situazione, con il massimo leader del paese Deng Xiaoping in precarie condizioni di salute, tali dimissioni, che ancora non si sa se siano state accettate, aprono un vuoto politico. Non è ancora chiaro se Chen le ha presentate spontaneamente per rompere l'accerchiamento che lo stringeva da giorni, da quando il vice sindaco Wang Baosen si è suicidato per lo scandalo, oppure se vi sia stato costringito. Si sa tuttavia che nella «tangentopoli» di Pechino sono passate di mano somme pari a centinaia di miliardi di lire.

Un portavoce del comune non ha smentito le dimissioni ma ha precisato, come accade sempre quando la notizia non è ancora ufficiale, di «non aver ricevuto tale informazione».

Protetto dal leader dei conservatori Chen Yun, la posizione di Chen Xitong, secondo gli osservatori, si è indebolita.

AUSTRALIA Mille caccia nell'oceano

SYDNEY — Oltre 1.000 aerei da caccia «scaricati» in mare 50 anni fa alla fine della guerra sono stati localizzati da un gruppo di sommozzatori al largo della costa nordorientale dell'Australia e un dramma della marina militare partecipa ora al loro recupero. Il responsabile dei sommozzatori, Don Dennis, ha detto di aver saputo dell'esistenza degli aerei bevendo birra con un pescatore, che diceva di aver trovato pezzi d'aerei nelle reti. Ora si intende recuperare gli aerei, restaurarli e rivenderli sul mercato degli «aerei d'epoca», dopo averne donati alcuni a musei australiani. Ogni aereo può valere 200 milioni di lire ripescato e oltre un miliardo restaurato.

con la morte del suo «padrino» politico agli inizi del mese. Sindaco di Pechino ai tempi delle manifestazioni per la democrazia del 1989 violentemente repressi dall'esercito, fu Chen Xitong, insieme a Li Peng al quale è politicamente molto vicino, ad andare da Deng Xiaoping per il primo rapporto sulle dimostrazioni chiedendo una dura risposta.

Nei giorni scorsi decine di persone sono state fermate nell'inchiesta che interessa anche l'Oriental Plaza, un mega complesso commerciale dell'imprenditore di Hong Kong Li Ka-shing. Il Plaza sarebbe dovuto sorgere nella centrale via Wangfujin, ma il progetto non aveva seguito la procedura legale per l'approvazione. Altro caso sotto inchiesta è quello della società di investimenti Xinxing della città di Wuxi. Nella bancarotta della Xinxing sono andate perse somme pari a centinaia di miliardi di lire e il responsabile della società Li Min, nonché vice capo dei servizi segreti di Pechino, è stato arrestato ed è morto in carcere.

Tra i nomi che circolano per succedere a Chen Xitong c'è quello del segretario del Pcc di Shanghai Huang Ju (vicino al capo dello stato e segretario generale del partito Jiang Zemin) o il capo della commissione di disciplina del partito Wei Jianxin (fedele al presidente del parlamento Qiao Shi).

PRENDETELO PER LA LINGUA.



Day-Date

Se avete scelto un Day-Date, il più prestigioso orologio della collezione Oyster e sintesi di tutte le invenzioni Rolex dall'inizio del secolo, non dimenticate di scegliere in quale lingua preferite i giorni della settimana. Ne avete a disposizione 26.



ROLEX
Ginevra

LA VENDITA DEGLI OROLOGI ROLEX EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DAI RIVENDITORI AUTORIZZATI, CHE ESPONGONO LA TARGA "AGENZIA UFFICIALE", ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

CASTELFRANCO VENETO: BISSACCO GIOIELLI - CORSO XXIX APRILE 51 • GORIZIA: DE SAVORGNANI - CORSO ITALIA 34 • MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 • TRIESTE: DOBNER DI OPPENHEIM - VIA DANTE 7

LOREDANA BOGLIUN NON DA' PARTICOLARI SUI MOTIVI CHE L'HANNO INDOTTA A MINACCIARE DI ANDARSENE

«Scontenta di questa Ddi»

Ha preferito parlare del Congresso («pienamente riuscito»), ma ha lasciato capire che è in corso un chiarimento

Servizio di

Loris Braico

POLA — Scontenta dell'operato della dirigenza della Dieta democratica istriana, Loredana Bogliun Debeljuh conferma la minaccia di uscire dal partito regionalista ma non parla delle sue future mosse, con o senza tessera. Da clamorosa indiscrezione a caso politico, l'annuncio del possibile abbandono della prima donna dietina ha monopolizzato la conferenza stampa di ieri a Pola indetta dalla vicepresidente della regione d'Istria e presidente del «Pool-Istria» per esprimere, a nome dell'organizzazione, un giudizio sul recente Congresso mondiale degli istriani, che ha definito «pienamente riuscito nel suo intento di unire simbolicamente tutti gli istriani, anche se offuscato da polemiche politiche».

«È prematuro» ha ripetuto innumerevoli volte «entrare nel merito di un chiarimento ancora in corso». Malgrado il fuoco incrociato dei giornalisti, Loredana Bogliun Debeljuh è rimasta fedele ai termini dell'accordo raggiunto in seno al Consiglio dietino per cui, per ora, alla stampa non va detto nulla di più. Pronta a rispondere sul Congresso ma anche a lasciare trapelare qualcosa sulla vicenda che la riguarda personalmente, ha confermato che nella riunione della presidenza della Ddi dell'11 aprile (due giorni prima del Congresso degli istriani) aveva detto di essere scontenta dell'operato della Dieta ovvero dei suoi vertici e di aver ipotizzato un'uscita dal partito della capra. Una notizia, è evidente, fatta uscire di proposito da una riunione rigorosamente a porte chiuse, notizia diventata di dominio pubblico comunque solo a congresso ultimato e la cui diffusione, precisa Loredana Bogliun Debeljuh, è avvenuta non su suo desiderio.

Il silenzio che si sono imposti i dirigenti della Ddi, rispettato alla lettera il giorno prima in un'analoga conferenza stampa dallo stesso presidente della Dieta, Ivan Jakovic, fa capire che i giochi sono ancora aperti. Il confronto politico, non certo di ultima data, tra le varie anime del partito regionalista, con la mossa della Bogliun Debeljuh si fa più acceso e più alla luce del sole. Probabilmente non a caso viene non molto tempo dopo le «esternazioni» di Dino Debeljuh, autodichiaratosi lo scorso anno leader dell'opposizione dietina nonché marito di Loredana, che aveva criticato la guida di Jakovic.

Ieri la vicepresidente della regione ha parlato di pericoli populistici ma innanzitutto, rispondendo a precise domande, ha affermato che la Ddi è a metà strada tra movimento e partito. In sostanza la formazione regionalista (e la Bogliun ha ribadito con fermezza la sua linea di convinta regionalista) non sarebbe riuscita a passare dalla fase di movimento popolare a formazione politica ben strutturata. Senza dare spiegazioni, ha però voluto precisare che i dissapori comunque non sono legati allo svolgimento del Congresso.

Dicevano di giochi ancora aperti in quanto a giugno ci saranno le elezioni interne alla Dieta che dovrebbero dare la risposta alla domanda «Quale Ddi nel futuro dell'Istria?». In prospettiva della consultazione, la Bogliun ha ribadito la rinuncia a qualsiasi carica. E in attesa di una soluzione del confronto in seno alla Dieta, si può solo ipotizzare che Loredana Bogliun Debeljuh stia premendo affinché l'opposizione abbia maggiore peso nella dirigenza della Ddi.

Non volendo entrare nel merito di un suo eventuale futuro al di fuori della Dieta, non ha confermato né smentito il passaggio ad altre formazioni politiche o la costituzione di nuovi partiti, ma nell'analisi l'attuale situazione politica, Loredana Bogliun Debeljuh, ha comunque detto che la penisola istriana ha ancora bisogno di un partito regionalista forte.



Loredana Bogliun Debeljuh (foto Tiziano Neppi).

DURISSIMA LETTERA DAL MUNICIPIO DI CAPODISTRIA AL PREMIER SLOVENO

Porto, il comune insorge

Posta la questione della responsabilità del ministro Umek sul blocco della privatizzazione

CAPODISTRIA — La privatizzazione del porto di Capodistria non decolla. A mettere i bastoni tra le ruote è il ministero per il Traffico e le comunicazioni ma boccia dal governo, intense consultazioni tra le parti interessate avevano portato alla definizione delle quote proprietarie dello scalo: 51 per cento allo Stato, 7,65 per cento al Comune, il resto da privatizzare secondo le formule già collaudate. Lo stesso accordo prevedeva dei meccanismi di tutela da parte dello Stato in situazioni di eventuale crisi aziendale, ma non gli dava il diritto, visto il tipo di azioni in sua proprietà, alla maggioranza nel consiglio d'amministrazione. Nella stesura dello statuto della futura società per azioni, invece, il ministero contrariamente alle disposizioni del governo, è ritornato alla carica e ha negato il suo imprimatur al documento esigendo proprio la maggioranza nel consiglio di amministrazione e pretendendo interessi fissi più alti sulla propria quota azionaria (il 2 per cento in luogo del previsto 0,5 per cento). Questa situazione di stallo dura ormai da cinque mesi con conseguenze gravissime: la privatizzazione è bloccata, non ci sono nuovi investimenti nella zona franca del porto, e la stessa direzione dello scalo non può dedicarsi a tempo pieno alle proprie mansioni, visto che i rapporti di proprietà non sono definiti.

Della situazione, prima di decidere di rivolgersi al premier, il consiglio comunale, del resto sistematicamente snobbato dal ministero nelle trattative sul futuro del porto, aveva informato anche il ministro Umek, sollecitandolo a intervenire, ma senza ottenere risposte.

Il porto di Capodistria, evidentemente, è un boccone ghiotto e il Comune non è disposto a restare passivo e a tollerare che, forse anche per interessi politici di parte, lo Stato (leggi ministero per il Traffico e le comunicazioni) violi le quote proprietarie precedentemente definite dallo stesso Stato (leggi governo). La battaglia continua.

Il primo tentativo di statalizzare il porto, proposta fatta dal ministero per il Traffico e le comunicazioni ma boccia dal governo, intense consultazioni tra le parti interessate avevano portato alla definizione delle quote proprietarie dello scalo: 51 per cento allo Stato, 7,65 per cento al Comune, il resto da privatizzare secondo le formule già collaudate. Lo stesso accordo prevedeva dei meccanismi di tutela da parte dello Stato in situazioni di eventuale crisi aziendale, ma non gli dava il diritto, visto il tipo di azioni in sua proprietà, alla maggioranza nel consiglio d'amministrazione. Nella stesura dello statuto della futura società per azioni, invece, il ministero contrariamente alle disposizioni del governo, è ritornato alla carica e ha negato il suo imprimatur al documento esigendo proprio la maggioranza nel consiglio di amministrazione e pretendendo interessi fissi più alti sulla propria quota azionaria (il 2 per cento in luogo del previsto 0,5 per cento). Questa situazione di stallo dura ormai da cinque mesi con conseguenze gravissime: la privatizzazione è bloccata, non ci sono nuovi investimenti nella zona franca del porto, e la stessa direzione dello scalo non può dedicarsi a tempo pieno alle proprie mansioni, visto che i rapporti di proprietà non sono definiti.

APPELLO AL CONSIGLIO D'EUROPA

Tombe di italiani: Roma intervenga

STRASBURGO — Un appello al Consiglio d'Europa perché disponga un monitoraggio della situazione delle tombe degli italiani in Slovenia è stato lanciato ieri a Strasburgo dal senatore leghista, Michele Serra. In un progetto di risoluzione presentato all'«Assemblea dei 34» l'esponente della Lega ha denunciato la decisione delle autorità slovene di «dare in affitto per 10 anni rinnovabili» le tombe appartenenti alla comunità italiana «che per la maggior parte erano perpetue, e quindi in esclusiva e perenne proprietà, fino all'esproprio deciso dal regime marxista».

Secondo Serra «tutti gli italiani che ne sono a conoscenza potranno pagare, ma quelli lontani, e sono tantissimi, che non verranno raggiunti dall'informazione del contratto-diktat hanno già perduto il diritto a mantenere sulla lapide il nome dei genitori ed avi». «Essi peraltro - ha aggiunto - han-

no già avuto o avranno la loro tomba di famiglia distrutta dalle ruspe o violata e occupata da altri come è avvenuto anche in casi di proprietari che avevano pagato la tassa decennale».

Nel documento il senatore leghista ha chiesto al governo italiano di garantire che le tombe ancora conservate siano protette, ed alla Slovenia, entrata nel 1994 nel Consiglio d'Europa, di non rimuovere le vecchie tombe e le lapidi.

ZAGABRIA — Proseguono, a livello di incontri formali e contatti informali, gli sforzi di Croazia e Slovenia per creare un'atmosfera di distensione tra i due Paesi alla vigilia del prossimo vertice tra i due primi ministri, previsto per il 16 maggio a Zagabria. Il premier croato Nikica Valentic e quello sloveno Janez Drnovsek avranno nell'agenda dell'incontro tutta una serie di problemi importanti da affrontare, ed è proprio in questa ultima settimana di aprile che si compiono i tentativi per trovare delle soluzioni che soddisfino entrambe le parti, sempre molto sensibili sulle questioni bilaterali.

Toni concilianti si sono sentiti per esempio mercoledì sera a Zagabria, dove nel corso di una tribuna pubblica i due negoziatori per la questione confini, Iztok Simoniti per la parte slovena e Hrvoje Kacic per quella croata, pur ribadendo le rispettive posizioni in materia, si sono guardati bene dal gettare benzina sul fuoco della polemica. «Non esiste problema che non si possa risolvere» ha sottolineato Simoniti, e Kacic gli ha fatto eco confermando la necessità che la Croazia assicuri alla Slovenia il libero accesso alle acque internazionali, naturalmente nel rispetto della sovranità croata su parte del golfo di Pirano. In merito al confine terrestre, uno dei punti critici, il Trdinov Vrh (o Sveta Gera), secondo Kacic, dovrebbe

essere smilitarizzato e diventare un'attrattiva turistica nonché un esempio di quel tipo di confine tra due Stati come già ne esistono in Europa.

La definizione del confine tra i due Stati può sempre essere risolta con l'arbitrato internazionale, ha aggiunto ancora il capo della parte slovena della commissione diplomatica mista, ma è auspicabile che Lubiana e Zagabria trovino una soluzione da sole, senza intervento di terzi.

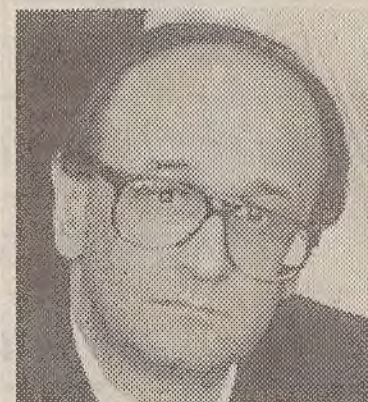
A Otecec, invece, sempre nell'ambito dei preparativi per l'incontro Valentic-Drnovsek, si sono incontrati i rappresentanti dei due ministeri di giustizia, per concordare i dettagli dell'accordo sui rapporti giuridico patrimoniali, con il quale dovrebbe essere regolata la questione della proprietà delle ex aziende di proprietà sociale slovena in Croazia e croate in Slovenia. Da questo accordo, ricorderemo, dipenderà anche il futuro del birrificio di Pingente, da due anni a questa parte esempio di quanto facilmente può scoppiare un caso diplomatico se manca chiarezza nei rapporti e se manca la volontà politica, da entrambe le parti, di risolvere le questioni aperte.

A buon punto, come annunciato ancora dal viceministro croato per l'economia Vladimir Kramberger, la stesura dell'accordo interstatale sulla centrale nucleare di Krsko.

f.d.

CONFINI SLOVENO-CROATI

«Non c'è problema che non possa trovare soluzione»



Toni concilianti

prima del summit

tra Drnovsek

e Valentic (foto)

essere smilitarizzato e diventare un'attrattiva turistica nonché un esempio di quel tipo di confine tra due Stati come già ne esistono in Europa.

La definizione del confine tra i due Stati può sempre essere risolta con l'arbitrato internazionale, ha aggiunto ancora il capo della parte slovena della commissione diplomatica mista, ma è auspicabile che Lubiana e Zagabria trovino una soluzione da sole, senza intervento di terzi.

A Otecec, invece, sempre nell'ambito dei preparativi per l'incontro Valentic-Drnovsek, si sono incontrati i rappresentanti dei due ministeri di giustizia, per concordare i dettagli dell'accordo sui rapporti giuridico patrimoniali, con il quale dovrebbe essere regolata la questione della proprietà delle ex aziende di proprietà sociale slovena in Croazia e croate in Slovenia. Da questo accordo, ricorderemo, dipenderà anche il futuro del birrificio di Pingente, da due anni a questa parte esempio di quanto facilmente può scoppiare un caso diplomatico se manca chiarezza nei rapporti e se manca la volontà politica, da entrambe le parti, di risolvere le questioni aperte.

A buon punto, come annunciato ancora dal viceministro croato per l'economia Vladimir Kramberger, la stesura dell'accordo interstatale sulla centrale nucleare di Krsko.

f.d.

LA LETTERA / CRITICHE ALL'INFORMAZIONE SUI BALCANI

Ex Jugoslavia, facile essere catalogati in «filo» o «anti»

ARBE

Goli Otok: lontano il rilancio turistico

FIUME — Il forte degrado ambientale che sta interessando Goli Otok (isola Calva), l'ex colonia penale, è stato uno degli argomenti analizzati in un rapporto redatto dalla giunta di Arbe. Come noto, dopo che il penitenziario chiuse i battenti sul finire degli anni '80, l'isola adriatica entrò a far parte della municipalità arbena. Da allora si sono succedute varie iniziative tese a rivitalizzare l'isola Calva, ma nessuna ha avuto successo, con risultati catastrofici per quest'isola disabitata e popolata soltanto da ovini di allevatori privati. Alla giunta comunale è pervenuta negli ultimi giorni l'offerta di un'impresa che si propone di rilanciare l'isola Calva sotto il profilo turistico. Scottato dalle precedenti esperienze, l'esecutivo sta esaminando con attenzione la proposta, prima dell'incontro con i responsabili dell'azienda.

In merito all'articolo «L'armata balcanica affila le armi. Allarme rosso da Zagabria al Caucaso» vorrei esprimere una mia riflessione. L'autore, fa un po' di conti per illustrare le forze in campo nella penisola balcanica. Non vorrei discutere di carri armati o aerei ma analizzare un attimo la quantità indicata di uomini che ogni nazione può mettere in campo. Si legge che la Serbia può schierare 1.763.000 uomini, la Croazia 210.000, la Bosnia 500.000, la Macedonia 10.000 e l'Albania 42.000. Poi più in là si apprende che la Turchia può schierare 560.000. Insomma, la Serbia, che contava una popolazione inferiore ai 9 milioni di persone nella ex-Jugoslavia al censimento del 1991 (inclusi nel numero anche i serbi di Croazia e Bosnia) può schierare più uomini in campo che tutte le altre nazioni nominate, addirittura tre volte maggiore della Turchia, Paese di oltre 40 milioni di abitanti. Sorvoliamo poi sul fatto che la Bosnia possa schierare il doppio degli effettivi rispetto alla Croazia.

Ci si potrà giustificare con il fatto di aver preso i dati su non so quale rivista militare, ma il discorso non tiene. Mi ricordo che i giornali italiani hanno descritto Zora come città istriana, che Ceausescu è una brava persona o non hanno scritto che De Lorenz rubava; solo per fare degli esempi. Credo però che chi utilizza altre fon-

ti abbia il dovere di metterci un po' della propria logica.

Leggiamo l'articolo tra le righe, esso recita così: «Signori, i serbi sono forti, fortissimi, hanno conquistato quello che volevano; hanno ucciso, violentato e massacrato centinaia di migliaia di persone. Ma mettiamoci il cuore in pace e dormiamo tranquilli, nessuno può fare nulla contro tale potenza quindi accettiamo lo status quo, anzi biasimiamo tutti quegli idioti che non hanno accettato la pulizia etnica ma hanno lottato e lottano per la loro libertà (Vukovar, Bihac, Sarajevo, ecc.)».

Ho letto Manzin ma anche Paolo Rumiz sin dall'inizio di questa terribile tragedia. Ricordo infatti che Rumiz, quando già si contavano a centinaia i morti e a migliaia le persone cacciate via, tranquillizzò dalle pagine del «Piccolo» tutta l'opinione pubblica che si trattava di una guerra di carta, che i dati sui morti erano gonfiati e che noi italiani non dovevamo credere alle disinformazioni su presunti massacri.

In questi anni, si è sempre sostenuto in modo aperto od occulto la causa serba. Ognuno può esprimere le proprie opinioni, infatti se uno non le digerisce può comprare un'altro quotidiano. Perché allora questa lettera? Perché una piccola e modesta persona un giorno si ricorda di un fantastico racconto di H. C. An-

dersen letto molti anni fa ma rimasto impresso nella mente e la piccola persona si espone e grida a tutti la propria rabbia, il proprio scontento, il proprio sdegno verso l'ingiustizia e l'inganno. Signori: il re è nudo!

Maurizio Antonini (Pola)

Rispondiamo, nonostante tutto. Nonostante lo scrivente non ci abbia trasmesso il suo indirizzo, nonostante il suo nome non compaia nell'elenco telefonico di Pola e nemmeno nei registri della Comunità degli italiani, qui potrebbe anche appartenere. Rispondiamo, soprattutto, nonostante lo scrivente non sappia leggere. Perché se avesse davvero letto i nostri servizi da Sarajevo, Mostar, Vukovar e dintorni - quando la guerra non era più «di carta» - non ci avrebbe scritto in questi termini.

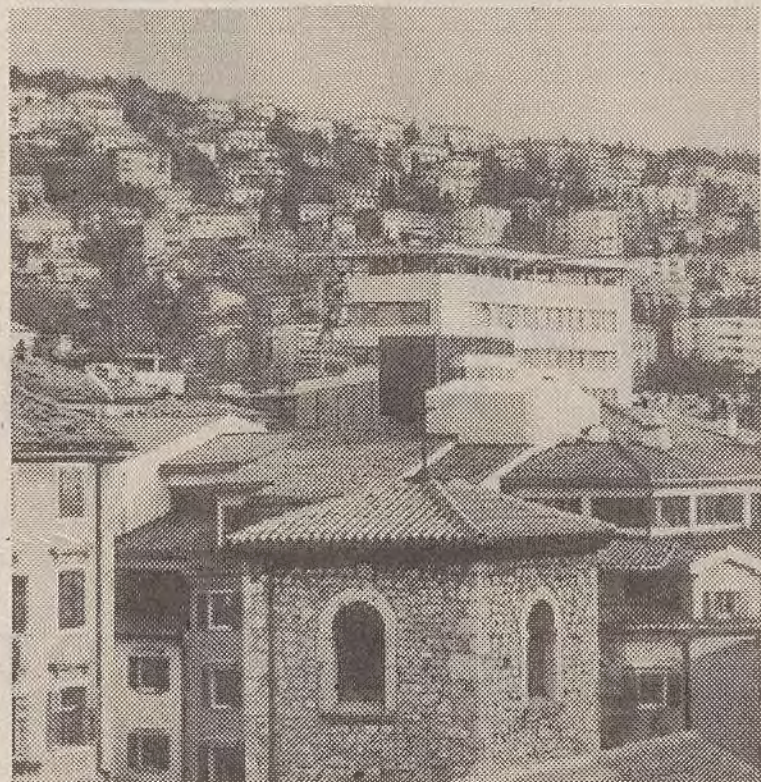
Chi scrive non è obiettivo né può esserlo, essendo il suo Stato in guerra. Chi risponde, invece, deve esserlo, nella coscienza che obiettività non significa pilaesca neutralità. Nel caso della ex Jugoslavia - proprio perché ognuno legge solo quello che vuole - ci siamo abituati a essere considerati di volta in volta filosloveni, antitaliani, filoserbi, filocroati, filobosniaci e filocroati. Sono appellativi importanti per noi, perché diventano attestati di obiettività. Solo per questo abbiamo accettato di pubblicare la sua lettera.

P.R.

CROAZIA, LA LEGGE SARA' PRESENTATA NELLA PROSSIMA SEDUTA DEL SAVOR

In vendita le «case militari»

In via di soluzione un problema che aveva generato molti abusi come gli «sfratti armati»



In vendita anche a Fiume le case «militari».

VOCI INSISTENTI DI UN PIANO DI RIDIMENSIONAMENTO AL CANTIERE FIUMANO

«Viktor Lenac», tagli al personale

FIUME — Ancora nulla di ufficiale in merito alle sempre più insistenti voci di un prossimo «alleggerimento» di personale al cantiere «Viktor Lenac», controllato da capitale italiano e situato nella baia del vecchio lazaretto di Martinsca (periferia Est di Fiume). Secondo informazioni ufficiose, la direzione non conferma né smentisce, l'obiettivo sarebbe di far scendere in quattro anni gli addetti da 900 a circa 700, numero ritenuto ottimale in rapporto a caratteristiche e potenzialità del

lo stabilimento, che è il principale e più attrezzato cantiere di riparazione della costa orientale adriatica. Sempre secondo informazioni ufficiose (direzione e sindacati starebbero ancora trattando), questa seconda riduzione di personale - dopo una prima che aveva riguardato 136 occupati - do-

vrebbe interessare complessivamente un centinaio di dipendenti. Le voci hanno già destato apprensione fra le maestranze, anche perché le retribuzioni al «V. Lenac» sono generalmente abbastanza più elevate della media a Fiume. Sembra che al personale in esubero verranno offerte diverse possibilità:

prepensionamento, riqualificazione (ossia reimpiego nello stesso cantiere o imprese collegate), oppure sostanziosa liquidazione in grado di consentire agli «eccedenti» di avviare un'attività in proprio. Quale che sia la soluzione scelta, però, va sottolineato che - come del resto già nel '93, quando si ebbe la prima riduzione di personale - la direzione del «V. Lenac» non si limita a «scaricare» all'Ufficio collocamento le maestranze in esubero, come purtroppo avviene in altre imprese in Croazia.

FIUME — Tra tutti i problemi sorti in Croazia con lo sfaldamento della Jugoslavia, uno dei maggiori è certamente quello degli alloggi appartenenti all'ex Armata popolare jugoslava (Apj). Un problema che pesa ormai da quattro anni, vuoi per le inevitabili ripercussioni politiche dovute al fatto che detti immobili sono stati al centro dei tristemente famosi casi di sfratto a mano armata. Tutta l'intricata questione sarà ora al vaglio del parlamento croato, ma già appaiono definite nei dettagli più importanti le decisioni: i circa 40 mila appartamenti ex Apj verranno posti in vendita, ma i titolari del decreto abitativo non potranno rilevarli grazie ai cosiddetti vecchi risparmi valutari. Come ben noto si tratta dei risparmi in divise pregiate che vennero congelati nell'aprile del 1991, all'epoca del disfacimento della Federativa. Queste somme, trasformate in debito pubblico, hanno permesso a migliaia di risparmiatori croati di acquistare il proprio alloggio. Questa agevolazione (com'è stato deliberato dal Comitato parlamentare per la politica sociale e il lavoro) non verrà invece

estesa ai titolari degli appartamenti «militari», che dovranno sborsare denaro fresco, sia per l'acquisto in contanti, sia per quello rateale (il 3 per cento del valore dell'immobile subito e il resto in un periodo massimo di 30 anni). È evidente che lo stato croato ha bisogno di soldi, per soddisfare un bilancio il cui 50 per cento dei mezzi viene stanziato a favore dell'esercito.

Con la privatizzazione, che dovrà essere sancita dal Sabor, si dovrebbe fugare uno dei tanti mali della «giovene democrazia croata», relativo ai sospetti abusi. Per anni infatti centinaia di persone sono state cacciate a viva forza dagli appartamenti ex Apj, autentici sfratti a mano armata commessi da soldati croati soprattutto in Dalmazia (Spalato è stata la capitale di questa terribile moda), mentre l'Istria e il Quarnero sono stati soltanto sfiorati dall'andazzo. Sulla questione intervenne il Consiglio d'Europa e l'ex premier polacco Tadeusz Mazowiecki, incaricato dell'Onu per la tutela dei diritti umani nell'ex Jugoslavia. Messo alle strette, il governo di Zagabria ordinò la cessazione degli sfratti.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 16,58 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 340,16 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/ 73,20 = 1.251,49 Lire/l
CROAZIA	Kuna/ 4,00 = 1.360,64 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/ 66,40 = 1.135,23 Lire/l
CROAZIA	Kuna/ 3,80 = 1.292,61 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Spisnica Banka Vojne di Capodistria

ACQUE PARZIALMENTE CALME IN GIUNTA

Prima i ballottaggi E poi la verifica

TRIESTE — Dopo i primi entusiasmi, da una parte, e le istintive preoccupazioni, dall'altra, ora la situazione politica regionale sembra vivere un momento di temporaneo rilassamento. La situazione della giunta regionale, che secondo qualcuno avrebbe potuto precipitare da un momento all'altro, è quanto mai calma.

Tanto che ormai non è data nemmeno per sicura, la già annunciata verifica di maggioranza prevista in un primo momento per oggi o per i primi giorni della prossima settimana. Ppi, Lega Nord e Forza Italia, i tre partiti che sostengono l'esecutivo, potrebbero infatti decidere di attendere l'esito dei ballottaggi di domenica 7 maggio per analizzare in modo più compiuto l'intera situazione regionale, come ha confermato ieri lo stesso segretario regionale del Ppi Isidoro Gottardo. Dal canto suo lo stesso

Ma intanto

si susseguono

contatti informali

tra i partiti

so Pds, pur confessando di aver ricevuto nuove offerte, per un eventuale sostegno esterno da parte di qualche membro della giunta capitanata dalla leghista Guerra, ammette di attendere contatti anche ad altri livelli.

La situazione dunque starebbe tornando alla normalità. Ma i giochi potrebbero riaprirsi il giorno dopo i ballottaggi, come anche da questa sera stessa. Oggi pomeriggio infatti il Ppi e la Lega Nord terranno le proprie riunioni a livello di segreteria per decide-

re ufficialmente e definitivamente quale posizione assumere, o meglio se apparentarsi palesemente o meno con Verdi e Pds al Comune di Udine, dopo aver già deciso di sostenere la loro candidatura a sindaco Barazza.

Malgrado le mille dichiarazioni di fiducia e sostegno all'attuale giunta, confermandone gli obiettivi e i metodi, i vari componenti della maggioranza dovranno infatti riflettere prima o poi su questa situazione anomala.

Tanto più che senza chiarimenti, ogni posizione potrebbe rivelarsi ricattatoria, o, a seconda dei punti di vista, ricattabile. Più di qualcuno infatti sostiene che sul tavolo delle trattative per le alleanze in vista del ballottaggio del 7 maggio sia compreso anche il futuro della giunta e la spartizione dei molti poteri e dei molti controlli ad essa collegati.

VENTI CHIAMATE IN QUATTRO MESI DAL FRIULI-VENEZIA GIULIA AL TELEFONO AZZURRO DI TREVISO

Un'infanzia violentata

Otto segnalazioni da Pordenone, sei da Udine e altrettante da Trieste - Denunciate anche percosse



PORDENONE — Violenta sui minori in sensibile calo, ma pur sempre con dati preoccupanti, rispetto all'andamento dello stesso trimestre del '94. Lo ha detto una delle responsabili dell'ufficio di Treviso di «Telefono Azzurro», l'associazione che da anni si occupa della prevenzione sulle violenze e della tutela dei minori, la cui sede più prossima alla nostra regione è, appunto, quella del capoluogo veneto. Un dato confortante dopo quanto era stato comunicato nello stesso quadrimestre dello scorso anno, con cifre in vertiginoso aumento. Venti chiamate, un numero in ogni caso consistente, è il bilancio finale per il primo quadrimestre del '94. Otto di esse provenivano dalla Destra Tagliamento e la restante cifra, in parti uguali, da

Trieste e Udine. Senza segnalazioni, quindi il capoluogo isontino.

«Va precisato comunque - hanno detto dal Telefono Azzurro - che tutte le segnalazioni effettuate nel tardo pomeriggio e al mattino vengono smistate alla centrale di Bologna, perché noi siamo chiusi».

«Da loro, vista la congestione di chiamate, è quasi impossibile ottenere uno screening sulle province. Il dato risulta così essere sfalsato. Tra l'altro va anche aggiunto che tutti gli over 14 i quali desiderino segnalare casi difficili ai nostri uffici vengono dirottati sempre nel capoluogo emiliano. Quindi, per le chiamate under 14 il numero da comporre è il 19696, mentre per tutti gli altri è lo 051/481049».

Spiccano su tutte le chiamate inerenti i pro-

blemi dovuti al pessimo rapporto con i genitori e poi con i coetanei, ma figurano nell'elenco anche difficoltà nel mondo della scuola e purtroppo le percosse.

Per martedì 23 maggio, intanto il Telefono Azzurro di Treviso ha organizzato, nello stesso comune, alla sala congressi della Cassamarca presso la casa dei Carraresi la tavola rotonda dal titolo «Informazione e minori», alla quale prenderanno parte, con inizio alle 15, giornalisti della carta stampata e della televisione.

Il giorno successivo, ma stavolta a partire dalle 11, avrà luogo la tavola rotonda dal titolo «Televisione e minori», alla quale parteciperanno rappresentanti di Fininvest, Frt, Rai, Telemontecarlo e Videomusic.

Massimo Boni

IN BREVE

Ritorna in Friuli il leader della Lega Umberto Bossi

UDINE — Nuovo blitz in Friuli per il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, che lunedì prossimo, primo maggio, terrà due comizi, uno in provincia di Udine e uno in provincia di Pordenone. Alle 18.30 il segretario del Carroccio sarà a Porcia, in piazza Remigi, mentre alle 20.30, circa, si sposterà a Tolmezzo. La venuta di Bossi coincide chiaramente con la nuova campagna elettorale, che di fatto durerà in sostanza tutta la prossima settimana in Friuli, dove il 7 maggio i lettori torneranno alle urne per le elezioni del presidente della Provincia di Pordenone e di Udine, nonché per l'elezione del sindaco di Udine. In tutti e tre casi la Lega Nord dovrebbe rientrare in una serie di alleanze di centro sinistra.

Approvata in commissione la legge sulle guide alpine

TRIESTE — La commissione seconda del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato a larga maggioranza (astenuto Gherisina) un disegno di legge sull'esercizio della professione di guida alpina-maestro di alpinismo e di aspirante guida alpina. Il provvedimento definisce l'attività di guida e ne subordina l'esercizio all'iscrizione all'albo professionale.

Fine settimana all'insegna del bel tempo e del caldo

TRIESTE — Dovrebbe essere un week-end all'insegna del bel tempo e di temperature di nuovo nella media stagionale quello che si apre oggi e che si concluderà soltanto dopo lunedì sera, grazie al ponte del primo maggio. In particolare per le giornate di domenica e lunedì è previsto cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione.

Fino a domenica sette maggio la Festa del vino di Aquileia

AQUILEIA — Da oggi a domenica 7 maggio si svolgerà ad Aquileia la 34.ma festa del vino, in un susseguirsi di incontri culturali e sportivi. Gli appuntamenti culturali partiranno già domani. Alle 10, nella sala consiliare del Comune, si terrà un convegno dal titolo «Aquileia, città di turismo, quale futuro per l'agriturismo e i prodotti di fattoria».

Rinviato il convegno di Udine sul nuovo contratto pubblico

UDINE — E' stato rinviato ad altra data il seminario che avrebbe dovuto tenersi oggi nella sede della provincia di Udine in materia del nuovo contratto di lavoro del pubblico impiego. L'incontro, organizzato dall'Ance e dall'Upi, è slittato a causa di una improvvisa indisponibilità del principale relatore del convegno, Gianfranco Rucco.

L'EX DEPUTATO INTERROGATO DAI PM

Biasutti nega tutto «Mai ricevuto soldi»

UDINE — Lungo faccia a faccia, protrattosi per due ore e mezzo, ieri nel carcere di Udine tra l'ex presidente della giunta regionale ed ex deputato dc Adriano Biasutti e due pubblici ministeri del pool friulano Mani pulite, Buonocore e Leghissa.

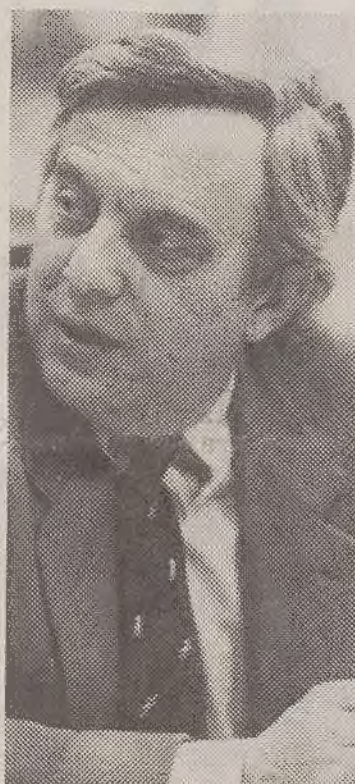
Biasutti è detenuto dal 24 marzo con l'accusa di corruzione nell'ambito dell'inchiesta su una mazzetta di 700 milioni di lire versata nel '89 dall'impresa Marin per aggiudicarsi l'appalto per la costruzione della nuova sede dell'Azienda municipale gas e acqua di Udine.

Anche ieri Biasutti ha protestato alla propria estraneità alla vicenda sostenendo, riferisce il suo legale, di non aver interferito nell'appalto

Amga; un appalto, ha sottolineato, riguardante il Comune di Udine. Ciò intendendo che in qualità di presidente della giunta regionale non avrebbe potuto, neppure volendo, pilotare la scelta dell'impresa.

Non sembrano dello stesso avviso i pm, soprattutto dopo le dichiarazioni dei fratelli Angelo e Giovanni Marin, titolari dell'omonima impresa.

Per Biasutti la carcerazione dovrebbe concludersi il 30 maggio, come disposto dal Tribunale della libertà. Nell'inchiesta sono coinvolti l'ex presidente dell'Amga, Rodolfo Battilana, tuttora detenuto, l'ex segretario provinciale della Dc Luciano Missera e i due fratelli Marin, già rimessi in libertà.



Adriano Biasutti

INAUGURAZIONE DOMANI DEL MUSEO DIOCESANO DI UDINE

Il Tiepolo «disvelato»

Alla manifestazione parteciperà anche il ministro Paolucci

UDINE — Il ministro dei Beni culturali, Antonio Paolucci, inaugurerà domani nel restaurato Palazzo Patriarcale di Udine, i nuovi spazi espositivi del Museo diocesano di arte sacra insieme alle «gallerie» del Tiepolo. Un nuovo percorso culturale che attraverso l'arte riscopre a ritroso nei secoli la religiosità e le antiche radici del sacro in questa terra. Saranno finalmente visibili al grande pubblico tutti gli affreschi che Giambattista Tiepolo, chiamato dal patriarca Dionisio Delfino a decorare soffitti di sale e galleria del piano nobile, inizia a comporre nel 1726. Una tappa, questa di Udine, che gli storici dell'arte definiscono essenziale per capire l'evoluzione del linguaggio artistico

del Tiepolo che qui scopre e trasforma il colore rendendolo luminoso e trasparente con una impaginazione che lo lega alla tradizione veronese. Ma il Palazzo, nel centro storico della città, offre anche uno stupendo soffitto decorato a grottesco che Giovanni da Udine, allievo a Roma di Raffaello, realizza portando in provincia le suggestioni che gli artisti rinascimentali rielaborano dopo la scoperta archeologica degli affreschi nelle stanze della Domus Aurea romana. Un accurato restauro ha interessato anche la grande biblioteca settecentesca a scansioni lignee con una balaustra aggettante sorretta da inquietanti mascheroni che rappresentano le forze del male schiacciate

dal peso della sapienza divina. Il patrimonio bibliografico, più conosciuto all'estero che in Italia, è costituito da oltre diecimila volumi, tutti anteriori alla fine del settecento con incunabili e cinquecentine e, in una sala proibita, da una raccolta di edizioni eretiche condannate dal Sant'Uffizio. Per l'inaugurazione del Palazzo Patriarcale verrà eseguito un concerto per clavicembalo su musiche di Giovanni Benedetto Platti, veneziano contemporaneo del Tiepolo e presente con lui a Wurtzburg. L'uno incaricato degli affreschi della residenza del principe vescovo von Greiffenklau, l'altro compositore alla corte del principe vescovo Schonborn.

Con l'apertura del Palazzo

inizia il ciclo di manifestazioni che Udine, insieme a Venezia e Wurtzburg, sta predisponendo per il 1996 per celebrare i trecento anni dalla nascita di Tiepolo. Un itinerario culturale che dia lettura viviva al legame mai spezzato che Tiepolo ebbe con la città, con una committenza affezionata per la quale realizzava preziose opere da cavalletto conservate nei civici musei del Castello e del Duomo dove torna nel 1759 per la pala d'altare e per il ciclo d'affreschi della cappella della Purità che riempie, nel soffitto della navata, con i cieli artosi e luminosi di una Assunzione, affidando al figlio Giandomenico le pareti con monocromi a fondo d'oro su scene bibliche.

UDINE — Flash a raffica, fotografi in azione come in una sala di posa. Da qualche anno, poi, con la moda del filmato della cerimonia delle nozze, ecco che le chiese, tra lampade e cavi, finivano per sembrare più un set cinematografico che un luogo di culto. Certo, il momento è importante, e oggi più che mai che ci troviamo a vivere in una società di immagini, immortalare, riprodurre e moltiplicare per la gioia propria e di parenti e amici è diventata una necessità. Per testimoniare un avvenimento, ma anche per rinverdire, andando a sfogliare l'album delle foto, un piacevole ricordo. Una presenza, dunque, quella del fotografo, irrinunciabile ma che si era fatta troppo invadente, a volte persino impertinente, di intralcio al normale svolgimento della cerimonia religiosa. Perché sì, nonostante i fotografi sembrassero averlo dimenticato, il matrimonio è soprattutto un sacramento.

E allora? Allora l'arcidiocesi di Udine ha voluto dire basta a questa diffusa mancanza di rispetto. La Curia, in

collaborazione con l'Unione artigiani del Friuli, ha organizzato un corso riservato ai fotografi. Corso conclusosi nei giorni scorsi con la consegna degli attestati di frequenza.

L'iniziativa, che nasceva appunto dall'esigenza di disciplinare l'esecuzione di servizi fotografici nelle chiese, ha registrato la partecipazione di un centinaio di operatori del settore provenienti da tutta la provincia. Le «lezioni» curate dal Centro di pastorale liturgica sono servite a far conoscere ai fotografi i tempi della cerimonia e quindi a metterli in condizione di sapere quando è opportuno non disturbare celebrare e sposi con i loro flash.

Il corso è stato appoggiato con entusiasmo dall'Unione artigiani, che da anni si batte contro il fenomeno dell'abusivismo presente anche in questo settore. Particolarmente apprezzato anche l'intervento di un sovrintendente della Questura di Udine che aveva parlato delle norme che disciplinano l'arte fotografica e le sue specialità.

d.d.

Gli Hobbit invadono la Carnia tra giochi e dibattiti

TOLMEZZO — «A tutte le Stirpi della Terra di Mezzo, rapidi corrono i messaggeri (...) giunto è ormai il tempo di riunire il Grande Consiglio». Questo uno stralcio della sorta di editto che ha chiamato a raccolta a Tolmezzo, dal 22 al 25 aprile, centinaia di proseliti del verbo etico e letterario dello scrittore John Ronald Tolkien. L'occasione è stata rappresentata dalla seconda edizione de lo «Hobbiton», una quattro giorni scandita da una ricca sequela di interventi culturali da parte di esperti, docenti e artisti legati alla saga del padre inglese della Fantasy,

autore di opere, tra le più celebri, quali «Il Silmarillion», «Il ritorno del Re», «Lo Hobbit», ma soprattutto il «Signore degli anelli». Parla di Tolkien e dei suoi libri non è solo un mezzo agguato a dettami narrativi intrisi di magia e folklore, di miti e leggende al concetto atavico del conflitto Bene-Male; ha rappresentato un universo immenso, fantastico e creativo di suggestione senza età, di ricerca interiore vantata dal fascino della natura e della pura fantasia. Un lungo, ininterminabile volo, quello dello scrittore inglese, entro altri incredibili «mondi» var-

riegati dai colori e dei suoi personaggi quali gli Elfi, Nani, Hobbit, gli Uomini, lo stregone Gandalf oppure i «malefici» Corsari di Umbar o gli Spettri dell'Anello. Un teatro variopinto che non mancò pure un aggancio di natura ideologica, data verso la fine degli anni '70, quando i campi «Hobbit» appunto rappresentarono la risposta inedita di parte ai campi Lambro della sinistra giovanile di allora. Altri tempi. In questi anni la saga letteraria promossa dalla fantasia di Tolkien ha omogeneizzato i suoi approdi culturali finendo per privilegiare soprattutto un indirizzo cattolico. I riscontri

emersi da «Hobbiton 2» non hanno tradito tali aspetti. A riguardo la manifestazione ha riservato interventi di rilievo come quelli promossi dal professor Meli e dal dottor Mondina, rispettivamente sulla «Edda poetica» e sul «Mondo religioso Tolkieniano». A promuovere l'appuntamento di Tolmezzo, in collaborazione con l'Assessorato della cultura della provincia di Udine e di altre amministrazioni del Friuli, è stata la Società Tolkieniana italiana, che opera a Udine (in via Cormor Alto 38) presieduta da Sergio Paron e che conta solo in regione ben 500 iscritti. I propositi del-

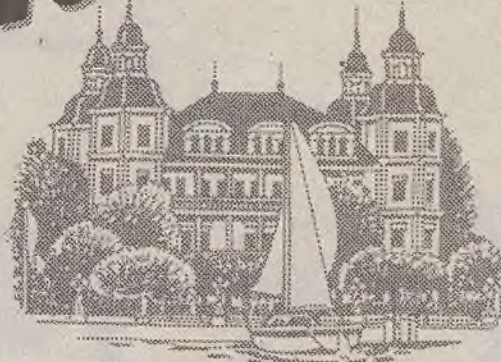
l'Associazione sono naturalmente lo studio e la divulgazione delle opere di Tolkien ma soprattutto il riuscire a immettere il pensiero dello scrittore inglese nella realtà odierna. Rappresenta anch'essa una vera lotta quindi, ovvero una battaglia con le armi dei miti, dello spirito della fantasia volta a distruggere il sorriso sintetico del grigiore del tedio epocale. Hobbiton 2 ha dispensato emozioni, regalato momenti unici anche sotto il profilo artistico come testimonia il grandissimo successo ottenuto dalla esibizione della cantante triestina Paola Sfigola, che accompagnata dal musicista

Stefano Babunder, ha riproposto una versione delle poesie di Tolkien interpretate in lingua Elfica, l'idioma «comitato» dallo stesso Tolkien. E ancora, intreccio di poesia e musica sugli scudi dell'Hobbiton con le esibizioni di gruppi di arte celtica e medievale da parte dei Vertex e del complesso Polverfolk accompagnato dai danzatori del «Gen d'Is». Nel novero delle proposte dell'Hobbiton è emersa anche l'originale rievocazione, inscenata su un crinale erboso di Ravascletto, da una agguerrita parte di un gruppo di Elfi da parte degli Orchi. Degno suggello della manifestazione con la

consegna dei premi agli artisti distinti nell'ambito di elaborazioni originali delle tematiche Tolkieniane: il premio Silmaril «Calendario», consistente in un soggiorno di una settimana in Irlanda, è stato vinto dal milanese Luca Michelucci. Per il settore «Racconti» affermazione di Barbara Sangiulini per gli under 22 per le poesie di Margherita Salvadori. Grande assente lo storico Franco Cardini, ma non importa, l'Hobbiton vivrà il prossimo anno. Il Gran Consiglio della Terra di Mezzo lo ha già promesso.

Francesco Cardella

Wörther See



• Vacanze attive • Vacanze per la famiglia
• Divertimento salutare

Kurverwaltung
A-9220 Velden
Tel. 0043/4274-2103 - Fax -51078

VELDEN

IL PICCOLO

AUTO
CAMPOMARZIO

La tua concessionaria
Fiat nel
centro di Trieste
FIAT

Via Campo Marzio 18

GRANDE
GIOCO
CON IL

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

INIZIO
DOMENICA 7 MAGGIO

INIZIO
DOMENICA 7 MAGGIO

Regolamento

IL GIOCO
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'extrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (1-per settimana) di 15 numeri ciascuna, tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bolli numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bolli, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta BINGO al Centro Commerciale «IL GIULIA». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

200 PREMI SUPER

- 10 FIAT PUN TO
- 20 TV COLOR
- 10 TELECAMERE VHS-C
- 20 COLLIER D'ORO A 18 CARATI
- 10 IMPIANTI STEREO
- 30 SET DI VALIGIE
- 20 MOUNTAIN BIKE
- OROLOGI
- SEGRETERIE TELEFONICHE
- FORNI A MICROONDE

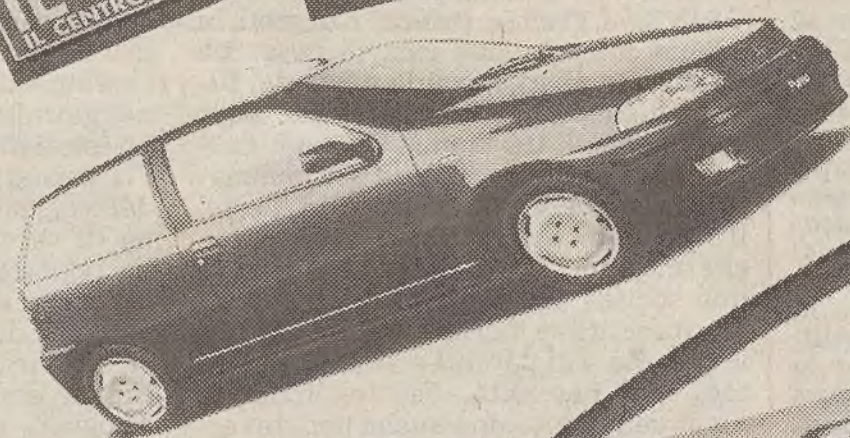
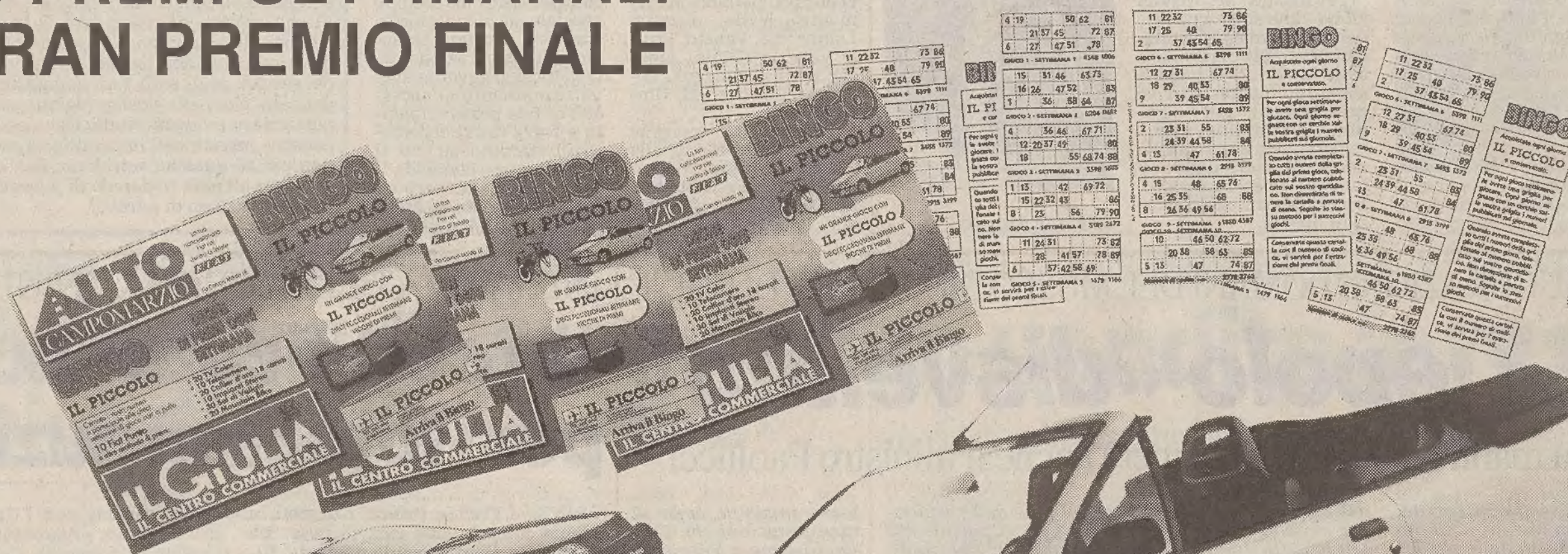
BINGO

IL PICCOLO

OGNI GIORNO PER 10 SETTIMANE

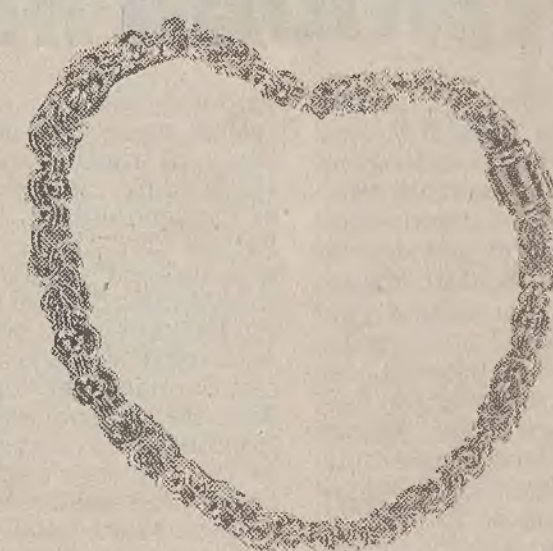
20 PREMI SETTIMANALI
GRAN PREMIO FINALE

SEGUI
LA SCIA
DELLA
FORTUNA



PREMIO FINALE UNA FIAT PUNTO CABRIO BY BERTONE

INIZIO
DOMENICA
7 MAGGIO



TRAFFICO IN TILT A CAUSA DI UN' AUTENTICA INVASIONE DI SLOVENI VENUTI A FARE SHOPPING

Troppe automobili per pochi affari

Muggia isolata, Opicina paralizzata, centro nel caos, Rive senza parcheggi: ma nessuno aveva organizzato le contromisure

Ingorghi ai valichi, megamulta a un commerciante di Rabuiese che aveva transennato la strada davanti al suo negozio. Ma i commercianti si lamentano: magri affari. Vigili senza ordini.



A sinistra: Rive intasate da fiumi di automobili. A destra, invece, il valico di Rabuiese paralizzato da code chilometriche.

SGOMINATA DALLA POLFER UNA «GANG» CHE OPERAVA IN TUTTA LA REGIONE

Assegni cabrio, otto denunce

Recuperati televisori, quadri d'autore, autoradio e lettori pagati con titoli a vuoto



La merce sequestrata dalla polfer. (Foto Lasorte)

Il sistema era senza dubbio efficiente e remunerativo. Con un investimento di 20 mila lire si era portato a casa decine di televisori, una telecamera, qualche quadro di valore e alcune autoradio. Un esperto di marketing parlerebbe di interessi da capogiro, del 100 mila per dieci. Tutto bene, solo che si è trattato di una truffa. E nei guai sono finite otto persone denunciate dalla polizia ferroviaria. Di alcuni sono stati resi noti i nomi. Si tratta di Alessandro Franceschini, 31 anni, via dell'Istria 44; Franco Del Borrello, 35 anni, domiciliato allo stesso indirizzo; Nevio Ellero, 45 anni, via Rossetti 3 e Clelia Colutto, pure abitante in

via Rossetti. I nomi degli altri denunciati sono top secret in quanto tuttora oggetto di indagine. I fatti. Alessandro Franceschini circa due mesi fa ha aperto un conto corrente postale versando ventimila lire. L'impiegata gli ha dato, com'è prassi, un libretto contenente una trentina di assegni. Dagli accertamenti effettuati dagli agenti della polizia ferroviaria risulta che Franceschini è riuscito a staccare in meno di un mese 24 titoli di credito per un importo complessivo di una ventina di milioni. Ha agito con la massima trasparenza. Dopo aver scelto la merce ha sempre compilato l'assegno e consegnato alla cassiera anche la carta

d'identità che è stata regolarmente fotocopiata. In sostanza, tutto regolare. I guai, per i commercianti, sono arrivati al momento dell'incasso. «Non c'è una lira in quel conto», diceva l'impiegata delle poste. Così un rappresentante della Coop consumatori si è recato all'inizio di aprile a sporgere denuncia alla polfer. Gli agenti hanno fatto i loro accertamenti e hanno scoperto che coinvolte a vario titolo nel business c'erano altre sette persone. Nel corso delle varie perquisizioni è stata sequestrata una rilevante quantità di merce; merce che è tuttora in cerca di proprietario. E in questo senso è visibile negli uffici polfer in stazione.

Una morsa di metallo, lunga da Rabuiese fino al centro cittadino, ha imbrigliato ieri Trieste per tutta la giornata, rendendo il traffico caotico. A formarla, centinaia di macchine provenienti dalla vicina repubblica slovena, dominatrici della circolazione nell'intera provincia, anche perché a fronteggiarle non c'era un adeguato servizio d'ordine né c'erano strutture adeguate. Eppure questa pacifica invasione era prevedibile, in quanto nella vecchia Jugoslavia prima e nell'attuale Slovenia oggi, il 27 aprile ha rappresentato una classica festività di primavera. Attualmente la denominazione ufficiale è quella di «Giornata della resistenza contro l'occupazione» (una sorta di 25 Aprile italiano, tradotto in chiave slovena), ma il risultato è rimasto lo stesso. Migliaia e migliaia di sloveni sono giunti in città con le loro automobili (che ormai cominciano sempre più spesso a essere di grossa cilindrata e di misure ragguardevoli), rendendo particolarmente difficile, per non dire proibitiva, la circolazione, soprattutto per coloro che dovevano raggiungere il centro, partendo dalla periferia Est. Opicina, per esempio, è rimasta paralizzata, e non a caso le proteste più vibranti sono giunte da Muggia, dove parecchi cittadini hanno lamentato l'impossibilità di raggiungere i posti di lavoro o le scuole, rispet-

tando gli orari consueti e completando i percorsi abituali. Molti hanno dovuto ricorrere a «scorciatoie» estemporanee, per esempio attraversando Caresana.

In altre parole un disastro organizzativo, che ha creato notevole nervosismo nelle zone «calde» e conseguenze poco piacevoli.

«Per difendermi dal-

l'invasione di macchine e camion — spiega Vincenzo Maggio, titolare di un negozio di alimentari a pochi metri dal confine di Rabuiese — ho collocato dei cavalletti di legno davanti alle mie vetrine per guadagnare quel minimo di spazio necessario per entrare. Risultato? L'arrivo pressoché immediato di una pattuglia dei carabinieri che mi ha affibbiato una multa di più di 200 mila lire».

Eppure dai comandi dei vigili urbani di Trieste e Muggia non sembrano essere stati impartiti ordini per una giornata che da sempre ha creato confusione sia nel centro cittadino che in periferia. E tutto questo non sembra neppure aver sortito effetti positivi per il commercio: «Abbiamo lavorato un po' più del solito — afferma Francesco Giannella, presidente del Consorzio Borgo Teresiano — ma molto meno di un sabato normale. Gli sloveni, si sa, non sono i migliori compratori fra tutti coloro che dall'Est vengono nella nostra città per uno shopping. Stanno molto attenti ai prezzi e alla fine non comprano granché».

Insomma, una giornata da dimenticare (alla condizione di fare tesoro dell'insegnamento ricevuto), anche e soprattutto per tutti coloro che avrebbero potuto fare qualcosa in via preventiva e si sono invece lasciati sorprendere da un'invasione segnata sul calendario.

Ugo Salvini

SI RIUNISCE OGGI L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO, MA LE NOMINE POTREBBERO SLITTARE

Aeroporto di Ronchi, Staffieri gira in tondo

Probabile proroga temporanea alla presidenza di Marocco, perché l'ex sindaco non piace alla maggioranza comunale

Servizio di
Furio Baldassi

Un presidente triestino per il consorzio dell'aeroporto di Ronchi? Se ne può parlare, ma non oggi. Anzi, con una certa calma. Settimane di petegolezzi sono riuscite a partorire solo l'impassata assoluta. Giulio Staffieri, pilota, ex sindaco, attualmente ai comandi di PromoTrieste, continua a girare in tondo. Non gli sono bastati, a quanto è dato di sapere, i pareri positivi espressi sulla sua candidatura sia dal presidente della Camera di Commercio Donaggio che dallo stesso sindaco Ily. Dall'assemblea del consorzio aeroportuale, prevista oggi pomeriggio, dovrebbe venire fuori la classica fu-

mata nera o, al massimo, una proroga a tempo del responsabile uscente, Mario Dino Marocco.

Ci si trova, insomma, per l'ennesima volta in mezzo al guado. O, se preferite, alla consueta sfilza di veti incrociati, già poco brillantemente proposta in occasione delle scelte per l'autorità portuale. Stavolta, però, la chiave di lettura sembra più smaccatamente politica. È legata al fatto che Staffieri, al di là delle posizioni moribonde assunte ultimamente in consiglio comunale, continua a non avere molti amici nella maggioranza che regge la giunta Ily. Eugenio Del Piero, assessore all'economia, non entra nel merito ma ammette peraltro

L'assessore Del Piero: «Il problema

è solo locale». Ma la Dorigo del Ppi

giudica «assennata» la scelta

di decidere più avanti sui candidati

che quello della designazione del presidente «è un problema solo locale».

In effetti, forte del suo terzo di voti (divisi tra Provincia, Comune, Camera di Commercio e vari operatori privati), la città potrebbe eleggere chi vuole, facendo passare in secondo piano altre due candidature circolate ultimamente, entram-

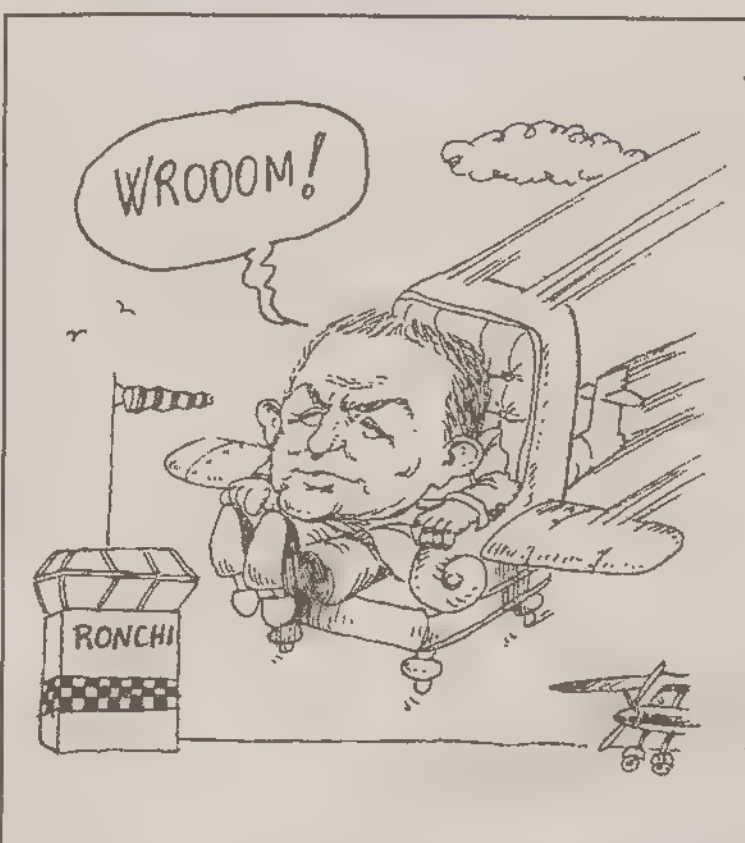
be di area ex Dc: quella dell'ex sindaco di Gorizia, Antonio Scarano, e dell'ex sottosegretario al turismo, il monfalconese Luciano Rebulla. Se lo volesse, appunto. «La questione — obietta Elettra Dorigo, segretario del Ppi — è un'altra. Un rinvio, domani, (oggi ndr) mi sembra quantomai assennato, visto che il Consorzio non ha anco-

ra costituito la società per azioni e di conseguenza il suo statuto, essendo la relativa legge regionale bloccata a Roma. Meglio esaurire prima gli atti formali, dunque, e poi concentrarsi sui nomi...». Che, detto per inciso, saranno due, essendo in ballo anche il posto di direttore della futura società.

Dall'assise di oggi pomeriggio, comunque, non ci si può attendere più di qualche atto formale, improrogabile per accelerare i tempi della SpA. Ma basterà allungare a Marocco il mandato per consentire alle classiche baruffe triestine di appianarsi? Se il nome continuerà ad essere quello dell'ex Aquila Selvaggia, pare proprio di no. «Ma come — ironizza il repubblicano Paolo Ca-

stigliero, che pure fa parte della maggioranza comunale — Ily ha appena detto di essere stato espresso da un raggruppamento di centro-sinistra e poi indica Staffieri per l'aeroporto? Non lo capisco proprio...».

Dal buen retiro della Stazione Marittima, il diretto interessato, dapprima finge di cadere dalle nuvole, poi fa spallucce. «Dopo il fiele che ho dovuto ingoiare ultimamente — osserva l'esponente della LpT — avrei diritto di non parlare, vedere e sentire... Dico però che se c'è qualcuno, in questa regione, che può vantare titoli di professionalità per quell'incarico, questo è il sottoscritto. Comunque, se non dovessi venir indicato, vivrò tranquillamente lo stesso...».



INTERVENTO

«Per salvare gli Intercity, un terminal a Ronchi»

Apprendo dalle pagine del Piccolo che la città di Trieste, e con essa tutta la Venezia Giulia e parte del Friuli, verranno sostanzialmente escluse dal traffico ferroviario intercity, non solo per l'eliminazione dei treni diretti ma addirittura per l'assenza di utili coincidenze su Mestre. È evidente che si tratta di un brutto segnale, una scelta che tra l'altro mi appare anche più severa nel merito di quanto forse sarebbe stato necessario.

Paghiamo purtroppo decenni di sprechi e gestioni «poco aziendali», ma credo che sarebbe inutile seguire la strada del lamento e reclamare diritti acquisiti legati allo «status amministrativo»: oggi tutti i servizi pubblici devono essere sottoposti a seri processi riorganizzativi per poter sopravvivere e magari tornare ad espandersi. Anche il sindaco Ily, che si è riservato di valutare i dati sulla domanda prima di stabilire una strategia, ha assunto, mi pare, una posizione molto seria e concreta.

Sembra che il problema principale sia garantire ai treni intercity un numero di passeggeri sufficiente a giustificare il costo. La Venezia Giulia, però, nel suo insieme, ha circa 400 mila abitanti, l'equivalente di una grande città, pur se in un'area molto circoscritta: anche unite infatti le province di Trieste e Gorizia avrebbero una superficie inferiore alla più piccola provincia d'Italia.

Credo che andrebbe valutata attentamente una soluzione: si potrebbe pensare a un unico grande terminal passeggeri ferroviario dedicato ai rapidi intercity e collocato di fronte all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Questa struttura potrebbe facilmente essere collegata con treni navetta (ma anche via gomma) a Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cervignano e anche a Udine e diventare quindi di punto di attrazione per un'utenza forse abbastanza ampia da giustificare nuovi collegamenti ferroviari. Si sposterebbe così da Mestre all'aeroporto di Trieste il centro di raccordo del traffico passeggeri, realizzando nel contempo una struttura di interscambio tra aerei, treni, pullman e auto private probabilmente unica nel suo genere nel Nord Italia.

Penso che la Venezia Giulia, Trieste, Monfalcone e Gorizia darebbero un bel segnale scegliendo la strada dell'unità e della proposta per invertire la rotta degli ultimi anni. Le potenzialità di quest'area non sono poche come a volte sembra, — vogliamo provarci?

Gianpiero Fasola
 assessore regionale

Promozione

emozione

quest'anno un'altra occasione
 40% SOSTITUIVA

Un'occasione rara può diventare tradizione di successo.

Così puoi scegliere a tutt'altro prezzo, anche quest'anno, gli oggetti e gli arredamenti che fino a ieri vedevi in vetrina, sapendo che domani troverai le soluzioni più nuove proposte dai migliori designers. Un'emozione, non solo una promozione.

progetti, oggetti e altre novità

altra casa

Min tarabolchia 5

questa è l'occasione un'altra occasione

LETTERA INVITA, VALIDA FINO AL 29.4.95

VERTICE FRA AZIENDA EX USL E SINDACATI DEI MEDICI E DEI NON MEDICI SUI PROBLEMI LOCALI

Sanità, «tagli» per miliardi

Forse a novembre il primo cantiere per la ristrutturazione del vecchio ospedale Maggiore

La partita del Maggiore potrebbe chiudersi nel giro di 6 mesi. Già entro questa primavera il progetto di fattibilità relativo alla ristrutturazione del vecchio ospedale dovrebbe infatti essere portato a termine. E a novembre potrebbe concludersi la fase esecutiva, recuperando in parte i progetti elaborati per il nosocomio dall'amministrazione ex Usl.

Se tutto fila liscio il primo cantiere della sanità dovrebbe dunque aprirsi i battenti già ai primi dell'anno prossimo. Questa serrata tabella di marcia è la novità principale (ma non l'unica) emersa ieri nel corso degli incontri tra i vertici della neoazienda e i sindacati. Nel corso della giornata l'operazione Maggiore, è stata infatti al centro sia del summit con le organizzazioni sindacali non mediche sia di quello con i sindacati che raggruppano i medici.



Il condizionale è comunque d'obbligo. Sulla questione il manager dell'Azienda per i servizi sanitari ha preferito mantenere finora uno stretto riserbo. «Il problema della riorganizzazione degli ospedali - ha infatti ribadito più volte Federico Montesanti - è una questione squisitamente tecnica, e come tale va risolta: elaborando specifici

Il manager Montesanti (foto)

preannuncia anche il piano

di riorganizzazione dei reparti:

saranno misti, ospedali-università

progetti così da valutarne i pro e i contro.

Secondo alcune fonti il travagliatissimo piano per la revisione della rete ospedaliera sarebbe comunque giunto ormai alla fase operativa, dopo più di un anno di polemica e di dibattiti.

Lo sblocco della questione-Maggiore non è però l'unica novità definita nella giornata di ieri. Nel corso degli incontri è stato infatti delineato un taglio miliardario alla spesa locale della sanità. In fase di bilancio preventivo l'Azienda (pur ripianati in base al-

la legge di riforma sanitaria i debiti pregressi relativi alle ex Usl) si ritroverebbe infatti a dover fronteggiare un deficit nell'ordine di 20 miliardi: in pratica il 4,5 per cento del finanziamento accordato per l'anno precedente.

La manovra finanziaria non è ancora stata messa a punto nei dettagli. Secondo le prime anticipazioni i tagli non dovrebbero comunque riguardare né i servizi destinati alla cittadinanza né il personale. Il deficit verrebbe invece colmato mediante una rigorosa

politica della spesa per i servizi interni. Sarebbero infatti in cantiere una revisione degli appalti (con particolare attenzione al più costoso, quello delle pulizie negli ospedali) e una riorganizzazione della gestione della grande cucina industriale. E accanto alla manovra finanziaria, ecco delinearsi con maggiore chiarezza la nuova organizzazione dei reparti ospedalieri. Ieri è stato infatti illustrato ai sindacati il sistema dei dipartimenti, di imminente attivazione. I dipartimenti, espressamente previsti dalla programmazione sanitaria regionale, dovrebbero essere in tutto 16. A composizione mista (saranno cioè formati sia da dipendenti ospedalieri sia da dipendenti universitari), raggruppano gli attuali reparti in base alle funzioni svolte; considerandoli a tutti gli effetti tronconi di un solo nosocomio: l'ospedale unico Maggiore-Cattinara.

Daniela Gross

GUARDIA DI FINANZA

Sui trasferimenti chiesto l'intervento del comandante

Sui presunti iniqui provvedimenti che sarebbero stati adottati nei confronti di alcuni rappresentanti del personale della Legione della Guardia di Finanza è intervenuto con una nota il generale Paolo Pasini, presidente nazionale del Cocer.

«Il presidente e i delegati del consiglio centrale della rappresentanza della Guardia di Finanza - rileva il generale Pa-

sini - si sono tempestivamente attivati per richiedere l'intervento del comandante generale per fare chiarezza e per ristabilire la necessaria serenità del personale tutto».

Il Cocer si impegna inoltre «a poter ascoltare i delegati del Cobar di Trieste per assumere ogni utile iniziativa nell'ambito della tutela del personale rappresentato».

Il terminal al Molo IV farà rivivere il Porto vecchio

In relazione alla presa di posizione del consigliere Paolo Castiglione, pubblica su «Il Piccolo» di giovedì 27 aprile sotto il titolo «Il terminal traghetti collocato al Molo IV è un'ipotesi assurda», pubblichiamo una nota del sindaco Riccardo Illy.

Per prima cosa vorrei ricordare che è stato presentato un progetto di massima nel quale gli aspetti legati alla viabilità interna e cittadina sono ancora da definire e che comunque verranno risolti, in un'apposita sede, in accordo tra l'Autorità portuale e il Comune di Trieste. Il terminal al Molo IV è previsto poi per i passeggeri e le automobili e non per i camion che vanno al ro-ro in riva Traiana. Certo, può succedere che al Molo IV arrivino anche i traghetti "misti", ma va detto che in questo caso si valuteranno gli orari e il numero di mezzi, per decidere quindi se farli transitare sulle rive o istituire invece un servizio di treno navetta che, sfruttando la galleria di circonvallazione, unisca il porto franco vecchio a quello nuovo, secondo un'indicazione del resto già presente nel Progetto Trieste.

Mi spiace rilevare poi come il consigliere Castiglione dimentichi invece i punti che vanno a favore del progetto presentato, a cominciare dal fatto che, nella seconda fase, anche i traghetti greci potranno essere trasferiti in un'area più idonea e funzionale, passando dalle rive al porto franco vecchio. Bisogna ricordare ancora che i traghetti greci non possono essere trasferiti in riva Traiana, vicino cioè a quelli turchi, perché ciò comporterebbe innumerevoli problemi di ordine pubblico, noti a tutti e già evidenziati più volte. Ma ciò che davvero diventa importante è il recupero ad uso civile dell'area del Molo IV, ovvero di una struttura che, pur essendo stata a lungo inattiva e dimenticata, resta un immobile di elevato pregio estetico e storico che doverosamente dev'essere recuperata e valorizzata in termini adeguati alle esigenze dei passeggeri e degli abitanti e di tutte quelle attività che sono più compatibili con il centro cittadino.

In più va ricordato come, essendo il Molo IV vicinissimo al centro cittadino, potrà essere raggiunto in pochi minuti da tutti quei turisti che vedendo la città saranno invitati a compiere una breve visita prima della partenza o perché no, a ritornarvi con più calma in un secondo momento. E ciò sarà possibile solo attraversando la città per raggiungere il Molo IV, mentre, nell'ipotesi di un terminal traghetti a fianco del Molo ro-ro (e dove? all'Ausonia o alla Lanterna?) i turisti non avrebbero modo di vedere e conoscere la città, la sfiorerebbero e ci passerebbero via senza fermarsi e senza neppure pensare di ritornarvi. D'altra parte le esperienze di città come Genova e Livorno sono emblematiche: se il terminal traghetti è isolato o lontano dal centro il turista s'imbarca e parte, senza neppure una visita o uno sguardo.

Se c'è il rischio di uno svantaggio questo può essere in parte causato da un eccessivo traffico veicolare sulle rive. Credo però che anche 500 automezzi in più o in meno sulle rive non costituiscano un vero problema se consideriamo che - nelle ore di punta, che necessariamente non devono coincidere con quelle d'imbarco o sbarco - circolano circa 9000 macchine l'ora. In conclusione, credo sia necessario non cadere nella tentazione di dare priorità agli ipotetici disturbi o ai possibili e più o meno reali problemi: dobbiamo invece cercare di valorizzare tutte quelle occasioni che ci vengono offerte per rilanciare il ruolo della città, mantenendola a misura d'uomo, ma animata e viva».

Riccardo Illy

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DRABENI E LE OPPOSIZIONI APRONO UN CASO

E' «bagarre» sul nuovo regolamento

La bozza riguarda un fatto generale e doveva essere resa nota a tutti i capigruppo - Nella coalizione critico Castiglione

Servizio di

Fabio Cescutti

Il nuovo regolamento comunale parte in salita. Dalle opposizioni arrivano infatti le prime bordate. E lo stesso presidente dell'assemblea cittadina, Ettore Rosato, rileva che rispetto alla bozza resa nota dal nostro giornale parecchie cose cambieranno. Stando alle indiscrezioni, nessuno avrebbe fra l'altro tenuto conto di un ulteriore progetto. Commissionato a suo tempo da una precedente giunta al professor Pecorari, giace nei cassetti di qualche ripartizione ed è costato una trentina di milioni. A proposito della scelta di analizzare in aula prima il Prg o il nuovo regolamento del Consiglio, Rosato rileva invece che proporrà un binario parallelo: via libera in Consiglio al Piano regolatore e discussione sulla bozza regolamentare nella conferenza dei capigruppo.

Bruno Marini del Centro cristiano democratico blocca però l'ipotesi. «Il Prg non si voterà prima del nuovo regolamento comunale - dichiara - a meno che non siano proprio la maggioranza e la giunta, come si susseguono in certi ambienti, a volere che lo strumento urbanistico non sia approvato nell'assemblea cittadina». E aggiunge: «Non c'è bisogno di un regolamento che blocchi atteggiamenti ostruzionistici perché durante la giunta a guida Riccardo Illy l'intervento più lungo dell'opposizione di centro destra è stato quello dell'ex sindaco Giulio Staffieri all'inizio della legislatura. Era durato circa un'ora e quarantacinque minuti, ben lontano dalle cinque ore di Roberto Treu dell'opposizione di sinistra,

Il centro-destra:

«Nel frattempo

non ci sarà

via libera al Prg»

contro la giunta Staffieri.

Si agita anche Piero Camber della Lista per Trieste. «Con questa giunta tutti vengono informati di tutto tranne le opposizioni - sottolinea - basti vedere come si voleva gestire la questione della vendita degli immobili comunali. Sembra strano che possiamo fare tanta paura, visto che sistematicamente ci sono nascoste le carte».

A proposito dei contenuti del regolamento Camber rimarca che sono al di fuori di qualsiasi normativa vigente. «Forse è questo che ci riservavano alla distanza le giunte rosso-bianche - continua - la sinistra con Illy in testa ci vuole riportare ai sistemi stalinisti che imbavagliavano o meglio espellevano le opposizioni». E conclude: «Auspichiamo che la Lega nord non sveda le sue idee e voglia invece battersi con noi per mantenere la democrazia, senza permettere che l'aula divenga sorda e grigia».

Il vicepresidente del consiglio comunale, Marco Drabeni, prende posizione sotto il profilo istituzionale. E lamenta che da questo punto di vista gli sia stata celata la bozza, rendendola invece nota al presidente Rosato e ai capigruppo della maggioranza. Ma nella stessa coalizione Ppi-Pds-Apt-Pri le acque sono agitate.

Il repubblicano Paolo Castiglione afferma di avere ricevuto la bozza di regolamento dagli uffici del sindaco. «Ritengo però che su questo documento fondamentale per la vita dell'assemblea - afferma - dovrà esserci una proposta di delibera di iniziativa consiliare e non della giunta, alla quale lavorino tutti i gruppi, senza distinzione fra maggioranza e opposizione». Castiglione insomma rileva che il regolamento non riguarda l'esecutivo. «Sarebbe come se il Governo - conclude l'esponente dell'edera - predisponesse un regolamento per Camera e Senato».

Rifondazione comunista puntualizza che la messa a punto delle regole per i lavori dell'assemblea cittadina è un fatto delicato, in quanto varranno anche per il futuro, a prescindere dalle forze politiche che andranno a ricoprire le rispettive posizioni. «E' molto grave - sostiene Iacopo Venier - che la bozza di regolamento non sia stata presentata a tutti i capigruppo in quanto è un argomento che non riguarda solo la coalizione». «E' altrettanto inaccettabile - aggiunge - che Illy continui ad agganciare l'adozione del regolamento del Consiglio a quello dei referendum, che concerne la partecipazione dei cittadini: il sindaco con le nuove leggi ha già ampi poteri, l'assemblea comunale deve essere insomma tutelata per mantenere un equilibrio».

L'argomento sembra destinato a scatenare polemiche. Maggioranza e opposizione potrebbero trovarsi nuovamente ai ferri corti. A meno che non maturino un punto di mediazione soprattutto sull'operato dell'esecutivo locale.

ESPOSTO ALLA PROCURA DEI SINDACATI

Comunali «in trasferta» per 300 metri

Nel Guinness dei primati entrerebbero a pieno diritto nel capitolo dedicato alle «trasferte più corte della storia». Sono quelle che stanno per fare 54 dipendenti del Comune, chiamati a partecipare a un corso di formazione manageriale organizzato in collaborazione con la Sda Bocconi di Milano.

Fin qui non ci sarebbe nulla di strano, ma il fatto è che le lezioni si svolgeranno al Centro congressi della Stazione marittima (distanza in linea d'aria dal Municipio, luogo abituale di lavoro per i 54 dipendenti dell'amministrazione, non più di 300 metri) e che il Comune «per favorire gli approfondimenti e scambi di opinioni con i relatori, che difficilmente potrebbero aver luogo durante l'effettiva lezione senza alterare il rispetto del programma» (sic nel testo della delibera) ha stabilito di accollarsi l'onere dei pasti in loco dei partecipanti. Spesa complessiva prevista 23 milioni abbondanti più Iva, naturalmente.

Della cosa se ne sono occupati i sindacati e pun-

tualmente è arrivato un esposto alla Procura della Repubblica, sottoscritto dai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil della funzione pubblica. «L'indennità di trasferta - si afferma nell'esposto - è prevista dalla legge n. 417 del '78 soltanto per i casi di dipendenti comandati in missione fuori dall'ordinaria sede di servizio in località distanti almeno 10 chilometri».

Per i 54 partecipanti ai corsi, invece, il Comune ha previsto una spesa di 36 mila lire (30 mila per il pranzo e 6 mila per la colazione) al giorno per ciascuno. «Questa delibera - aggiungono i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil - comporta un danno evidente per le casse comunali, apparendo il provvedimento adottato in difetto di ogni presupposto di legge».

Ora dovrà essere la Procura a giudicare se è legittimo il rimborso dei pasti per una trasferta che consiste letteralmente nell'attraversare una strada...

u. sa.

MENTRE CONTINUA LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO DI PIAZZA GOLDONI

Cercansi centraline anti-smog

Sarà ristrutturata la postazione sul monte San Pantaleone - Tempi lunghi per i nuovi punti di rilevazione



La centralina di Piazza Goldoni: rimarrà fuori uso ancora qualche giorno, per l'ordinaria manutenzione, in attesa delle nuove postazioni.

IL «BLITZ» DELLO 007 MINISTERIALE

Questura, ispezione normale

«Mi hanno mandato qui da poco tempo per ridare serenità alla questura. Mi pare assurdo pensare che il ministero mandi un ispettore a un mese dal mio insediamento». Il questore Lorenzo Cernigoi getta acqua sul fuoco delle illusioni e dei «si dice» circa il blitz dello «007» romano giunto l'altro giorno in questura. «Si tratta - ha spiegato il vicequestore Umberto D'Acerno - solo di una normale visita ispettiva».

«Sì, proprio normale, - gli ha fatto eco il questore - e addirittura

programmata da tempo».

La visita dell'ispettore generale del ministero non ha infatti nulla a che fare con la vicenda dei cosiddetti veleni in questura. «Lo scopo - ha detto il questore - è solo quello di controllare il funzionamento degli uffici proprio per apportare, eventualmente, delle modifiche all'organizzazione del lavoro. Ma, ripeto, non c'entra nulla con le vicende passate». C'è da dire, tuttavia, che la visita dell'ispettore ha colto un po' di sorpresa alcuni funzio-

zionari che, ieri mattina, leggendo la notizia sul Piccolo, si sono recati dal questore a chiedere qualche chiarimento, perché pare che neanche loro ne sapessero alcunché.

Ed è stato lo stesso questore Cernigoi a fornire, nel briefing di ieri, le necessarie indicazioni rassicuranti. «In un paio di mesi - ha dichiarato Cernigoi - la questura sarà perfettamente funzionante, grazie all'impegno di tutti». Insomma, come dire: ormai la bufera è passata.

c.b.

Resterà fuori servizio ancora qualche giorno la centralina di rilevamento atmosferico di piazza Goldoni: i tecnici dell'Usl stanno infatti procedendo alla ritrattatura e alla pulizia della strumentazione che serve a registrare la quantità delle sostanze inquinanti presenti nell'atmosfera. Si tratta di un lavoro di routine che viene eseguito due volte all'anno, in ottobre, prima della stagione considerata critica, e verso l'inizio dell'estate. Più complessi invece i lavori previsti per l'altra centralina, quella situata sul monte San Pantaleone, dove si procederà a una ristrutturazione globale; l'inizio dell'intervento è in calendario nelle prossime settimane, non appena saranno ultimati i lavori in piazza Goldoni.

Più lunghi, invece, i tempi per l'installazione dei nuovi punti di rilevazione previsti nel piano triennale per l'ambiente: il Comune procederà alla gara di appalto entro l'anno, mentre sono in via di definizione i punti precisi della città scelti per la posa delle nuove centraline.

Proprio per valutare con esattezza l'ubicazione di altre stazioni di rilevamento, il servizio chimico ambientale dell'Usl sta eseguendo in questi giorni approfondite rilevazioni con la stazione mobile in vari punti della città considerati a rischio. Chiuso dunque

il lungo periodo autunnale e invernale, che sotto il profilo dell'inquinamento urbano è quello più difficile, è tempo di bilanci: «Non siamo ancora in possesso dei dati statistici aggiornati - precisa il dottor Princi, responsabile del servizio - ma è già assodato che i giorni di sfioramento dei limiti previsti, in questo periodo, sono stati inferiori rispetto agli anni precedenti, come inferiori sono state le previsioni di chiusura straordinaria del centro». Due le circostanze che hanno determinato questo abbassamento dei livelli: condizioni atmosferiche più favorevoli, con molte giornate ventilate e meno nebbia, situazione questa che «comprime» le sostanze inquinanti.

A questo si aggiunge la chiusura permanente del centro nei giorni festivi, anche se il dato va preso con le molle: dirottare il traffico fuori dalle vie del centro non significa eliminare l'inquinamento, ma soltanto spostarlo, con maggiori concentrazioni, da una via alle altre; in altre parole, la centralina di piazza Goldoni rischia di diventare inutile, visto che rileva gli inquinanti di una zona dove non ci sono macchine; più efficace ai fini di una rilevazione più attendibile, sarebbe effettuare la stessa rilevazione, per esempio, in via Carducci, in via Milano o sulle Rive, gi. lo

NOVITA' Assistenza oltreconfine: L'Acì arriva anche in Istria

L'Acì sbarca in Istria. Novità, infatti, per i soci dell'Acì di Trieste che si sono iscritti dopo l'1 gennaio 1995 o che intendano farlo nei prossimi mesi fino al 31 dicembre di quest'anno: solo per loro infatti il servizio di soccorso stradale gratuito è stato esteso anche a tutta l'Istria, sia slovena che croata. Più precisamente, l'ambito territoriale all'interno del quale il nuovo servizio è operativo, ormai da qualche mese, corre, a Nord lungo la strada che da Ferneti porta a Postumia, da Postumia, il limite entro il quale si potrà chiamare il carro di soccorso Acì corre fino ad Abbazia, passando per San Pietro al Carso, Ilirka Bistrica e Ruppia. Rientro gratuito dell'auto, guasta o incidentata, e del suo conducente, ma le isole sono escluse. Il servizio, che vale anche per le moto, era richiesto da tempo, vista la presenza frequente dei triestini in quella zona (il numero è lo 003923083503).

Sulle vostre tavole
i nostri manicaretti
BUFFET

Benedetto

Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigiano

il gelatiere

TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747

CHIUSO IL MARTEDÌ

R. CAMBI
ELETTRODOMESTICI
DITTE
LE MARCHE

R. E. T.

ARISTON
BAUKNECHT
INDESIT
PHILIPS
ZANUSSI
Sacchetti per
aspirapolvere

Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

APPROFITTATE!
Sconti
fino al 60%
su tutti i mobili
per rinnovo mostra
ARREDAMENTI

Korsic SNC

Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

Antologia Dei
Nuovi Poeti Italiani

Per essere inseriti
GRATUITAMENTE
informativi scrivendo a:

OMAES,
cas. post. n. 250
Trieste Centro

o telefonando al numero
764251

**COMPUTER
DISCOUNT**

la catena italiana
dell'informatica

Letture CD ROM
Cinquantina 195+

CD Sampler
€ 239.000 (+IVA)

Trieste - Via Milano 1 - Tel. 040/385242

HA TELEFONATO ALLA MAMMA LA RAGAZZA SCOMPARSA DA OLTRE VENTI GIORNI

«Come vedete so cavarmela»

E' in un centro della regione, fa la domestica presso una famiglia e presto ritornerà a Trieste con il treno



Gina Cumin con la mamma, la coreana Nam Joo Paik. «Mia figlia è una ribelle - ha commentato la donna - come lo ero anch'io da giovane.»

Ha telefonato alla mamma a mezzogiorno e mezzo: «Ma che cavolo mi avete combinato con tutta questa pubblicità? Volevo semplicemente dimostrarvi che riesco a cavarmela bene anche da sola.» Gina Cumin, la ragazza di sedici anni che mancava da oltre venti giorni da casa è in perfetta salute, lavora come domestica presso una famiglia e così si guadagna da vivere. «Tornerò fra qualche giorno con il treno - vi avviserò in tempo perché possiate venirmi a prendere alla stazione.» Se n'era andata con addosso un paio di jeans e una giacca blu, e con poche cose personali stipate dentro un borsone sportivo. Aveva incontrato subito un'amica e le aveva detto che se n'era andata da casa. Poi le sue tracce si erano perse nel nulla.

Nell'appartamento del-

la vecchia casa di via delle Beccherie 17, dietro piazza della Borsa, la mamma, la coreana Nam Joo Paik e il fratello di Gina, Paolo che ha solo undici mesi meno della sorella, hanno tirato un sospiro di sollievo e hanno potuto rassicurare le decine di amici e conoscenti che avevano telefonato preoccupati. La famiglia è molto conosciuta infatti in città per aver gestito, fino a meno di una decina di anni fa, due ristoranti cinesi, prima quello di via degli Artisti e poi quello di Barcola.

«E' sempre stata una ragazza orgogliosa, a tratti addirittura ribelle - ha commentato la donna - un po' com'ero anch'io da giovane. Già una volta, qualche tempo fa, ci aveva combinato uno scherzetto del genere andandosene da un'amica. E' uno spirito indipendente, ha il pallino di dimostrare la sua

Ma l'allenatore di canottaggio è rimasto senza una fuoriclasse

indipendenza. Anche stavolta ha detto che voleva provare cosa significa vivere da soli. Noi lo intuivamo, per questo non abbiamo temuto neanche un attimo per la sua salute, né abbiamo avuto paura che fosse finita in qualche brutto giro.»

A preoccuparsi più di tutti sembra essere stato l'allenatore della canottiera, la Nettuno. Gina infatti pratica il canottaggio da quando era in quinta elementare ed è un'atleta di rilievo nazionale. Si apprestava a fare un'importante gara di doppio assieme all'altra

vogatrice del suo armo, Xenia De Monte.

A scuola sulle prime è stato necessario trovare una scusa. Fratello e sorella frequentano entrambi il secondo anno al liceo classico sperimentale «Petrarca». «E' ammalata», ha detto Paolo a professori e compagni. «Se torna presto - commenta ancora la mamma - non perde l'anno. Se la cava bene a scuola. Ha frequentato la scuola media «Benco». «Ottimo» è stato il giudizio con cui è stata licenziata. Anche al «Petrarca» ha medie discrete.

Franco Cumin e Nam Joo Paik si sono conosciuti in Corea. Lui lavorava in un albergo, lei faceva la decoratrice. Gina e Paolo sono nati in Corea, ma da piccolissimi si sono trasferiti qui assieme ai genitori. La famiglia ha gestito un paio di ristoranti cinesi a Trieste, poi il marito si è trasferito a Hong Kong dove ora dirige un altro

albergo. Nam Joo Paik fa la pittrice e si dedica soprattutto ai ritratti. Anche Franco Cumin, avvisato della «sparizione» della figlia, non ha mai temuto disgrazie e ha raccomandato alla moglie di mantenere la calma, dicendosi certo che alla fine tutto si sarebbe risolto.

Gina non ha voluto dire dove è «nascosta», temendo di essere poi riportata a casa di forza dalla polizia. Si presume comunque che sia in una località della regione dal momento che è stato dal giornale radio regionale che ha appreso che era stata fatta denuncia della sua scomparsa e che la polizia la stava cercando in tutta l'Italia. Dopo la telefonata di mezzogiorno e mezzo, ha chiamato ancora a casa, verso le sedici. Un paio di parole soltanto per rassicurare la mamma e per dirle che tornerà molto presto.

Silvio Maranzana

L'ASSEGNO E' DI 300 MILA LIRE

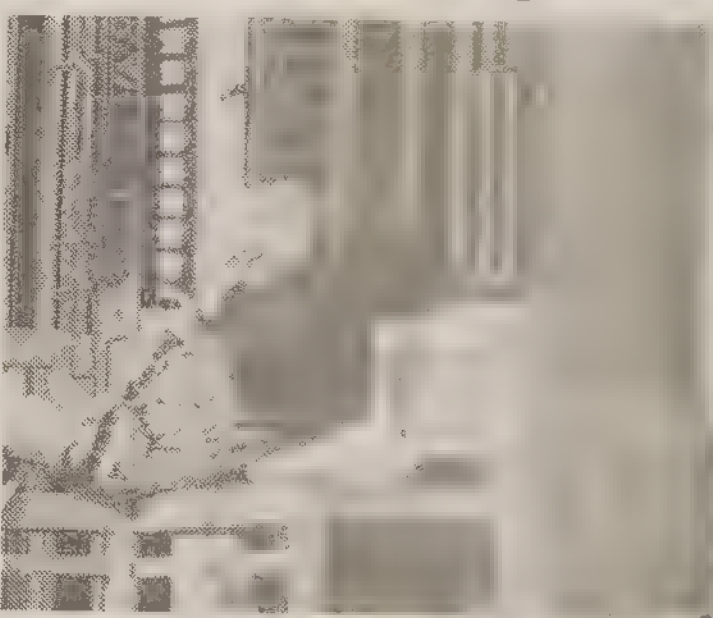
Sofferenti psichici Sussidi congelati dalla burocrazia

L'Associazione dei familiari

chiede la pronta erogazione

e ritiene indispensabile un ritocco

delle troppo misere quote



Da due mesi i sussidi per i sofferenti psichici sono «congelati». La denuncia viene dall'Afasop, l'Associazione familiari sofferenti psichici. Sono alcune centinaia le persone che in questo momento sono così prive di qualsiasi reddito. Non sono in grado di lavorare, non hanno pensioni di invalidità, alcuni sono anche laureati. Molti abitano in famiglia, ma alcuni vivono da soli e consumano i pasti nei Centri di salute mentale. Il sussidio consta di nemmeno 300 mila lire al mese. «Un reddito minimo - sostiene l'Afasop - che non costituisce nemmeno la soglia di sopravvivenza in uno stato civile in cui perdipiù impera il consumismo, senza dire che il disagio economico complica la sofferenza psichica, e la mancata erogazione del contributo annulla anche il suo intrinseco valore simbolico terapeutico. Pare che la mancata regolarità dell'erogazione - continua ancora l'Associazione dei familiari - sia dovuta a un'inefficiente organizzazione, a una sconcertata burocrazia che si palleggia la responsabilità tra Regione e Azienda sanitaria triestina.»

Una simile situazione si era già verificata un paio d'anni orsono, ma poi l'inghippo era stato superato. Ora però il problema si ripresenta in forma perlomeno altrettanto grave. «Chiediamo che sia attivata una procedura semplice, chiara, non suscettibile di interpretazioni discordi - sostiene ancora l'Afasop - che possa essere eseguita dagli enti eroganti in modo spedito e puntuale tale da eliminare, nel futuro, gli inceppamenti finora verificatisi. E aggiungiamo che sarebbe da ridiscutere la validità dell'importo che è al di sotto dell'equo, non essendo mai stato rapportato al costo reale della vita. Se l'attuale esecutivo regionale o le forze politiche che rappresentano i cittadini in Regione - conclude l'Associazione dei familiari sofferenti psichici - potessero predisporre una delibera che preveda l'aumento dell'entità dei sussidi, crediamo che proporzionerebbero un atto di giustizia e nel contempo otterrebbero la gratitudine dei sofferenti e dei loro familiari.»

E' DEFINITIVO IL SEQUESTRO DECISO DA GENOVA

Altri lunghi mesi d'attesa in golfo per le due portacontainer ucraine

E' definitivo il sequestro delle due navi ucraine bloccate da mesi in rada. O gli armatori della «Black Sea Company» di Odessa pagano svariati milioni alle società di assicurazione che si sono rivolte alla magistratura per tutelare i loro crediti o le due unità resteranno per lo meno un anno all'ancora nel golfo di Trieste. La loro sorte è ormai legata all'esito della causa civile appena incardinata a Genova. E nel nostro Paese, si sa, la giustizia è lenta. Se gli ucraini saranno condannati a pagare, le due navi verranno messe all'asta e passerà altro tempo alla ricerca di un acquirente.

Questo sostengono gli avvocati della società di assicurazione che sono



riusciti a ottenere il blocco della «Captain Smirnov» e della «Engeneer Jermoskin». L'atto di sequestro è stato notificato a Trieste perché le due unità portacontainer toccavano periodicamente il nostro porto collegandolo con l'Arabia e l'Estremo Oriente. Il sequestro ha «congelato» una linea su

cui gravitava il 20 per cento del traffico container del Molo Settimo. Gli stessi avvocati a garanzia di altri debiti della «Black Sea Company» sono riusciti a porre sotto sequestro due navi passeggeri della stessa compagnia ora bloccate nei porti di Napoli e di La Spezia. Nessuno anche in questi casi si è fat-

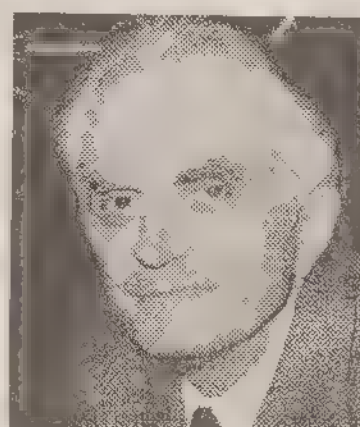
to avanti offrendo una fidejussione che permettesse alle navi ucraine di riprendere il mare.

La società armatrice sembra puntare tutte le sue carte sull'esito della causa civile. «Le navi non sono nostre, appartengono al governo ucraino, noi siamo solo gli armatori e lo dimostreremo.» Del caso è stato investito il nostro Ministero degli Esteri ma il potere politico e quello giudiziario in Italia, secondo la Costituzione, sono indipendenti. Per risolvere la vicenda in effetti sarebbe sufficiente mettere sul mercato qualche unità della poderosa flotta di 250 navi della «Black Sea Company» e rastrellare i miliardi necessari a pagare i debiti. Ma al momento nessuno l'ha voluto o potuto fare.

ESPONENTE STORICO DELLA MINORANZA

Comunità slovena in lutto: è morto Boris «Zarko» Race

E' morto a 79 anni Boris Race, uno degli esponenti storici della minoranza slovena in Italia nel secondo dopoguerra. Nato a Herpolje-Kozina, Race aveva studiato, divenendo perito edile, a Gorizia e Lubiana. Qui, nel '41, si era messo in contatto col movimento partigiano, nel quale assunse il nome di Zarko. Grazie alla sua professione fu delegato a costruire varie tipografie partigiane, fra le quali la «Slovenija», sulle montagne di Vojsko, dove fra il '44 e il '45 si stampava il Primorski Dnevnik, l'unico quotidiano partigiano nell'Europa occupata. Nel '43 fu arrestato a Lubiana e condannato dal regime fascista, per attività sovversiva, a 30 anni di carcere, due dei



quali scontò effettivamente a Parma.

Dopo la guerra Race ha ricoperto numerosi incarichi nelle file della minoranza: è stato fra l'altro nel direttivo di numerose organizzazioni, vicepresidente dell'Editoriale della Stampa Triestina, segretario dell'Unione culturale slovena e, per ben 24 anni (fino all'88), pre-

sidente regionale dell'Unione culturale economica slovena, l'organizzazione più rappresentativa della minoranza in Italia.

Race ha svolto un'intensa attività di pubblicista, scrivendo fra l'altro numerosi articoli per il Primorski Dnevnik. Come sottolinea Dusan Udovic, per molti anni suo collaboratore quale segretario dell'Unione economica culturale slovena, Race ha promosso stretti contatti con altre minoranze europee e con gli italiani in Istria. Recentemente è stata pubblicata in lingua slovena una raccolta di suoi scritti, «Le ragioni della perseveranza», che delinea i momenti salienti della vita politica e della comunità nel secondo dopoguerra. Race lascia la moglie Justa e quattro figli.

ELENA GIRALDI DEVE ESSERE COSTANTEMENTE PIANTONATA PER ORDINE DEL TRIBUNALE

Cure inutili coi carabinieri accanto

La giovane omicida è ricoverata al Centro di igiene mentale di Aurisina-Chiesti gli arresti domiciliari

IN PRETURA

Ubriaco al volante andò a sbattere contro un'auto ferma

Nonostante lo sciopero nazionale degli avvocati in pretura sono stati celebrati una decina di processi che per motivi procedurali erano irrinviabili. Gli imputati, che sono stati assistiti da due difensori d'ufficio, erano tutti contumaci, tranne uno. Il solo presente, Emiliano Busato, 38 anni, di Vicenza, ha patteggiato la pena. Per guida in stato di ebbrezza, il pretore Manila Salva gli ha applicato 475 mila lire di ammenda, come era stato concordato dal patrono e il p.m. Dario Grohmann. Reduce dalla Croazia, dove aveva partecipato a una cena di amici, nella tarda serata del 9 novembre del '92 Busato percorrendo in auto la statale 202 finì contro la macchina dell'albanese Gjini Mark, 37 anni, in sosta a luci spente. Nell'impatto, il vicentino riportò ferite guaribili in 25 giorni. Mark fu imputato di lesioni colpose e guida senza patente in quanto esibì alla polizia un documento falsificato. La sua posizione è stata stralciata e verrà trattata il 9 ottobre.

Erano senza timbro Siae le musicassette dei vu' cumprà

Un'informata di vu' cumprà senegalesi, imputati di vendita di musicassette prive del timbro Siae. Si tratta di Dinef Falla, Ibrahim Dieng, Bana Eboup e Djibi Gueye, i quali furono pizzicati dal maresciallo Dapretto e dall'agente Benvenuto della polizia municipale. Pena uguale per tutti: due mesi di reclusione (per qualcuno convertiti in sanzione pecuniaria) e 400 mila di multa a testa e la pubblicazione delle rispettive sentenze su «Il Piccolo» e sul periodico Ciak.

Otto albanesi sbarcarono con passaporti falsi

Un gruppo di albanesi al momento di sbarcare dalla motonave Palladio erano stati controllati dagli agenti dello scalo marittimo che li trovarono in possesso di passaporti falsi. Imputati di falso, Rapi Hajdari, Vjola Vojto, Dine Palumbi, i fratelli Veli e Nazmir Zylico, Rledar Barri, Slani Skander e Marki Sokol sono stati condannati a due mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge. Gli stranieri furono fermati il 12 febbraio e l'11 e 15 gennaio del '93 quando approdarono a Trieste assieme a uno stuolo di connazionali.

Miranda Rotteri

Servizio di

Claudio Emè

Piange, si dispera, le cure cui è sottoposta non hanno più effetto. E' di nuovo a rischio la situazione mentale di Elena Giraldi, la ragazza che ha ucciso la rivale in amore Annamaria Vicig e che è uscita dal carcere su decisione della Corte di Cassazione. La detenzione in cella - hanno detto i magistrati - non è compatibile con il suo grave stato di salute. Il Tribunale del riesame ha ratificato questa decisione ed Elena Giraldi è stata trasferita dal carcere di Udine al Centro di igiene mentale di Aurisina. Era il 21 marzo scorso, poco più di un mese fa.

Nei primi giorni tutto è filato liscio. Il nuovo clima, i nuovi rapporti, la possibilità di stare all'aria aperta assieme ai genitori, hanno prodotto un piccolo miracolo. Le depressione che l'aveva indotta a tentare il suicidio si è allentata, i medici erano soddisfatti. Poi, quando le esigenze della legge si sono palesate con tutta la loro chiarezza e durezza, i problemi sono ricomparsi. Elena Giraldi, al di là del suo stato di salute, è una detenuta per omicidio, condannata a otto anni e sette mesi di carcere e alla «disciplina» dei detenuti deve sottostare.

Chi è responsabile della sicurezza della ragazza? Chi la sorveglia perché non compia qualche gesto inconsulto? Si sono chiesti i magistrati che su «suggerimento» della Cassazione hanno

I militari, come vuole la legge, non la perdono mai di vista.

I medici, d'altra parte, non possono assumersi l'onere di sorvegliarla

deciso per la sua uscita dalla prigione. I medici del Centro di salute mentale hanno detto che non è loro compito sorvegliare i malati. «Noi li curiamo, questo aspetto della vicenda spetta ad altri».

I giudici hanno preso atto che medici e infermieri non possono e non debbono sostituirsi agli agenti in divisa. Di con-



Elena Giraldi fotografata con le manette ai polsi.

genitori. I militari sono sempre lì, attenti e vigili. Anche le cure soffrono di questo clima pesante, tant'è che i medici hanno scritto ai magistrati del tribunale segnalando la difficile situazione in cui devono lavorare. Per l'ennesima volta le esigenze della salute mentale e quelle della detenzione entrano in rotta di collisione. Tra carcere e salute la Cassazione qualche mese fa ha detto che va privilegiata la salute ma il problema si ripropone oggi. Quanto è compatibile la presenza dei carabinieri che considerano comunque Elena Giraldi una detenuta con la salute della ragazza? Vale di più il rispetto del regolamento o le esigenze dei medici?

Non è un problema da poco perché in assenza di adeguate cure la giovane rischia l'annientamento. Per questo motivo i difensori, gli avvocati Pierpaolo Longo e Riccardo Seibold, hanno presentato un'istanza al presidente del Tribunale del riesame perché siano concessi gli arresti domiciliari. Elena Giraldi in questo modo potrebbe restare al Centro di Aurisina, ma senza i carabinieri al fianco. Le cure potrebbero così riprendere a pieno ritmo assieme a quel piccolo segmento di vita che una struttura psichiatrica consente.

La salute è un fondamento del diritto dell'individuo» hanno scritto i giudici della Cassazione nella sentenza con cui hanno ribadito che la ragazza doveva uscire dal carcere per essere curata.

PROPOSTA...
Via Rossetti 8, Tel. 0432/71

PROPONE PREZZI IRRISORI SU

400

TAPPETI CON PICCOLI DIFETTI

Persiani Cinesi Pakistani

OCCASIONI DA NON PERDERE!

STADION CASA D'ARTE
18 - 19 - 20 MAGGIO
STARHOTEL SAVOIA TRIESTE
ASTA DI ANTIQUARIATO
VIA GADORNIA 9 - TEL. 311319

ITALNOVA
TAGLIE GRANDI PREZZI PICCOLI
Piazza Ospedale 7
Tel. 638468

NUOVA APERTURA CASA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI
CASA ALLOGGIO 2000
* CON GIARDINO *
MONFALCONE
a Bassana 12 - 1° piano
Tel. 0481/40005

IL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA OSPITE DEL CIRCOLO MIANI

Arlacchi: occhio agli off-shore

«In tutto il mondo queste zone franche finanziarie finiscono per attirare capitali sporchi da riciclare»

Da Hong Kong aveva recentemente lanciato un allarme: i grandi capitali riciclati viaggiano soprattutto attraverso i centri off shore. A Trieste, che ha appena avuto il via libera dalla Comunità europea proprio per insediare un centro off shore, pochi minuti prima del dibattito svolto ieri sera al Savoia Excelsior Pino Arlacchi è entrato maggiormente nel merito: «E' un problema legislativo - ha detto il sociologo, che è deputato progressista e vicepresidente della commissione parlamentare antimafia - perché centro off shore non deve significare segreto bancario. Paradisi fiscali come le Bahamas, la Svizzera, la stessa Hong Kong garantiscono il segreto bancario assoluto su qualsiasi operazione. E' chiaro che ciò attira capitali che hanno qualcosa da nascondere».

«Non conosco le caratteristiche del centro che

si farà a Trieste - ha aggiunto Arlacchi - ma se si tratta solo di facilitazioni fiscali il tutto può risolversi in un aiuto per l'economia. Il discorso è un altro se non viene garantita la necessaria trasparenza».

Il dibattito, organizzato dal Circolo Miani sul tema «Gli uomini del denaro», è stato introdotto dal presidente del sodalizio, Maurizio Fogar. «Trieste non è un'isola felice - ha affermato quest'ultimo - basti ricordare quel che ha detto Felice Maniero, capo della mafia del Breno, quando ha confermato che la nostra città era un luogo di passaggio di grossi quantitativi di armi e di droga, nonché base per il riciclaggio di denaro sporco».

Arlacchi ha fatto il punto sulla lotta al fenomeno mafioso. «Il fatto stesso che un fenomeno criminale organizzato come la mafia - ha detto -



Pino Arlacchi ha parlato ieri sera al Savoia sui fenomeni mafiosi.

sia una delle patologie più antiche del nostro Paese è il limite più grave della democrazia italiana. E il fatto che per tanto tempo la mafia non sia stata combattuta come era necessario ha sicuramente varie cause, ma mi interessa sottolineare una: la scarsa conoscenza, l'idea approssimativa del fenomeno mafioso».

La data che ha fatto da spartiacque nella conoscenza della mafia, ha proseguito Arlacchi, è stato il 1984. Prima si avevano solo fonti indirette, esterne alla criminalità. E qualcuno pensava che la mafia non dubitava dell'esistenza di questa organizzazione criminale segreta. «Nell'84 accadde che un capomafia come Buscetta cominciò a par-



lare, a dire innanzitutto che il vero nome dell'organizzazione era Cosa nostra. Buscetta accettò di collaborare con il giudice Falcone su aspetti come la suddivisione delle zone fra le varie famiglie, sulle regole e i codici interni. Ma inizialmente non volle parlare sui rapporti fra mafia e politica».

Quella collaborazione

fu la base per il primo grande maxiprocesso: quello dell'86/87, con 470 imputati e pene pesantissime confermate in tutti i gradi di giudizio. Quel processo che con ogni probabilità costò la vita a Falcone e Borsellino».

«Dopo la strage di Capaci - ha detto il sociologo - Buscetta ha parlato anche dei politici. E io stesso sono rimasto sorpreso dall'intensità e dalla qualità dei rapporti mafia-politica. Una cosa è avere la stessa mentalità. Altro è la militanza, il giuramento di sangue, il legame diretto fra gran parte degli eletti siciliani nelle assemblee elettive (qualcosa come il 50-70 per cento) e Cosa nostra».

Oggi, ha concluso Arlacchi, la situazione è ancora aperta. I segnali non sono positivi. La legislazione è all'avanguardia, ma si assiste a un calo di interesse, di tensione, sia nell'opinione

pubblica che in parlamento. «La criminalità organizzata ne sta approfittando per riorganizzarsi, per riprendere contatto con il mondo politico, per espandersi nei circuiti del riciclaggio. Ma non può più contare sul consenso di massa della popolazione, come avveniva fino a pochi anni fa nel Sud».

Nel dibattito, l'occasione per la stessa denuncia fatta precedentemente, nel corso di una breve chiacchierata con i giornalisti: la commissione antimafia è attualmente paralizzata da uno scontro interno, da un presidente (Tiziana Parenti, di Forza Italia) che è stato sfiduciato dalla maggioranza dei membri della commissione, ma che non ne vuole sapere di dimettersi. E blocca così qualsiasi tipo di attività. «Dobbiamo ricordare che questo fenomeno non può essere affrontato con alti e bassi».

Ca. m.

IN POCHERICHIE

Giovane studente cade da una statua nel parco Miramare

Una brutta gita scolastica per un giovane studente di Trento che ieri mattina durante la tradizionale visita al parco di Miramare si è fratturato il bacino. Il giovane si era arrampicato su una statua e improvvisamente ha perso l'equilibrio cadendo sotto il monumento. Immediati i soccorsi. Il ferito è stato accolto nel reparto di ortopedia di Cattinara. Guarirà in sessanta giorni.

Federazione ex combattenti e reduci Domenica il congresso provinciale

Domenica la Federazione provinciale ex combattenti e reduci celebrerà al Jolly hotel il suo 17.º congresso provinciale alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose. Alle 9, deposizione di una corona al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Alle 10, al Jolly, ricevimento delle autorità e dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. Alle 10.15 relazione del presidente della federazione. Alle 11.30 saluto di commiato alle autorità e agli ospiti. Alle 11.45 ripresa dei lavori sui temi congressuali. Il congresso finirà alle 13.

Viabilità e ambiente: Camminatrieste incontra l'assessore Grioni

Si è tenuto ieri un incontro di Camminatrieste con l'assessore alla nettezza urbana e al decentramento Sergio Grioni. E' stata esaminata la situazione del traffico, della mobilità, della vigilanza, della nettezza urbana e degli escrementi canini. Grioni, si legge in una nota di Camminatrieste, ha informato il sodalizio delle iniziative intraprese, mentre Camminatrieste si è impegnata per una campagna di sensibilizzazione di Comune e Circonscrizioni.

L'Associazione Italia Austria si riunisce oggi in assemblea

Nella sede del Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) oggi, alle 18, si terrà l'assemblea generale della Sezione regionale dell'Associazione Italia Austria. All'ordine del giorno anche il programma per il '95 e il rinnovo delle cariche sociali.

Waterbike regata europea: divieto di transito sulla riva Nazario Sauro

L'Ente Porto rende noto che fino al 30 aprile è istituito il divieto di transito e di sosta sulla riva Nazario Sauro in concomitanza con la sedicesima edizione della Waterbike regata europea per prototipi.

Un contingente di benzina agevolata a tutti gli invalidi civili

L'Azienda speciale Trieste benzina agevolata della Camera di commercio consegnerà 300 litri di benzina a tutti gli invalidi civili che possiedono un'autovettura targata Trieste, o a un loro accompagnatore. Gli interessati potranno rivolgersi fino al 10 maggio all'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (via Valdirivo 42) la cui segreteria è aperta al pubblico da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19. Si dovrà presentare la fotocopia del certificato di invalidità ed esibire il libretto di circolazione dell'auto.

Comitato scuola e Costituzione Oggi assemblea alla Morpurgo

Oggi alle 17 nella scuola elementare Morpurgo assemblea dell'associazione «Comitato scuola e Costituzione Bruna Turinetti». Interverrà Annamaria Masini, membro del Comitato nazionale scuola e Costituzione e del Coordinamento genitori democratici.

DELIBERATI I FINANZIAMENTI ALLE ASSOCIAZIONI A CARATTERE SANITARIO E ASSISTENZIALE

Volontari della salute: i fondi regionali

La solita pioggia di denaro che in molti casi risulta appena sufficiente a mantenere aperte le sedi

IL VICEDIRETTORE SMENTISCE

Rai regionale: «Contratto "oscuro" a giornalista croato»



Aria di guerra alla Rai regionale. Il Comitato di redazione ha attaccato indirettamente il vicedirettore della testata Fulvio Molinari, puntando l'attenzione sul giornalista croato Djoko Malinic che lavora con un contratto a termine nella redazione slovena. Il Cdr, in una nota firmata da due componenti, chiede informazioni sul lavoro svolto da Malinic asserendo che né il direttore della testata né il Cdr stesso ne sono stati informati. Immediata la replica di Molinari: «Malinic è stato assunto con un regolare contratto di "esperto tecnico scientifico a tempo determinato", con l'incarico di visionare e catalogare le circa 400 ore di filmati tv in sloveno acquistati dalla Rai dall'agenzia Pontecor, anche in funzione dell'avvio delle trasmissioni in lingua slovena. «Il Cdr della redazione italiana non ha nulla a che fare con la vicenda: della quale, seguendo il normale iter aziendale, si è data comunicazione al Cdr sloveno. E la direzione della testata ha dato regolare assenso». L'attacco del Cdr a Molinari è ancora più deciso quando tira in ballo immagini di guerra nell'ex Jugoslavia acquistate dalla Rai: il Cdr si chiede da chi e a chi siano state pagate, insinuando un interesse dei servizi segreti alla divulgazione di quelle videocassette e additando sospetti sullo stesso Malinic, che in passato ha accompagnato le truppe tv in varie zone di guerra: sarebbe stato, si legge ancora nella nota del Cdr, assieme ai tre inviati uccisi a Mostar l'anno scorso. «Mai Malinic ha fornito o acquistato cassette per conto della Rai, ribatte Molinari, né ha accompagnato i tre inviati come insinuava strumentalmente l'inquietante comunicato». Malinic è un giornalista che da tempo collabora con la Rai, grazie alla sua competenza e alla professionalità dimostrate in varie circostanze: della sua serietà, conclude Molinari, possono testimoniare anche i numerosi invii con i quali si è recato nelle zone di guerra.

LO SCHEMA DI RIPARTIZIONE

Quasi 270 milioni da suddividere fra 37 gruppi

AISM	(sclerosi multipla)	16
ANMI	(mutilati e invalidi civili)	9
AVO	(volontari ospedalieri)	6,5
CAV	(centro aiuto alla vita)	6
ANDOS		25
S. MARTINO AL CAMPO		18,5
AIRRI		1,5
MOVOCI	(movimento volontariato civile)	1,5
CLUB ZYP	(associazione auto aiuto)	1,5
LEGA TUMORI		1,5
ENTE NAZIONALE SORDOMUTI		5,5
GAU		13
PRO SENECTUTE		14,5
SOGIT		30
TELEFONO AMICO		8
UNMI		5
SWEET HEART		21
ENPA		4
ASTAD		-
ASSOCIAZIONE FAMIGLIA E SALUTE		9
ASS. NAZ. SPORTIVA HANDICAPPATI FISICI		6
APIN		-
COMUNITA' FAMIGLIA OPICINA		25
TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO		2,5
AIFA		3,5
CUORE AMICO MUGGIA		6
LINEA AZZURRA		2
ASS. DIABETICI TERGESTI		-
ARSI (Ass. reg. strutture intermedie salute mentale)		5
MOVI		2,5
ASS. MALATTIE REUMATICHE FVG		2
ADO		3,5
BE BANFIELD		5
ASS. CITTADINI E FAM. PER LOTTA TOSSICODIP.		4
UILDM		1,3
LEGA VITA E SALUTE		3
ASTRA		1,5

Cifre espresse in milioni di lire

Una pioggia di milioni sui volontari della salute. Anche quest'anno a rimpinguare le casse delle associazioni a carattere sanitario e assistenziale giungono infatti i contributi regionali: in tutto 269 milioni 657 mila lire suddivisi fra 37 gruppi.

I finanziamenti, come prevede la prassi, sono erogati tramite l'Azienda per i servizi sanitari in base al programma di attività presentato con cadenza annuale dalle associazioni interessate al contributo. Lo schema di ripartizione, che pubblichiamo a lato, è definito dalla delibera dell'Azienda per i servizi sanitari che in base alle disposizioni di legge rimarrà esposta all'albo di via Farneto fino a sabato per eventuali osservazioni da parte del pubblico. Come si evince dall'elenco, la pioggia di milioni si risolve per molti gruppi in uno stanziamento appena sufficiente al mantenimento della sede. Il finanziamento si fa invece decisamente più consistente per le associazioni che storicamente svolgono un ruolo a carattere specificamente assistenziale.

A guidare la classifica dei contributi è la Sogit. La Croce di San Giovanni spunta infatti dal bilancio relativo al '94 30 milioni. Segue l'Andos, l'Associazione donne operanti al seno che cura anche la riabilitazione dei pazienti che hanno subito la mastectomia, con 25 milioni. Al terzo posto si piazza il Circolo cardiopatici Sweet Heart con 21 milioni. In ordine sparso si susseguono

quindi le associazioni, ormai decisamente numerose, che si occupano a Trieste di problemi legati alla salute, alla cura degli anziani o alla lotta alla tossicodipendenza: dalla Lega tumori al Gruppo azione umanitaria, dalla Comunità di San Martino al Campo all'Associazione de Banfield.

Da notare che l'elenco dei contributi comprende anche realtà non necessariamente sanitarie. Rientrano infatti nel novero dei contributi anche il Telefono amico o l'Ente per la protezione animale. L'Astad, afferma la delibera, ha invece rinunciato per quest'anno al suo contributo insieme all'associazione diabetici Tergeste e all'Apice.

d.g.

IL SINDACO HA CONSEGNATO ALLO SCRITTORE IL RICONOSCIMENTO

Tomizza, il sigillo dei 60 anni

«Un ambasciatore prestigioso che ha divulgato la cultura e la realtà di queste terre»



Il sindaco Illy assieme a Fulvio Tomizza, in Municipio. (Foto Lasorte)

Trieste, ha detto l'autore

di "Materada", è a una svolta:

sta riconquistando un ruolo preciso

nell'Europa profondamente mutata

«Trieste si è risvegliata. Ha ritrovato la grinta e l'audacia dei suoi fondatori. E sta finalmente riconquistando un ruolo preciso in un'Europa profondamente mutata».

Fulvio Tomizza non ha dubbi: siamo alla svolta, in cammino verso un futuro diverso. Lo scrittore istriano ha lanciato ieri un messaggio di forte ottimismo nel corso della cerimonia in cui gli è stato consegnato dal sindaco Illy il sigillo trecentesco del Comune.

Il riconoscimento, assegnato all'autore di «Materada» in occasione del suo sessantesimo compleanno, premia l'intensa opera svolta da Tomizza in trentacinque anni di attività, ha sottolineato Illy. «Fulvio Tomizza - ha detto il sindaco - è senz'altro stato in questi anni un ambasciatore prestigioso per la nostra area divulgando nel resto d'Italia la cultura e la realtà di queste terre. E Trieste ha bisogno, oggi più che mai, dell'impegno dei suoi figli più illustri».

Oggi infatti, mentre la fisionomia economico-politica di quest'angolo di Europa vive una profonda trasformazione, anche Trieste si avvia a mutare pelle. «I primi segni di cambiamento - ha detto Tomizza - sono già visibili. E danno adito a una grande fiducia per il futuro». «Trieste - ha continuato Tomizza - ha recuperato l'abnegazione e l'audacia dei suoi antenati in un'ottica completamente nuova, scevra dalle esasperazioni del passato. E si accinge a riprendere una funzione incisiva nella nuova Europa».

L'area in cui si gioca questo ruolo, ha affermato Tomizza, è assai più vasta di quella di un tempo: travalica l'Istria e la stessa Alpe Adria. E si allarga alla Croazia, alla Cecoslovacchia e all'Ungheria. Il motore di questi drastici mutamenti è il conflitto che ha dissolto la compagine jugoslava. «Con la guerra - ha detto Tomizza - la frontiera si è spostata all'improvviso di centinaia e centinaia di chilometri da Trieste. Ha abbandonato l'Istria e si è spinta nel profondo dell'ex Jugoslavia».

d.g.

Il Tram di Opicina festeggia il ritorno della «407»



Si terrà domani la corsa celebrativa del tram di Opicina che l'Associazione per la salvaguardia e lo sviluppo della trenovia ha organizzato per festeggiare il rientro in servizio, dopo una lunga e accurata revisione, della motrice 407. Il programma della manifestazione prevede il ritrovato al deposito di Opicina alle 10. Dieci minuti dopo inizierà la corsa fino a Vetta Scorcio con la vettura storica n.1 e la n.407. Alle 11 circa, fotostop a Vetta Scorcio con entrambe le motrici nella cornice di Villa Gei-

ringer. Alle 12.30, rientro a Opicina.

Con questa iniziativa l'Associazione intende offrire un'occasione di confronto fra i due "gioielli" del tram, la motrice più anziana (datata 1902) e la più giovane (1942), perfettamente restaurate e tirate a lucido.

La motrice 1, costruita nel 1902 come si è detto, dalla Union di Vienna, è la prima del lotto che costituì la dotazione originale della trenovia. Ritirata dal servizio passeggeri sul finire degli anni Quaranta, ha effet-

tuato fino al 1991 diverse corse di servizio. Nel '92 è stata completamente restaurata dal personale Act e ha effettuato la corsa rievocativa a novant'anni esatti dall'inaugurazione della linea nella sua livrea verde adottata a partire dagli anni Venti. Dotata di due motori, trasporta 28 passeggeri seduti.

La motrice 407, costruita nel 1942 dalle Officine meccaniche della Stanga di Padova, è l'ultima consegnata alla trenovia di Opicina e appartiene a un lotto di sette motrici costruite fra il

1935 e il '42. Inizialmente numerata 107, ha cambiato denominazione negli anni Settanta, mantenendo inalterata però la sua elegante livrea bianco-azzurra. Capace di 50 posti a sedere e 30 in piedi, è equipaggiata da quattro motori che le consentono di superare pendenze dell'8% senza l'aiuto della funicolare e di raggiungere i 35 km orari nei tratti quasi pianeggianti. Ha appena subito una revisione approfondita che l'ha dotata di un'elettronica di bordo e nuove micromotrici a circuito chiuso.

LEGGE / NOVITA' PER LA SICUREZZA IN MARE

Dotazioni di bordo: il caos non manca

TRIESTE - La stagione diportistica è alle porte. E come ogni anno, da un lustro a questa parte, le novità in fatto di dotazioni di sicurezza da tenere a bordo non mancano. Per il disappunto di chi va per mare ed è costretto a sbattere contro l'incredibile impreparazione e «fantasia» di chi fa le leggi.

Per dare una mano ai diportisti a non incappare in una multa dopo un controllo (frequentissimi nel nostro golfo, soprattutto a inizio estate) abbiamo deciso di pubblicare nella tabella qui a fianco l'elenco completo e aggiornato di tutto quanto, categoria per categoria, è necessario dotarsi. Alcune voci (boette luminose e fumogene, riflettore radar) non sono tuttavia ancora obbligatorie, né si sa quando lo diventeranno. Vi consigliamo di aspettare prima di procurarvele: non si sa mai, potrebbero anche «sparire» dalla lista.

Discorso a parte per la spinosa questione delle cinture di salvataggio. Fino a nuovo ordine fanno fede le «solite» indicazioni: sono valide le cinture conformi al DM 2 dicembre 1977 che devono essere accompagnate da una dichiarazione di conformità del Rina; e quelle approvate dalla convenzione internazionale Solas (74/83). Quale differenza tra i due tipi di cintura? Il primo andrà bene solo fino al 31 dicembre 1995, il secondo tipo continuerà a essere valido anche in futuro.

Quindi, se proprio dovete acquistare nuove cinture di salvataggio, comprate quelle Solas (ma attenzione, costano un po' di più e non è facilissimo trovarle); altrimenti tenete quelle valide che già avete in attesa che il Ministero si decida (sembra entro l'anno in corso) a recepire le norme del Comitato europeo di normalizzazione, che finalmente dovrebbe mettere un po' d'ordine nella confusa normativa italiana.

DOTAZIONI DI SICUREZZA 1995

NATANTI

- ENTRO 300 METRI DALLA COSTA** (unità autorizzate)
- nessuna dotazione
- FINO A 1 MIGLIO DALLA COSTA** (unità autorizzate)
- una cintura di salvataggio per ogni persona presente a bordo
 - una boetta fumogena (ancora non obbligatoria)
- ENTRO 3 MIGLIA DALLA COSTA** (non occorre autorizzazione)
- una cintura di salvataggio per ogni persona a bordo
 - 1 salvagente e cima di 30 m e boetta luminosa collegata, automatica (la boetta ancora non è obbligatoria)
 - pompa a mano o altro mezzo di esaurimento
 - 1 ancorotto con cavo di lunghezza non inferiore ai 30 m.
 - una coppia di remi o pagale, dotate anche di gaffa
 - 2 fuochi a mano a luce rossa
 - 2 segnali a mano a stelle rosse (oppure pistola Very con 2 cariche)
 - 2 boette fumogene (ancora non obbligatorie)
 - fanali e apparecchi di segnalazione sonora; nel caso di navigazione diurna: almeno una torcia, a luce bianca, con batterie di riserva
 - un estintore secondo potenza del motore (dai 13 B al 34 B)
- FINO A 6 MIGLIA DALLA COSTA**
- apparecchi galleggianti per il numero massimo di persone trasportabili
 - più tutte le dotazioni del precedente punto

IMBARCAZIONI

- ENTRO 3 MIGLIA DALLA COSTA** (con autolimitazione)
- una cintura di salvataggio per ogni persona presente a bordo
 - 1 salvagente e cima di 30 m e boetta luminosa collegata, automatica (la boetta ancora non è obbligatoria)
 - pompa a mano o altro mezzo di esaurimento
 - 1 ancorotto con cavo di lunghezza non inferiore ai 30 metri
 - una coppia di remi o pagale, dotate anche di gaffa
 - 2 fuochi a mano a luce rossa
 - 2 segnali a mano a stelle rosse (oppure pistola Very con due cariche)
 - 2 boette fumogene (ancora non obbligatorie)
 - fanali e apparecchi di segnalazione sonora; nel caso di navigazione diurna: almeno una torcia, a luce bianca, con batterie di riserva
 - un estintore secondo potenza del motore (dai 13 B al 34 B)
- ENTRO 6 MIGLIA DALLA COSTA**
- apparecchi galleggianti sufficienti per le persone trasportabili
 - più tutte le dotazioni del precedente punto
- SENZA LIMITI DALLA COSTA**
- una cintura di salvataggio per ogni persona presente a bordo
 - 1 salvagente e cima di 30 m e boetta luminosa collegata, automatica (la boetta ancora non è obbligatoria)
 - bussola, orologio barometro, binocolo, scandaglio, strumenti e carte in relazione alla navigazione
 - strumento di radioposizionamento (solo per imbarcazioni uguali o superiori ai 15 metri)
 - 3 fuochi a mano a luce rossa, 3 razzi a paracadute a luce rossa, oppure una pistola Very con 3 cariche a paracadute
 - 2 boette fumogene (ancora non obbligatorie)
 - ancora con catena o cavo, cavi d'ormeggio, cassetta dei medicinali
 - fanali, segnale sonoro (qualunque tipo entro i 12 metri - omologato oltre)
 - estintori (1 al posto di governo e 1 in ciascun locale)
 - riflettore radar (ancora non obbligatoria)
 - zattera di salvataggio, anche di tipo autogonfiabile, sufficiente per il numero massimo di persone trasportabili

ESPOSIZIONI / A JESOLO IL SALONE DELL'ALTO ADRIATICO

Il momento dei motoscafi

Il mercato della vela, purtroppo, continua a essere in difficoltà - Il super-marco non ci aiuta

JESOLO - Per fortuna che c'è Jesolo. Ve lo ricordate gli anni dei saloni nautici a raffica in tutto l'Alto Adriatico? C'era Trieste, c'era il Cavallino, c'era Caorle, c'era... Ebbene, Jesolo ha raccolto questa pesante eredità ed è diventato il salone dell'Adriatico. Sino al primo maggio, dunque, è aperta la Mostra nautica ormai giunta alla XX edizione.

E la rassegna di Jesolo (aperta nel grande e rinnovato Porto turistico) sta avendo un enorme successo. Lo scorso anno il salone galleggiante aveva creato qualche perplessità e non aveva attirato il pubblico che era negli auspicci degli organizzatori. Ma la Consommare, presieduta dall'imprenditore Gianni Dalla

Pietà, si è rimboccata le maniche ed è riuscita a creare una mostra con decine e decine di imbarcazioni in mare e con ben 100 espositori.

Il risultato? Domenica scorsa il salone è stato letteralmente invaso da migliaia e migliaia di persone. E riprova che nelle Tre Venezie c'è tanta, tanta voglia di mare. Numerosi sono gli stranieri, con gli austriaci e i tedeschi in testa. Ma non è finita: domenica e lunedì primo maggio è prevista una seconda invasione. Un unico neo: per l'inaugurazione le strutture alberghiere jesolane in parte sono state prese in contropiede dal successo della mostra.

La rassegna adriatica vede il trionfo dei motoscafi lunghi sino a 7,50



Grande folla quest'anno alla rassegna di Jesolo.

metri. La legge sulla nautica da diporto approvata la scorsa estate ha saputo dare linfa vitale a un settore ormai in preagonia. Accanto alla produzione estera (Bayliner, Chris Craft), è presente anche una miriade di piccoli cantieri delle Tre Venezie (compreso l'Omnia del Friuli-Venezia Giulia). In acqua ci sono anche

desca soffre a tal punto per questa moneta esageratamente forte che gli imprenditori sono costretti a ridimensionare le loro aziende. Dunque, non hanno denaro da investire in super-barche, anche se quelle italiane sono diventate ancora più competitive. Per fortuna, abbiamo acquisito nuovi clienti fra gli stessi italiani. Finita l'era delle bandiere ombra e della caccia ai possessori di grossi yacht, gli italiani hanno meno timori e investono in barche. Ma non si tratta certo di un boom. Il risveglio, semmai, riguarda soprattutto le barche più piccole, quelle che si conducono senza patente.

Jesolo è anche un salone dell'accessorio e dell'elettronica. E Telecom

Italia (che gestisce ora i servizi radio marittimi) illustra nel suo stand le novità di Furuno, Navionics, C-Map.

Uno sguardo anche all'arte. Nello stand della caratteristica minore veneziana che opera con il legno, ci sono le stupende forcole di Pastor. Più che il supporto e l'indirizzo sono l'anima stessa della barca e dell'amore dei veneti per il mare.

Il salone di Jesolo, dunque, è diventato un microcosmo della nautica per il Nord-Est. Un unico rammarico: la vela non è primario, ma ciò, in fondo, è lo specchio fedele della crisi in cui si dibatte questo settore. Aperto sino a lunedì, ha il seguente orario: giorni feriali dalle 14 alle 19, festivi dalle 10 alle 19.

VELA / DATI DEL PRESIDENTE GAIBISSO

Iscritti Fiv: esercito da 80 mila tessere

Ma una stima

parla di almeno

trecentomila

praticanti

LIVORNO - Sono 80 mila circa i tessere della Federazione italiana vela (Fiv), ma si stima che in Italia siano almeno 300 mila i velisti: sono le cifre fornite dal presidente nazionale della Fiv, Sergio Gaibisso, nel corso di una visita all'Accademia navale di Livorno in occasione del dodicesimo Trofeo internazionale Accademia navale e Città di Livorno conclusosi nei giorni scorsi.

Gaibisso ha spiegato che nel corso dell'incontro con l'ammiraglio Gramellini, comandante dell'Accademia, è stato affrontato il problema di armonizzare la data della manifestazione li-

vornese con un calendario di competizioni veliche nazionali e internazionali molto fitto. Gaibisso ha ricordato gli impegni imminenti della Federazione vela. Il primo è la selezione olimpica che si concluderà a fine maggio a Venezia, dove il Coni proporrà dei nomi che rappre-

senteranno il prossimo anno l'Italia ad Atlanta: su 10 classi di regatanti, sono almeno 7-8, secondo Gaibisso, ad avere possibilità di grandi risultati.

Il secondo impegno è l'Admiral's Cup, campionato del mondo a squadre che si terrà a luglio all'isola di Wight e che, questa volta, l'Italia è intenzionata a vincere.

Il presidente della Fiv ha ricordato anche che lo strumento per sostenere e promuovere la vela resta sempre la scuola. «I giovani devono essere avviati a questo sport partendo dall'Optimist, come avviene in questo trofeo, che vede impegnati 200 bambini fra i 6 e i 12 anni».

Nautilus by Cossich

SEDE: 34015 MUGGIA (TS) Via C. Battisti 20 Tel. e Fax 040/272621

ESPOSIZIONE: 34015 MUGGIA (TS) Via di Trieste 1 Tel. 040/273384

IMPORTATORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA IMBARCAZIONI AMERICANE CON 5 ANNI DI GARANZIA

RIMESSAGGIO - ALAGGIO - POSTEGGIO

Siamo presenti in Fiera a Jesolo - Porto Turistico dal 22 aprile al 1.0 maggio

Cantieri di Aprilia

- Servizi imbarcazioni Tel. 0431/ 53431
- ALAGGIO E VARO Tel. 0431/ 53146
- Affittanze Posti Barca Tel. 0431/527000
- Accessori Nautici Tel. 0431/ 53174

33053 APRILIA MARITTIMA (UD) Via del Coregolo

OBERSNEL
e lo chef italiano
ANTONIO FORCELLA
Vi invitano a conoscere la loro cucina

Specialità Pesce di Mare

Pasticceria moderna mugon, preparata dalla nostra cucina
Vini sfusi locali e in bottiglia

Per prenotazioni telefonare: 00386 - 67 - 67501
Trattoria Obersnel - Lokev (Cognale)

RISTORANTE ALLA STAZIONE
di DIANA REDIVO

Vi aspettiamo con il...

"MENU" ALLA MARINARA

Specialità TUTTO PESCE
(ma anche... CARNE!)

Ampio giardino - Griglia

● chiuso il martedì ●

Muggia - Trieste Strada di Farnel 2 (Rio Ospe)
Tel. 040/330759. Fax 040/330705

VIVI DI PIÙ LA VITA CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS

PHILIPS
per udire meglio

Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso:

OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 774497

Veleria G. Parovel
di GIORGIO PAROVEL

- VELE DA CROCIERA VELOCE
- VELE D'EPOCA
- VELE DA REGATA

MONFALCONE
VIA BAGNI 3 - TEL. 0481/711635

F.lli De Marchi

di De Marchi Fabio e C. S.n.c.
MONFALCONE
Via A. Boito, 38 - Tel./Fax 0481/410271

Razzi e dotazioni di sicurezza

Concessionario Motori Motori Mercruiser
Accessori - Imbarcazioni - Battelli Pneumatici
Centro Assistenza e Vendita Motori Marini
Officina Autorizzata VOLVO PENTA

AVVENTURA / UN TRIESTINO ALLA MINTRANSAT '95

Schaffer, l'impresa continua

A buon punto la costruzione della barca oceanica da 6 metri e mezzo

TRIESTE - Continua a ritmo serrato il lavoro di Fabio Schaffer, il velista triestino che ha deciso di partecipare alla Minitransat '95, prova in solitario attraverso l'Oceano Atlantico su una barca di sei metri e mezzo. Schaffer, protagonista anche della singolare sottoscrizione popolare «Mille lire, un oceano» (presentata in una conferenza stampa qualche tempo fa e tuttora in corso presso i circoli velisti triestini), prosegue con i lavori di costruzione della barca, progettata dall'ingegnere Gianni Scherri, in un capannone nei pressi dello scalo legnamo.



Fabio Schaffer

con le rifiniture, mentre si sta lavorando sulla coperta e sulle appendici. Intanto continua la solidarietà di alcune imprese del Triestino che hanno deciso di sostenere Fabio e la sua voglia di avventura. Una di queste è la triestina Veneziani Nubian che, da sponsor tecnico, ha messo a disposizione

molto materiale, fornendo in particolare speciali resine epossidiche, fondamentali per la costruzione dello scafo, vernici antivegetative, nonché altri materiali di consumo quali pitture, stucchi e diluenti.

Salvo imprevisti dell'ultima ora, il Mini 6.50 di Schaffer dovrebbe essere varato pochi giorni prima della regata «Cinquecento per due» che si svolge a fine giugno, alla quale Fabio dovrebbe partecipare insieme al progettista e direttore dei lavori Gianni Scherri. Sarà l'occasione ideale per collaudare le capacità di tenuta del mare e la propensione agonistica della barca, in vista di prove ben più impegnative.

A GENOVA Satec, mostra e convegno

GENOVA - Si svolgerà dal 4 al 6 maggio, nella Fiera di Genova, il Satec '95. Si tratta di una tre giorni di mostre e convegni sui servizi e sulle tecnologie per l'industria e il turismo nautico patrocinata dall'Ucna (Unione nazionale cantieri, industrie nautiche e affini). Durante la mostra le varie aziende illustreranno i loro prodotti tecnologici, mentre nel corso del convegno, articolato in sei sezioni, si affronteranno temi di stretta attualità legati al mondo della nautica. Per informazioni telefonare allo 010/3751111.

Nautech

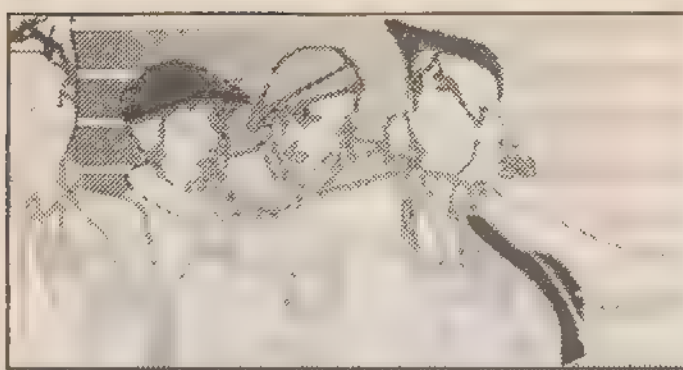
Nautech Centro Servizi Nautici srl
Nautech Boat Service srl
Nautech Yacht Club

riparazioni meccaniche;
carpenteria metallica ed in legno;
realizzazioni ferramenta e serbatoi inox anche su disegno;
 falegnameria per allestimenti e rifacimenti;
riparazioni vetroresina - verniciature;
centro GELSHIELD per il trattamento dell'osmosi;
assistenza pratiche R.I.N.A.

USATO IN OCCASIONE:

- ABBATE PRIMATIST 27
2 x Volvo Penta 5.7 V8 con 275 PS
- FORMULA 303 SR1
Motore Volvo Penta 7.4 V8/330 PS 2x
- REGAL VALANTI 220
Mercruiser Magnum con 270 PS
- REGAL 260 VALANTI
2 x 175 PS V-6 Mercruiser
- ABBATE PRIMATIST 30
2 x 200 PS diesel

MONFALCONE - VIA III ARMATA 1 - LISERT - TEL. 0481/790416 (4 LINEE PASSANTI)



Il Piccolo

speciale

università

Venerdì 28 aprile 1995.

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



ELETTI NEL DICEMBRE SCORSO I RAPPRESENTANTI STUDENTESCHI SONO DA QUATTRO MESI IN ATTESA DELLE NOMINE MINISTERIALI

Gli studenti senza voce

LE PERIPEZIE DI UNO SFORTUNATO STUDENTE PENDOLARE

Ma con l'auto no

Alla disperata ricerca di un parcheggio nei pressi dell'ateneo



TRIESTE - Premetto che detesto guidare. Odio gli ingorghi cittadini, l'odore stantio del deodorante per auto, il sole di agosto che ti squaglia il cervello all'interno del maledetto abitacolo, la pioggia di novembre sulle spazzole tergicristallo eternamente da sostituire.

Insomma, se potessi farei volentieri a meno dell'automobile per venire all'università, ma non posso perché abito a Monfalcone. Ogni tanto prendo il treno e non ve lo consiglio. Avete mai provato ad arrivare in stazione centrale a Trieste il lunedì mattina insieme agli altri mille pendolari udinesi, goriziani e pordenonesi? Se no provate almeno una volta

perché è uno spettacolo. Tutti giù dal treno di corsa per raggiungere l'uscita, per poi riuscire a prendere la coincidenza con l'autobus che porta all'università, per poi guadagnarsi un posto a sedere a lezione. Sulla linea «17» la lotta è continua.

E dato che l'assalto alla corriera è drammatico, uno dice «la prossima volta non mi frega, io vengo in macchina». Facile, a dirlo. Venite a vedere cosa succede tra le dieci e le undici del mattino in via Fabio Severo, sul curvone sotto l'università e nelle viuzze adiacenti l'ateneo. Robe da pazzi. Da quando ci sono queste maledette sbarre (ma sì, quelle che vietano l'accesso

agli studenti nei parcheggi interni del comprensorio e si alzano solo per docenti e dipendenti ogni tot minuti creando un caos d'inferno) il traffico è divenuto insostenibile. Guardate, io non ce l'ho con la regolamentazione dei parcheggi, magari il rettore doveva pure farla perché prima si parcheggiava dappertutto anche sul posto riservato agli handicappati e in caso d'emergenza l'ambulanza non riusciva né ad entrare né ad uscire. Però ragazzi, così non si può andare avanti. I parcheggi li hanno limitati, se uno si ferma ai lati della strada arrivano milioni di multa perché i vigili passano qui «per caso», gli abitanti del quartie-

re ti sputerebbero volentieri addosso perché gli freghe il posto sottocasa. Senza contare che adesso che Trieste è ridiventata appetibile per Sloveni, Ungheresi e così via, la situazione è peggiorata. Chi viene da oltre confine infatti, preferisce parcheggiare vicino all'ateneo e poi calarsi in città. Padronissimo, ma per noi non c'è più posto. Del resto, il Comune se ne frega e l'università pure. Forse gli unici a rallegrarsi sono gli utenti dell'ospedale psichiatrico dove spesso si finisce per posteggiare la propria automobile. Così vedono un po' di gioventù. Che spesso, dopo un'ora passata a cercar posto, è più fuori di testa di loro....

TRIESTE - Studenti, i grandi assenti nel consiglio di amministrazione dell'università.

Eletti nella prima metà di dicembre, i quattro rappresentanti studenteschi della Lista di sinistra, Corasu e Ateneo Studenti, non hanno ancora potuto partecipare ad una seduta del consiglio dell'ateneo.

Perché? Semplice, non hanno ancora ricevuto la nomina ufficiale dal ministero dell'università e della ricerca scientifica. Alla faccia dell'autonomia delle università italiane. Senza la formalizzazione del ministero romano infatti, nessun rappresentante può sedere in consiglio. Le nomine dei docenti, eletti in novembre, sono arrivate in velocità dopo soltanto un mese di attesa. Quelle del personale tecnico-amministrativo ci hanno messo un po' di più, ma dopo due mesi e mezzo anche il loro problema è stato risolto.

Gli studenti invece sono ancora fuori dalla porta ad attendere il permesso del ministero. Ma adesso hanno perso la pazienza e cominciano a farsi sentire. «Sono quattro mesi che aspettiamo - spiega esasperato Luca Presot del Corasu - e la cosa mi sembra scandalosa. Non abbiamo potuto partecipare nemmeno ad una seduta del consiglio e a nulla sono serviti i fax e le telefonate che abbiamo fatto direttamente al ministero in tutti questi mesi. Questo ritardo ingiustificato - prosegue Presot - ha impedito e impedisce tuttora ai rappresentanti degli studenti di partecipare alle riunioni del consiglio di amministrazione in un momento particolarmente importante soprattutto per quanto riguarda la revisione del sistema di esonero dal pagamento delle tasse, gli interventi per migliorare le strut-

ture di programmazione delle attività culturali. E' lecito chiedersi a questo punto - conclude il rappresentante del Corasu - se verrà tollerato in futuro per gli studenti un simile ritardo nel pagamento delle tasse....» «Per noi è fondamentale poter essere presenti alle riunioni del consiglio - aggiunge Giovanni Bossi, nuovo rappresentante studentesco della Lista di sinistra - si tratta di un diritto che ci siamo conquistati e che ci spetta. Altrimenti è inutile indire le elezioni, riempire la bocca di parole come partecipazione e serietà. Anche noi abbiamo inviato al ministero fax e lettere e nessuno si è mai degnato di darci una risposta. Un ritardo di questo genere vanifica il nostro ruolo e l'importanza delle elezioni».

Mentre gli uffici dell'ateneo sollecitano, a quanto pare senza grandi risultati, gli impiegati ministeriali, in soccorso degli studenti sono venuti i rappresentanti del personale non docente.

Proprio nel corso della seduta di ieri del consiglio di amministrazione infatti, i dipendenti e lo stesso rettore Borruo hanno presentato una mozione, approvata a maggioranza, nella quale si chiede che, in attesa delle nomine ufficiali, venga offerta agli studenti almeno la possibilità di assistere alle riunioni del consiglio e delle commissioni. Un diritto «a metà» che è però già importante per i ragazzi. «Conoscere in tempo reale le decisioni che vengono prese su temi che ci riguardano direttamente - conclude Bossi - è la cosa più importante anche nei confronti di chi ci ha votato».

E già, dopotutto gli studenti dell'università sono gli studenti. Anche se al ministero nessuno sembra ricordarselo.

Erica Orsini

INTRECCIANO RUMORE ED ELETTRONICA

«Blastful silence» musica alternativa



«Non c'è fragore più forte del silenzio di una fabbrica abbandonata... amiamo molto l'atmosfera decadente creata dai rottami metallici che popolano la zona industriale di Trieste, macchine dimenticate che si trasformano in una ricca strumentazione musicale e in un potente mezzo espressivo», con queste parole i «Blastful silence» raccontano l'origine del loro nome. Nato nel 1993 dall'iniziativa di Eno e Piero, il gruppo intreccia rumore, elettronica estrema e sfumature ipnotiche derivate dall'ascolto del «dub». La formazione attuale vede Eno alla voce e chitarra, Paolo al basso e Piero che si occupa di batteria elettronica, campionatore e sintetizzatori. Finora hanno registra-

to quattro demo tapes, alcune canzoni che sono comparse su tape-compilation in Italia e all'estero, e suonano in diversi locali della città e nei centri sociali della regione. «Inutile dire che a Trieste le opportunità di suonare sono poche - osserva Piero - e la situazione relativamente ai locali più piccoli, era stata aggravata da un provvedimento restrittivo (ora modificato) emesso dal Comune in seguito alle proteste dei gestori delle discoteche». «Quello che crea frustrazione - continua Piero - è che alcune iniziative musicali con vallette "alternative" alla fine si conformano agli schemi gerarchici del music-business e usano le band locali come pretesto per apparire legati alla realtà cittadina».

«Progetti per il futuro? Non abbiamo programmi precisi, a parte suonare, magari a Lubiana - rivela Paolo - dove c'è molto interesse per ambienti musicali estremi e, complessivamente, il clima culturale è più vivace. Per non essere legati ai calcoli merceologici dell'industria del divertimento i «Blastful silence» puntano all'autoproduzione e all'autodistribuzione dei loro dischi. «Tuttavia ciò richiede un notevole sforzo economico - notano i ragazzi - perciò saremmo disposti ad appoggiarci ad etichette indipendenti, a condizione che fossero messe in primo piano le nostre esigenze di libertà compositiva e di gestione».

Martina Zanetti

LAUREA AD HONOREM IN TRADUTTOLOGIA

Peter Newmark, ovvero l'elogio della traduzione

TRIESTE - Una laurea ad honorem a uno dei «padri» della traduttologia. Peter Newmark, eminente studioso britannico e assiduo collaboratore della Scuola superiore di Lingue moderne per interpreti e traduttori, ha ricevuto mercedi il prestigioso riconoscimento conferitogli dall'ateneo triestino per

l'alto contributo dato, in Europa e nel mondo, alla traduttologia. Scienza complicata questa, responsabile principale ed economica del trasferimento di conoscenze e culture diverse, ma anche di cibo e strutture, mediatrice tra culture feroci e amichevoli.

«Il maggior merito di Peter - ha detto in una relazione scanzonata e

affettuosa il decano della Scuola per interpreti Franco Crevatin - è quello di essere riuscito a colmare il divario tra la pratica traduttiva e la teoria affrontando la traduzione all'interno di un contesto culturale indispensabile, costantemente attento non solo alla formulazione linguistica ma anche alla sua formazione».

TRIESTE - Ancora lontana da una conclusione definitiva la «telenovela» dell'Erdisu di Trieste.

Dopo le violente polemiche degli ultimi mesi, i pesanti attacchi dei dipendenti alla presidenza, le ispezioni regionali e le inchieste giudiziarie, sull'Ente regionale per il diritto allo studio pesa nuovamente l'incubo del commissariamento.

Un provvedimento richiesto a gola spiegata dalla maggioranza del personale che però non è stato ancora varato dalla giunta regionale.

Nella seduta della scorsa settimana, con

Erdisu, giunta divisa sul commissario

una decisione a sorpresa non prevista dall'ordine del giorno, la giunta leghista di Alessandra Guerra aveva avviato la procedura per l'ipotesi di commissariamento. Poi, proprio mercoledì scorso, durante un'informale verifica di maggioranza, si è deciso di

valutare la «fattibilità» del provvedimento. Vale a dire che, dopo aver concluso le varie ispezioni amministrative e tecniche e dopo aver preso atto del pesante giudizio dell'Ufficio legale regionale, la maggioranza ha stabilito di sentire ancora una vol-

ta tutte le parti chiamate direttamente in causa.

«Nei prossimi giorni - dichiara Roberto Antonione, vicepresidente della Regione - valuteremo le controindicazioni del consiglio di amministrazione dell'ente su

quanto esposto dal nostro ufficio legale. Per quanto riguarda quest'ultimo il commissariamento si rivela la soluzione migliore. Le irregolarità amministrative infatti sono numerose e piuttosto gravi. Ora sentiremo le motivazioni

degli amministratori dell'ente. E soltanto dopo decideremo se è il caso di commissariare l'Erdisu di Trieste». Rimane nell'aria l'accusa di «un complotto politico», a vantaggio della presidenza Gerni, avanzata più volte da alcuni dipendenti dell'ente, mentre la Lega Nord, in un comunicato ribadisce il suo appoggio al compagno di partito contestando l'ipotesi di un commissariamento. «Antonione - si legge nella nota - sembra difendere pregressi interessi corporativi, tipici della prima Repubblica ostacolando l'azione di pulizia e rinnovamento di Gerni».

e.o.

DIBATTITO

Ultimo incontro con la psiche

TRIESTE - «La funzione del simbolo in psicoterapia» è il tema della prossima conferenza in programma per giovedì 4 maggio, alle 17, nell'aula magna della biblioteca centrale di Medicina di via Vasari 22.

L'incontro è organizzato dal Centro studi di Psicopatologia e Psicologia Analitica in collaborazione con l'associazione studentesca «La Talpa». Relatore della conferenza, che conclude il ciclo dedicato all'approccio psicodinamico alla salute, sarà Silvio Cusin, psicoanalista junghiano.

TRIESTE

Premi per tesi in diritto

Due premi di 600mila lire sono stati indetti all'università di Trieste in memoria dell'avvocato Antonio Barbagallo per l'anno accademico 94/95.

I premi sono destinati a neolaureati della facoltà di Giurisprudenza che abbiano svolto nell'anno accademico 93/94 una tesi di diritto processuale civile e rispettivamente una tesi di procedura penale e abbiano raggiunto nell'esame finale di laurea la votazione di 110/110 e lode.

Le domande in carta semplice vanno presentate entro il 31 maggio.

LAUREATI

Tutti i nomi dei neodottori promossi alla facoltà di Economia e commercio

FACOLTA' DI ECONOMIA
Corso di laurea in Economia e commercio

Leonardi Luigi nato il 25.1.1965 a Modica (RG), laureato con punti 94 su 110, il 12.11.1994;
Lorenzini Francesco nato il 4.8.1966 a San Donà di Piave (VE), laureato con punti 101 su 110, il 10.11.1994;
Lovisetto Alessandra nata il 6.12.1968 a Schio (VI), laureata con punti 108 su 110, il 10.11.1994;
Luterotti Michele nato il 6.6.1967 a Trieste, laureato con punti 103 su 110, l'11.11.1994;
Marassi Giorgio nato il 9.6.1968 a Trieste, laureato con punti 101 su 110, l'11.11.1994;

Mariconda Roberto nato il 6.2.1947 a Udine, laureato con punti 92 su 110, il 10.11.1994;
Maulè Michela nata l'1.8.1968 a Thiene (VI), laureata con punti 95 su 110, l'11.11.1994;
Mosetti Pier nato l'1.10.1970 a Trieste, laureato con punti 98 su 110, il 10.11.1994;
Orzan Massimiliano nato il 13.12.1965 a Gorizia, laureato con punti 94 su 110, il 12.11.1994;
Panarello Giuseppe nato il 2.11.1963 a Vittorio Veneto (TV), laureato con punti 90 su 110, l'11.11.1994;
Piccardi Fabrizio nato il 20.12.1969 a Treviso, laureato con punti 106 su 110, l'11.11.1994;
Ponis Gianfranco nato il 14.4.1967 a Trieste, laureato con punti 100 su 110, l'11.11.1994;

Punteri Michele nato l'1.1.1966 a Gorizia, laureato con punti 81 su 110, il 12.11.1994;
Romano Massimo nato il 17.1.1971 a Treviso, laureato con punti 110 e lode su 110, il 10.11.1994;
Sagripanti Leonardo nato il 19.7.1964 a Codroipo, laureato con punti 96 su 110, il 12.11.1994;
Sartori Luca nato il 20.7.1968 a Cormons (GO), laureato con punti 94 su 110, il 12.11.1994;
Senni Erica nata il 20.4.1969 a Gorizia, laureata con punti 110 e lode su 110, l'11.11.1994;
Sluga Annalisa nata l'1.9.1969 a Gorizia, laureata con punti 110 e

lode su 110, l'11.11.1994;
Sosic Giovanni nato il 5.2.1969 a Trieste, laureato con punti 95 su 110, l'11.11.1994;
Spina Piercarlo nato il 17.10.1966 a Treviso, laureato con punti 95 su 110, il 10.11.1994;
Stacul Savina nata il 3.5.1969 a Palmanova (UD), laureata con punti 110 su 110, il 10.11.1994;
Stavar Sonja nata il 14.2.1958 a Trieste, laureata con punti 88 su 110, il 10.11.1994;
Tomaselli Vasco nato il 15.6.1970 a Trieste, laureato con punti 110 e lode su 110, l'11.11.1994;
Totis Sergio nato il 10.1.1966 a Trieste, laureato con punti 99 su 110, l'11.11.1994.

SCHEDA DI INSERZIONE

NOME	
COGNOME	
ANNO DI NASCITA	
TITOLO TESI DI LAUREA	
FACOLTA'	
VOTAZIONE	
LINGUE CONOSCIUTE	
POSIZIONE MILITARE	
SEDE DI LAVORO PREFERITA	
SETTORE DI LAVORO	
TIPO DI ATTIVITA'	
INDIRIZZO	
TEL.	
RITAGLIARE E INVIARE A: IL PICCOLO - INSERTO LAVORO VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE	

AILETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda pubblicata qui accanto, con tutte le notizie richieste, i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi. Inviare quindi le vostre schede. Ogni giovedì, il giornale presenterà i vostri personali corredi da tutte le informazioni da voi inviate. Il tagliando va inviato a: Il Piccolo - Speciale Università - via Guido Reni 1 - Trieste.

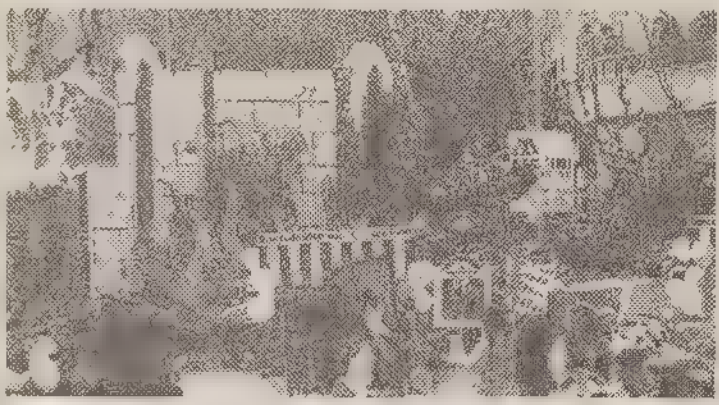
MUGGIA / IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA SEGUENDO ILLY LANCIA UN'IPOTESI

Pds: avances a Lega e Ppi

Mutton: «Potremmo tentare di coinvolgere popolari e Carroccio in un confronto a tutto campo»

L'INTERVENTO

«I politici si impegnano per la ristrutturazione di quel magazzino»



Magazzino «abbandonato», denuncia della Lega Nord: su questo articolo pubblicato alcune settimane or sono che ha tirato in ballo il Carnevale di Muggia, pubblichiamo un intervento di una rappresentante delle compagnie:

«Tralasciando ogni commento politico sul contenuto e sul tenore delle affermazioni contenute nell'articolo vorrei porre l'attenzione dal punto di vista umano-sociale dell'impegno delle compagnie del Carnevale muggesano.

«Se è vero che le compagnie "utilizzano a titolo gratuito questa struttura miliardaria" è pur sempre vero che le medesime occupano soltanto parzialmente il piano terra, infatti non dimentichiamo che esiste un primo piano di estensione ancora maggiore. Bisogna comunque ricordare, per correttezza d'informazione, che le compagnie occupano la struttura in esame non in modo arbitrario, ma in base a precisi accordi tra le medesime e il Comune di Muggia, sicuramente l'accordo è stato discusso nel consiglio comunale... allora dov'erano i signori della Lega?

«Secondariamente l'utilizzo di una "bella seppur incompleta struttura" (mancano gli infissi, l'impermeabilizzazione del solaio di copertura e i lucernai sul medesimo) è da leggersi come un pubblico ringraziamento dell'amministrazione comunale per l'impegno sociale e culturale nonché turistico e quindi con evidenti ricadute economiche che le compagnie del Carnevale muggesano da sempre hanno profuso a Muggia. Infatti il Carnevale muggesano ha radici lontane, dalle quali si sono formate le attuali compagnie, soprattutto nel periodo tra le due guerre mondiali e successivo, proprio come forza aggregante e positiva, a volte con impegno politico, ma più spesso come semplice «clava de muli» spensierati ed allegri. «Pertanto il Carnevale è un'istituzione solida e ben presente nel tessuto sociale, umano ed economico di Muggia, ben precedente all'arrivo nel comune riverasco del signor Taccardi, che quindi prima di attribuire le colpe di un presunto "malgoverno" alle Compagnie, impari a conoscerle e ad amarle, per poterle capire e magari aiutare. Si impegnino quindi la Lega e le altre forze politiche a reperire i finanziamenti necessari al completamento della struttura, poiché, come potrebbe sembrare dal tenore dell'articolo, non è che allontanando le Compagnie i problemi del magazzino "abbandonato" si risolvano!».

Marina Valentin

La maggioranza Mito potrebbe «aprire» al Carroccio e ai popolari. Un'ipotesi, quella lanciata dal segretario muggesano della Quercia Claudio Mutton, che trova fertile terreno nel recente responso delle urne. Il fatto che il tris Pds-Lega-Ppi sia risultato vincente nelle località dove si era presentato è il segnale, a suo parere, che è giunto il momento di costruire nuovi scenari politici.

Ma attenzione, precisa il leader pidessino, qui non si parla affatto di escludere Rifondazione comunista. «Dopo la proposta del sindaco Illy di rafforzare la maggioranza comunale con l'ingresso della Lega, suffragata dalle dichiarazioni di Stelio Spadaro e di Elettra Dorigo, segretari rispettivamente del Pds e del Ppi - ricorda Mutton - il mio pensiero è corso immediatamente a Muggia. Perché non tentare di coinvolgere mag-

«Avviamo

un dialogo

sui problemi

cittadini»

giornamente i Popolari e il Carroccio, avviando un confronto a tutto campo, anche al di fuori dell'aula del consiglio di piazza Marconi? Magari attraverso una diversa responsabilizzazione dei componenti delle commissioni consiliari, e comunque gettando le basi per un ampio dibattito rivolto alle forze politiche locali.

L'ex amministratore puntualizza che si tratta di un'idea espressa per ora a titolo personale, che deve ancora essere vagliata dalla segreteria muggesana del partito.

Ma, indubbiamente, è un importante segnale verso il municipio. Anche se, a suo dire, sarebbe prematuro ipotizzare un allargamento della lista «Insieme» (sostenuta da Pds, Rifondazione, Verdi, socialisti e Unione slovena).

«Mi sembra invece più opportuno avviare un dialogo - rimarca - sulle varie questioni che interessano la vita cittadina. Dal nuovo piano regolatore alla viabilità, dalla discussione sullo statuto allo sviluppo turistico e ai servizi socio-sanitari. Un confronto che andrebbe a beneficio di tutti, portando giovamento anche all'attività amministrativa».

C'è da dire che l'appello del segretario della Quercia ha già alle spalle la disponibilità manifestata dal consigliere popolare Gianmarco Scarpa, che di recente aveva dichiarato la sua simpatia per Prodi.

Barbara Muslin

INTERROGAZIONE DI PIERO CAMBER (LPT)

Sei lingue per la Risiera: «A quando per le Foibe?»

«Complimenti per il depliant in 6 lingue sulla Risiera, a quando l'analogo opuscolo per le Foibe? La richiesta, o meglio l'interrogazione, è del consigliere della Lpt, Piero Camber rivolto al sindaco Illy. Camber si complimenta per la giunta per l'opuscolo in sei lingue ma chiede anche al primo cittadino e all'assessore alla cultura «Se sia loro intendimento presentare, quanto prima analogo opuscolo illustrativo sulle foibe sempre in italiano, sloveno, croato, tedesco, francese e inglese, prendendo a emblema quella di basovizza del cui "utilizzo" ricorre pure il cinquantenario».

«E' appena il caso di ricordare - scrive Camber - come l'insurrezione a

Trieste avvenne il 30 aprile 1945 grazie esclusivamente al CLN veneziano Giulia, mentre il giorno successivo, i maggi, entrarono a Trieste le truppe del maresciallo Tito che vi rimasero 43 giorni».

«Nel luglio-agosto 1945 - ricorda il consigliere della Lpt - i soldati inglesi, mediante una benna, svuotarono tra le altre la Foiba di Basovizza, macabro ricordo dell'occupazione jugoslava, da cui estrassero circa 1500 vittime: una massa informe, irriconoscibile, putrefatta, 450 metri cubi di resti umani. La punizione per il plebiscito di italianità di queste terre». E ricorda una frase di Benito: «Su tutto il mondo rideva in quei giorni la pace, a Trieste regnavano terrore e dolo-

re». «Oltre alla risiera - conclude camber - va così anche ricordato il martirio delle foibe, troppo a lungo tenuto nel silenzio». E aggiunge un'altra citazione, stavolta di Gianni Bartoli: «La bufera della guerra che tutto travolse non giustificava un silenzio così pervicace. Allorché in questi fondamentali problemi si sarà dimostrato un sincero e coerente desiderio di chiarificazione, si potrà ricreare un clima di distensione e la pace e la coesistenza non saranno mascherate da vane parole».

«Foibe e Risiera - dice Camber in ultimo - sono parimenti ricordate nella motivazione della concessione della medaglia d'oro alla città di Trieste. Ricordiamole anche noi con pari dignità».

MUGGIA / STASERA DIBATTITO IN CONSIGLIO

Prg: "punti oscuri" e Grizon attacca

«Piano regolatore al buio». La presentazione nel consiglio di stasera degli indirizzi per il nuovo strumento urbanistico che dovrebbe ridisegnare lo sviluppo del territorio muggesano per i prossimi dieci anni non ha mancato di sollevare tutta una serie di interrogativi da parte delle forze dell'opposizione, e in particolare del consigliere del Ccd Claudio Grizon. Dopo aver auspicato che il nuovo prgc possa essere realizzato all'insegna della «chiarezza, trasparenza e imparzialità, con il coinvolgimento della cittadinanza e delle realtà socio-culturali e politiche», Grizon evidenzia l'esistenza «diversi punti oscuri».

Ad esempio, si interroga il consigliere in una nota, come si può mettere mano al piano regolatore se non si sa quale sia il futuro del progetto Gpl delle società Sea-stock e Monteshell nell'ex raffineria Aquila? O se la Regione darà il via

libera al centro commerciale Monte d'Oro? Ma l'elenco delle questioni in sospeso, la cui definizione appare rilevante ai fini del nuovo assetto urbanistico, non è finito: si va dalla realizzazione della tanto auspicata bretella stradale Lacotisce-Rabuiese ad eventuali proposte di deviazione dal porticciolo del traffico diretto verso Lazzaretto (nessuno sa, precisa Grizon, quali siano le idee della giunta al riguardo); dall'ipotesi, a suo tempo ventilata, di fare un quartiere fieristico sul lato a mare della Valle delle Noghère a Marina Mula. «Un insediamento ancora avvolto nella più completa incertezza, tanto da far sorgere il dubbio se valga la pena rischiare di avventurarsi nella prospettiva di uno sviluppo turistico legato alla nautica, quando a Trieste nessuno lo sostiene, come è emerso anche dalla recente conferenza economica».

L'esponente del Ccd punta inoltre l'indice su

una viabilità del tutto inadeguata, che condiziona pesantemente qualsiasi sviluppo economico ed urbanistico nel centro istroveneto. Non si può affrontare il piano regolatore, a suo avviso, senza aver poi chiarito il quadro del comprensorio industriale. «Chiediamo all'amministrazione - continua Grizon - per quale motivo nell'area di competenza Ezit tutto sembra essersi fermato e perché stentino a sorgere i nuovi insediamenti produttivi previsti, nonostante il Comune stia acquisendo competenze sulla pubblica illuminazione e si stia occupando della toponomastica delle vie e dei nuovi tratti di strada». Secondo il consigliere va quindi definito con l'Ezit se sia opportuno mantenere le attuali disposizioni sull'utilizzo dell'area che vincolano chi vi si insedia a svolgere attività produttive o industriali, o se sia preferibile aprire anche ad altri tipi di attività.

b.m.

SGONICO / RISOLTA L'INCOMPATIBILITA' SOLLEVATA DALL'US

Ercolessi (Polo) rinuncia

L'ex candidato sindaco ha scelto di fare il giudice di pace

SGONICO Le corone per il 50.0

Continuano le celebrazioni per il 50.0 della Liberazione: il Comune di Sgonico deporrà domani alle 18 corone d'alloro sulle lapidi e i monumenti in memoria ai caduti della resistenza e per la lotta di liberazione. Ecco il "percorso": ore 18.15 a Prosecco (Cimite-ro), Stazione 18.30, Gabrovizza 18.45, Samatorza 19, Sales 19.15 e infine a Sgonico alle ore 19.30.

Umberto Ercolessi, eletto nelle file del Polo alle comunali di Sgonico, rinuncia all'incarico per fare il giudice di pace. Sembra così risolversi la questione sollevata dall'Unione Slovena in merito all'ineleggibilità dello stesso Ercolessi. Alla vigilia del voto di domenica scorsa era sorta una polemica, sollevata dall'Us, a causa dell'incompatibilità tra le cariche di giudice di pace e di candidato sindaco. Il partito del dottor Mocnik si era riservato ogni azione legale per impedire che venisse eletto un candidato ineleggibile, secondo la normativa vigente.

«Ho presentato ieri al Comune la rinuncia - spiega Ercolessi - per il momento farò il giudice

di pace e naturalmente non mi occuperò di politica. Poi in seguito vedremo». Il suo posto dovrebbe venir occupato dal secondo «classificato» nella lista del «Polo per Sgonico», Mario Verbacci.

«Credo comunque - conclude Ercolessi - che queste consultazioni elettorali siano state un buon successo per il Polo. Abbiamo raddoppiato la presenza italiana nel consiglio comunale, portando via un consigliere all'Unione Slovena».

Per il movimento della minoranza la faccenda non sembra però essere ancora all'epilogo. Come si evince dalle parole del segretario provinciale Mocnik, l'Unione Slovena continuerà la serie di accertamenti per stabili-

re la perfetta legalità delle recenti elezioni comunali. «Stiamo ancora valutando se la presentazione delle liste a Sgonico è stata valida - conferma Mocnik - Ci riserviamo quindi di esaminare quest'aspetto, non sappiamo se eventuali irregolarità verrebbero sanate dalla rinuncia di Ercolessi. Se così fosse quest'atto risolverebbe il tutto, altrimenti proseguiremo con l'iter».

Adesso, come vuole la prassi, le dimissioni di Ercolessi verranno esaminate dal prossimo consiglio comunale, che dovrà essere convocato entro una settimana. In quella sede si valuteranno anche le compatibilità di carica degli altri eletti.

r.c.

SGONICO / INTERVISTA AL PRIMO ESPONENTE DI AN IN CONSIGLIO

Non cercheremo lo scontro

Guerra: «Piuttosto confronti e suggerimenti su qualità della vita e sui problemi»

BAGNOLI Oggi incontro con i Verdi

Viva soddisfazione da parte della neo eletta dei Verdi a San Dorligo-Dolina per il risultato ottenuto alle consultazioni comunali. Maria Teresa Zivic inoltre, oltre a ringraziare tutti i cittadini che hanno contribuito, ha invitato elettori, elettrici e simpatizzanti a un incontro che si terrà questa sera alle 20.30 al Teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra. Saranno annunciate le prossime iniziative dei Verdi.

Candidato a sindaco nelle liste del «Polo per Monrupino», Franco Guerra sarà il primo esponente di destra, e di Alleanza Nazionale in particolare, a sedere nel consiglio comunale del paesotto carsico. Niente scontri etnici ma solo confronti sul programma tra le intenzioni del neoeletto.

Un risultato, quello delle elezioni di domenica scorsa, che si può definire «storico». Vi aspettavate ancora di più?

«Credo proprio che da parte del Polo ci sia grande soddisfazione per i risultati acquisiti nei tre comuni carsici. A Monrupino in particolare abbiamo mancato di poco il secondo consigliere, ma il 20 per cento degli elettori ci ha dato fiducia, è un fatto importante e una fi-

ducia che ci impegniamo a ripagare».

La sua sarà un'opposizione moderata oppure uno scontro aperto con la lista di maggioranza?

«Come ho già avuto modo di ribadire in campagna elettorale non ci saranno scontri. Soprattutto non ci saranno scontri sui problemi etnici, che sembrano ridicoli alle soglie del 2000. Piuttosto confronti e suggerimenti su qualità della vita, occupazione e altri problemi concreti. Eserciteremo il nostro diritto-dovere di controllo sulle attività dell'amministrazione e riferiremo sulle nostre iniziative. E' importante che tutta la comunità, specie in un centro così piccolo, partecipi alla vita della cosa pubblica».

Quali sono i punti di

maggiore disaccordo con il programma presentato dalla lista progressista?

«Sarà una valutazione che faremo nei prossimi giorni. Per esempio non conosco ancora nei dettagli il Piano regolatore, vedremo quindi se sono possibili alcuni suggerimenti. Ma per il momento non ci sono punti di forte disaccordo».

Un commento sui risultati delle regionali e sulla tenuta del Polo? «Confrontando i risultati delle ultime politiche si nota un aumento di tutti i partiti che compongono il Polo. Il guadagno è quasi del 7 per cento totale. Bisogna poi tener conto che non hanno votato alcune regioni dove i progressisti non hanno mai avuto risultati incoraggianti».

Riccardo Coretti



VIABILITÀ E PIANO TRAFFICO ESAMINATI DAL CONSIGLIO DI VALMAURA-BORGO SAN SERGIO

Bus 48, linea carente: fondiamola con il 37

Viabilità e piano di traffico per i mezzi pubblici al centro dei lavori del settimo consiglio circoscrizionale di Valmaura-Servola e Borgo San Sergio nella riunione di mercoledì sera. Seguendo le indicazioni della commissione urbanistica dell'organo di decentramento, è stata presentata una mozione contenente uno studio per il miglioramento per le linee pubbliche 37 (Barriera Vecchia, via Molino a Vento, strada di Fiume, Raute, Ospedale di Cattinara), 48 (Barriera Vecchia, via Brigata Casale, Borgo San Sergio, Altura e Cattinara) e 25

(Piazza della Borsa, via Mazzini, Battisti, Marchesetti e Cattinara). Nelle indicazioni del consiglio si è tenuto conto del progetto presentato dall'associazione «Traffico 80» che si occupa di studi e ricerche per l'evoluzione dei trasporti. Nella mozione si chiede di prendere in esame un'ipotesi utile ad inserirsi nel nuovo piano previsto dall'Azienda consorziale trasporti. Ravvisando il bisogno di migliorare il servizio della linea 48, carente sul piano del percorso (non copre a sufficienza le esigenze di alcune zone del territorio cir-

coscrizionale) e della frequenza di passaggio, si è proposto una fusione fra le linee 37 e 48 con la creazione di una linea 48 circolare destra (comprensiva dell'attuale percorso della 48) e circolare sinistra (di ritorno sul percorso della numero 37). Nella mozione si chiede inoltre che la corsa della 25 venga prolungata al borgo di Raute, con ulteriore prolungamento della linea «C» serale alla frazione di Cattinara. A verifica delle indicazioni fornite, alcuni consiglieri si sono adoperati per un controllo dei tempi e frequenze delle linee in que-

stione, con particolare attenzione per le esigenze della popolazione studentesca delle zone interessate.

Nella seconda mozione presentata all'assemblea, il consiglio circoscrizionale ha richiesto all'amministrazione di predisporre un'opportuna segnaletica stradale all'incrocio fra la via Pallotti con la via Flavia. La mozione, presentata dal consigliere Pettiroso (Alleanza per Trieste), evidenzia come negli ultimi mesi questo nodo stradale sia stato interessato da un notevole numero di incidenti. Specialmente dal-

la via Pallotti il passaggio di un cospicuo numero di autotreni portacontainer rappresenta un costante pericolo per il traffico veicolare di via Flavia. Il consiglio circoscrizionale infine ha espresso viva preoccupazione per la prevista costruzione di un impianto di prestoccaggio di rifiuti tossici e nocivi in via Erera. Oltre ai notevoli costi per la messa a punto della struttura, si ritiene che tale impianto andrebbe ad aggravare ulteriormente la qualità dell'aria di questa zona, già ampiamente degradata.

Maurizio Lozei

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
PIAZZA GOLDONI 1 PALAZZO TONELLO TRIESTE

GRANDE **ASTA** GLORIA

VENERDI' 28 APRILE ore 16.30
SABATO 29 APRILE ore 16.30
DOMENICA 30 APRILE ore 16.30
LUNEDI' 1 MAGGIO ore 16.30 e 21.00

VERRANNO DISPERSI IN ASTA
PER L'IMMEDIATO REALIZZO
IMPORTANTI ARREDI
RACCOLTE E COMPENDI ANTICHI
PROVENIENTI

DA AFFIDAMENTI PRIVATI
La vendita comprende: mobili italiani ed europei di varie epoche, Sheffield, argenti, bronzi, avori, vetri, marmi, porcellane, fondi oro, tappeti orientali e caucasici di antica e vecchia fattura, raccolta di dipinti di grandi maestri italiani e fiamminghi dal XVI al XIX secolo.

ESPOSIZIONE
da giovedì 27/4 a lunedì 1/5 ore 9.30, 13, 15, 19.30
CATALOGO SUL POSTO
Direttore d'Asta VISCONTI GAETANO
Perito d'aste del collegio di Firenze - Iscritto all'Albo del Tribunale n. 114 R.C.D.
A.T.E.C. - I.V.G. - S.N.C.

LE ORE DELLA CITTÀ

Percorsi urbani

Lo Studio Tommaseo - Istituto per la documentazione e la diffusione delle arti, in via del Monte 2/1, oggi, alle 18.30, presenta il progetto «Vandemecum: idea di percorso urbano di Erica Michelini». Oltre all'autrice saranno presenti il prof. Vittorio Bozzoli e il prof. Mario Lovgren dell'Istituto superiore industrie artistiche industriali design Isia, Firenze.

Unione Ciechi

Oggi alle 11, nella sede dell'Unione Italiana Ciechi di via Battisti 2, conferenza stampa sul tema «Club della Solidarietà - nuove prospettive per i soci sostenitori». Scopo dell'iniziativa è quello di presentare alla cittadinanza la Solidarietà Card, ossia la nuova forma di autofinanziamento adottata dall'Unione Italiana Ciechi.

Circolo Generali

Oggi alle 17.30, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, secondo appuntamento con «Attualità in medicina», un programma ideato e condotto da Lilliana Ulessi. Ospite il dottor Vincenzo Masci, specialista in pneumologia e segretario dell'Associazione «S. Santorio» per la pneumologia nel F.V.G. tema della conversazione: «Malanni di primavera, le allergie dell'apparato respiratorio».

Concerto

latinoamericano

Il coordinamento delle associazioni latino-americane invita soci ed amici al concerto dal vivo con il gruppo musicale «La banda del Puerto», oggi al Mandracchio, alle 23. Musica salsa, son, merengue, samba e sangeria a volontà. Ingresso libero.

Teatro

L'Armonia

Al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani, alle 20.30, «L'Armonia» presenta la Compagnia «Sipario aperto» in «...su mare gregal» commedia comico brillante scritta e diretta da Silvio Petean.

Concorso magistrale

Oggi alle 17, nella sala conferenze dell'Associazione nazionale docenti Ainc in via Mazzini 26, inizierà il corso di preparazione alla prova orale del concorso magistrale ordinario. La dott.ssa Gianna Fumo parlerà sul tema: «Esame critico dei Paragrafi I e II. Il Paragrafo III: i suoi riferimenti ai problemi educativi e didattici. Come predisporre la bibliografia». Informazioni sul corso possono essere richieste alla segreteria dell'Ainc (tel. 630166) con orario 16.30-18.00.

Club

cinematografico

Oggi, alle 20.30, in via Mazzini 32, il Club cinematografico triestino Capin presenta il video di Sergio Marsi: «Tour del Marocco», viaggio attraverso Casablanca e le città imperiali di Rabat, Meknes, Fes e Marrakech con i loro souk e le loro medine. Ingresso libero.

Società

Dante Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiziano 3, per la Società «Dante Alighieri», il dott. Ervino de Curtis terrà una conferenza su: «Gli Istrumeni».

Separarsi da amici

Oggi, 17-19, esperti per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici, legali e psichici, sono a disposizione all'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18 (tel. 767815).

Circolo Ferriera

Al Circolo Ferriera di Servola, in via San Lorenzo in Selva 162, oggi, concerto blues della «Metropolis Band». Domani si esibirà il «Piero Cozzi Trio». Ingresso gratuito per i soci del circolo. Inizio 21.30. Per informazioni telefonare al numero 280546.

Università

Terza età

Oggi, alle 9.30-12, signora M. de Gironcoli: lingua inglese - Corso base A e B, III corso. Aula A, 10-12.15, signora A. Flamigni: Lingua inglese - Conversazione e II corso. Aula A, 15.45-16.45: prof. F. Fazio, La comprensione del testo poetico. Aula A, 17-18, prof. F. Francescato: Civiltà e cultura dell'Illuminismo. Aula B, 16-18.20, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese - II e III corso.

Azione cattolica

L'Azione cattolica, settore giovani, organizza oggi, alle 20.30, nella chiesa del Seminario (via Besenghi 16), la Lectio Divina guidata dal vescovo, mons. Lorenzo Bellomi, sul tema: «La solidarietà: il farsi prossimo». L'incontro è aperto a tutti i giovani.

Movimento donne

Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste, oggi, alle 17, nella sala di corso Saba 6, Laura Marocco Wright presenterà l'opera di Annamaria Muesen Gaspari «Parindole».

Messa

per i Caduti

L'Unione nazionale combattenti della Repubblica sociale italiana ricorda i Caduti per l'onore d'Italia con una messa oggi, alle 19, nella chiesa della B.V. del Rosario, in piazza Vecchia.

Giornalismo scientifico

Il sesto seminario del corso di specializzazione in giornalismo scientifico si svolgerà oggi e domani, con inizio alle 9, alla Sissa. Tema dell'incontro è «Le nuove frontiere del Cosmo».

Conferenza alla Farit

Oggi, con inizio alle 18.45, nella sala riunioni della Farit (via Paduina 9 - I piano) conferenza sul tema «Profili del magico mondo delle fiabe, con particolare sguardo ai significati psicoanalitici e pedagogici»; relatore il dottor Alessandro Perini. L'ingresso è libero.

Canottieri Trieste

100° congresso

Oggi, alle 20, la Canottieri Trieste (pontile Istria 4), anno di fondazione 1896, terrà il suo 100° Congresso generale ordinario con all'ordine del giorno la relazione del presidente e il resoconto degli altri organi direttivi come pure la elezione delle cariche sociali per l'anno 1995-1996. È stata inoltre fissata, per le ore 20 di venerdì 5 maggio, nella sede sociale, la tradizionale cena d'apertura della nuova stagione sportiva.

Incontro con

Cristina Comencini

La regista Cristina Comencini, attualmente impegnata a Trieste nella ripresa del film «Va' dove ti porta il cuore», s'incontrerà con il pubblico triestino al cinema Ariston oggi alle 22.30, dopo la proiezione - in prima visione - del suo ultimo film «La fine è nota» alle 17.30, 19.15, 21 e alle 23.

Italo francese

L'Associazione culturale Italo-francese/Alliance Française comunica che oggi, alle 17.30, nella sala del Consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, avrà luogo una conferenza organizzata dal Centro regionale studi di Storia militare antica e moderna, sul tema: «Légion Etrangère: storia, organizzazione ed hobby».

Coro Illersberg

Oggi, alle 20.30, il coro Illersberg terrà, nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, un concerto di musica sacra e profana. Saranno eseguiti brani di Schubert, Liszt, Kodaly, Poulenc, Paszti e Illersberg.

Anniversario Liberazione

Il Circolo culturale sloveno «Ivan Grbec», via di Servola 124, invita oggi, alle 20.30, alla commemorazione del 50° Anniversario di Liberazione. Parlerà Neva Lukes. Parteciperà il coro a voci miste «Primorsko» di Carezana.

Associazione laureati

Oggi, alle 20.30, all'Antica trattoria da «Subano» avrà luogo la consueta conviviale dell'associazione fra i laureati dell'Università di Trieste. Sarà ospite il colonnello degli alpini Gianni Marzella che terrà una conversazione sull'Operazione Albatros in Mozambico.

Pro Senectute Club Primo Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà il programma «La giornata dei giochi».

Fossili a Lubiana

Il 5 aprile è stata inaugurata al Museo Sloveno di Storia naturale di Lubiana la mostra «Fossili Trzasko Komenskoga Krasa», presenti il direttore del museo di Lubiana, Matija Gogala e il direttore del Museo civico di Storia naturale di Trieste, Sergio Dolce. La mostra presenta fossili della zona di Comeno tra i quali una buona parte è stata fornita dal museo di Trieste.

Conservatorio Tartini

La direzione del Conservatorio statale di musica «Giuseppe Tartini» comunica che le domande per tutti gli esami (ammissione, licenza, compimento e diploma) dovranno essere presentate alla segreteria dell'Istituto, in via Ghega 12, entro il 30 aprile (le domande verranno accettate fino al 2 maggio 1995) con il seguente orario: venerdì, sabato e martedì dalle 11 alle 12.

Binari sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del Museo Ferroviario di Campo Marzio si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio - Servola - Aquilina - Galleria di circonvallazione - Aurisina - Villa Opicina - Guardiella - Rozzolo - Trieste Campo Marzio. Prossima partenza il 6 maggio. Informazioni e adesioni al Museo Ferroviario, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185) tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

Centro studi di Gnos

Il Centro studi di Gnos terrà una conferenza pubblica oggi, alle 20.30, nella sala del ristorante «La Valletta delle Primule», via San Francesco 23, sul tema: «La Conoscenza Diretta e il Labirinto delle Teorie». L'ingresso è libero e gratuito.

Anupsa Assemblea

Oggi al Circolo ufficiali, alle 16.30 in prima convocazione e alle 17 in seconda convocazione, assemblea ordinaria annuale del gruppo per il rinnovo delle cariche sociali. Sarà tenuta anche la relazione sull'attività svolta.

Associazione La Trama

L'associazione culturale «La Trama», organizza nei giorni di sabato e domenica un seminario di pittura «en plein air» con il pittore Cerci Kervischer. Per informazioni ed adesioni, telefonare al 636189.

Mostra Wwf

Mostra nei locali delle Acli in piazza S. Giacomo 15 (dietro la chiesa) sui progetti di espansione della città previsti dal Piano regolatore generale. La mostra, che si compone di materiale fotografico e cartografie ben illustrate è aperta fino al 2 maggio tutti i giorni da lunedì a domenica dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Per ulteriori informazioni si può rivolgere al 773818.

Seminario sul teatro comico

L'Associazione culturale teatro immagine e suono (Actis) promuove nella sede di via Corti 3/A, un seminario teorico-pratico della durata di due mesi sul personaggio comico e sull'espressione della comicità tenuto da Valentina Magnani con la collaborazione di Claudio Viviani per il lavoro sulla pantomima, il giocoliere e altre tecniche circensi. Le lezioni di tengono il martedì dalle 19.30 alle 21.30, e il mercoledì dalle 19 alle 21. Per informazioni telefonare al numero 363451 (preferibilmente dalle 15 alle 16).

STATO CIVILE

NATI: Furlani Alina, Cusma Daniel, Cabrelli Caterina, Malalan Nina, Pacor Tamara, Coretti Sergio, Ceglie Riccardo, Cosoli Michele.

MORTI: Kocijancic Sergio, anni 58; Vignola Sergio, 51; Asaro Anna, 84; Vidmar Anna Maria, 62; Ghersevich Claudio, 35; Tiziani Elisabetta, 85; Miceli Salvatore, 60; Bisacchi Ermanno, 79; Armani Concetta, 63; Padovan Giovanna, 95; Cigar Mario, 83.

L'UVAPASSA
UN COCKTAIL
NOVITA'!
VI PROPONIAMO
UN'AMPIA LISTA
DA SPULCIARE
V. Corridoni 2
(100 m Piazza Garibaldi)
662200 - TRIESTE

VALENTE
Dal lotto ai tabaccai,
40 anni nelle Finanze

Il primo aprile ha lasciato il servizio Anna Maria Valente, per oltre 40 anni dipendente dell'amministrazione finanziaria, avendo iniziato la sua carriera nel 1954. In servizio alle Ricevitorie del lotto come aiuto ricevitrice e impegnata anche in campo sindacale, ha visto passare fra le sue mani migliaia di bollette e di numeri. Passata nel 1987 agli uffici finanziari è stata assegnata al reparto lotto, mettendo così a frutto tutta la sua esperienza e la sua professionalità. In collaborazione con la Fit è stata inoltre promotrice di una dispensa per far conoscere alle rivendite dei tabaccai il gioco del lotto.

Ha svolto anche la sua attività nel campo delle manifestazioni a premio, partecipando come segretario delle commissioni di vigilanza. Con la riforma finanziaria, nel gennaio del 1994 è passata alle dipendenze della direzione regionale per le Entrate. Dalla fine dello stesso anno, con la sospensione del lotto manuale, ha continuato il suo lavoro con il lotto automatizzato.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
La verità è figlia del tempo.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 11,8 gradi; temperatura massima: 15,7 gradi; umidità: 68%; pressione atmosferica: 1005,4 millibar in aumento; cielo coperto; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 13,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.55 con cm 32 e alle 21.37 con cm 52 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.46 con cm 51 e alle 15.31 con cm 30 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.28 con cm 32 e prima bassa alle 4.14 con cm 55.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cir e dalle Stazioni Meteo dell'Aeronautica Militare)

EDUCAZIONE E SVILUPPO
Emergenza ecologica
al centro delle lezioni
del corso Unicef

L'«Emergenza Ecologica» sarà il tema delle due lezioni che si terranno oggi, a partire dalle 17, nell'Aula A della facoltà di economia e commercio dell'Università. Mario Prestanburgo, docente di Economia e politica agraria, sottosegretario di Stato al ministero delle Risorse agricole parlerà di «Sviluppo rurale e politica ambientale»; mentre Christof Baker, esperto in problemi ambientali dell'Unicef Italia, affronterà il tema «Ecologia verso una società sostenibile».

La seconda parte del corso si è aperta venerdì scorso con un quadro particolareggiato sulle nuove realtà economiche e le nuove dinamiche sociali e politiche di nove paesi dell'Est europeo. Renato Paniccia, esperto in Econometria dell'International Child Development Centre dell'Unicef a Firenze, ha evidenziato i costi altissimi della transizione e le loro ripercussioni su tutta la società: l'alimentazione dei bambini, l'aumento di malattie infettive, quali il morbillo e la tubercolosi, il disagio dei giovani che abbandonano la scuola, l'aumento della criminalità, della disoccupazione, l'aumento del consumo di bevande alcoliche, l'aumento dei suicidi e delle morti per stress. Nell'epoca di transizione è stato cancellato anche tutto ciò che del passato costituiva una rete di protezione indispensabile per le fasce più povere. La «fabbrica sociale», afferma Paniccia, «è crollata senza venire sostituita», con tutti i problemi sociali che ne conseguono.

MOSTRA
Le foto
di Rossi

Si inaugura domani, alle 10.30, negli spazi espositivi della sala comunale d'arte Giuseppe Negrin di Muggia, piazza della Repubblica 4, la mostra fotografica di Ferdinando Rossi che raccoglie una trentina di immagini a colori di grande formato. La rassegna, curata da Adriano Perini per Photo-Image, sarà visitabile fino all'11 maggio, tutti i giorni, nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; in quelli festivi dalle 10 alle 12. Dopo l'inaugurazione, Fabio Amodeo presenterà il catalogo.

ANLA
Arti
figurative

L'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda, organizzata la sesta mostra regionale di arti figurative «Gli anziani con i giovani», nella sala della chiesa Madonna del Mare di via don Sturzo 4, dal 7 al 14 maggio, alla quale hanno aderito 150 espositori, 57 dei quali triestini. L'Anla rivolge un appello per avere in omaggio coppe, medaglie, targhe o pubblicazioni da donare come riconoscimenti. Chi fosse disponibile contattati l'Anla lunedì, mercoledì e giovedì, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, in galleria Felice 2 (tel. 661212).

DIRETTIVO
Sezione
genieri

La sezione autonoma dell'Associazione genieri e trasmettitori d'Italia, sezione autonoma di Trieste ha rinnovato, durante un'assemblea ordinaria che si è svolta nei giorni scorsi, il suo consiglio direttivo per il triennio 1995-1997.

Presidente di sezione è stato designato Giuseppe Tattoni; vice presidenti di sezione, Giuseppe Di Piero e Giorgio Roberti; segretario di redazione Pietro Todaro.

I nuovi consiglieri sono invece: Rinaldo Ciani, Evangelista Bernardini, Mauro Gerin, Angelo Mannino, Ugo Radin, Bruno Ruzzier, Edoardo Sasso, Diodato Sergio e Domenico Tritto.

Sono stati eletti inoltre i revisori dei conti: presidente Renato Zuliani, Luigi Maraspin e Silvio Zampardi, Sergio Bartoli (quest'ultimo membro supplente).

OGGI
Farmacie
di turno

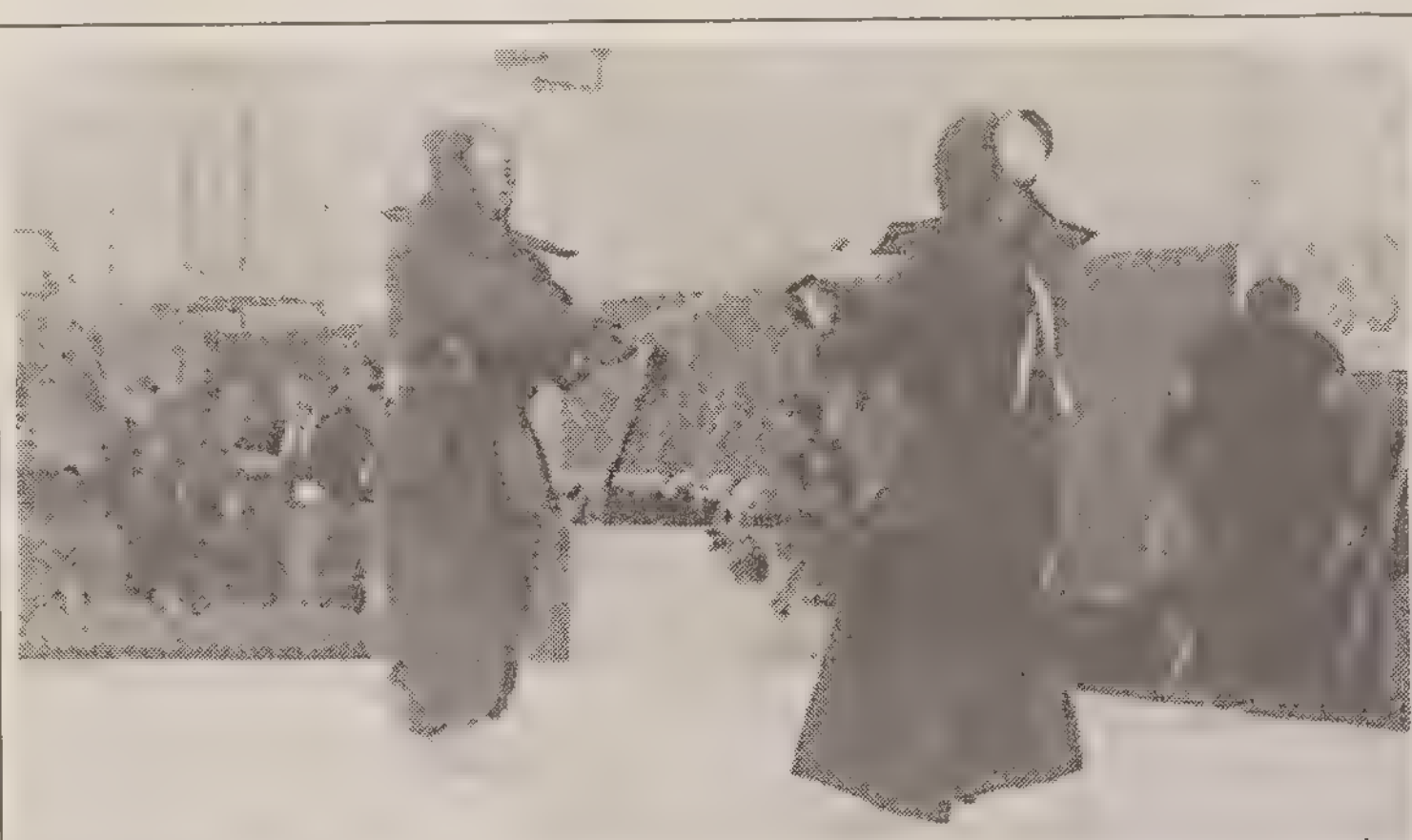
Dal 24/4 al 30/4
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana, 1, tel. 300940; viale Miramare, 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - Tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani, 2; Bagnoli della Rosandra - Tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani, 2 tel. 764441.

Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



Stage di kendo alla Ginnastica Triestina

Si terrà da domani alla Ginnastica Triestina lo stage annuale dell'Associazione italiana kendo (Aik) che quest'anno compie i 22 anni di attività. Per tre giorni (fino al 1.0 maggio) i maestri Lorenzo Zago (5.0 Dan), Daniele Ballardini (4.0 Dan) e Livio Lancini (4.0 Dan) terranno una serie di allenamenti differenziati per grado. Lo stage (cui parteciperanno atleti provenienti da tutta Italia) è aperto al pubblico e chi è interessato può assistere agli allenamenti (domani dalle 15 alle 18, domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 e lunedì dalle 9.30 alle 13.30, nel pomeriggio si svolgeranno gli esami di Kyu). L'appuntamento rappresenta un'occasione importante per il Kendo-Kai di Trieste, che si candida ad ospitare ogni anno lo stage nazionale.

ELARGIZIONI

— In memoria di Tony Bua nel XII anniv. (28/4) dalla moglie Elisa 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Caenazzo nel III anniv. (28/4) da Danilo e Silvana Caenazzo 50.000 pro Suore della Carità di Madre Teresa di Calcutta.
— In memoria di Lorenzo e di tutti i propri cari dalla famiglia Fernandelli 200.000 pro Cest, 200.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 200.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 200.000 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli, 200.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Dario Nappi per il compleanno

(28/4) dalla famiglia De Favari 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Ospedale Maggiore - pronto soccorso.
— In memoria dei propri cari defunti (28/4) da Laura e Quirino Ojo 25.000 pro Astad, 25.000 pro Suore della Carità di Madre Teresa di Calcutta.
— Da Ina e dalle sue amiche 180.000 pro Caritas (bambini orfani della Bosnia).
— In memoria del dott. Giorgio Giannattai da Anna Tomini 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Costantino e Ida Giachetti 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass.Amici del cuore;

da Oreste ed Ida Schneditz 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dal dott. Oscar Armani 100.000 pro Ass.de Banchfield.
— In memoria di Sofia Godina da Maria Corsi 70.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara Paola Hüber (Brunico) da Areti Apollonio 50.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria di Bruno Marzotti da Eletta Marzotti 25.000 pro Chiesa S.Luigi, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Giovanni Micheli dalla famiglia Micheli Lippi 250.000 pro Astad.

— In memoria di Rodolfo Moraro dalla moglie Italia 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Elena Moroni da Daniela e Mario Decarli 50.000 pro Andos, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Musini dalla famiglia D'Agostini 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Irma Nauta da Viviana, Nedda e Nini Millo 50.000 pro Anelle di Gesù Bambino.
— In memoria di Leda Negri Ressauro da Walter e Mauro Stradi 200.000 pro Airc.
— In memoria di Luigia Obat ved. Taucer da Giovanni Zuppani e figlie

100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisa Pavissich da Laura Calligaris 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Iris Penzo Ferro da Novella e Fabrizio 100.000 pro Airc.
— In memoria di Libera Perissini dalla famiglia Scala 50.000 pro Uldm.
— In memoria di Raimondo Petronio dalla figlia Marina 100.000 pro Astad, 100.000 pro Oratorio salesiano don Bosco, 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Valeria Prepost da Adriana Grezar Alberti 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Anita Ragusa Tonetti da Fiorella e Renato Antoni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Renzi da Giuseppina Laghi 25.000 pro Chiesa S.Francesco d'Assisi.
— In memoria di Cesare Riazzi dalla famiglia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ernesto Rosso da Adriana e Dario Bianchi 60.000 pro Agmen; da Bianca Bartoli 100.000, dalle fam. Gregori e Spazzali 100.000 pro Airc.
— In memoria di Claudia Rupilli da Clara e Claudio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Irma Rustia ved. Gurtner da Ezio Osanna 20.000 pro Unicef.
— In memoria di Renato Sartori dai condomini di via Conti 44 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gualtiero Sigovasi da Luigetta Tarabochia Gerolmich 50.000 pro Fondo Banelli.
— In memoria di EGiovanna Stepanovich ved. Coretti da Marisa, Gemma, Elsa e Giordano 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Stogovaz ved. Zancovich da Lucia, Rita, Chiara, Cinzia, Marino, Eda, Stefano, Dario, Mima e Meri 175.000 pro Ist.Burlo Garofolo.

— In memoria di Maria Sturman ved. Gurtner da Ezio Saveri e famiglia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Eleonora Suman dalle fam. Iandier e Loiacono 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Terzon da Adelmo Voinich e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvia Testa da Salvatore Testa 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Enea Tomat da Gianna e Isera 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Urizio dagli amici del «calice» 241.000 pro A.V.I.S.

— In memoria di Nino Valle dalla fam. Dino Rosi 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Arduino Vettor da Aurora Cerne Vidonis 50.000 pro Sogit; dal fratello e dalla cognata 100.000 pro Uic.
— In memoria di Fabio e Dulio Vindigni da n.n. 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesca Vram ved. Batti da Santina Sossi 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giulio Zephirio da Belio - Vacri 20.000 pro Anflas.
— In memoria dei cari defunti da n.n. 100.000 pro Cav, 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

CONVEGNO ALL' ASSOCIAZIONE DELLE COMUNITA' ISTRIANE

A 50 anni dall'esodo

Gli interventi del presidente Ruggero Rovatti e del giornalista Ranieri Ponis



Alla manifestazione ha partecipato anche il coro delle Comunità istriane.

Eccezionale partecipazione e intensa commo- zione: questi i sentimenti che hanno contraddistinto il convegno dedicato dall'Associazione delle comunità istriane al cinquantenario dell'esodo, relatore il giornalista Ranieri Ponis.

Il presidente Ruggero Rovatti, dopo aver accennato all'attività degli organismi dai quali l'attuale sodalizio ha tratto la sua ragion d'essere, sopravvivendo alle vicissitudini di una storia difficile e tormentata, ha rilevato che, come per gli individui, anche per le organizzazioni il passato conta in funzione del presente e del futuro. «E nel presente — ha detto Rovatti — le Comunità istriane continuano a svolgere una funzione sociale da protagoniste, e al coraggio delle loro idee e delle scelte fanno seguire il coraggio dei fatti, essendosi date nel recente una sede adeguata alle esigenze, promuovendo un'articolata proposta di legge per un indennizzo giusto e definitivo dei beni abbandonati. Esprimendo così una politica complessiva che, lungo le direttrici originarie, conferma la vitalità dell'Associazione e la sua fedeltà alle radici e all'impegno di tutela dell'identità e degli interessi degli esuli».

Il presidente non ha mancato di accennare al recente congresso mondiale degli istriani a Pola per sottolineare come «la sua celebrazione a ridosso delle manifestazioni per il cinquantenario dell'annessione dell'Istria alla ex Jugoslavia, in programma a Pisin 18 maggio prossimi, e le interferenze nei confronti dello stesso dei partiti politici e delle istituzioni croate, abbiano determinato non soltanto la mancata partecipazione delle Comunità istriane, ma anche le negative ripercussioni per la minoranza italiana presente in Istria, che rischia di rimanere sempre più emarginata».

Nella sua documentata esposizione — che ha rappresentato la celebrazione ufficiale di questa dolorosa pagina di vita dell'Istria — Ranieri Ponis ha ripercorso le tap-

pe principali di un cammino che, dopo le vicende belliche, ha mutato il volto di una terra e il destino di 350 mila anime. Dalla tragedia delle foibe («le violenze, le atrocità, le deportazioni erano state perpetrate all'inscena di uno spirito nazionalistico tendente a cancellare una identità che invece è risultata incancellabile») agli avvenimenti che portarono alla creazione della zona A e della zona B, al Trattato di pace imposto all'Italia nel febbraio '47. E ha ricordato «che il governo di Roma non portò fino in fondo la lotta per imporre un plebiscito nella Venezia Giulia — che avrebbe evitato l'esodo — nel timore che l'Austria chiedesse una procedura analoga per l'Alto Adige. Ed ecco, dunque, che un sudario di neve di un febbraio impietoso calò 48 anni fa su una delle più grandi ingiustizie di questo secolo. Un'ingiustizia gelidamente decretata allora, freddamente accettata poi, o addirittura rimossa dalla memoria e dalla coscienza di troppi. Quella tragedia si chiama esodo».

Reso omaggio alle grandi figure dei pastori d'anime, i vescovi di Parenzo e Pola, mons. Raffaele Radossi, e di Trieste e Capodistria, mons. Antonio Santin, e a Gianni Bartoli, pure di origine rovinense e sindaco del capoluogo giuliano negli anni più difficili, Ranieri Ponis ha poi ricordato il Memorandum d'intesa di Londra (ottobre '54) che restituiva Trieste all'Italia ma nello stesso tempo abbandonava la rimanente parte dell'Istria, che si sarebbe potuta invece salvare, all'allora Jugoslavia. Il «colpo di grazia» veniva dato con la firma dell'accordo di Osimo (novembre '75): «Questa imperdonabile decisione ha detto Ponis significava la scomparsa della linea di demarcazione e la creazione di un confine tra due Stati. Ma la tragica vicenda dell'Istria non era finita: per la prima volta un confine innaturale veniva posto sul fiume Dragogna, a dividere la Slovenia dalla Croazia. E questo è stato un colpo durissimo inferto all'istrianità».

SARA' PRESENTATO DOMANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

«L'altra Resistenza», un libro sulla liberazione a Trieste



L'immagine di copertina de «L'altra Resistenza».

Sarà presentato domani, alle 16, al Circolo della Stampa in Corso Italia 13 il libro «L'altra Resistenza», pubblicato dalla Ote, che a partire da lunedì sarà in vendita a 6000 lire. Solo domenica sarà in vendita nelle edicole al prezzo speciale di 3.500 lire per chi lo acquista assieme al «Piccolo». Il volume, di oltre cento pagine e riccamente illustrato, raccoglie una serie di brevi saggi di alcuni tra i più noti ricercatori e storici locali, e offre un'ampia panoramica della guerra di liberazione a Trieste e nella Venezia Giulia (alcuni capitoli sono espressamente dedicati a Gorizia, l'Istria e Fiume).

Il contesto nazionale e internazionale, le fasi della lotta a Trieste e nella Venezia Giulia, il dramma dell'occupazione jugoslava e delle foibe, le testimonianze dei protagonisti (alcune delle

quali assolutamente inedite come il racconto dei partigiani sovietici che operarono in zona, o i retroscena del lavoro del Comitato giuliano di Roma raccontati da Diego de Castro) sono le parti in cui è diviso il libro, che inizia con un diario inedito dei giorni dell'insurrezione scritto da un combattente del Cln e termina con una accurata cronologia delle ultime settimane di guerra sui vari fronti.

Domani, alla presentazione del libro saranno presenti i curatori del volume, Pietro Spirito e Roberto Spazzali, e alcuni degli storici che hanno contribuito alla realizzazione del libro (le firme sono di Giampaolo Valdevit, Antonio Sema, Diego de Castro, Galliano Fogar, Roberto Spazzali, Tristano Matta, Jozef Pijevce, Lucio Fabi, Guido Miglia, Mario Dasso- vich, Marta Verginella e Marina Rossi).

PRESENTATO UN VIDEO SUL FIUME

I misteri del Timavo

Frutto di un ciclo di ricerche durato tre anni su un tratto sotterraneo



Lo studio mette dei punti fermi

alle attuali conoscenze

e rende organico il ricco

materiale finora raccolto

A testimonianza di un ciclo di ricerche, sia subacquee che teoriche su un tratto ipogeo nei pressi delle risorgive del Timavo, durate tre anni e condotte dall'Istituto di Geologia dell'Università insieme alla Commissione grotte «E. Boegan», la Società alpina delle Giulie e la Società adriatica di speleologia è stato presentato all'auditorium del «Revolta» il video «Timavo 2000».

Misterioso, sfuggente, elusivo. Aggettivi insoliti per un soggetto che solitamente comunica un senso di rassicurante placidità come è il fiume. Ma il Timavo rassicurante non lo è davvero, con quel suo scomparire nelle rocce in modo improvviso e brusco, che fa il paio col suo imprevisto riaffiorare dopo un lungo percorso sotterraneo. E proprio per questa caratteristica così singolare i Romani, che credevano che la natura fosse animata da spiriti superiori, ne fecero un oggetto di culto, adorandolo come una divinità autonoma.

Con il passare dei secoli il fiume è stato costretto dalla curiosità e dall'ardimento dell'uomo, che si è inoltrato negli stretti cunicoli sotterranei, a cedere molti dei suoi segreti, e ora si è giunti addirittura a far scendere nelle cavità sommerse le telecamere degli speleosub. E il video, che il pubblico che ha gremito il Revoltella ha potuto apprezzare, è stato un modo per rendere

re un omaggio all'impegno di questi appassionati che sono riusciti a regalare a tutti le emozioni che si provano scendendo negli abissi della terra.

Alla presenza del direttore dell'Istituto di Geologia, prof. Brambati, il prof. Cucchi e Fabio Forti hanno spiegato che i motivi che hanno portato al ciclo di ricerche, durate tre anni, dal '90 al '93, di cui il video è la conseguenza documentaria, sono dovuti alla necessità di mettere dei punti fermi sulle conoscenze in merito al percorso del Timavo e di rendere organico il tantissimo materiale che è stato raccolto.

Forti ha raccontato il procedere delle conoscenze sul Timavo, dai primi studi condotti nell'Ottocento, all'importante contributo fornito da Eugenio Boegan nei primi decenni di questo secolo, fino alla stasi del secondo dopoguerra dovuta al confine che ha separato in due il corso di quello che è il più lungo fiume sotterraneo conosciuto e alla ripresa delle indagini negli ultimi trent'anni.

Il prof. Cucchi si è invece soffermato sull'aspetto scientifico delle più recenti ricerche, condotte da speleosub francesi, tedeschi, italiani, cecchi che hanno «battuto» il reticolo sotterraneo del fiume a San Giovanni di Duino per un'estensione di due chilometri e fino a 82 metri di profondità.

P. M.

CONFERENZA DEL CONTE NIKOLAJ TOLSTOJ AL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

La tragedia dei cosacchi consegnati a Stalin

Rimpatriati in Urss dagli inglesi contro la loro volontà dopo la seconda guerra mondiale furono decimati

Nel giugno del '45 gli inglesi consegnarono oltre 70 mila prigionieri di guerra o rifugiati politici all'Urss e alla Jugoslavia, pur sapendo che li aspettavano la morte o la prigionia. A denunciarlo è stato il conte Nikolaj Tolstoj, che ha scritto due libri sull'argomento (il secondo, uscito nell'86, è stato tolto dalla circolazione nel Regno Unito) nei quali ha indicato chiaramente nell'ex premier inglese il defunto leader MacMillan e in lord Aldington i responsabili.

Ieri mattina il conte Tolstoj, nato in Inghilterra sessant'anni fa ma di chiara origine russa (la famiglia discende da quella dell'autore di «Guerra e pace»), è stato a Trieste, ospite del di-

partimento di scienze politiche dell'ateneo giuliano, per svolgere una conversazione su «Il trattato di Yalta e gli espatriti sovietici in Occidente: il caso dei cosacchi». La tragedia dei cosacchi che furono consegnati dagli inglesi a Stalin alla fine della seconda guerra mondiale, e che ha un parallelo in quelle analoghe dei «domobranci» sloveni e dei «domobranci» croati, è una pagina oscura della storia inglese e che ancora a tanti anni di distanza trova molte resistenze a essere chiarita.

«La Gran Bretagna non ha riconosciuto i suoi crimini di guerra», ha detto Tolstoj, che ha raccontato le sue documentatissime indagini per appurare la verità storica e le vicissitudini

con la giustizia inglese nelle quali è incorso. I cosacchi che si trovavano in Carnia al seguito dei tedeschi nella seconda guerra mondiale, ha detto il conte, non erano cittadini sovietici, perché avevano già lasciato il loro Paese, fuggendo dal comunismo. Quando, a guerra finita, furono rinchiusi nel campo profughi di Lienz, non sarebbero quindi dovuti, in base agli accordi di Yalta, essere rimpatriati in Urss contro la loro volontà, ed essi ben sapevano a cosa sarebbero andati incontro. Ma le autorità inglesi, MacMillan e lord Aldington (responsabile del campo di Lienz), contravvennero agli accordi e, il 1.º giugno '45 entrarono nel campo durante una funzione religiosa per con-

vogliare i cosacchi in carri bestiame diretti in Urss.

Duecento cosacchi furono uccisi, altri si suicidarono, molte donne si annegarono con i loro bambini. Gli altri furono deportati in Russia, dove vennero giustiziati o internati nei gulag. Quando Kruscev, nel '56, decise di lasciarli uscire dall'Urss, ne erano sopravvissuti solo 19.

Le accuse lanciate da Tolstoj sono valse al conte una condanna al pagamento di quattro miliardi di lire per aver accusato pubblicamente lord Aldington. Ma la sua battaglia con la magistratura prosegue, né lui vuole mollare, perché, dice, ci sono molti altri popoli nelle condizioni dei cosacchi.

Paolo Marcolin



Il conte Tolstoj è stato ospite del dipartimento di scienze politiche.

AIUTO AGLI EMARGINATI Nasce anche a Trieste la «Ronda della carità»

La «Ronda della carità» e della solidarietà formata da liberi volontari laici, inizia anche a Trieste, a partire dal mese di maggio, un'attività di assistenza ai più emarginati che dormono sui marciapiedi, nei pubblici giardini, o nelle stazioni ferroviarie. Chi fosse interessato a collaborare, può telefonare al numero 055/215543.

La «Ronda della carità» è nata a Firenze per iniziativa di Paolo Cocchiari, attore, che ha poi allargato l'idea ad altre città italiane. Recentemente si è costituita anche a Verona per iniziativa di Giorgio Reali, un meranese di 43 anni che ha deciso di dedicarsi all'aiuto ai più poveri e ai più emarginati attivandosi in una decina di città italiane.

Una tessera della solidarietà per aiutare l'Unione ciechi

«Solidarity Cards», ovvero una sorta di carta di credito della solidarietà, è la formula davvero rivoluzionaria di autofinanziamento adottata dall'Unione italiana ciechi di Trieste.

Una formula vincente che non vuole più cristallizzare il cieco nello stanco cliché di chi dipende del tutto da una società spesso matrigna, ed evidenzia come egli sia oggi un soggetto «alla pari» che in cambio della solidarietà dà qualche cosa d'altro. Ecco perché è nata la «Solidarity Cards»

che offre a tutti i nuovi «soci sostenitori», che aderiranno all'iniziativa con una quota minima di 100 mila lire, una tessera valida due anni. Essa darà il diritto a degli sconti (dal 5 al 40 per cento) in una cinquantina di esercizi commerciali della città. Con grande generosità hanno partecipato all'iniziativa negozi di alimentari, di calzature, di elettrodomestici, di articoli da regalo, cartolerie, librerie e in esclusiva gli impianti di Teletvita. All'appello di solidarietà non sono

mancati nemmeno alcuni accaniti e istintivi d'estetica.

Proprio quest'oggi la «Solidarity Cards», verrà presentata (vi sono invitati tutti i cittadini) nella sede dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (ore 11) dal presidente Hubert Perfler. «Il mio sogno — spiega Perfler — è quello di tessere 10 mila nuovi soci sostenitori. Spero che la città risponda come ha sempre fatto con grande slancio. In cambio di un aiuto economico, grazie alla collaborazione dei nego-

zianti triestini, offriamo dei notevoli vantaggi per lo shopping».

L'Unione italiana ciechi esiste in città da circa 75 anni e da sempre è impegnata per l'integrazione e la parificazione del non vedente e dell'ipovedente. Oggi conta nella provincia di Trieste 650 iscritti, circa la metà dei non vedenti di tutto il nostro territorio.

L'associazione segue e aiuta i minorati alla vista, dalla nascita in poi, in molteplici settori: scuola, inserimento sociale, collocamento al lavoro, attività sportiva,

ricreativa e culturale. «Ma per portare avanti i nostri progetti — chiarisce il presidente — ci vogliono dei soldi. Oggi il contributo pubblico è sempre minore. Basti pensare che nel '91 la Regione ci ha dato un contributo di circa 90 milioni. Quest'anno esso è sceso a 45».

Il cieco, che nella vita moderna è entrato normalmente nel mondo del lavoro dove soprattutto svolge l'attività di insegnante oppure del telefonista o fa il massoterapeuta, è anche impegnato in una gara per uscire

da questi ruoli e trovare altri all'insegna, appunto, delle pari opportunità con i vedenti. Ovviamente restano le difficoltà di un mondo al buio, dove anche l'uscire di casa per fare la spesa non è cosa facile con i motorini parcheggiati sui marciapiedi e i semafori acustici, che il Comune ha in preventivo, ma che non sono ancora stati realizzati (per il momento ne esiste solo un prototipo ai portici di Chiozza offerto dal Rotary Club).

Attualmente l'Unione italiana ciechi sta prepa-

rando un piano per la viabilità ad hoc per non vedenti, con delle corsie preferenziali lungo i marciapiedi.

L'Unione italiana ciechi nel rinnovare l'invito alla cittadinanza perché si associ, rimarca che questa è l'unica iniziativa promossa dal sodalizio, che a livello nazionale tutela i circa 300 mila non vedenti del territorio italiano. Quindi invita tutti a diffidare da queste o vendite fatte in nome dei ciechi da personaggi privi di scrupoli.

Daria Camillucci

LA «GRANA»

Troppi gli addebiti non tariffari nella bolletta Acega

Care Segnalazioni,

esaminando la fatturazione dell'energia elettrica della bolletta che mi è pervenuta in questi giorni risulta che ben il 34,8% è costituito dai seguenti addebiti non tariffari: 1) sovrapprezzo termico; 2) addizionale comunale; 3) addizionale erariale; 4) addizionale provinciale. Il totale della fornitura elettrica (per tariffe e addebiti non tariffari come sopra) è poi ovviamente gravato di Iva al 10%. Chiedo a chi di dovere se non sarebbe ora di smettere di salassare gli utenti e contribuenti così sfacciatamente e per di più metterli di fronte a una selva di balzelli ingiustificati. Come è noto a tutti, siamo già più che sufficientemente vessati dalle tasse che siamo costretti a pagare.

Nino Zurich



Quando una corsa in tram costava dieci soldi

Dal 30 marzo del 1876 anche Trieste aveva finalmente il «tramway», ovvero la «ferrovia a cavalli». La prima linea copriva il tratto via del Torrente, corsia Stadion, Boschetto e ritorno (oggi via Carducci, via Battisti, via Giulia). Il prezzo del biglietto, valevole per una corsa, per la prima classe costava dieci soldi e cinque soldi per la seconda.

Franco De Zurcoli

DOCUMENTI / AUTORIZZAZIONE PROCURA

Immorale il diritto d'urgenza

Aspettando il mio turno in un Centro civico ho sentito un signore che richiedeva un documento per il quale bisogna attendere alcuni giorni. Il signore ha chiesto all'impiegata se si poteva averlo più presto pagando il diritto d'urgenza. L'impiegata gentilmente ha risposto che per quel documento bisogna veramente aspettare alcuni giorni e se non gli sembrava immorale avere un favoritismo pagando. Al che il signore ha detto: «Lo sa che ha ragione? Non ci avevo pensato».

Sono andato in tribunale perché il Comune non può darmi una copia del mio atto di matrimonio senza l'autorizzazione della Procura della Repubblica (il pagamento di 39.000 lire di bolli). Il procuratore della Repubblica mi ha detto che bisogna aspettare 7 giorni. Alla mia richiesta se si poteva averlo prima mi ha detto che si può ma bisogna pagare il diritto d'urgenza. Non ho neanche chiesto quanto costa, già impressionato dalle 39.000 lire. Comunque era di lunedì, quindi il lunedì successivo.

Anch'io considero il diritto d'urgenza immorale e discriminatorio. Infine c'è qualcuno che può spiegarmi perché in tempi di autocertificazione, computer, ecc., bisogna avere l'autorizzazione

ne del procuratore della Repubblica per avere un documento personale? Sono forse disposizioni emesse dai governi Cavour, Ricasoli, Rattazzi, ecc. che nessuno osa abrogare, oppure queste autorizzazioni hanno veramente un'utilità, a parte le 39.000 lire?

Aurelio Cozzolino

A proposito di vegetarianesimo

Leggendo affascinato le accorate argomentazioni con cui una gentile signora tanto spesso ci invita al vegetarianesimo integrale in nome di un francescano amore per tutte le creature, mi trovo in mente un paio di riflessioni che desidero proporre senza cattiveria.

Primo: le rape e il radichio sono anche loro creature viventi non meno dei polli e dei vitelli; se poi ci si intende riferire alla vita psichica ed affettiva, posso assicurare che fra lo psichismo di un pesce rosso e quello di una «dionaea muscipula» non corre poi molta differenza, come la signora certo saprebbe se avesse provato ad allevare l'uno e a coltivare l'altra. Tuttavia non vorrei che queste mie sconsiderate parole inducessero a nutrirsi esclusivamente di acqua e sale, perché temo che la sua salute ne risentirebbe.

Secondo: se ben ricordo il tubo digerente dei carnivori è parecchio più corto di quello degli erbivori, mentre quello di noi onnivori è una specie di compromesso. Il che è anche ragionevole, dal momento che un carnivoro si trova ad assimilare sostanze già quasi pronte (gli aminoacidi in cui vengono «smontate» le proteine), mentre l'erbivoro deve lavorare su roba parecchio più difficile, e per giunta ricorrendo all'aiuto di batteri i quali come sottoprodotto generano una certa quantità di gas di cui le mucche si liberano con molta più disinvoltura che gli esseri umani. Quindi, per sopravvivere bene come vegetariani puri, temo che avremmo bisogno di un paio di metri di intestino in più, oltre che di qualche ritocco minore alle nostre abitudini sociali.

A questo punto, prima di venir accusato di nazismo e altre brutte cose, farò meglio a specificare che se posso non mangio carne perché non mi piace, che troverei più facilmente il coraggio di accoppiare una persona odiosa piuttosto che un animale che non mi ha fatto niente, e che ieri l'altro mi sono fatto venticinque chilometri di macchina per andare a liberare un gatto che mi è simpatico.

Fabio Fumi

CANONE IACP / L'ISTITUTO REPLICA

Noi applichiamo solo le norme

La Segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 18 aprile sotto il titolo «Regolamentazione iniqua», con occhio all'IACP/Canone di locazione, appare utile per fornire alcuni chiarimenti sul tema delle norme che l'IACP applica ma non determina.

È noto che il canone di locazione degli alloggi dell'Istituto viene determinato a sensi di una legge regionale (art. 65 L.R. 75/82) e da un decreto biennale che fissa le percentuali di incidenza sul reddito familiare. È altrettanto noto, e condiviso, che la normativa attuale appare insufficiente e necessita di profondi cambiamenti e il competente assessore regionale ha avviato consultazioni per apportare le necessarie modifiche, che potranno aver luogo solo con un adeguato provvedimento legislativo. Ciò premesso, incombe l'obbligo di precisare alcuni dati indicati in modo impreciso dalla signora Gabriella Parenzan Papa.

Il canone applicativo al momento della stipula del contratto era un canone provvisorio e quello definitivo è stato individuato, non aumentato, solo al momento dell'effettiva consegna; i bollettini di conto, corrente per il primo semestre 1995 comprendevano i conguagli, ripartiti in sei mensilità, per le spese accessorie (costi effettivi) relative a un intero anno; il reddito di 60 milioni indicato quale tetto massimo dalla signora Parenzan non corrisponde ad alcun valore utilizzato. Il valore cui fare riferimento per l'applicazione dell'equo canone è quello del limite di reddito indicato ai fini della revoca, con possibilità, rispetto all'equo canone, di maggiorazione proporzionale fino al 50%. Si deve precisare, ancora, che la revoca si attua al superamento, per quattro anni consecutivi, del limite - aumentato di due terzi (dal 1994, in precedenza aumentato di un terzo) - indicato dalla legge per le assegnazioni (venti milioni). L'illustrazione generalizzata non è agevole: i redditi familiari, prima degli altri calcoli, vanno decurtati di 3 milioni per ogni componente della famiglia che non produce alcun reddito e il reddito da lavoro dipendente viene calcolato nella misura del 60%.

Deve comunque essere evidente a tutti che l'equo canone del mercato privato è di fatto superato dall'introduzione dei patti in deroga e il confronto diretto non ha più molto significato. Certo i tempi sono difficili per tutti, ma la garanzia del canone comunque contenuto per l'inquilino delle case popolari può apparire un privilegio rispetto alla

famiglia in pari condizioni costretta a sottostare ai «patti in deroga». La revisione della normativa è quindi necessaria, ma in una dimensione più ampia di giustizia distributiva.

Un ultimo accenno sul problema dei canoni applicati per il biennio 1994-95: per effetto di norme tassative e non condivise dall'Istituto, i canoni comunque determinati per il 1994 e per il primo semestre 1995 sono provvisori in quanto un nuovo Decreto, appena approvato in conseguenza alla L.R. 5/94, fissa nuove percentuali di incidenza a partire dal 1994, con obbligo quindi di effettuare i conguagli.

Il presidente dell'IACP, gen. Giuseppe Erriquez

Una via per don Marzari

Con riferimento alla «Segnalazione» apparsa il 26 aprile «Una via per don Marzari» a firma di Marino Marini con 50 firme, si segnala che, dopo l'intervento del signor Marini, nel corso della trasmissione «Rioni alla ribalta», che ha sollecitato l'intitolazione di una via alla memoria di monsignor Edoardo Marzari, il Consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Città Vecchia si è già mosso in questo senso. In data 21 aprile è stata infatti approvata una mozione con la quale si impegna l'amministrazione comunale ad intitolare una via a don Marzari nel rione di San Vito-Città Vecchia. Il documento, approvato all'unanimità non intende togliere l'intitolazione di una via a qualche toponimo ma dà «carta bianca» alla Commissione toponomastica, o chi per essa, di individuare la strada. Il Consiglio ha dato un'indicazione di massima individuando il primo tratto di via Belpoggio, prima della curva a gomito posta all'ingresso dell'ex «Villaggio Sereno», parte integrante della «Repubblica dei Ragazzi» fondata proprio da don Marzari.

Vocazione turistica? Spesso ci chiediamo quando Trieste potrà decollare turisticamente, ma i risultati per dirlo in latino - oggi tornato di moda - «parturiunt montes: nascetur ridiculus mus»; cioè, la montagna ha partorito un topolino. I fatti sono lì a dimostrarlo: domenica di Pasqua, autobus in circolazione quelli di 50 anni fa con difficoltà incredibili per gli anziani che rischiano un infortunio quando devono salire e scendere; servizio ridotto perché festivo, invece di essere intensificato per l'afflusso di turisti provenienti dalla re-

gione; controllori in giro nessuno, polizia e guardie municipali neanche l'ombra. Bar aperti, qualcuno ma con prezzi da capogiro (un bicchiere di acqua minerale, un caffè e una canomilla, lire 7.000).

Parco di Miramare lunedì di Pasqua: bus della linea 36 potenziati con partenza ogni 15 minuti; ma è sempre abolita la fermata fra le due gallerie di Grignano e si è costretti a percorrere la galleria trafficata da auto e a respirare aria talmente inquinata da rischiare di cadere asfissati; passaggio pedonale che conduce al parco cancellato, col rischio di essere investiti. Miramare! Non c'è parola per descrivere il posto; ma una misera tabellina in italiano indica l'orario delle visite («8-19») e non come ci si aspetta in tedesco, francese e inglese; un cancello è sempre aperto dal lato Grignano senza alcuna indicazione, per cui le persone entrano senza sapere dove vanno.

Alla chiusura nessun campanello, se si staziona nel posto sbagliato il custode è costretto a farsi 3 chilometri a piedi per avvertire di persona i visitatori.

Lunedì 17 a Miramare c'erano 3.000 visitatori e il solo gabinetto agibile era quello del bar e la gente era costretta a fare 20 minuti di coda, perché i gabinetti del parco non sono più operativi. Ci sono altri 12 gabinetti all'esterno del parco vicino alla stazione dei Carabinieri, ma sono distanti circa 1000 metri. La statua di Massimiliano è in condizioni pietose e avrebbe bisogno di una pulitura. Altro è meglio tacere per carità di patria, ma ce n'è a sufficienza per restare costernati.

Antonio Pirchio

Un grazie a quei ragazzi

Desideriamo ringraziare quei simpatici giovani che, il giorno del 23 aprile, alle 23.50, si sono fermati e ci hanno aiutato nell'incidente stradale accaduto all'altezza della piazzola fra il bivio di Grignano e le due gallerie di Miramare.

Con i loro telefonini hanno chiesto l'intervento delle forze dell'ordine e con la loro presenza ci hanno confortati bloccando le prepotenze dei poco simpatici personaggi, provenienti dall'ex Jugoslavia, occupanti la vettura responsabile dell'incidente che aveva tentato la fuga. Abbiamo chiesto soccorso a centinaia di automobilisti, nessuno si è fermato, solo questi ragazzi, di cui purtroppo non conosciamo i nomi, ci sono stati vicini. A loro rinnoviamo i nostri ringraziamenti.

Luciano e Dorina Vivarelli

SCUOLE / «GLASBENAMATICA»

Fare cultura nelle difficoltà

Vorrei portare all'attenzione dei numerosi lettori che seguono quotidianamente questo quotidiano, le vicende legate alle attività culturali che vengono sviluppate nella nostra città. Generalmente quando si parla di cultura, si tende a sottolineare quelle manifestazioni che la esprimono e quindi in genere si parla di avvenimenti e quasi mai di persone che con il loro comportamento «fanno cultura».

Mi riferisco specificamente alle vicende ben note (almeno si spera) alla cittadinanza riguardanti le difficoltà che sta attraversando la scuola musicale «Glasbena Matica» - Mario Kogoj di Trieste che, con ben quattrocento allievi, rappresenta una realtà concreta e importante nel panorama musicale locale.

In questo contesto mi sento in dovere di porre l'accento sul fatto che, nonostante da alcuni mesi non vengano più erogati gli stipendi a tutto il personale insegnante e non (a causa di una politica non certo favorevole a tutto il mondo culturale), queste persone comunque, con grande dignità e rispetto verso gli altri, continuano senza flessioni a organizzare e sviluppare quelle attività che per decenni hanno svolto, mantenendo fede all'impegno che da sempre li ha contraddistinti al di là delle situazioni contingenti.

In questo modo hanno sicuramente trasmesso un altissimo livello di cultura comportamentale fatta di serietà, esprimendo così un modo di vivere espresso nelle piccole grandi cose che caratterizzano il quotidiano: un vero e proprio mattone con cui si costruisce la coscienza sociale dell'individuo.

Questa mia riflessione altro non vuol essere che un riconoscimento a quanti hanno ancora la capacità di trasmettere agli altri quei valori che nella società in cui viviamo, si stanno pericolosamente perdendo di vista.

Giovanni Artesi, genitore di un allievo della scuola

I bambini nella società

La cronaca del «Piccolo» in uno dei suoi primi numeri, nel 1881, scriveva: «Non avremmo che un morto, diciamo uno, dell'età di 42 anni

e quattro bambini sotto i cinque». Qualche secolo prima Michel Montaigne, noto scrittore, scriveva di aver perso alcuni figli in tenera età «ma non si ricordava se erano tre o quattro».

Non credo che né il giornalista né lo scrittore fossero degli insensibili: rispecchiavano evidentemente il loro tempo. Quante volte in questi ultimi decenni abbiamo letto, o scritto addirittura noi stessi: «...quei bambini con problemi più grandi di loro...». Scrivendo e pensando in tale maniera presupponiamo automaticamente lo scarso valore al bambino, stimiamo il bimbo «inferiore» al problema, lo sottovalutiamo considerandolo meno importante degli eventi. Significativo in tal senso è che la «Carta dei diritti del fanciullo» - pochi articoli elementari ma basilari - sancita a suo tempo dall'Onu, sia stata ratificata dal nostro Paese appena nel 1989!

Questo sconsiderare l'infanzia dipende certamente dal nostro retaggio culturale che sempre ha visto i «grandi indifesi», bambini e ottuogenari, mai rappresentati e considerati debitamente. A tutt'oggi si continua a sconsiderare l'infanzia: la parola, persino i più elementari bisogni, l'opinione del minore, mai vengono equiparati a quelli dell'adulto. Forse perché il bimbo guarda da sotto in su?

Che dire poi dei lavoratori minorili? Permane in tanti di noi questo pregiudizio: il non accettare come degni di valore i più naturali diritti dell'essere umano, del cittadino qual è il bambino, come ad esempio il diritto alla personalità non come «aspettativa» di personalità!

C'è la necessità di una maggiore presa di coscienza da parte di tutti noi, in particolare da parte di certi professionisti, per lottare contro tutte le sofferenze inflitte all'infanzia.

Scrisse Dostoevskij: «Le sofferenze dell'infanzia, siano esse causate dagli uomini che dalle brutalità della natura, sono una macchia che deturpa il mondo e mette in dubbio il suo significato, impedendo ogni apologia della vita e imponendosi di restituire a Dio il biglietto d'ingresso nel Paradiso se il suo prezzo dovesse essere quella sofferenza dell'infanzia».

Licio Monti

Grandi improvvisati

Sono il padre di Andrea, un ragazzo con gravi problemi di comportamento. Il ragazzo (che ha 31 anni) da circa 15 anni vive in una struttura dell'Usl, e più esattamente in un gruppo di appartamenti situati in una palazzina dell'ex Opp.

Ad Andrea fa regolarmente visita sua madre, la quale si prende cura del figlio in tutto quello che necessita; la sua nonna paterna (pur essendo molto anziana) lo visita settimanalmente e lo padre do il mio appoggio.

Ma tutto questo non è recepito dalla dirigenza ospedaliera anzi, mi si rimprovera il contrario. Voglio per questo mettere a conoscenza il mio caso e dire, una volta per tutte, che si smetta di dare giudizi improvvisati e che ci si siedi di più alle persone che si hanno in cura. Tutto sommato, queste strutture, sono pagate con denaro pubblico, e questo non è e non deve essere un motivo di «menefreghismo» verso il proprio lavoro ma, anzi, un motivo in più per rendersi utili al cento per cento, per seguire e tutelare gli ammalati da eventuali imprevisti che possono colpire chiunque.

Ma si ha altro da fare tra assemblee, incontri, congressi, o viaggi per scopi umanitari (Bosnia ecc.). Tutto questo, a mio avviso, può anche andare bene, ma non mi si venga a dire che ciò giova ai nostri figli, mogli, fratelli, ecc. che loro hanno in cura. Pensino prima ai nostri problemi, in modo che il sottoscritto (ma chiunque al mio posto) non sia costretto, per parlare con un medico, ad aspettare il rientro in sede di quest'ultimo.

Giorni fa un medico mi ha accusato di trascurare mio figlio Andrea, dicendomi che lui porta mio figlio a cena al ristorante, in gita e persino in chiesa. In ogni caso questo medico fa solo il suo dovere, e che io sappia Andrea possiede del denaro personale che diminuisce giornalmente, perciò non dobbiamo niente e (nulla) a questo medico.

Bruno Blason

L'Aism ringrazia

L'Associazione italiana sclerosi multipla, sezione di Trieste, desidera ringraziare il direttore e tutti i collaboratori della ditta Coin per l'ospitalità e la grande generosità riservata alla nostra iniziativa.



Ricordando la mia cara mamma

Con questa foto vorrei ricordare la mia cara mamma, Pierina Ballaminut, già dipendente della Banca commerciale triestina nel '21.

Pierpaolo Fabbro



Bimbi a passeggio nel 1933

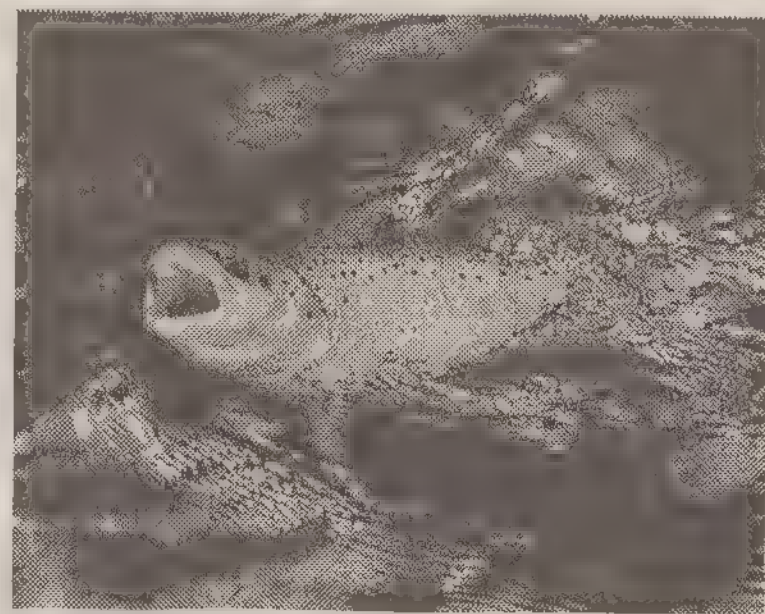
A passeggio per marina nel 1933: mamme e «fioi come noi». A sinistra è ritratto il caro amico Antonio Postogna.

Sergio Bencich



Le trote di mare vengono dai fiumi

Tornano, puntuali ogni primavera, le nostre trote di mare. Dovrei usare le virgolette, perché non sono le vere *sea trout* atlantiche, che assomigliano molto più ai salmoni che alle trote di fiume. Si tratta, più modestamente, di trote fario che scendono dai fiumi della regione e si adattano, approfittando del basso indice di salinità del golfo causato dal massiccio apporto di acque dolci (in questa stagione i fiumi sono ben gonfi) all'acqua di mare. Resteranno nel golfo per un mese o due, poi quando l'acqua sarà troppo calda e povera di ossigeno risaliranno nuovamente i fiumi. Curiosamente queste fario cambiano livrea, diventando totalmente argentee e conservando solo una lieve punteggiatura nera sui fianchi (quella rossa scompare). Di qui qualche difficoltà di identificazione.



Ma veniamo alla pesca. Bisogna insidiarle con tecniche da mare; e le più adatte sono quelle per gli altri predatori di stagione, come sgombrini e aguglie. Niente di meglio dunque del galleggiante piombato e del pescolino (il ribaltavento) come esca. Il segreto per aumentare le catture sta nell'aninare l'esca, ricorrendo a lenti ma costanti recuperi e a perline infilate sul termi-

nale, per creare un effetto richiamo. Dovrebbero funzionare bene anche certi prodotti da traina: olii odorosi mescolati a polvere luminescente, da spalmare sull'esca che lascia così dietro di sé una seducente scia colorata e... profumata. Costano come lo Chanel numero 5, ma probabilmente si possono fare anche in casa (olio di sar-

da e polvere per trucco). Non resta che provare. «CEDAS». Il gruppo pesca sportiva Cedas mi ha chiesto di approfittare di questa rubrica per annunciare a tutti i soci che il 6 maggio prossimo (sabato), alle 17, nella sala dell'ippodromo di Montebello, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci del gruppo. La scadenza è importante per garantire il regolare proseguimento dell'attività, che implica rapporti impegnativi con la Fips, la Capitaneria di porto, la Regione, la società Endas Ghisleri e altri soggetti. Inoltre quest'anno andrà realizzato il passaggio della titolarità della concessione direttamente al gruppo Cedas, regolarizzando la gestione societaria. I candidati che vogliono candidarsi al direttivo, alla carica di sindaco o di proboviro (sarà accettata una sola delega per socio) potranno farsi accettare fino alle 17 del sabato stesso.

L. M.

APPUNTAMENTI WEEK-END

TRIESTE

All'azienda di Promozione Turistica, via San Nicolò 20, prosegue la mostra collettiva dei pittori triestini A. Farnò, O. Saus, C. Sivini ed Ennio Steidler «Itinerario astratto». Fino al 10 maggio. Orario: da lunedì a venerdì: 9-19, sabato 9-13.

Alla Galleria d'Arte Cartesius, via Marconi n. 16, prosegue sino al 5 maggio la mostra di Pietro Grassi «Quarant'anni nella pittura». Feriali: 11-13.30 e 16.30-19.30. Festivi: 11-13. Lunedì chiuso.

Alla Galleria torbandena, via tor Bandena n. 1, prosegue sino a domenica la mostra di Edo Murtic «Opere su carta dal 1953 al 1966».

Domenica alle ore 16, in occasione della manifestazione Agricoltura '95, si esibirà in piazza Unità d'Italia il gruppo folkloristico triestino Stu Ledi con balli tradizionali triestini, goriziani ed istriani.

Sabato, domenica e lunedì: «Trieste: Appuntamenti di Primavera» (orario: 9-23) in piazza dell'Unità troveranno posto gli stand degli espositori locali (viticoltura, floricoltura, orticoltura, micicoltura). Esibizione in piazza di bande cittadine, gruppi folkloristici, complessi musicali.

Sabato 29: Giro del Carso in pullman con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione Marittima alle ore 14.45.

Domenica 30: Giro della città a piedi con guida turistica. Partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima. Verso le ore 12, sosta in un caffè storico.

Sgonico. Mostra dei vini tipici locali. Ancora oggi.

GORIZIA

Fino al 1° maggio: 25° Espomago Fiera campionaria di Gorizia.

Domani e domenica, ore 21: tavola Rotonda «Cinquanta anni di aeromodellismo in Italia» (Ristorante Da Tommaso) Sala Montesi.

Domenica, Gorizia-Aeroporto, Trofeo Duca d'Aosta-RC Old timer.

Lunedì, Gorizia-Aeroporto, Air Tattoo, manifestazione Rc.

CIVIDALE E DINTORNI

Povoletto - Loc. Primulacco: Festa dei Fiori. fino al 2 maggio. Per inf. 0432-664082.

Buttrio. Ex villa Florio 63.a Fiera Regionale dei Vini di Buttrio. Mostra del formaggio e delle grappe. Da oggi a lunedì.

Civiale del Friuli. Teatro «A. Ristori», ore 20.30. «Le sorprese del divorzio». Spettacolo teatrale di beneficenza a favore dell'A.I.A.S.

UDINE E DINTORNI

Udine. Chiesa di S. Francesco. Mostra storica fotografica: «1940-1945 - La Guerra Mondiale e la Resistenza in Friuli». Orario: 9.30-12.30 / 15.30-19.30. Lunedì chiuso. Fino al 28/5.

Udine. Castello «Aquila romana nella collezione di Francesco di Toppo». Orario: 9.30-12.30 / 15.30-18.30. Chiuso domenica e lunedì. Fino al 31 dicembre.

Malborghetto. Palazzo Veneziano. Ancora oggi «Il ritorno dei grandi vertebrati nelle Alpi Orientali» - Mostra. Orario: 10.30-12.30 / 15-18.

OLTRE CONFINE

Klagenfurt. Sabato e domenica: «Campionato europeo di danza».

Lubiana: «La casa nel tempo» mostra collettiva sul tema delle migrazioni nel tempo e nello spazio.

Cristina Sirca

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/4	12.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Lattakia	51/15
27/4	14.00	Gr NISSOS SERIFOS	Gothenborg	Rada
27/4	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
28/4	6.00	Tu KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
28/4	6.00	Tu CALDIRAN	Vasto	12/14
28/4	6.00	Is VERED	Venezia	VII
28/4	12.00	It MAGICA	Setubal	21
28/4	15.00	Ma TOMIS INTEGRITY	Ras Lanuf	Rada
28/4	20.00	Et MESKEREM	Assab	39/R

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
28/4	13.30	It SANSOVINO	Durazzo	23
28/4	18.00	It SOCARB	Montalcone	52
28/4	20.00	Eg TOOT	Orino	36
28/4	20.00	Rc FENG KANG SHAN	Marghera	13
28/4	22.00	Is. VERED	Ashdod	VII
28/4	24.00	Am S/R MEDITERRANEAN		
Ordini Slot/4				

MOVIMENTI

28/4	6.00	Mn AMELIA	Rada	52
28/4	8.00	Mc NISSOS SERIFOS	Rada	Slot/1

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO Alla scoperta di New York

17-24 giugno 1995

Porta d'ingresso degli Stati Uniti, New York, la «grande mela», è stregata dalla luce che rimbalza sulle pareti a specchio dei grattacieli, gioca tra i rami di alberi sottili, abbaglia il traffico caotico, punteggiato da taxi gialli. Una città piena di ritmo dove, tra il fiume umano che percorre Manhattan, i tombini fumanti fanno pensare all'inferno. La Fifth Avenue, Park Avenue e la Lexington collegano fra loro la «downtown», cuore finanziario di New York, a Times Square, Central Park e Broadway. La Statua della Libertà, Ellis Island, l'Empire State Building e l'inconfondibile sagoma dello «skyline» di Manhattan, sono solo alcune fra le realtà più conosciute di questa mitica destinazione. Constatatelo di persona: New York non cesserà mai di stupirvi.

Sabato 17: partenza da Trieste alle 7.10, arrivo nella «grande mela» alle ore 12.55, incontro con la guida locale e trasferimento privato in albergo. Serata a disposizione. L'albergo si trova nella famosa Broadway, la zona dei teatri.

Domenica 18: mattinata dedicata alla visita della città. Il tour prevede la visita della parte alta e bassa di Manhattan, Lincoln Center, St. Patrick's Cathedral, Central Park, Columbia University, Harlem e tutti i quartieri caratteristici.

Lunedì 19: intera giornata dedicata alle visite facoltative delle cascate del Niagara o di Washington o visite individuali di New York. Serata a disposizione.

Martedì 20 e mercoledì 21: intera giornata a disposizione per shopping e visite individuali.

Giovedì 22: possibilità di organizzare in loco una visita agli Outlets del New Jersey. I famosi magazzini dove si fanno acquisti di marche famose a prezzi molto convenienti.

Venerdì 23: mattinata a disposizione per le ultime visite individuali. Nel primo pomeriggio trasferimento all'aeroporto per imbarco sul volo Alitalia delle ore 17.30 per Roma.

Sabato 24: Arrivo a Roma alle ore 7.35. Proseguimento poi con il volo delle ore 9.20 per Trieste con arrivo alle ore 10.30.

Quote di partecipazione a persona:

in camera doppia L. 1.590.000
in camera singola L. 1.990.000
iscrizione/assicurazione L. 50.000

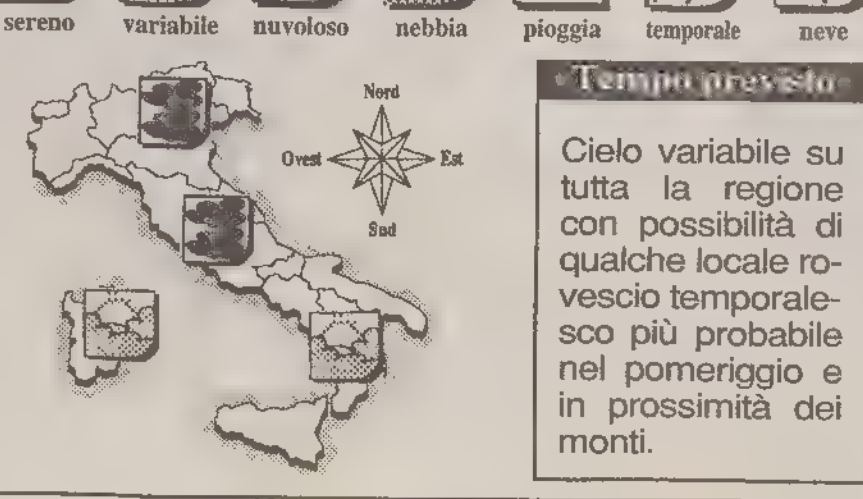
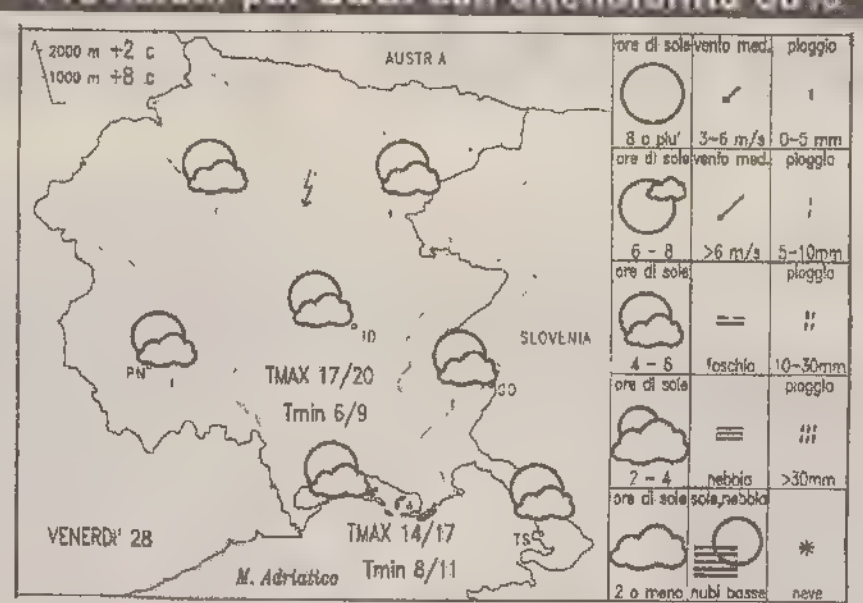
Escursioni facoltative (a persona):

Cascate del Niagara (1 giornata) L. 427.000
Washington (1 giornata) L. 300.000

Per informazioni e prenotazioni: UTAT VIAGGI

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DGGI con attendibilità 60%



Tempo previsto

Cielo variabile su tutta la regione con possibilità di qualche locale rovescio temporale più probabile nel pomeriggio e in prossimità dei monti.

Le previsioni del Centro Ers sa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

VENERDI' 28 APRILE

Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 20.07. La luna sorge alle 5.15 e cala alle 19.03.

Temperature minime e massime per l'Italia

	11.8	15.7	MONFALCONE	10	14
TRIESTE	8.5	13	UDINE	9.8	14.8
Bolzano	10	14	Venezia	10	14
Milano	10	12	Torino	9	10
Cuneo	np	7	Genova	15	16
Bologna	12	12	Firenze	13	18
Perugia	13	17	Pescara	10	16
L'Aquila	10	18	Roma	13	22
Campobasso	10	14	Bari	13	24
Napoli	15	22	Potenza	9	16
Reggio C.	18	20	Palermo	16	21
Catania	16	19	Cagliari	13	19

Tempo previsto per oggi: sull'arco alpino e sul Triveneto si prevede cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con locali precipitazioni, più probabili nel pomeriggio e in prossimità dei rilievi. Sulla Sardegna parzialmente nuvoloso con nuvolosità in intensificazione associata a brevi precipitazioni. Sulle altre regioni poco nuvoloso, ma con tendenza a un aumento della nuvolosità sulla Sicilia. Durante la ore più calde della giornata, sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi Appenninici, ove non si esclude la possibilità di locali temporali.

Temperatura: in leggero aumento nei valori massimi. Venti: deboli variabili al Nord; da deboli a moderati meridionali sulle altre regioni.

Mari: mossi il Canale di Sordania e lo Stretto di Sicilia, poco mossi l'Adriatico e la Jonica settentrionale, da poco mossi a mossi i rimanenti mari.

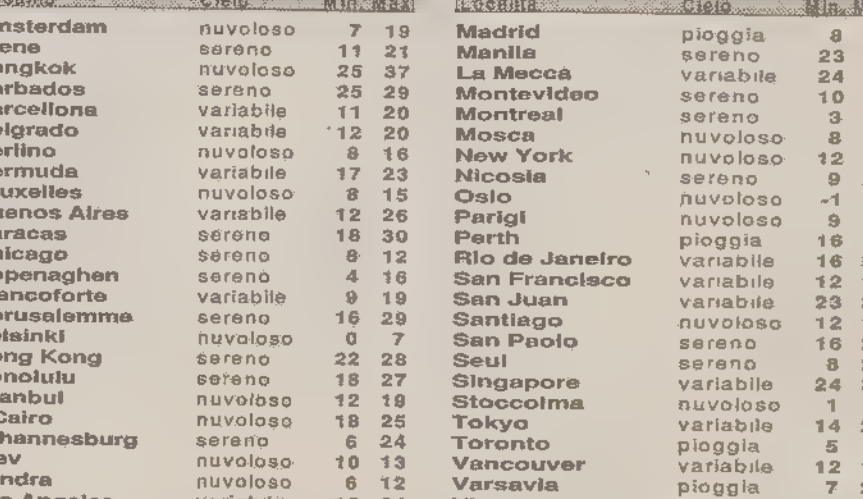
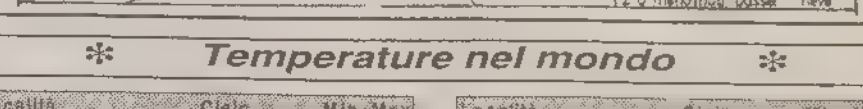
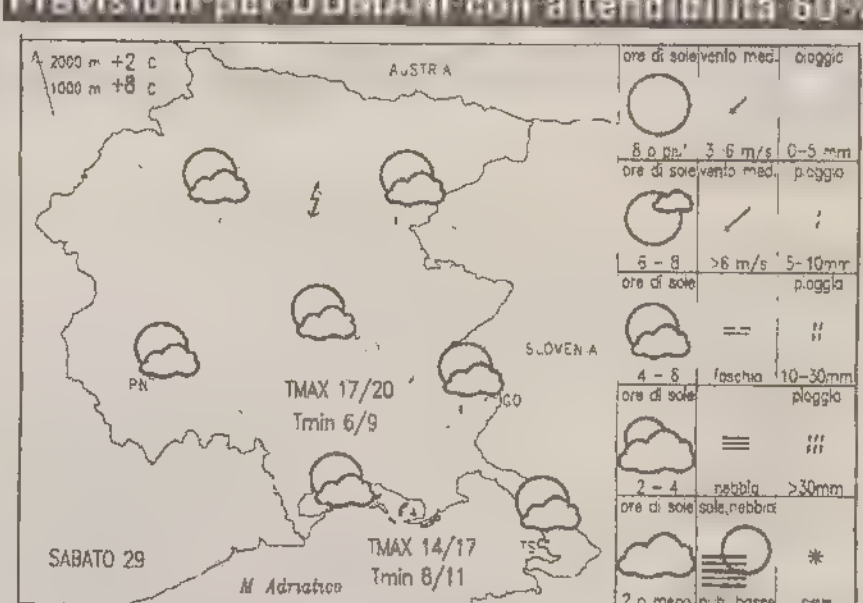
Previsioni a media scadenza. DOMANI: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo possibilità di temporanei addensamenti sulla Sicilia.

Temperatura: stazionaria. Venti: deboli orientali.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DGGI con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max	Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	7	19	Madrid	pioggia	8	22
Athens	sereno	11	21	Manila	sereno	23	36
Bangkok	nuvoloso	25	37	La Mecca	variabile	24	37
Barbados	sereno	25	29	Montevideo	sereno	10	20
Barcellona	variabile	11	20	Montreal	nebuloso	9	14
Belgrado	variabile	12	20	Mosca	nuvoloso	8	22
Berlino	nuvoloso	8	16	New York	nuvoloso	12	20
Bermuda	variabile	17	23	Nicosia	sereno	9	29
Bruxelles	nuvoloso	8	15	Oslo	nuvoloso	-1	4
Buenos Aires	variabile	12	26	Parigi	nuvoloso	9	16
Cancun	sereno	18	27	Perth	pioggia	16	19
Chicago	sereno	8	12	Rio de Janeiro	variabile	12	18
Copenaghen	sereno	4	16	San Francisco	variabile	12	19
Frankfurt	variabile	9	19	San Juan	variabile	23	31
Gesusalemme	sereno	16	29	Santiago	nuvoloso	12	18
Helsinki	nuvoloso	0	7	San Paolo	sereno	16	27
Hong Kong	sereno	22	28	Seul	sereno	8	22
Honolulu	sereno	18	27	Singapore	variabile	24	32
Istanbul	nuvoloso	12	18	Stoccolma	nuvoloso	1	8
Il Cairo	nuvoloso	18	25	Tokyo	variabile	14	24
Johannesburg	sereno	6	24	Toronto	pioggia	5	8
Kiev	nuvoloso	10	13	Vancouver	variabile	12	17
Londra	nuvoloso	6	12	Varsavia	pioggia	7	23
Los Angeles	variabile	15	24	Vienna	pioggia	8	13

FOSSALON DI GRADO

9.a mostra degli asparagi

22 - 23 - 24 - 25 APRILE

29 - 30 APRILE 1.o MAGGIO '95

PROGRAMMA

SABATO 29 APRILE
Ore 12.00 - Apertura chioschi - MOSTRA DEGLI ASPARAGI
Ore 20.00 - Intrattenimento musicale

DOMENICA 30 APRILE
Ore 11.00 - Apertura chioschi - MOSTRA DEGLI ASPARAGI
Ore 16.00 - Pomeriggio sportivo
Ore 20.00 - Intrattenimento musicale

LUNEDÌ 1 MAGGIO
Ore 8-10 - Consegna asparagi «Mostra-Concorso» produttori di Fossalon
Ore 11.00 - Apertura chioschi
Ore 12-14 - Consegna asparagi «Mostra-Concorso» produttori esterni
Ore 17.00 - Pomeriggio musicale con Banda dei Bersaglieri
Ore 19.00 - PREMIAZIONE AZIENDE AGRICOLE CONCORRENTI
Trofeo «SGORRIA D'ORO» Azo Mec
Ore 20.00 - Intrattenimento musicale

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI STARANZANO
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI GORIZIA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GORIZIA
COMUNE DI GRADO
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GRADO E AQUILEIA
COLDIRETTI - SEZIONE DI FOSSALON

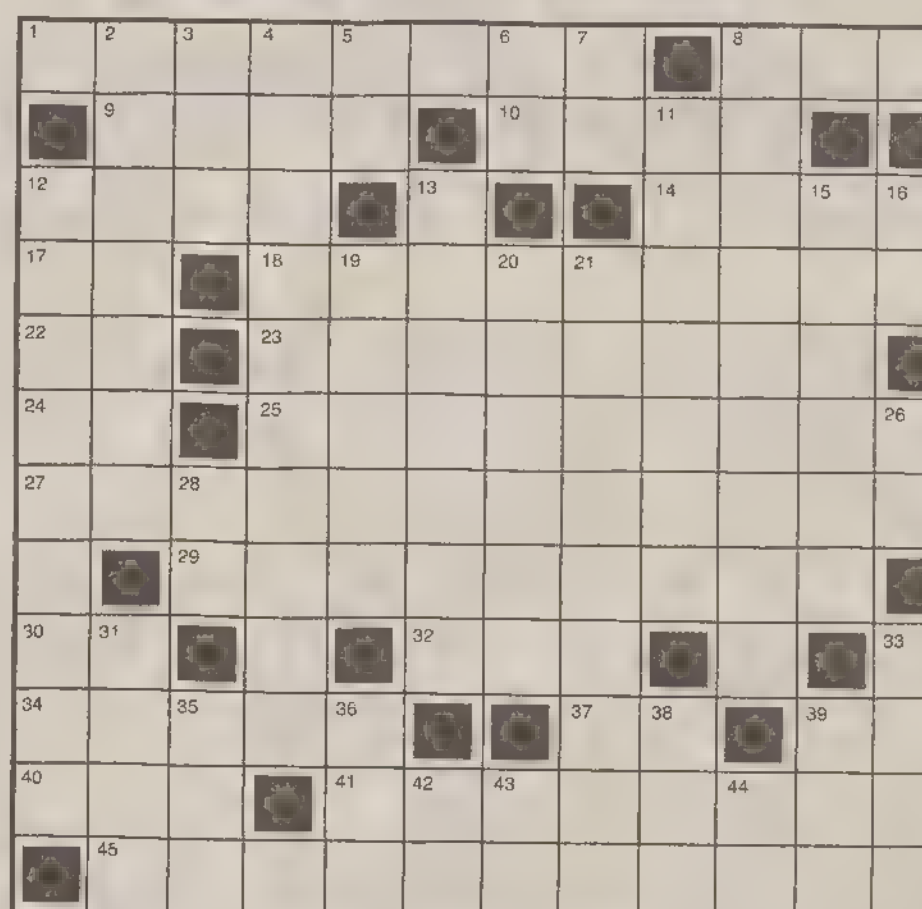
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lascia i pazienti... a bocca aperta - 8 Si propone a poker - 9 Comincia all'imbrunire - 10 E' tra capo e collo - 12 La fa girare l'arrotino - 14 Opposta... a omega - 17 Coda di condor - 18 Regione storica della Francia - 22 Iniziali di Dreiser - 23 Proiettile... a schegge - 24 Le hanno orsi e conigli - 25 E' ancora poco pratico - 27 Critica... le istituzioni - 29 Hanno una grossa suola di sughero - 30 Il centro di Formia - 32 Le batte il cucci - 34 Musicò un famoso Bolero - 37 Il grande corso (iniziali) - 39 Un alieno di Spielberg - 40 Il gruppo con la Rai - 41 La seconda è una ristampa - 45 Lo sport del re-mo.

VERTICALI: 2 Principio... di carriera - 3 Preposizione articolata - 4 Passare per un luogo - 5 Ultimo in graduatoria - 6 Sigla di Trento - 7 Il simbolo dell'oro - 8 Gran massa di cose confuse - 11 E' folto nelle palude - 12 Veicoli da trasporto - 13 Colpisce il ricercato - 15 Pozioni... magiche - 16 Iniziali di Avogadro - 19 Scrisse il padrone delle fiere - 20 Prestigioso torneo di tennis - 21 Inganna facilmente - 26 Le vocali di fronte - 28 Lette nel ronzo - 31 Il pittore Chagall - 33 Non vuole pregare - 35 Può chiamarsi Giotto - 36 Il comico Gullotta - 38 Personaggio importante - 39 Ricerca metano (sigla) - 42 Direttore Tecnico - 43 Iniziali della Thulin - 44 Col getto fanno un oggetto.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola



Lucchetto (4/5 = 1,4)

Fumo poco a causa del cuore il viso non l'ho perso per un pelo, ma scalo che mi tocca ripartire per la pressione alta, e il brutto colpo l'affronto intenzionato a tamponare!

Indovinello

Pierino e la maestra «bona»
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:

La crucca.

Indovinello:

Lo stuoio.

Cruciverba

Cruciverba
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

Cruciverba
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

Cruciverba
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

Cruciverba
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

Cruciverba
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

Cruciverba
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

Cruciverba
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

Cruciverba
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

Cruciverba
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

Cruciverba
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

Cruciverba
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

Cruciverba
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

Cruciverba
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

Cruciverba
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

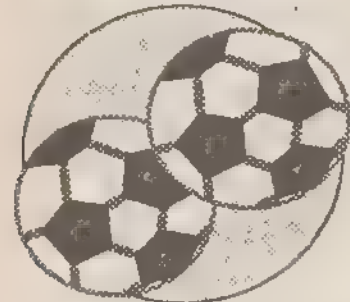
Cruciverba
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

Cruciverba
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

Cruciverba
A farne la conquista dei regali ci vorrebbero... Invece il mio potere, mentre ricorda «Base per altezza», vorrei fosse toccare il suo... sedere!

CALCIO

SACCHI COMMENTA A MENTE FREDDA LA VITTORIA DI VILNIUS



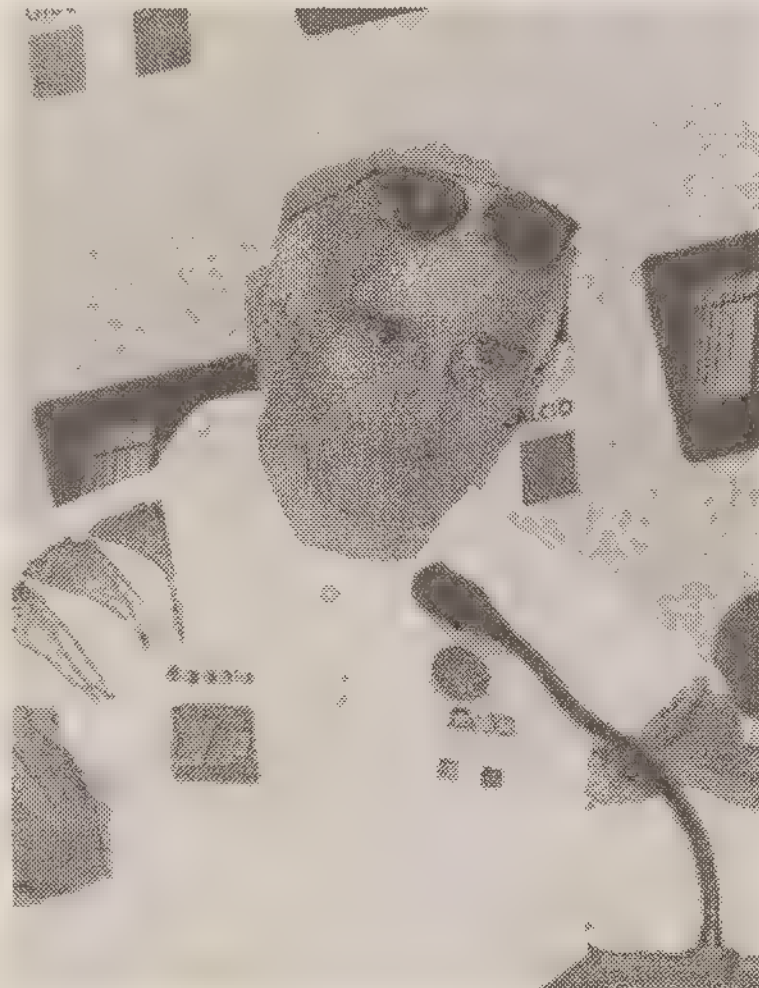
«Stiamo tornando forti»

ROMA — Si sarà anche svegliata un po' tardi, ma in primavera l'Italia si è messa a correre ed ha riacciuffato l'Europa che pareva potesse sfuggirle dopo le sbandate post mondiali. La vittoria sulla Lituania, seguita a quelle su Estonia e Ucraina, ha rimesso a posto cose, classifica e blasone azzurri. Lievemente aggiornata rispetto a quella usata in America, la nazionale di Sacchi ha comunque mantenuto la sua nota caratteristica: trova stimoli nelle avversità più che nel copione studiata a tavolino, si cimenta in situazioni difficili più che negli schemi da lavagna.

In sostanza, quando ha più libertà di interpretazione, sa calarsi nel ruolo con maggiore convinzione e adeguarsi alla circostanza. È accaduto in Usa, è successo a Vilnius, dove, più che contro i lituani, ha dovuto lottare contro l'irregolarità del terreno di gioco che penalizzava le sue superiori qualità tecniche.

Saltata ogni intenzione di fare calcio da biliardo, si è adeguata bene al football-tamburello che avversari e condizioni del campo imponevano. Ci si domanda oggi come si sarebbe comportata l'Italia tap-model di Baggio-Zola progettata da Sacchi in luogo della nazionale type-model assemblata dalla tonsillite di Codino. Ma al quesito non c'è risposta. Ci si chiede allora se la nazionale che è stata di Baggio possa essere divenuta quella di Zola (quattro gol nelle ultime tre partite azzurre).

La risposta la dà lo stesso Sacchi. «Finché starà bene, Baggio un posto in nazionale lo avrà sempre». Rinviato ad altra occasione il lancio della coppia Baggio-Zola? «Zola ora sta bene ed è anche molto maturo come giocatore e come persona. Tutto di-



Sacchi adesso torna professore

penderà dalle situazioni che si presenteranno di volta in volta». A Sacchi piace più la nazionale di oggi o quella del mondiale? «Quella aveva più esperienza, questa deve crescere. Con la Bulgaria facemmo una buona partita così come con l'Ucraina ma le condizioni ambientali erano diverse».

E ancora: «La squadra ha pagato il post mondiale ed è quindi ripartita con l'handicap perché i giocatori stavano rifiutando, anche mentalmente, dopo l'America. Lo si è visto anche nei club. Abbiamo affrontato in quel momento delicato la Croazia, che è una grande formazione. Dall'amichevole con la Turchia, una partita nata per fare beneficenza, la squadra si è ripresa e sta facendo le cose che aveva fatto prima, cercando sempre l'iniziativa e la vittoria, giocando con umiltà, modestia e attenzione. Questa ora è squadra da club e non da nazionale».

Il messaggio ha il vago sapore di una risposta al presidente Matarrese che dopo la Croazia lo aveva invitato ad essere più selezionatore che allenatore. Sacchi rivendica dunque la sua identità di tecnico e non di assembleatore.

Dal dopo mondiale ad oggi, attraverso la svolta casuale dell'amichevole con la Turchia, l'Italia ha cambiato faccia e uomini con alcuni ripescaggi come Lombardo e Crippa, qualche novità come Di Matteo, e l'esplosione di Zola.

«La maggior parte degli azzurri di oggi era anche in America», taglia corto sull'argomento Sacchi che rivela l'aumento del «senso della collaborazione» nella squadra, il miglioramento nei sincronismi, nei tempi del pressing e nella capacità di raddoppiare, e ammette che i lituani hanno limitati tecnici evidenti pur avendo realizzato l'importante 0-0 coi croati.

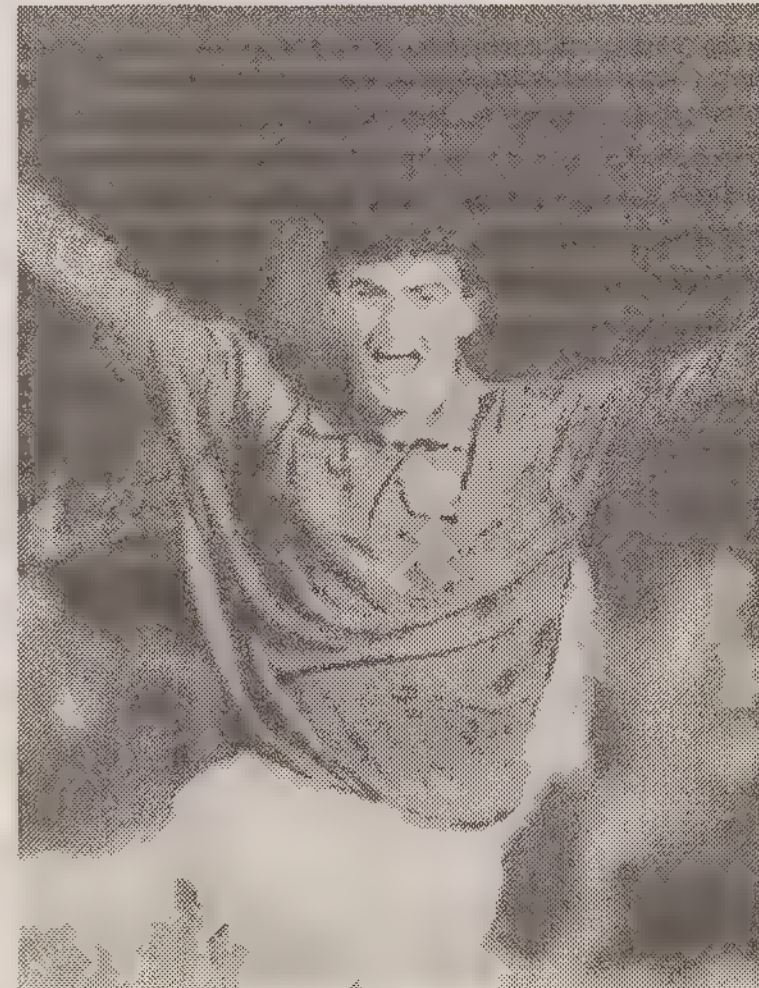
Italia finalmente a punto, dunque? «Con la

nazionale è difficile sbilanciarsi perché magari la prossima volta devi fare a meno di 4-5 elementi. Regolarmente trovi con gente fuori forma o infortunata. Ma se c'è lo spirito giusto qualcuno può anche sbagliare che si rimedia sempre». Delle ultime quattro partite vinte dagli azzurri lo ha convinto meno quella con l'Estonia perché nel primo tempo trasmetteva timori, al contrario che con l'Ucraina e Lituania dove, invece, ha espresso sicurezza.

A parte Zola-Baggio, argomento già trattato, il ct parla poi dei singoli: Di Matteo e Minotti possono ancora migliorare; Lombardo non si è espresso come a Kiev ma è stato utile così come Dino Baggio al quale aveva preferito Conte per motivi di condizioni di forma; Costacurta è in recupero dopo avere pagato più di altri il mondiale.

Aggiunge che avrebbe schierato Ravanelli se in quest'ultimo mese lo juventino non avesse avuto un brusco calo di rendimento. Dopo avere distribuito tante promozioni, il prof. Sacchi decreta anche una bocciatura. Riguarda Panucci che dalla sede della under 21 lo ha accusato di non avere mantenuto le promesse dividendo il punto di vista di Viali sulla questione del problema caratteriale. «Ci sono persone che ci fanno o ci sono. In entrambi i casi non meritano risposta», commenta secco e seccato il ct. Chiusi il discorso e la porta della nazionale per il difensore milanista.

E il futuro? Si preparano i bagagli per il viaggio in Inghilterra? «Io vado avanti partita per partita - si trincerano Sacchi - adesso pensiamo alla tournée di giugno in Svizzera. L'argomento Europa è aggiornato alla stagione che verrà». Sa che, se nella vita tutto è provvisorio, nello sport lo è un po' di più.



A Panucci, bocciato da Sacchi, resta la under 21

L'UNDER 21 DILIGENTE A KAUNAS

Acuti di Delvecchio e Binotto

Per l'unico posto disponibile, gli azzurrini dovranno vedersela con l'Ucraina

0-2

MARCATORI: nel p.t. 35' Delvecchio, nell' s.t. 5' Binotto. LITUANIA: Machulis, Skinderis, Kazlouskas, Zudis, Razanauskas, Vencevicius (13' s.t. Danchenko), Maculevicius, Pukelevicius, Morinas, Jankauskas (8' s.t. Vilenishkis), Zvinigilas (12 Dili, 13 Saulevicius, 14 Trinkunas). ITALIA: Doardo, Cannavaro, Panucci, Bigica, Galante, Fresi, Binotto, Brambilla, Delvecchio, Del Piero (7' s.t. Dionigi), Pecchia (12 Pagotto, 13 Sottil, 14 Macellari, 15 Bernardini). ARBITRO: Olsen (Norvegia). NOTE: Giornata fresca,

terreno in mediocri condizioni; spettatori mille. Ammoniti per gioco scorretto Skinderis, Zudis, Fresi e Vilenishkis.

KAUNAS — La campagna di Lituania si chiude in attivo: Sacchi guadagna un successo-chiave, Maldini arrapona i punti che rinvigoriscono la classifica del girone. Gli azzurri contendono l'unico posto che vale l'accesso al girone finale under 21 all'Ucraina, che ha in classifica due punti di vantaggio, ma che deve giocare in Italia. Insomma, si tratterà di lottare duramente (anche perché oltre alla Croazia si è fatta sotto anche la Slovenia), ma l'obiettivo qualificazione non è utopistico. Maldini ha intat-

te le possibilità di tentare il tris europeo.

Non è una gara memorabile quella che giocano gli azzurri, sotto gli occhi di Matarrese, nella ventosa Kaunas, seconda città lituana, a cento chilometri dalla capitale Vilnius. Il successo non è mai in discussione: gli azzurri lavorano al corpo i volenterosi lituani, fanalino di coda del girone insieme all'Estonia, ma nella prima frazione soffrono parecchio per l'animosità dei padroni di casa, che si battono gagliardamente anche se tatticamente in maniera un po' primitiva. Gli azzurri sbloccano il risultato con Delvecchio al 35', poi pongono il sigillo al 5' del secondo tempo con Binotto.

Bigica comanda le ope-

razioni, ma le aperture a Delvecchio e Del Piero sono troppo scontate. La difesa è come al solito ben bloccata, ma Fresi subisce una ammonizione che lo costringerà a saltare il prossimo impegno. Rientra nel giro minore Christian Panucci, che ha il dente avvelenato con Sacchi perché l'ha momentaneamente accantonato. Il suo impegno è un po' di maniera, non consente alla squadra di usufruire di una marcia in più. Cerca di appoggiare l'attacco in maniera sistematica e si mette in luce creando l'assist che consente a Delvecchio di sbloccare il risultato. La difesa raramente si fa mettere in affanno dalla caotica manovra avversaria. Solo qualche spunto del veloce Zvinigilas consente a Do-

ardo di guadagnare ampiamente la sufficienza. Vigili i due marcatori Cannavaro e Galante, onesto il lavoro dei centrocampisti. L'under 21 schierata giudiziosamente da Maldini rischia sempre molto poco. Buono il comportamento offensivo di Delvecchio che prova l'affondo in varie circostanze e trova il gol del vantaggio. Note positive anche per Binotto, che si mette in luce per il suo lucido lavoro e si alza bene di testa per siglare il gol della tranquillità.

Si impegna molto Del Piero, ma pur concludendo varie volte in porta non dà mai l'impressione di trovarsi a suo agio. Subisce poi un duro colpo al termine del primo tempo e nella ripresa per precauzione esce.

DOMANI LA NUOVA TRIESTINA SUL CAMPO DI CAERANO

L'unica cosa da fare è vincere

Frattanto il Treviso ospita al Tenni la disperata Piegina allenata da D'Alessi

TRIESTE — Due sole settimane alla conclusione. Quindici giorni e tre partite, durante i quali Trieste si giocherà il proprio futuro calcistico. Per continuare a cullare sogni professionistici, l'Alabarda dovrà passare indenne domani dalle parti di Caerano San Marco. E proprio un Marco, quel Marzi diventato santo a suon di gol nelle ultime partite, in extremis potrebbe risultare l'arma in più della Nuova Triestina. La botta subita alla coscia è stata infatti riassorbita; certamente Marzi sarà quindi della comitiva, anche se probabilmente partirà solo dalla panchina.

Passare indenni, dicevamo, il che allo stato attuale significa una cosa sola: vincere, perché un

pareggio, per una delle due regine, a questo punto equivarrebbe a una sconfitta. Ma prima di affrontare il discorso legato a Triestina e Treviso occupiamoci per un attimo delle loro prossime, rispettive avversarie.

Il Caerano è quinto in classifica, tre punti sotto al Bolzano. In teoria, per i veneti la lotta al prestigioso terzo posto potrebbe essere ancora aperta. Un obiettivo ambizioso. Il Caerano non ha niente da perdere - sostiene Marco Marzi - e qualcosa da guadagnare. Non illudiamoci: anche loro cercheranno di fare da rompicapo, come contro di noi hanno fatto tutte le altre squadre. Però noi siamo consapevoli di non poter-

ci più permettere passi falsi. Andremo lì per vincere, senza discussioni».

Pur se piazzato al centro della Marca, tra Caerano e il Treviso non sembrerebbe correre buon sangue. A dividere le due trevigiane, probabilmente una questione di sponsor, entrambi legati all'industria calzaturiera sportiva. Per una volta almeno, perciò, l'Alabarda non si troverà di fronte a un alleato del nemico. O almeno presunto tale.

«Nessuno ci farà regali - sospira però Luigi Incitti - perché questo è un campionato terribile. Dovremo venir fuori con le nostre forze, passo dopo passo». A conti fatti, l'Alabarda sembrerebbe attesa da un ostacolo ostico, ma non insormontabile.

Passiamo alla Piegina, ospitata al Tenni dal Treviso. La formazione di D'Alessi naviga in brutte acque: già domani potrebbe giocare una bella fetta di salvezza. Le sue avversarie dirette, infatti, affronteranno in contemporanea incontri non impossibili (Arco e Donada in casa, rispettivamente con Rovereto e Sevegliano; Montebelluna in trasferta a San Vito). La Piegina non potrà permettersi proprio il lusso di perdere: il Treviso toccherà quindi una brutta gattia da dover pelare.

Ma torniamo alla Triestina. Detto del recupero di Marzi, rimangono da sottolineare l'assenza di Zocchi (squalificato) e il perdurare (probabilmente sino alla fine del campionato) della pubalgia-

tendinite di Zanyetor. Il granitico bolzanino stringerà ancora una volta i denti, indossando anche a Caerano maglietta e pantaloncini corti. Siamo poi certi che Pezzato opererà sin da subito il doppio cambio.

Senza perdersi in pronostici sui candidati al posto da titolare per un minuto, passiamo subito alla formazione che giocherà gran parte dei restanti 89 minuti. Azzurri in porta: Pivetta, Birgit, Tiberio e Incitti in linea difensiva; Polmonari, Pavanel, Zanyetor e Jacomo in mediana; Marchi e Brescini davanti, sempre che Marco Marzi non sia talmente smansioso e guarito da pretendere i galloni da titolare. Ne avrebbe francamente diritto.

a. r.

CITTA' DI GRADISCA / FINITE LE ELIMINATORIE

Milan, Roma, Argentinos e Colo Colo le squadre promosse in semifinale

GRADISCA — Milan-Roma (a Gradisca) e Colo Colo-Argentinos Juniors (sul terreno di Concordia Sagittaria) saranno le semifinali del decimo torneo internazionale «Città di Gradisca» riservato alla categoria Allievi. Le gare, in programma domani, alle 20.30, designeranno le finaliste del trofeo «Nereo Rocco». La finale di consolazione per il terzo e quarto posto si giocherà domenica (alle 20.30) a Gornas, mentre la finalissima avrà luogo lunedì (alle 16) sul campo comunale di Gradisca. Stasera invece, sempre alle 20.30, si disputerà a Gornas un'amichevole tra la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia e una selezione sudamericana.

Nel girone A il Milan ha battuto il Venezia per 3-0, guadagnandosi in extremis la qualificazione per differenza reti (+4 contro +2). Nel girone B i cileni del Colo Colo, nel confronto diretto con lo Steaua Bucarest, hanno prevalso di misura (2-1) conquistando il primato. Nel girone C l'Argentinos Juniors ha battuto pure il Casinò Salisburgo (3-0) concludendo il girone a punteggio pieno. La Roma, uscita vincente dal match con l'Udinese (2-1) è risultata la migliore delle seconde con una differenza reti di +5. Venezia e Lazio, seconde rispettivamente nel girone A e B, sono state eliminate dalla minore prolificità offensiva (+2 e +1).

Tullio Grilli

Milan 1
Venezia 0
MARCATORI: 18' Padoin, 20' De Zerbi, 53' Grego.
MILAN: Prete, Rosoni, Bonomi, Padoin, Plac-

da, Comazzi, DE Zerbi, Rossetti, Maiolo, Correnti, Grego. (Saccardo, Este, Boscolo, Noatri, Vismara, Ciotosi, Maccarone). ALL. DE Vecchi.
VENEZIA: Ratto, Cimmino, Costantini, Favero, Storelli, Sacripa, Bonpan, Colussi, Cillo, Serafini, Bellinazzi, De Cecco, Caenazzo, Boldrin. ALL. Cimentini.

Roma 2
Udinese 1
MARCATORI: 19' Choutos, 30' Rossi, 54' Ranalli (r.).
ROMA: Cortelli, Avversano, Quadri, Portanova, Ferri, D'Antoni, Spazzini, Conti, Choutos, Ranalli, Egidi. (Perru, Morini, Bruni, Galuppi, Turazza, Gasparri, Cortani). ALL. Maldeira.

Padova 1
Santa Fe 1
MARCATORI: 52' Catini, 79' Lusani.
PADOVA: Berion, Castellan, Mezzalana, Ferruzzi, Catini, Manfredi, Bedin, Munaro, Gasparello, Sacher, Farina (Pinzan, Bertazzo, Toniolo, Pistore, Martini). ALL. Sabatini.
SANTA FE: Espejo, Lopez, Alonso, Sierra, Carbera, Amado, Cordeñas, Paz, Laso, Asprilla, Lopez Van, Robles. (Foreo, Zabala, Simenez, Diaz, Lusani, Velandia, Lopez E.). ALL. Oliveros.

Lazio 1
Triestina 0
MARCATORE: al 61' Laurentini.
LAZIO: Fiorentino, Mantella, Bertarelli, Papacci, Galluzzo, Di Fiore, Nicolosi, Quadri, Battista, Laurentini, Coppola. (Treu, Sbaglia, Tardiola, Sammarco, Curci). ALL. Corradini.

Colo Colo 2
Steaua 1
MARCATORI: al 10' Quinteros, al 37' Meza, al 38' Monteanu.
COLO COLO: Corvalan, Gutierrez, Munoz, Laz, Diaz, Cardemil, Jeria, Allegre, Cordova, Quinteros, Meza. (Nunez, Sepulveda, Lara, Hernandez, Hualguipan, Gonzales, Perez). ALL. Duran Carlos.
STEAU: Teodorescu, Ene, Soare, Dragoi, Negoiita, Hulubei, Nita, Giortea, Dimitrascu, Barah, Munteanu. (Acostachioaie, Greaca, Naghi, Cozer). ALL. Anghelini Teodor.

Argentinos 3
Salisburgo 1
MARCATORI: al 13' Arcamone, al 25' e 39' Riquelme.

Il giudice dilettanti

TRIESTE — Il giudice dei dilettanti ha squallificato per un turno, nel campionato di Eccellenza, Fabbro (Tamai), Gardin (Sicilesse), Calò (Pordenone), Corba (Centromobile), Nardicchia (S.Daniele), Tognon (Palmanova), Rummel (Fontanafredda) e Beltrame (Manzanese).

In Promozione sono stati fermati per due turni Santarossa (Zoppola), Zoffi (Manzano), Rigo (Pordenone) e Perissini (Lucinico). Per una gara: Ragagnin (Caneva), Tabai (Juventina), Del Ben (Maniago), Chiaradia (Caneva), Gigagna (Pordenone), Tragoni (7 Spighe), Tomsig (S.Gazzan), Zaninello (Torviscosa), Bandera (Tricesimo), Calderone (Pordenone), Zamaro (Trivignano), Trevisan (S.Luigi), Barbera (Pozzuolo), Costapietra (Valnatisone), Pinatti (Pro Fiumicello), Zentilin (Maranese), Damo (Maniago), Turrin (Cordenons), Andreotti Mauro e Fabio (Sangiorgina). La commissione disciplinare ha poi respinto vari ricorsi contro squalifiche, accettando il ricorso del Pordenone ma solo parzialmente: riducendo da tre a due i turni di squalifica a Migliorini.

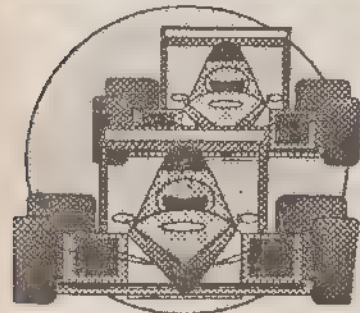
Giacomini deferito

MILANO — La commissione disciplinare della Lega si riunisce oggi per esaminare i deferimenti del procuratore federale a carico di vari tesserati.

Tra gli altri il direttore sportivo del Venezia, Sogliano, per comportamento antisportivo e del Venezia per responsabilità oggettiva; del dirigente della Triestina, Giacomini, per comportamento antisportivo.

FORMULA 1

FORMULA UNO / DOPO LE PRIME DUE SERIE DI PROVE LIBERE A IMOLA



Alesi va come un missile

IMOLA — Jean Alesi per il momento è il più veloce. Il francese della Ferrari si è confermato anche ieri pomeriggio migliorando di oltre due secondi il tempo registrato in mattinata. Ha girato in 1'30"081, che gli ha permesso di resistere all'attacco di David Coulthard su Williams Renault, secondo a 0.367, davanti alla Benetton Renault del campione del mondo Michael Schumacher, che si è migliorato in 1'31"110. Quarta la Ferrari di Gerhard Berger, staccata di 1'241 da quella di Alesi, quinto Hakkinen su McLaren Mercedes, sesta la Williams Renault di Damon Hill.

Va segnalato il poderoso balzo in avanti di Nigel Mansell, che ha girato 18 volte con il muletto, la cui scocca è stata allargata di tre centimetri come la sua prima vettura, e quindi ha preso confidenza con l'auto e il circuito: 1'32"597 il suo tempo. Primo degli italiani Gianni Morbidelli, su Footwork Hart, nono in 1'32"608.

Probabilmente il complessivo miglioramento dei 25 piloti scesi in pista (mancava il solo Andrea Montermini, operato d'urgenza martedì per appendicite: se non ce la dovesse fare, ma ha detto di sperare di sì, dovrebbe essere sostituito dal bolognese Alessandro Zanardi o dal portoghese Pedro Lamyl) è dovuto a quello che aveva previsto Schumacher.

Pian piano la pista si pulisce, si deposita la gomma e quindi l'asfalto diventa più veloce. La Ferrari ha dato l'impressione di essere maneggevole e adattabile, offrendo una buona prova. Il team di Maranello ha quattro vetture, e quella di Berger è tornata, come chiesto dall'austriaco, a tre pedali, eliminando la frizione a controllo manuale.

Le rosse hanno anche una novità aerodinamica, i nuovi deviatori di flusso laterali, che evidentemente hanno determinato un miglioramento delle prestazioni. Ieri sono stati utilizzati i vecchi motori,



Mansell

da domani entreranno in funzione quelli nuovi, con una distribuzione modificata rispetto a quelli presentati in gennaio, che dovrebbe aver ridotto il numero di giri da 17.500 a 16.500.

La Ferrari sta lavorando molto su sospensioni e ammortizzatori per recuperare in trazione, in cui è ancora inferiore alla Williams. Durante la sessione, Berger ha fatto un «dritto» alla Piratella, per poi rientrare senza problemi in pista, Alesi un «lungo» alla variante alta, che non ha prodotto altro che un gran polverone. Hakkinen ha invece rotto il motore, mentre Barrichello ha avuto un problema meccanico al Tamburello. Herbert dal canto suo è andato in testacoda alla variante alta.

Ieri, quindi, i primi riscontri cronometrici dopo le modifiche al circuito, seguite agli incidenti della scorsa edizione, che hanno riguardato il 57% del percorso. La simulazione al computer ha previsto un tempo ideale al giro attorno a 1'31"300, circa dieci se-

condi in meno rispetto al tempo della pole position di Ayrton Senna nel '94, alla vigilia dell'incidente che gli costò la vita. Primo approccio anche per il campione del mondo Nigel Mansell, che proprio a Imola fa il suo debutto stagionale con la McLaren. Il pilota ha saltato i primi due gran premi a causa delle dimensioni ristrette dell'abitacolo che ha dovuto essere allargato. Il pilota ha girato quattro volte, ottenendo il 21.mo e quint'ultimo tempo con 1'42"898, a 10"535 dal migliore.

Questa la lista dei risultati di ieri pomeriggio. Alesi/Ferrari

1) 1:30.081;
2) Coulthard/Williams 1:30.448;
3) Schumacher/Benetton 1:31.110;
4) Berger/Ferrari 1:31.322;

5) Hakkinen/McLaren 1:31.827;
6) Hill/Williams 1:32.228;

7) Herbert/Benetton 1:32.292;

8) Mansell/McLaren 1:32.597;

9) Morbidelli/Footwork 1:32.608;

10) Irvine/Jordan 1:32.976;

11) Barrichello/Jordan 1:33.370;

12) Panis/Ligier 1:34.001;

13) Frentzen/Sauber 1:34.129;

14) Katayama/Tyrrell 1:34.543;

15) Suzuki/Ligier 1:35.203;

16) Martini/Minardi 1:35.286;

17) Verstappen/Simtek 1:35.628;

18) Salo/Tyrrell 1:35.951;

19) Badoer/Minardi 1:36.448;

20) Wedlinger/Sauber 1:36.806;

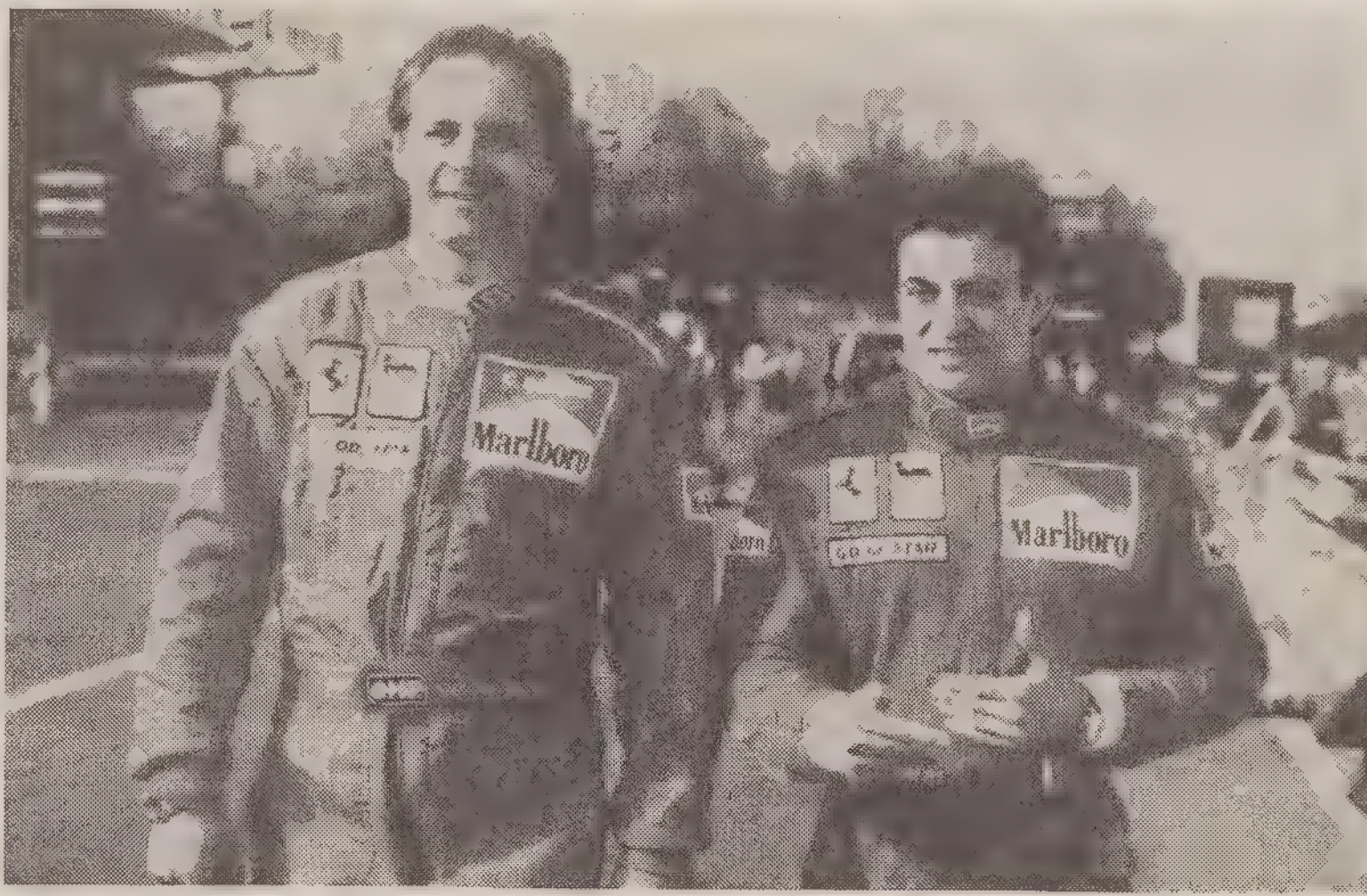
21) Gachot/Pacific 1:39.389;

22) Moreno/Forti 1:39.414;

23) Diniz/Forti 1:39.765;

24) Schiattarella/Simtek 1:40.665;

25) Inoue/Footwork 1:47.316.



I due ferraristi Berger e Alesi sembrano piuttosto soddisfatti

FORMULA UNO / I PARERI POSITIVI DEI PILOTI SULLE MODIFICHE DELLA PISTA

«Il circuito ora è più sicuro»

IMOLA — Nigel Mansell esordisce e dà così anche il battesimo al rinnovato circuito «Enzo e Dino Ferrari» di Imola. Solo quattro giri per l'ex campione del mondo, che alloggia a Imola nello stesso hotel e nella stessa stanza che fu di Ayrton Senna, nel '94. Il britannico ammette: «Della pista, come della macchina, ho capito davvero poco». E allora ne approfitta per spiegare la testacoda che lo ha costretto ad interrompere anzitempo la sessione mattutina delle prove libere.

«Alla variante alta - dice - sono arrivato un po' lungo. Ho scalato e la macchina si è intravversata. Mi è venuto istintivo di schiacciare il pedale della frizione. Solo che la McLaren ha il coman-

do sul volante, per cui ho toccato senza volere il freno, bloccando le gomme. Per questo sono uscito, poi il motore si è ingolfato e si è spento».

Jean Alesi è entusiasta delle modifiche e lo ha voluto manifestare personalmente al sindaco di Imola Raffaello De Brasi, incontrato al paddock: «Complimenti - sono le parole del francese al primo cittadino - avete fatto degli interventi veramente eccezionali, un gran lavoro, davvero enorme ma molto bello».

Mika Hakkinen, che ieri pomeriggio ha rotto il motore, spiega: «Mi piace molto il nuovo circuito. Penso sia stato fatto davvero un buon lavoro, che ha migliorato la pista sotto il profilo della sicurezza». «Le curve - prosegue il finlandese -

ora sono molto belle, credo anche per il pubblico che guarda».

Nell'insieme si tratta di un risultato certamente positivo».

Gianni Morbidelli la pensa allo stesso modo: «La pista è veramente bellissima, un circuito molto bello da guidare. Le curve come la Rivazza sono rimaste difficili e quella delle Acque Minerali è diventata davvero tosta. Si deve frenare in curva e quindi si è sempre in bilico, richiede molta precisione e sensibilità».

Morbidelli spiega che riesce ad uscire dalla Villeneuve in quinta e di essere «convinto che alla Tosa si possano ancora fare i sorpassi». Michael Schumacher è in linea. «Imola è diventata più bella e più sicura - dice - anche se nei primi

giri non ci ho capito molto perché c'era dello sporco in pista. Man mano che si gira migliora la tenuta e si guida meglio. Ora è più lenta ma è migliorata la sicurezza, anche se forse sarà più difficile fare i sorpassi».

«Mi piaceva di più prima - esce dal coro Luca Badoer - perché era più veloce e impegnativa. Ora ci sono troppe chicane e inoltre mancano ancora i punti di riferimento, i cartelli metrici per le frenate. Però è stato fatto un lavoro eccezionale, che ha migliorato il circuito. Dal punto di vista della sicurezza è migliorato molto. Per ultimo parla il «campione di casa», Pierluigi Martini, che abita poco distante dall'autodromo. «È una pista molto bella, molto guidata, ed è diventata più sicura. Se c'è un di-

FORMULA UNO / SENNA
La curva maledetta non c'è più ma rimane il muro del pianto

IMOLA — Il muro del dolore è ancora lì, a ricordo perenne del dramma umano di Ayrton Senna, che impattò con la sua Williams, l'11 maggio '94, a 300 all'ora. Con il brasiliano se ne è andato anche il vecchio, mitico circuito «Enzo e Dino Ferrari» di Imola, quasi completamente modificato proprio in seguito agli incidenti che funestarono l'ultima edizione. La maledetta curva del Tamburello è stata completamente rifatta. La pista passa distante, con una doppia chicane, circa 30 metri dal luogo dove Ayrton lasciò il mondo e la vecchia struttura in cemento è ormai un monumento funebre.

Una pila di gomme copre alla vista i segni dell'impatto, ma per il resto è tutto come allora. Ci sono i vecchi cartelloni pubblicitari, strutture in legno e metallo che nessuno ha rimosso, c'è la rete di protezione. Mancano i manifesti promozionali e non si sa se sia per rispetto della morte o se la diversa prospettiva televisiva renda ormai inutile un loro utilizzo. Quei cartelloni e quella rete sono così diventati il «muro del pianto» del popolo sportivo, il luogo deputato dai tifosi a lasciare i segni del loro amore, del loro dolore per il tre volte campione del mondo. Alla rete è attaccata una vecchia maglietta bianca con stampata la foto di una McLaren, tanti mazzi di fiori, biglietti in tutte le lingue, mentre i tabelloni sono decorati di graffiti, scritte in pennarello o in vernice spray.

fetto riguarda la Tosa, che è stata snaturata da quelle chicane.

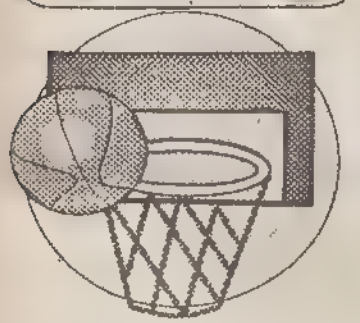
Mentre mi piace molto la Acque Minerali, anche se la credevo più impegnativa. C'è rimpianto, nei piloti, per l'assenza più grande, quella di Ayrton Senna.

Jean Alesi è ottimista dopo il positivo risultato della giornata. Il francese non ha mai vinto un gran premio e sarebbe meraviglioso cominciare a farlo proprio a Imola. Disteso, affronta i cronisti ripartendo dal circuito: «La pista - spiega - deve ancora pulirsi. C'è una linea che abbiamo tracciato e appena si esce da quella si perde molto tempo. Ma l'asfalto è liscio, si salta appena un po' alle Acque Minerali e alla Rivazza. Piuttosto è difficile passare perché obbliga a

molte staccate». «Alla partenza - dice Alesi a proposito della sicurezza - c'è molto spazio di fuga, che consente di scartare eventuali vetture rimaste ferme». Il francese racconta i cambiamenti sulla vettura: «Domani arrivano motori più potenti. Oggi avevamo quelli utilizzati in Brasile: non ci piacciono molto, ma oggi serviva solo girare e provare».

Abbiamo infatti aumentato i carichi, grazie anche a delle nuove «bandelle». «Quello che conforta - prosegue Alesi - è che ho fatto un tempo buono sia la mattina sia il pomeriggio; vuol dire che sono in grado di lottare con i migliori, anche perché sappiamo che la nostra macchina non è particolarmente adatta alle qualificazioni».

BASKET



PLAY-OFF / LA FILODORO BATTE LA BENETTON IN GARA 3

Bologna torna in corsa

89-75

BOLOGNA — La Filodoro Bologna ha battuto la Benetton Treviso 89-75 (47-41) nella terza partita di semifinale dei play-off. La situazione è ora 2-1 per la Benetton che ha vinto le precedenti partite 90-78 in trasferta e 88-78 in casa. Garaquattro si giocherà domani a Treviso, l'eventuale garancine il 2 maggio a Bologna.

FILODORO: Djordjevic 11, Esposito 36, Pilutti 7, Frosini 9, Gay 21, Blasi 3, Damiao 2, Casoli, Pezzini. Ne: Lamia.

BENETTON: Gracis 5, Naumoski 19, Pittis 11, Wooldridge 23, Rusconi 5, Iacopini 10, Ragazzi, Viani 2. Ne: Esposito e Marconato.

Arbitri: Facchini di Massalombarda e Taurini di Vignola.

Note: tiri liberi Filodoro 18/18, Benetton 26/30; usciti per 5 falli: 38/14; Woolridge (75-85); tiro da tre punti: Filodoro 7/15 (Djordjevic 3, Esposito 5/8, Pilutti 0/2, Blasi 1/2), Benetton 3/14 (Gracis 1/4, Naumoski 0/4, Pittis 1/4, Iacopini 1/1, Wooldridge 0/1); tecnico a Damiao. Spettatori 5.340.

Buckler-Stefanel: oggi la gara tre che non può essere decisiva

MILANO — Buckler e Stefanel hanno avuto, invece, un giorno in più per preparare gara-tre che si gioca oggi alle ore 20.30. Una partita che a questo punto diventa interlocutoria. Bologna, grande favorita della vigilia, è incappata ad Assago in una di quelle giornate di luna storta che, peraltro, le capitano molto spesso in trasferta. Merito anche di una Stefanel che ha giocato una partita perfetta. Adesso la squadra di Bucci sa che non può permettersi di scherzare con un avversario incostante ma sicuramente talentuoso, così come quella di Tanjevic ha preso coscienza che di fronte non ha una formazione imbattibile. La Buckler resta sicuramente favorita in questa semifinale, anche perché può comunque giocare l'eventuale «bella» nel suo fortino, ma la Stefanel ha cominciato a crederci. E Tanjevic, per ora, si è posto come traguardo «minimo» di arrivare alla quinta partita. Ma l'allenatore di Milano, che quest'anno non ha vinto niente, in realtà spera di fare il colpaccio. Vuole a tutti i costi conquistare lo scudetto per trattenere Bepi Stefanel, che secondo alcune voci, potrebbe anche disimpegnarsi dal basket. Soprattutto in mancanza di successi.



Naumoski della Benetton

**Junior: «promossi»
Don Bosco e Latte Carso**

TRIESTE — Don Bosco e Latte Carso hanno conquistato l'accesso alle finalissime del campionato junior secondo gruppo. Il Don Bosco ha monopolizzato il suo raggruppamento di Faenza riportando tre successi in altrettante gare; i salesiani allenati da Lugnani hanno tremato solo nella sfida di esordio con il Vimercate palesemente solo a tratti la consueta autorità e lucidità.

Nelle rimanenti partite il Don Bosco si è sempre imposto agevolmente uscendo alla distanza e annichilendo ogni velleità da parte delle antagoniste. Bravi tutti gli atleti di Lugnani, ma plauso speciale per Gionechetti. Anche il Latte Carso vola in finale acciuffando il visto al termine delle gare del girone di Folgaria. La formazione di Sgur ha colto una importantissima e virtualmente decisiva vittoria nella prima gara con il Rovigo grazie a un canestro di Adamolli negli spiccioli finali.

Ininfluente la sconfitta nei supplementari con il Savona e pronto riscatto contro il quintetto del Morbegno, archiviato perentoriamente nella ripresa dopo una prima frazione equilibrata. Crasti, Adamolli (ottimo le sue percentuali ai liberi) e Bucci gli atleti in luce.

La stagione cestistica degli junior si appresta ora a vivere il suo epilogo decisivo con le finali in programma a Borgo Val di Taro, in provincia di

Parma, dall'8 al 12 maggio.

Fran. Card.

DON BOSCO 79

VIMERCATE 66

Don Bosco: Visciano 4, Gionechetti 14, Colonna, Pitteri 18, Zampieri, Scigneri 2, Michelone, Vlacchi 11, Krizman 18, Bartoli, Pizzoli 12, Pesaresi.

DON BOSCO 80

ANCONA 49

Don Bosco: Visciano 10, Orlando, Gionechetti 15, Pitteri 24, Scigneri, Colonna 5, Michelone 2, Vlacchi 6, Krizman 9, Bartoli 2, Pizzoli 6, Pesaresi 4.

DON BOSCO 68

CONEGLIANO 40

Don Bosco: Visciano 13, Pitteri 15, Gionechetti 17, Zampieri, Scigneri, Colonna 3, Michelone 2, Vlacchi 6, Krizman 9, Bartoli 2, Pizzoli 6, Pesaresi.

LATTE CARSO 77

ROVIGO 75

Latte Carso: Mola n.e., Adamolli 21, Marini, Balbi 4, Tamburini 8, Crasti 16, Bucci 15, Ceper 13, Dreossi.

LATTE CARSO 79

SAVONA 82

(d.t.s.)

Latte Carso: Mola, Adamolli 15, Puliti 2, Crasti 18, Marini 7, Bucci 20, Ceper 17, Korb, Bandel, Ogrišek.

LATTE CARSO 95

MORBEGNO 69

Latte Carso: Mola 2, Adamolli 28, Puliti, Marini 2, Crasti 3, Bucci 11, Balbi 18, Bandel 1, Tamburini 12, Ceper 19, Dreossi.

**LA TRIS
Taranto:
Marte Cla
in vedetta**

TARANTO — Tris su due nastri e praticamente autarchica, visto che conterà su tre ospiti soltanto, i napoletani Marte Cla, Osipo d'Oro e Nissan Rodi, l'odierna che trova spazio al Paolo VI tarantino. In sede di pronostico, fra i venti che saranno al via si può concedere delle discrete possibilità a Marte Cla, anche se il cavallo di Maisto è ben lontano dalla condizione ottimale del passato. Altri che possono starci, sono Iquar, Paz, Milabro, Inventor Sve, e gli altri due napoletani Nissan Rodi e Osipo d'Oro.

Premio Fiat - Sai: lire 30.000.000, metri 2020-4000, corsa Tris. A metri 2020: 1) Ogladio (F. Tufano); 2) Pole Star (M. D'Alessandro); 3) Poliet (G. Tauro); 4) Iquar (V. Serra); 5) Peperoncino (S. Serra); 6) Lummen (S. Ingardo); 7) Parnaso (S. Di Maro); 8) Milabro (S. De Luca); 9) Laudato (F. Pugliese); 10) Marte Cla (G. P. Maisto).

A metri 2040: 1) Nordissima (M. Melis); 12) Panay (D. Minopoli); 13) Orita River (V. Sibilla); 14) Paz (L. Morra); 15) Onyx Rab (C. Sibilla); 16) Onor Bi (M. Serra); 17) Picin d'Anzola (G. Bacchetti); 18) Inventor Sve (A. Penzivecchia jr.); 19) Nissan Rodi (G. Nuvoletta); 20) Osipo d'Oro (G. Caiano).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Marte Cla. 14) Paz. 4) Iquar. Aggiunte sistematiche: 19) Nissan Rodi. 20) Osipo d'Oro. 8) Milabro.

**PRONOSTICO TOTIP
Smart Bi può scappare
nell'«Elwood Medium»
Medong base a Bologna**

Prima corsa.

Ponte di Brenta con il suo «Elwood Medium» manda in rassegna i puledri di 3 anni. Smart Bi, ancorato alla corda, potrebbe rendersi irraggiungibile, ma per la vittoria scendono in pista sia Skanda Laksmi, sia Scorfano, il giovane «scoperto» a Montebello e ora una delle più belle realtà del nostro trotto.

Seconda corsa.

Miglio a Montecatini con parecchi pretendenti alla vittoria. Mitroz Mo, che sa finire a bomba, dovrebbe sapere disporre di Oursi Ok e Narkos Om, i suoi più pericolosi rivali. Per un piazzamento concorrono anche Naucide e Pakhol Dalva.

Terza corsa.

All'Arcoveggio non si può prescindere da Me-

dong, recente vincitore, a onta della severa penalità. Non sarà facile comunque per Medong rendere 30 metri sul doppio chilometro a Orsini, Oro Ba, Imbambi e Princess Gim che si presentano come qualificati avversari del nostro favorito.

Quarta corsa.

Nullo nella recente Tris, Petronio Vinci tenta la riscossa a Montegorgio dove sulla distanza veloce dovrà vedersela con Mestrasio che nella citata Tris gli rendeva 20 metri. Degli altri, citazioni per Pinkowass e Orzoro, compagni di scuderia, e per Paranza, la sorpresa più plausibile.

Quinta corsa.

Anche a Torino di scena i velocisti. Gli alleati Nanni di Valle e Olmo d'Arc sono stimabili, al pari di Nissabi capofila della sigla centrale nella quale possono benissimo interferire anche Le Capad, Perugini e Oltrapè Gau. Meno evidente il gruppo principale che si affida a Predappio.

Sesta corsa.

Un discendente per miler alle Cascine nella prova per purosangue che conclude la schedina. Sembra massiccio il gruppo 1, che ha in Odon il cavallo da battere e in Speziee e Marco Datini due possibili protagonisti. Da non trascurare Special Weekend, punto di forza del gruppo 2 nel quale può distinguersi anche Tonino della Gamba. Meno pretenziosa la sigla centrale nella quale Star Nasha è soltanto una sorpresa.

m. g.

Pronostico Totip			
1.a corsa	1.o arrivato	X X 2	
	2.o arrivato	1 2 X	
2.a corsa	1.o arrivato	X 1	
	2.o arrivato	1 X	
3.a corsa	1.o arrivato	2 2 2	
	2.o arrivato	2 1 X	
4.a corsa	1.o arrivato	X 1	
	2.o arrivato	1 X	
5.a corsa	1.o arrivato	2 X	
	2.o arrivato	X 2	
6.a corsa	1.o arrivato	1 1	
	2.o arrivato	1 2	

PALLAMANO

IL PRINCIPE SI LECCA LE FERITE IN VISTA DEI PLAY-OFF



Due turni a Tarafino

TRIESTE — Tarafino azzoppato da due turni di squalifica. Non è tutto perso, comunque, e i legali biancorossi stanno già preparando il ricorso che punterebbe almeno alla riduzione della pena a una giornata. Vista la brillante carriera dell'atleta priva di macchie sia in campionato che in nazionale il verdetto potrebbe mutare. Altro punto a favore di Tarafino è l'enorme stress subito da tutti gli atleti che in tre giorni hanno disputato cinque incontri e che giustamente i legali del Principe hanno inteso evidenziare.

La maratona triestina di Coppa Italia deve ancora essere digerita dai biancorossi. A tre giorni dalla conquista del trofeo Generali, il Principe è ancora impegnato nel recupero di alcuni atleti infortunati. È stata una corsa al massacro quella che dal 22 al 24 aprile ha visto impegnate otto formazioni. La crema dell'handball nazionale, se si esclude il Merano, le squadre che a partire da domani daranno vita ai play-off scudetto. Già domani, infatti, a Chiarbola ritornerà il Rubiera, con il sapore della rivincita tra le labbra e con l'intento di profanare il campo più temuto sportivamente della penisola. «Qua è difficile se non impossibile vincere — assicura Marco Bozzola, colonna storica della pallamano giuliana e braccio destro in panchina del "professore" — anche se la squadra è piena di acciacchi. Non abbiamo giocato bene nella finale, ma usando il cuore siamo ugualmente riusciti a battere gli avversari. È stata durissima la semifinale con la Forst Bressanone. Lì ho provato il brivido di rimanere solo in panchina in un match davvero importante. La squadra di Giuseppe Lo Duca mi ha lasciato un po' a disagio e dover gestire la formazione contro avversari con cui avevo giocato svariate volte non è stato facile. Un battesimo con i fiocchi, al quale ha fatto da cornice una superba prestazione collettiva che, oltre al successo, ha portato la partecipazione alla finale. Abbiamo giocato bene — conclude — forse al punto di essere un po' troppo sciolti nel pomeriggio quando in campo c'era il Rubiera».

Se dalla panchina la sofferenza era assicurata, in campo non è andata meglio. «Usciamo da un periodo nero — commenta il pivot Claudio Schina — in cui si sono accumulati troppi infortuni. Abbiamo proprio bisogno di un po' di fortuna. Il sette emiliano è una formazione ostica nel contesto del nostro modo di giocare. Il morale è molto alto, come del resto è la consapevolezza che qui a Trieste è arduo veder vincere un avversario. E le belle dei play-off le abbiamo tutte in casa. Io esco da un periodo — continua — costellato da infortuni e impegnativi recuperi. Avrei potuto giocare un po' di più la finale di Coppa Italia, ma l'allenatore, visto il dolore che avevo alla spalla, ha ritenuto più opportuno utilizzarmi meno minuti. Siamo un po' stanchi, ma certi che il lavoro duro fatto con Lo Duca e il preparatore atletico Paolo Paoli, porterà i suoi frutti contro una formazione che in palestra non ha sgobbato come invece abbiamo fatto noi».

Per capitano Piero Sivini questa è la seconda Coppa Italia. Una sfaticata enorme che il biancorosso non ha digerito completamente in modo da rendersi pienamente conto del risultato ottenuto. «Il primo posto ci ha aperto la porta dell'Europa in Coppa delle Coppe — racconta Sivini — e questo è un risultato importante che ci consente di guardare con tranquillità cosa sta accadendo e quali saranno i futuri programmi. Per me è un'enorme soddisfazione e la vittoria la dedico a tutti quelli che hanno sempre creduto in questo sport. C'è bisogno di loro e di altra gente che si avvicini alla pallamano. Le mie più grandi felicità le ho vissute con la squadra di club, mentre la Federazione in vent'anni di onorata carriera è stata alquanto latitante. Le delusioni ricevute sono state svariate, ma io non mi sono mai illuso più di tanto».

an. bul.

Le principesse sognano la A2

TRIESTE — La pallamano triestina sembra avere il volto di Maria Grazia (la Cucinotta, tanto per intendersi). Non c'è settore in cui non si faccia notare.

Dopo la conquista della Coppa Italia da parte della prima squadra, anche le ragazze hanno preso la grinta giusta per cominciare domenica prossima alle 11.30 a Chiarbola il cammino dei play-off della serie B. Il Principe al termine della fase regolare si è piazzato al secondo posto dietro al Rubiano, una formazione che lo scorso anno ha rinunciato al salto in A1 per motivi finanziari e che si è ritrovata in serie B, dopo un cammino costellato di successi.

«In totale abbiamo perso 4 incontri — racconta



Martina Lo Duca, leader della formazione — due con il Rubiano e uno rispettivamente con Caldoro e Mestrino. Proprio con quest'ultima formazione abbiamo disputato

la peggior partita della stagione, perché altrimenti sarebbe andata diversamente. Domenica a Trieste arriveranno le bresciane del Coccaglio. Si sa ben poco di questa

formazione e la speranza è di non trovare sul campo spiacevoli sorprese. Le uniche formazioni acquisite guardano la consistenza fisica della squadra che stando ai

«si dice» dovrebbe essere particolarmente solida. In caso di superamento del turno prima di passare in A2 il Principe dovrebbe vedersela con il San Fior, ottava qualificata del campionato di A2.

Lo scorso anno le biancorosse lottarono anche per il salto di categoria. Ma nel concentramento a San Vito di Leguzzano le triestine non andarono oltre al terzo posto, quando per la promozione era necessario il primo. Stavolta, assicurano le atlete potrebbe andare meglio. Con l'arrivo di Donatella Malfitano la formazione ha acquistato maggior velocità in attacco, vantaggio indispensabile quando si affronta una formazione di serie B che magari proviene da categorie superiori.

HOCKEY SU PISTA / IN CASA DELLA LATUS

De Nevi: momento magico

Il presidente della Latus finalmente soddisfatto per le prestazioni dei suoi

TRIESTE — «È il momento più bello da quando sono arrivato a Trieste». Cesare De Nevi, presidente della Latus, è quasi irrimediabilmente: dopo molte, troppe stagioni vissute «pericolosamente» accanto alla sua squadra, culminate nella triste retrocessione dalla A1 dello scorso anno, sembra un altro uomo.

I suoi giocatori hanno conquistato la salvezza con tre settimane di anticipo e domani si apprestano a fare festa grande a Chiarbola, in occasione dell'ultima partita della stagione, ospitando quel Prato che ha già conquistato i punti-promozione e perciò rappresenterà l'av-

versario ideale per una gara «al miele».

«Non mi sembra vero — dice De Nevi — di poter pensare in positivo, di aver raggiunto un traguardo che, per come si erano messe le cose all'inizio della stagione (si era addirittura prospettata la possibilità di non iscriversi al torneo di A2 per motivi economici, ndr), sembrava un obiettivo lontanissimo».

«Ora ce l'abbiamo fatta e possiamo finalmente, per una volta, metterci da subito all'opera per la stagione 95-96, che auspico possa vederci riconquistare la A1».

«Ho un solo rammarico — dice ancora il nu-

mero 1 della Latus — quello di aver visto "abbandonare" la società da parte di alcuni dei nostri giovani, proprio nel momento di maggiore difficoltà. Credo che non ci abbiano capito ed è un peccato per loro, perché oggi sarebbero qui a festeggiare con noi».

Il pensiero corre, inevitabilmente, al prossimo campionato; l'appetito vien mangiando e le sette vittorie consecutive che hanno preceduto il capitombolo di sabato a Modena fa sognare tanti uomini della Latus...

«Ho già affidato all'allenatore Maurizio Kalik il compito di trovare un forte portiere (potrebbe

essere Livio Parasucco, al suo ritorno a Trieste dopo anni di milizia ai massimi livelli dell'hockey nazionale e internazionale, ndr) e un "jolly" di ottima levatura. Con questi due rinforzi potremmo puntare alla promozione già dal prossimo anno».

Ma De Nevi non è soltanto il presidente della Latus, da qualche mese è anche membro della giunta esecutiva della Lega hockey e i suoi progetti vanno al di là dei confini della sua società: «Conto di poter organizzare a Trieste qualche torneo o qualche manifestazione di livello — spiega — per richiamare il grande pubblico».

È quello il tarlo di De Nevi, il pubblico... «A Chiarbola abbiamo pochi spettatori — conclude — anche quando le cose vanno per il meglio, sono in pochi a seguirci, mai più di un centinaio. Il prossimo anno potrebbero essere gli spettatori a costituire il "secondo sponsor" con i loro abbonamenti. Altrimenti dovremo metterci ancora una volta alla caccia di un aiuto esterno».

Trieste riscopre intanto, sulle ali della serie positiva dell'ultima Latus, una vecchia passione per l'hockey a rotelle che al Ferrovio aveva portato anni fa tanti scudetti e tanto entusiasmo.

Ugo Salvini

IN POCHE RIGHE

Pallavolo: Modena batte ancora Treviso e sogna lo scudetto

MODENA — Con un incasso lordo pari ad oltre 219 milioni la gara-2 di finale scudetto disputata l'altra sera a Modena tra Daytona e Sisley Treviso ha stabilito il record assoluto di incasso per una gara di campionato di pallavolo serie A. Anche l'incontro di Modena si è risolto a favore della Daytona che ha travolto la Sisley in soli tre set (15-4, 15-10, 15-5).

Cresce intanto la «febbre» per gara-3, in programma sabato alle 14.30 a Treviso; gli emiliani partono da un vantaggio di 2-0 e per i veneti dunque non sono più ammessi passi falsi. Il tecnico della Sisley Gian Paolo Montali ha programmato due sedute tecniche pomeridiane di allenamento, in preparazione alla gara di sabato. Tra i modenesi c'è euforia, ma non manca una buona dose di entusiasmo: «finora — dice Cuminetti — la Sisley non ha giocato ai suoi livelli, se però inizia a rendere secondo il suo potenziale diventa veramente difficile fermarla». Circa 600 tifosi modenesi seguiranno la squadra nella trasferta di sabato.

La gara-3 sarà diretta da Massimo Menghini e Cesare Massaro; nel 1993/94 la coppia aveva diretto la gara-2 di finale scudetto tra Milan e Sisley.

Tennis: Gaudenzi nei «quarti» al torneo di Montecarlo

MONTECARLO — Bella impresa di Andrea Gaudenzi che nel terzo turno del torneo Atp di Montecarlo, dotato di 1,8 milioni di dollari, ha battuto il russo Yevgeny Kafelnikov, testa di serie n. 3 e quarto giocatore mondiale, con il punteggio di 1-6 7-5 7-5 e approdando ai quarti di finale. Gaudenzi diventa così il primo giocatore italiano a raggiungere i quarti del torneo menegasco dopo l'impresa riuscita a Claudio Pistolesi nel 1988.

Altri risultati degli ottavi: Goran Ivanisevic (Cro/4) b. Marc Rosset (Svi/13) 6-4 6-3; Boris Becker (Ger/2) b. Alex Corretja (Spa) 6-2 6-2; David Wheaton (Usa) b. Paul Haarhuis (Ola) 6-2 6-7 (4/7) 6-4; Richard Krajicek (Ola/10) b. Alex Lopez-Moron (Spa) 6-4 6-4; Gilbert Schaller (Aut) b. Fabrice Santoro (Fra) 6-3 6-1.

Ciclismo: a Davide Rebellin la prima tappa del Trentino

LAGUNDO — Il Giro del Trentino si apre nel segno di Davide Rebellin. A Lagundo, a pochi metri dalla sede di una nota azienda di birra, il ciclista veneto trova la prima spumeggiante vittoria a braccia alzate da professionista battendo in volata Frattini e Ferrigato.

Grazie agli abbuoni in classifica generale Rebellin guida con due secondi di vantaggio su Frattini, quattro su Ferrigato e cinque sul resto del gruppo. Frattini può peraltro invocare la mala sorte per aver vinto il traguardo Intergrò di Sanzeno, e il relativo abbuono di tre secondi, poi annullato dalla giuria per la scarsa segnalazione. Oggi seconda tappa Merano-Cavalese di 190 km che propone l'impegnativa salita tappa di Passo Nigra e Passo Costalunga.

Sci «Ussi - Promotur»: Barbara Fomasir la migliore

TRIESTE — Anche per i giornalisti è stata una intensa stagione sciistica. Quest'anno, con l'organizzazione della Promotur e dell'Ussi, i rappresentanti della nostra regione, si sono cimentati sulle nevi di Piancavallo, Forni di Sopra, Tarvisio, Ravascletto-Zoncolan, e Sella Nevea-Canin; cinque momenti di aggregazione e di simpatico agonismo.

Nella classifica compensata per età Barbara Fomasir, del Piccolo ha messo in riga tutti i colleghi maschi, precedendo Sandro Stefanini del Gazzettino e Luigi Abram della Rai. La classifica in tempo reale è stata appannaggio di Guido Surza, davanti a Erik Dalhar e Sandro Stefanini. Nelle categorie familiari si sono imposti Gianfranco Surza, Viviana Filippi e Massimo Degani che ha preceduto Andrea e Carolina Luchetta, figli dell'indimenticabile collega ucciso a Mostar.

MOTO / L'APPUNTAMENTO DI LIGNANO

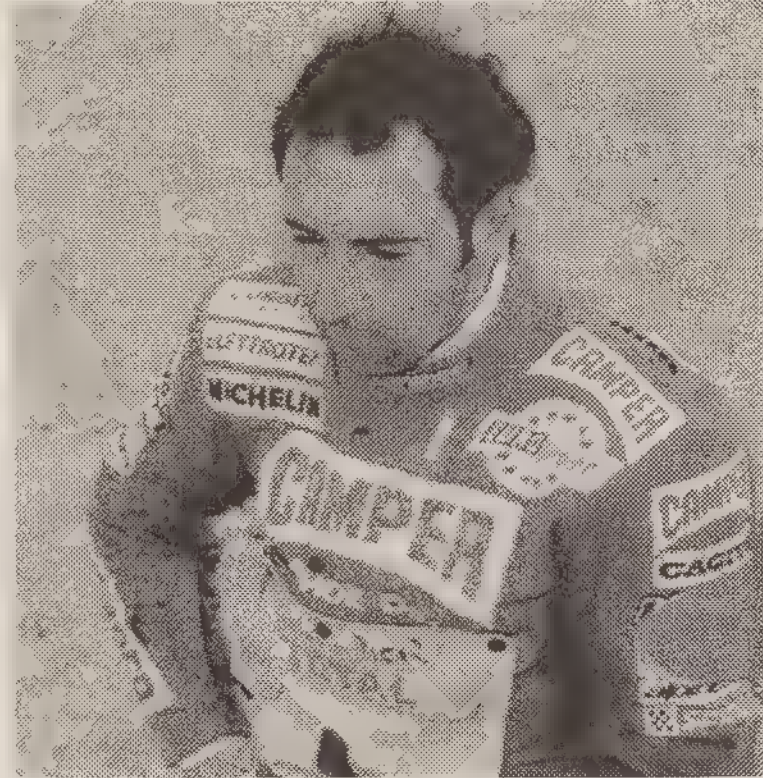
Edi Orioli in coppia con Carcano nella 'dodici ore' di Sabbia d'oro

LIGNANO SABBIA D'ORO — Ormai è ufficiale: sarà proprio Fabrizio Carcano a fare coppia con il campionissimo Edi Orioli nell'undicesima edizione della (12 Ore Enduro) in programma a cavallo tra sabato e domenica, la manifestazione motociclistica in fuoristrada che attirerà come ogni anno sul litorale friulano la folla delle grandi occasioni.

La notizia del nuovo accoppiamento, dopo il forfait di Tullio Pellegrinelli, infortunatosi al ginocchio nella prova di campionato italiano enduro di domenica scorsa, è rimbalzata ieri sera da Lignano appena arrivato l'okei dal centauro dell'Husquarna.

Erano infatti in forse lo stesso Carcano, giunto secondo assieme a Tainen nell'edizione del 1991, e lo svedese Johanson, endurista di livello mondiale. Così saltato l'accordo con Johanson e poi con il crossista belga Martens, Edi Orioli ha scelto Carcano, che come dice lo stesso campione di Cereseto «a Lignano non ha mai scherzato».

Quest'anno poi, per la prima volta, a Lignano Sabbia d'oro non sono giunti per primi i centauri russi: sono stati «battuti» dagli olandesi, una decina, che



Edi Orioli atteso protagonista a Lignano.

hanno già occupato una buona fetta di lungomare.

A partire per primo alla mezzanotte in punto (naturalmente con il numero 1 per la vittoria nella scorsa edizione), l'olandese Van Orschott su Kawasaki 250, cui seguirà con il numero 3 Fabio Farioli su Ktm, andato vicinissimo alla vittoria l'anno scorso. Edi Orioli, vincitore di tre edizioni, partirà con il numero 11.

Duecentosessici saranno i piloti che prenderanno il via sulla sabbia ai piedi della Terrazza a mare per una «classica» che non è va-

lida per alcun campionato, ma che ha saputo conquistarsi la simpatia di pubblico per quello spirito di competizione condito dallo spettacolo di una kermesse sempre giovane e in crescita. Infatti la cooperativa Immaginaria di Latisana che la organizza tiene sempre un occhio di riguardo alle manifestazioni collaterali, corollario colorito di una competizione sempre più importante e seguita da televisioni nazionali e network internazionali. Quest'anno addirittura una sintesi di 26' sulla gara liganese verrà trasmessa via satellite dal canale Eurosport.

Claudio Soranzo

Tra le manifestazioni collaterali ricordiamo soprattutto la seconda edizione del Trofeo Città di Lignano di sci nautico, categoria velocità, prima prova del campionato italiano «Open». Organizzata dallo Sci Nautico Club Omsi di Pisan di Prato, la competizione prenderà il via sabato alle 10 con i migliori atleti inseriti nelle squadre dei club «Italia» e «Azzurro», nei quali figurano atleti del calibro di Stefano Gregorio, Carlo Cassa, PierAntonio Caimi e David Conti. Alle 21 inizia lo spettacolo sul palco spiaggia con il cabaret di Marco Milano, meglio conosciuto come «Mandi Mandi» e ospite il pilota motociclistico Max Biaggi. Novità di quest'anno poi l'associazione dal titolo individuale, dopo quello a coppie, con i primi trentatré classificati che daranno vita a una supermanche con partenza alle 13.15 di domenica. Inoltre alle 14 ci sarà la partenza della prova di Coppa Italia riservata agli Scooter fuoristrada.

Tanto divertimento quindi, e tanto spettacolo, con un biglietto unico per l'intera manifestazione (dal pomeriggio di sabato a quello di domenica) del costo di 14 mila lire.

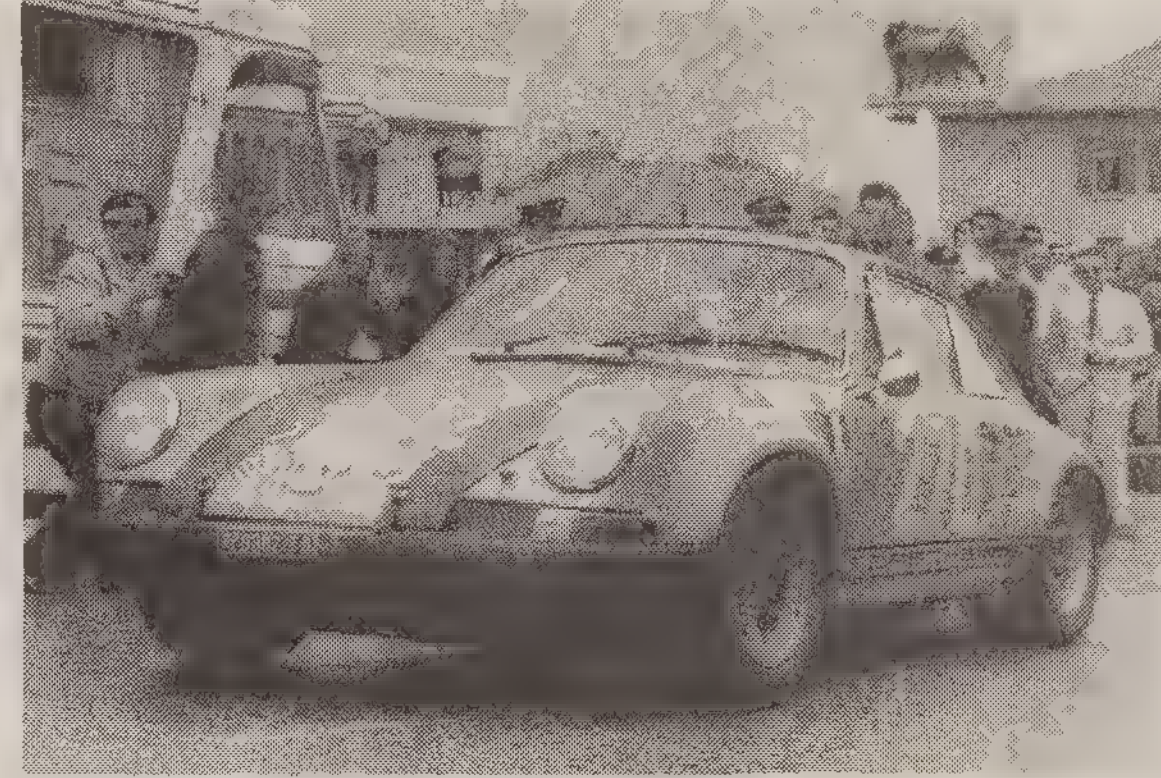
AUTO / TORNA LA TRIESTE-OPICINA (CON PUNTATA A GRADO)

Sulla strada della nostalgia

La classica corsa in salita è stata trasformata in competizione di regolarità

TRIESTE — Era il 1911. L'automobilismo era ancora una grande avventura, un sogno del futuro. A Trieste, il fermento degli ardimentosi pionieri creava quella che per molti, fino al 1971 in cui si svolse l'ultima edizione, è stata «la gara» in assoluto, ovvero la Trieste-Opicina. Il primo vincitore fu un triestino, Hieronimus Otto, su Laurin-Clement. Il percorso, non ancora quello che conosciamo oggi e non ancora coperto dal manto d'asfalto, era una vera avventura, ma già una sfida affascinante. E fu subito un momento di incontro e confronto per astri nascenti della nuova arte del pilotaggio e per le emergenti marche automobilistiche, vetture che oggi ci possono sembrare ridicole, ma che invece furono i primi, riusciti, tentativi di conquista tecnologica.

Era il 1970 quando Giampiero Moretti firmò quello che resta il record assoluto di questa competizione, su un percorso accorciato a poco più di 8 km, fa segnare 3'12"5, alla media di 136 km/h, con una Ferrari 512 s, un mostro di quasi 5000 cc. Nel 1971 l'ultimo momento di gloria quando il triestino Alessandro Moncini, alla guida di una Porsche 911s gr. 4, sotto una pioggia sfer-



Quando la Porsche Carrera conquistava la Trieste-Opicina.

zante conclude vittorioso, finalmente profeta in patria, l'ultima corsa.

Trieste oggi ritrova in qualche modo la «sua» corsa. Ultime ore di febbraio attese e grande impegno organizzativo per il presidente del Trieste Racing Club, Umberto Biasutti, per mettere a punto i particolari dell'organizzazione della rievocazione storica di quella che per molti anni, per tutti i triestini, è stata «La Gara».

La «Trieste-Opicina», diventata un appuntamento del calendario delle manifestazioni per auto storiche, che da quest'anno assume anche le denominazio-

ne «e Grado» poiché l'Isola del Sole ha voluto ritagliarsi uno spazio in questa due giorni e dare la propria ospitalità alla estemporanea carovana di veicoli. La data di domenica 30 aprile e lunedì 1.º maggio si preannuncia come un weekend ricco di avvenimenti sportivi, nel settore motoristico.

La competizione, una gara di regolarità per auto storiche e senza fiche Csa, ripercorrerà i classici 8 chilometri della antica corsa di velocità in salita, una delle prime in assoluto in Italia e sicuramente una delle più famose e celebrate, da sempre teatro di epiche lotte tra i

campioni e i grandi nomi della specialità, la cui ultima edizione, disputata nel 1971 sotto una pioggia torrenziale, ha visto iscriversi nel libro d'oro proprio il nome di un triestino: Sandro Moncini su Porsche Carrera gr. 4. Il record appartiene invece alla strapotente Ferrari 512s di G.P. Moretti che qui vinse nell'ormai lontano 1970.

Quest'anno il Trieste Racing Club, dopo la gratificante esperienza della scorsa edizione, ripropone la manifestazione su di un ampio itinerario panoramico nelle province di Trieste, Gorizia e Udine, lungo percorsi che attraverser-

ranno le splendide zone turistiche della provincia, per raggiungere le strade della suggestiva zona archeologica e storica di Aquileia e la pineta di Grado.

Inizio della manifestazione presso la concessionaria Fiat Autocampomarzio, per le verifiche che già sabato 29 dalle 17 alle 19 e ancora domenica dalle 7.30 alle 9.30, per dar modo al maggior numero di concorrenti di giungere tempestivi alle iscrizioni.

La lunga corsa contro il cronometro, composta da ben 10 prove e 18 c.o. distribuiti in 200 km, prenderà il via domenica 30 alle 11, da piazza dell'Unità. Alle 12 le vetture saranno sul percorso del tratto che dà il nome alla manifestazione e che dal centro del capoluogo porta fino a Opicina, alle porte del ridente carso triestino. Sosta pranzo al Villaggio del Pescatore. Alle 16.30 l'arrivo della prima tappa, nella suadente cornice della città vecchia di Grado, mentre lunedì 1.º maggio ripartenza, da Grado, alle 10 e arrivo e conclusione a Trieste sul palcoscenico della piazza dell'Unità d'Italia, luogo da cui gli equipaggi si erano mossi all'inizio della manifestazione, tra le invitanti novità dell'arredo urbano, alle 12 precise.

Fabio Niero

Borsa									
Dollaro									
10172	+1,23%	1701.47	-0.7	1234.56	-0.34				

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua												
Titol	Quotaz	Var. %	Min	Max	Cont	Titol	Quotaz	Var. %	Min	Max	Cont	
Ahell	70000	0.00	70000	70000	0	Gabetti	1790	-1.65	1790	1790	0	
Aque Pot To	7205	9.03	7205	7205	7	Galc	426.5	-0.21	423.5	430	378	
Aedes	10300	-5.49	10300	10300	5	Galc R	470	0.00	470	470	0	
Aedes Rnc	5300	0.00	5300	5300	13	Gallina	4000	0.00	4000	4000	0	
Alia	794	0.19	790	799	79	Gamboli	1210	0.00	1210	1210	0	
Alitalia Pr	544	0.55	535	550	54	Gemina	935.7	0.60	925	940	895	
A. Italia R	536	-1.05	530	550	80	Gemina R	831.4	0.62	825	835	85	
A. Tana	17278	2.06	16980	17450	17261	General	40005	0.85	40000	40550	108551	
Alitalia R	15082	1.60	14850	15200	1531	General W	35491	0.40	35050	36000	12089	
Alitalia w	2260	3.39	2200	2300	336	Gewiss	25897	1.49	25800	26000	233	
Ambrveneto	8266	-1.68	8150	8350	7272	Gifm	720.3	-0.83	680	740	50	
Ambrveneto R	2410	0.17	2390	2430	2176	Gilard-Mare R	2399	5.36	2345	2420	108	
Ansaldo Trasp	4193	-0.71	4155	4250	629	G.ard Marelli	4247	3.66	4170	4315	3217	
Assita	10797	1.09	10580	10900	62	G. m	2256	2.21	2210	2300	175	
Att Imm	2298	0.23	2160	2250	94	G. m R	1830	0.27	1800	1850	37	
Aut. R	7344	0.00	7344	7344	0	Gott Ruff						
Auto To Mi	10200	2.25	10200	10200	10	Grassetto	1048	-1.78	990	1175	1310	
Autoside Pr	2225	1.41	2205	2245	2258	H. Pr	23723	2.05	23300	23900	13408	
Avi	10243	2.42	10000	10480	639	H. R	6202	1.59	6150	6250	5352	
Bnl Rnc	13179	0.25	13000	13400	768	H. R	3205	2.10	3165	3240	5285	
Banca Roma	1558	4.08	1520	1580	4392	H. W. 96	2007	3.80	2000	2100	788	
Banca Roma w	65	22.64	65	65	3	H. W. 99	2000	6.21	1950	2060	1861	
Banca Roma w	125	0.00	125	125	0	H. W. 99	1165	1.75	1160	1180	112	
Banca Chavari	3564	1.78	3520	3710	165	Imi	10289	2.60	10110	10355	18904	
Bassetti	7745	0.58	7745	7745	15	Im. Metanopoli	1403	0.97	1370	1450	110	
Bastogi	98.2	0.72	98	100	29	Imprago	1291	1.49	1272	1320	110	
Bayer	427000	7.33	427000	427000	11	Imprago Rnc	1177	2.35	1160	1190	112	
Bca Agr M	123700	1.19	123500	124000	155	Imprago W 01	591.4	2.68	400	420	557	
Bca Agr M	9918	0.52	9800	10000	129	Imprago W 97	414.3	3.92	574	600	272	
Bca Cangi	10644	-0.06	10630	10680	85	Imprago W 99	650.4	8.40	615	665	163	
Bca Cide ram	2028	1.35	2005	2040	3042	Ina	2280	4.30	2230	2320	40981	
Bca Mercante	9762	0.81	9750	9850	111	Ind Secco						
Bca Pop Bergamo	21853	1.67	21500	22000	1907	Interbanca	23400	-5.65	23000	23700	23	
Bca Pop Brescia	9013	0.78	9000	9020	306	Interbanca Pr	2425	1.04	2400	2450	12	
Bca Pop Milano	6231	3.69	6030	6400	4237	Interbanco	900	0.00	900	900	0	
Bca Toscana	3290	7.4	3155	3550	1004	Isefi	505	0.00	505	505	0	
Bca Legnano	7372	0.41	7350	7400	118	Isefi	4200	0.00	4200	4200	0	
Bca Misa	1170	0.59	1160	1179	111	Isefi	9840	-0.18	9370	9750	6521	
Bca Napoli R	870.3	-1.71	860	885	161	Italcem R	4669	2.98	4570	4720	2245	
Bca Sardinia To	9425	1.64	9300	9480	5170	Italcem R	1502	5.18	1460	1530	249	
Bca Sardinia R	10146	0.46	10100	10200	61	Italcem W 96	4074	10.71	385	420	98	
Benetton	16666	4.49	16130	16650	17179	Italfond	27000	0.00	27000	27000	0	
Bent Stab	350	0.00	350	350	0	Italgas	4413	3.23	4310	4455	10957	
Bent Lamet	7470	0.92	7470	7470	15	Italgas W	1503	8.99	1470	1530	370	
Bent	141.2	-2.15	137	145	71	Italmob W	4643	14.64	4300	4700	227	
Bna	1608	0.74	1590	1622	153	Italmob w	1750	1.92	1750	1750	9	
Bna Rnc	876.9	-1.51	875	890	48	Italmob Rnc	15403	1.64	15220	15650	782	
Bna Rnc 1/194	591.5	-0.50	585	598	19	Italmob Rnc	2825	3.07	27500	28750	643	
Bna Rnc	625	3.15	620	630	66	Jolly Hotel R	6690	0.00	6690	6690	0	
Bna Rnc	9400	0.00	9400	9400	0	Jolly Hotels	289.2	-2.35	278	285	98	
Bna Rnc	34665	0.72	34600	34800	330	La Ford W	6890	2.56	6600	6785	291	
Bna Rnc	7205	0.22	7100	7220	329	La Fondana	4804	0.75	4800	4820	48	
Bna Rnc	340	0.00	340	340	0	Latina	4035	2.52	3950	4120	101	
Bna Rnc	205	0.00	205	205	0	Latina Rnc	1054	-6.48	1015	1115	516	
Bna Rnc	11390	4.49	11390	11430	8315	Latina Rnc	1054	-1.22	1050	1060	16	
Bna Rnc	11500	0.00	11500	11500	0	Lloyd Ard	20237	-0.06	20200	20250	405	
Bna Rnc	10700	0.00	10700	10700	0	Lloyd Ard Rnc	14240	-0.04	14235	14245	71	
Bna Rnc	220.4	2.56	220	222	68	Mafel	2291	-0.39	2200	2415	57	
Bna Rnc	1954	0.36	1940	1960	420	Maqona	4485	2.62	4485	4485	15	
Bna Rnc	2070	0.00	2070	2070	0	Marangoni	4033	-0.17	3900	4130	121	
Bna Rnc	1900	3.83	1900	1900	10	Marzotto	11886	2.06	11750	11980	1735	
Bna Rnc	6500	0.10	6500	6500	14	Marzotto R	11567	2.82	11500	11600	35	
Bna Rnc	1245	2.59	1230	1280	19	Marzotto Rnc	4966	-1.70	4850	4900	68	
Bna Rnc	1400	0.00	1400	1400	0	Mediobanca	12552	2.67	12600	12850	2069	
Bna Rnc	2700	0.19	2700	2700	7	Mediobanca	5410	-1.30	5370	5450	730	
Bna Rnc	2500	0.00	2500	2500	0	Merfoni R	2560	-3.89	2650	2690	40	
Bna Rnc	2350	0.00	2350	2350	18	Merone	1640	8.97	1640	1640	4	
Bna Rnc	780	20.95	780	780	2	Merone R W	1001	0.00	1001	1001	0	
Bna Rnc	4200	0.00	4200	4200	8	Merone Rnc	1023	0.00	1021	1021	0	
Bna Rnc	2800	0.00	2800	2800	0	Milano Ass	5381	4.34	5250	5450	931	
Bna Rnc	4300	0.00	4300	4300	0	Milano Ass Rnc	3291	5.58	3100	3350	102	
Bna Rnc	4199	0.70	4190	4225	63	Mital	3377	-2.34	1330	1359	27	
Bna Rnc	1271	2.50	1245	1290	553	Mital W	308.2	6.28	300	315	25	
Bna Rnc	129.6	0.00	129.6	129.6	6	Monadori	10687	2.09	10450	10630	5299	
Bna Rnc	984.1	0.19	975	989	1594	Monadori Rnc	8650	0.00	8650	8650	0	
Bna Rnc	1089	1.67	1080	1115	109	Montedison	1191	2.76	1175	1203	63325	
Bna Rnc	1302	0.31	1300	1305	9296	Montedison R	1244	-2.05	1201	1300	31	
Bna Rnc	837.1	0.88	830	848	309	Montedison Rnc	977.1	2.69	957	991	2990	
Bna Rnc	660.8	-1.93	653	668	10	Montedison W	228.2	2.89	224	230	3282	
Bna Rnc	3764	2.90	3680	3815	207	Montefibre	1394	0.00	1390	1400	99	
Bna Rnc	764.5	1.26	741	772	547	Montefibre Rnc	1078	0.65	1071	1080	22	
Bna Rnc	643.3	0.89	615	650	287	Nai	348	4.42	340	355	10	
Bna Rnc	2606	0.00	2580	2630	104	Nacchi	1069	0.95	1060	1060	21	
Bna Rnc	3729	1.94	3685	3770	32509	Nacchi R	1572	0.00	1572	1572	0	
Bna Rnc	3637	2.45	3550	3670	33	Nicoaly	5700	0.00	5700	5700	0	
Bna Rnc	855	4.40	843	869	2752	Nuovo Pignone	6740	0.00	6740	6740	0	
Bna Rnc	411200	1.42	410000	412000	300	Olcese	1900	0.00	1900	1900	0	
Bna Rnc	3489	2.16	3450	3525	1636	Olivetti Ord	1631	1.18	1606	1647	18434	
Bna Rnc	1496	1.44	1490	1520	224	Olivetti Pr	2327	4.12	2325	2330	12	
Bna Rnc	107.5	2.99	104	115	157	Olivetti Rnc	1226	0.16	1206	1245	107	
Bna Rnc	10149	1.20	10000	10300	477	Pal	1645	0.00	1645	1645	0	
Bna Rnc	20517	0.25	20500	20550	308	Pal Rnc	840	0.00	840	840	34	
Bna Rnc	4888	0.43	4850	4950	171	Palmarat	1515	2.50	1480	1529	9831	
Bna Rnc	4200	0.17	4200	4200	83	Palmarat w.	1149	5.32	1095	1188	425	
Bna Rnc	11193	2.24	11090	11400	526	Palmarat w.	400	0.00	400	400	0	
Bna Rnc	11361	0.61	11120	11540	2528	Paninfinaria	16010	0.13	15980	16060	1673	
Bna Rnc	14080	1.27	13900	14150	2251	Paninfinaria R	15500	0.00	15500	15500	0	
Bna Rnc	1856	3.11	1820	1877	2570	Pirelli	2285	1.39	2240	2285	12809	
Bna Rnc	1858	4.38	1795	1880	167	Pirelli E C	2985	-0.27	2930	3040	1448	
Bna Rnc	470.6	3.77	452	483	4428	Pirelli E C R	2124	1.38	2100	2150	85	
Bna Rnc	1400	5.26	1400	1400	28	Pirelli R	1699	0.53	1663	1724	229	
Bna Rnc	369.7	0.00	369	370	400	Pro. gral. c	3600	0.00				

UNA NOTIZIA CATTIVA E UNA BUONA

Sale il debito, cala il deficit

I tassi sui titoli di stato toccano quota 2 milioni di miliardi, ma il disavanzo è in netta discesa

ROMA — Siamo alle classiche due notizie, una cattiva, l'altra buona. Il debito ha abbondantemente superato i due milioni di miliardi a causa del lievitare dei tassi di interesse che peraltro sono destinati a scendere, secondo quanto sostiene lo stesso presidente del Consiglio Lamberto Dini. La buona? Ce la fornisce da Washington il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio: nei primi quattro mesi dell'anno il deficit pubblico si è collocato a quota 53 mila 500 miliardi, in netta discesa (pari al 13,7%) rispetto ai 62 mila miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso; e a marzo la crescita della massa monetaria M2 è stata nulla rispetto a marzo '94.

A febbraio, informa più dettagliatamente il bollettino della Banca d'Italia, il fabbisogno di cassa del settore statale

Dini da Washington fa sapere che i tassi potranno scendere e Bankitalia si dice d'accordo. Fazio aggiunge che sull'inflazione non c'è emergenza. Ma intanto all'asta salgono gli interessi dei Cct

è ammontato a 9 mila 10 miliardi, in discesa rispetto ai 13 mila miliardi fatti registrare lo stesso mese dell'anno prima. In gennaio il deficit era stato di 8 mila 502 miliardi; complessivamente quindi il primo bimestre del '95 presenta un disavanzo complessivo pari a 17 mila 512 miliardi, cioè il 2% in meno dei 17 mila 869 risultanti nel primo bimestre '94.

Questi dati vanno a corroborare la posizione del presidente del Consiglio Lamberto Dini, il quale ritiene che «ci sia-

no tanti elementi nel quadro della nostra economia che devono far sperare per l'avvenire, specie se portiamo a compimento la riforma del sistema previdenziale». Dini ha fatto questa considerazione rispondendo, a Ottawa, a una domanda sulle sue previsioni a proposito dei tassi di interesse. Il capo del governo è ottimista anche se ha specificato che le domande sui tassi devono essere poste al governatore della Banca d'Italia perché noi rispettiamo il giudizio indipendente

che l'Istituto può formulare sui pericoli inflazionistici». E il giudizio di Bankitalia che l'ammon-tare complessivo del debito (secondo la vecchia definizione che include Ferrovie, monopoli e telefoni) a gennaio di quest'anno si è attestato su un milione 994 mila 450 miliardi, con un aumento di circa il 7% (cioè 13 mila 853 miliardi) rispetto a dicembre '94. I maggiori responsabili del dilatarsi del debito sono i titoli a medio e lungo termine. Calano invece del 7% i debiti esteri.

In realtà, prima sarà,

meglio sarà visto l'andamento forsenato del debito che tanto più cresce quanto più i tassi di interesse aumentano (ieri all'asta Cct c'è stata una richiesta tale da provocare un aumento dei tassi pari a 40 centesimi, all'11,68%). Ormai mancano appena 5 mila 550 miliardi per sfondare ufficialmente quota due milioni di miliardi. Anzi, in teoria l'abbiamo già superata. Informa infatti Bankitalia che l'ammon-tare complessivo del debito (secondo la vecchia definizione che include Ferrovie, monopoli e telefoni) a gennaio di quest'anno si è attestato su un milione 994 mila 450 miliardi, con un aumento di circa il 7% (cioè 13 mila 853 miliardi) rispetto a dicembre '94. I maggiori responsabili del dilatarsi del debito sono i titoli a medio e lungo termine. Calano invece del 7% i debiti esteri.

r.s.



Lamberto Dini



Antonio Fazio

BILANCIO '94

In forte calo (-60%) le perdite Ferruzzi: ridotti anche i debiti

MILANO — Nel 1994 il gruppo Ferruzzi, ossia l'insieme di attività che fa capo alla Ferruzzi Finanziaria, ha perso 997 miliardi con un calo di circa il 60 per cento rispetto ai 2.419 miliardi lasciati sul terreno nel 1993. E' quanto si legge in una nota della Ferfin il cui consiglio di amministrazione ha approvato i conti dell'anno scorso, che hanno però visto una crescita dei ricavi consolidati a 23.999 miliardi (più 5 per cento), del margine operativo lordo a 3.079 miliardi (più 15) e dell'utile operativo netto a 1.611 miliardi (meno 32 per cento) i debiti finanziari netti calati a 14.840 miliardi.

La sensibile riduzione dell'indebitamento del gruppo Ferfin, spiega la nota, si deve soprattutto agli aumenti di capitale per 6.740 miliardi e alla cessione di attività non strategiche, partecipazioni finanziarie e beni non strumentali per circa 2.300 miliardi tra il 30 giugno del 1993 e il 31 dicembre del 1994. Il calo dei debiti ha comportato naturalmente la diminuzione, per circa 220 miliardi, degli oneri finanziari.

Tuttavia, nonostante tutti i segnali positivi in termini di gestione e di situazione finanziaria evidenti anche nei conti della controllata Montedison, pure approvati oggi dal relativo consiglio di amministrazione, sul risultato finale del gruppo Ferfin hanno continuato a pesare gli apporti negativi della Fondiaria e delle sue controllanti (meno 549 miliardi) e gli oneri straordinari (608 miliardi contro i 2.056 miliardi del 1993) legati in parte alla sistemazione proprio della catena di controllo Fondiaria e in parte alla messa in liquidazione dell'ex controllante Serafino Ferruzzi Srl.

In ogni caso l'andamento dei primi tre mesi del 1995 è incoraggiante: il gruppo ha realizzato ricavi netti per 6.540 miliardi, con un aumento del 17 per cento rispetto allo stesso periodo del 1993, mentre il margine operativo lordo è stato di 953 miliardi (più 43 per cento).

B. NAPOLI
Nessuna
intesa

NAPOLI — Ancora nessuna intesa per la nomina dei vertici del Banco di Napoli Spa. A poche ore dall'assemblea di questa mattina è da qualche minuto tornato a riunirsi il consiglio di amministrazione della Fondazione che controlla il 71% dell'azienda bancaria, nel tentativo di trovare una soluzione in extremis. Al momento, ogni soluzione sembra ancora possibile: «Non c'è alcun accordo preventivo, come non c'era la volta precedente», ha detto uno degli 11 componenti del cda, Gaetano Dal Negro, vicino ad Alleanza nazionale.

MODA-KING
Ceschia
editore

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai nella riunione di ieri ha deciso di vendere le riviste Modà e King (di proprietà della consociata Nuova Eri) alla cordata formata dai dirigenti della Nuova Eri e guidata dal direttore generale Luciano Ceschia, già direttore del Piccolo. Alla gara avevano partecipato numerosi gruppi editoriali. I mensili Modà e King vendono 200 mila copie e hanno notevole carico di pubblicità. Il gruppo di manager della Nuova Eri è sostenuto da alcuni editori e da importanti imprenditori dell'abbigliamento. Le riviste hanno sede a Milano; sono considerate leader dei rispettivi settori. Della cordata di manager fanno parte anche i due direttori, Luciano Fumagalli di King, e Willy Molco di Modà.

ASSICURAZIONI

Pensioni integrative, in campo le Generali: costituita una Sim con Comit e Flemings

MILANO — Assicurazioni Generali, Comit e Flemings si preparano al business dei fondi pensione. I tre gruppi hanno annunciato infatti di aver costituito una Sim, Sim Cofeg, «per la gestione finanziaria dei fondi pensione italiani previsti dalla legge».

«Le tre società - si legge in una nota della compagnia presieduta da Eugenio Coppola di Canzano - in considerazione delle rispettive specializzazioni professionali hanno concordato sull'opportunità di creare assieme questa joint-venture nel settore della previdenza complementare in Italia, riservandosi altresì la possibilità di effettuare la gestione dei patrimoni di fondi pen-

Presidente sarà Aldo Civaschi, vicepresidenti Fabio Cerchiai, direttore generale della compagnia triestina e l'inglese David Garrett

sione aventi sede anche in altri stati dell'Unione europea». La Sim avrà sede a Milano e un capitale di 15 miliardi di lire, cui Comit e Generali partecipano con il 40% a testa e la Fleming con il 20%.

Il gruppo inglese apporterà alla società l'esperienza maturata sul mercato britannico e

su quelli internazionali. Comit e Generali metteranno a disposizione le reti di vendita, filiali e agenzie, oltre ai promotori finanziari di Generali e Flemings. L'accordo tra i tre gruppi prevede che la Sim proponga ai fondi pensione gestiti da Comit come banca depositaria e le Generali come erogatrice delle rendite. Alla

presidenza è stato eletto Aldo Civaschi (direttore centrale Comit) mentre vicepresidenti sono Fabio Cerchiai (direttore generale Generali) e David Garrett di Flemings Holdings. Altri sei amministratori sono nominati pariteticamente.

Intanto gli agenti generali dell'Ina hanno costituito una società ad hoc che acquisterà una quota del capitale della compagnia di assicurazione compresa tra il 2 e il 5%, destinata a far parte del nocciolo duro dell'istituto. Secondo quanto si apprende da autorevoli ambienti, la quota degli agenti generali dell'Ina andrà ad affiancarsi agli altri componenti il nucleo stabile dell'azionariato di Via Sallustiana, cioè Imi, Cariplo e San Paolo.



Coppola di Canzano

I PREZZI LIBERI

Inarrestabile il prezzo della benzina: 1880 lire per un litro di super

ROMA — Prosegue inarrestabile l'aumento della benzina. Con il «tradizionale» metodo del prezzo «consigliato» ai gestori, figlio della liberalizzazione introdotta nella distribuzione, le società petrolifere hanno nuovamente ritoccato i listini, indicando un incremento del costo della super di 10 lire, che porta il prezzo a 1880 lire al litro. Il movimento all'insù, che ha riguardato come al solito tutte le compagnie, è avvenuto fra il 21 ed il 24 aprile e ha riguardato anche la benzina verde, che adesso costa fra le 1755 e le 1760 lire al litro.

Va sottolineato che dall'inizio dell'anno il

prezzo della super è cresciuto da 1690 a 1880 lire.

Sull'atteggiamento delle compagnie pende un ricorso presentato all'autorità antitrust da parte del movimento consumatori che ha denunciato il livellamento dei prezzi attuato dalle società della distribuzione petrolifera. In particolare, viene sottolineata l'estrema limitatezza della forbice dei prezzi fra le varie compagnie (fra le 5 e le 10 lire), incompatibile con un regime di concorrenza, e il ruolo guida esercitato dall'Agip nella fissazione dei prezzi, forte della sua quota di mercato, pari al 50%.

IMPORT-EXPORT

Germania e Italia ai primi posti nell'interscambio con la Croazia

Nuovo general manager alla Glaxo-Wellcome

ROMA — Nuovo general manager per il gruppo Glaxo-Wellcome in Italia. E' Gian Pietro Leoni cremonese, 54 anni, sposato con due figlie, in Glaxo dal 1987.

Dal settembre dello scorso anno era presidente della Glaxo Italia. La nomina è stata annunciata a Londra dal responsabile per le attività del gruppo in Europa Sean Lance.

Il neo general manager si troverà a gestire un impegno di non poco conto. La Glaxo che opera in Italia, con sede nel Veneto, a Verona, dal 1932 conta oltre duemila e duecento dipendenti e ha chiuso l'ultimo anno commerciale con il notevole fatturato di 1.058 miliardi.

E' presente nelle principali aree terapeutiche con antibiotici, cortisonici e altri prodotti farmaceutici e dispone in Italia di due centri produttivi a Verona e Parma e un centro ricerca con circa quattrocento ricercatori.

Parallelamente ci sarà da gestire l'attività della Wellcome, anch'essa società bri-

tannica presente in Italia sin dall'inizio di questo secolo. Si va verso il centenario. Attualmente occupa nel nostro Paese circa quattrocento persone, ha sede a Pomezia, nelle vicinanze della capitale, ha sviluppato la propria notevole e consistente ricerca soprattutto nell'area dei farmaci anticancro.

I due gruppi si sono riuniti il 16 marzo scorso con un'offerta pubblica di acquisto di circa 24 mila miliardi dando così vita al più grande gruppo farmaceutico del mondo. L'unione tra le due società consentirà anche in Italia di raggiungere e presidiare la prima posizione di mercato.

Da qui le grosse responsabilità che attendono il neo manager. E' infatti indubbio che se da un lato l'operazione potrà creare grosse potenzialità e grosse sinergie in particolare nell'area della ricerca, dall'altro comporterà inevitabilmente riassetti organizzativi e razionalizzazioni complessive, con possibili ricadute positive anche sull'occupazione.

Registrato un fortissimo aumento delle importazioni di beni dal nostro Paese (+183 per cento) secondo i risultati dell'istituto di statistica

ZAGABRIA — Nella graduatoria dei più importanti partner commerciali della Croazia i primi due posti sono sempre appannaggio di Germania e Italia, con la prima leggermente avvantaggiata. Lo si apprende dal resoconto trimestrale (gennaio-marzo) pubblicato dall'Istituto centrale di statistica. Secondo detto rapporto, nei primi tre mesi dell'anno le esportazioni croate sul mercato tedesco hanno raggiunto quota 285,7 milioni di dollari (281,7 milioni quelle in Italia). Nello stesso periodo l'import dalla Germania ha sfiorato il 353 milioni di dollari e quello dall'Italia 314. Enormemente più distanziati tutti gli altri paesi (Slovenia e Austria al terzo e quarto posto dopo il duo di testa). Un altro dato indicativo è che Germania e Italia insieme «coprono» il 41,5 per cento dell'intero interscambio con l'estero della Croazia.

In totale, nel trimestre in esame, le esportazioni croate sono state pari a 1.165,7 milioni di dollari, con un incremento dell'85-86 per cento rispetto allo stesso intervallo dell'anno scorso. Ancora di più sono però salite le importazioni, che con

1.735,4 milioni di dollari hanno registrato un balzo del 138 per cento. Sfogliando il rapporto trimestrale dell'Istituto di statistica si apprende inoltre che negli ultimi mesi c'è stato un fortissimo incremento delle importazioni dall'Italia: rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato, infatti, gli acquisti sul mercato italiano denotano una crescita di addirittura il 183 per cento, mentre le esportazioni croate in Italia hanno subito una lievitazione dell'89-90 per cento.

Stessa percentuale di crescita anche per le esportazioni in Germania, mentre l'import dal mercato tedesco è salito del 148 per cento. La tendenza che ne emerge è di un sostanziale equilibrio dell'indice di crescita dell'export croato in Germania e Italia, mentre invece le importazioni da quest'ultima seguono ultimamente un tasso d'aumento molto più accentuato. Infine, un'ultima constatazione: nel trimestre gennaio-marzo per la prima volta l'interscambio commerciale con la Slovenia ha portato alla Croazia un saldo negativo: il disavanzo è stato di circa 45 milioni di dollari.

APPROVATO IL BILANCIO '94, SARCINELLI OTTIMISTA

«Bnl, sarà l'anno del rilancio»

Lascia Trombi, che passa al San Paolo di Brescia - Utili in discesa dell'11%

ROMA — L'assemblea ordinaria degli azionisti ha approvato all'unanimità il bilancio della Bnl spa relativo all'esercizio 1994, che presenta un utile netto di 45 mld (-11% rispetto al '93).

L'assemblea ha anche approvato il pagamento del dividendo statutario di 800 lire per ciascuna azione di risparmio, che

avverrà il 18 maggio prossimo. Al termine dell'assemblea, il presidente della Bnl Mario Sarcinelli, secondo il quale questo sarà l'anno del rilancio dell'istituto, ha annunciato che uno dei due amministratori delegati, Gino Trombi, rassegherà il mandato. Trombi, che fu designato amministratore dele-

gato della Bnl nell'aprile del '93, è stato infatti co-

optato nel Cda dell'istituto San Paolo di Brescia di cui diventerà presidente. Il Cda della Bnl si riunirà il 2 maggio per sostituire Trombi; attualmente, resta quale amministratore delegato della banca il solo Davide Croff.

Nel '94 la Bnl ha conseguito un risultato lordo di gestione di 1.604 mld (+38,7% sul '93) e un utile delle attività ordinarie di 457 mld (+182,1%). Tuttavia, il confronto con il bilancio '93 deve tenere conto della nuova configurazione della Bnl come banca universale, che ha incorporato Bnl Credito Fondiario Spa, Bnl Credito

Industriale Spa e Bnl Holding Italia.

Sotto l'aspetto patrimoniale i crediti totali per cassa e di firma si sono attestati a 125.499 mld (+24,7%), quelli per cassa verso clientela sono stati pari a 80.132 mld (+80,3%). La raccolta totale è ammontata a 117.562 mld (72.736 mld quella da clienti), con un aumento tendenziale del 23,6%. Il totale delle attività raggiunge i 141.362 mld (+30,3%); i mezzi patrimoniali si sono attestati a 6.819 mld, e consentono alla Bnl unitamente ai prestiti subordinati (1.279 mld) di rispettare i coefficienti stabiliti dall'organo di vigilanza.

Sempre nel '94, è stata perfezionata la cessione

alla Bnl Finance Spa, interamente posseduta dalla banca, dei crediti non garantiti vantati verso l'Iraq. Grazie a quest'operazione, che ha comportato l'imputazione di perdite per oltre 2.500 mld, in parte fronteggiate con l'utilizzo di preesistenti fondi rischi, al 31/12/94 non risultano più nel bilancio Bnl esposizioni a rischio verso controparti irachene. Sono stati successivamente rimborsati alla banca 400 milioni di dollari Usa da parte della Ccc (Commodity credit corporation).

Nel '94 sono state inoltre spese perdite e svalutazioni su crediti per altri 1.700 mld.

Per quanto riguarda il gruppo Bnl, il risultato

lordo di gestione nel '94 si è attestato, incluse le riprese di valore, a 2.937 mld (+10,7% sul '93); l'utile delle attività ordinarie è stato di 355 mld (+150%); l'utile netto consolidato di 68 mld (+5,5%).

Gli impieghi totali hanno raggiunto 143.623 mld (-1,6%), gli impieghi per cassa a clienti 98.093 mld (-2,7%), la raccolta da clienti in lire e valuta 88.927 mld (+3,7%), quella da clienti in lire 77.763 mld (+6%). Il totale delle attività ammontava al 31 dicembre scorso a 160.790 mld (+3,3%).

Nel corso del '94, il numero dei dipendenti del gruppo Bnl è sceso del 3,1% sull'anno precedente: da 25.826 a 25.030.

I RETROSCENA SULL'ACQUISTO DELLA SME INSIEME A DEL VECCHIO

Benetton: dividendo in crescita, nuove strategie

TREVISO — Ad un mese esatto dal consiglio di amministrazione che ha deciso l'aumento del dividendo a 400 lire per azione, l'assemblea degli azionisti Benetton ha approvato ieri il bilancio 1994 e la relativa ripartizione dell'utile netto di 80,9 miliardi di lire: agli azionisti andranno complessivamente 69,8 miliardi, alla riserva legale 1,1 miliardi e alla riserva a rimanenti 10 miliardi. L'assemblea ha anche rinnovato il consiglio d'amministrazione che resterà in carica per tutto il 1995.

Il nuovo consiglio d'amministrazione è composto da Luciano Benetton, Giuliana e Carlo Benetton, Carlo Gilardi, Gianni Mion, Angelo Tantazzi, Pierluigi Bortolussi, Pier Luigi Frattin. L'aumento del dividendo (lo scorso anno era di 385 lire) andrà in pagamento a partire dal 18 maggio di quest'anno. All'assemblea presieduta da Luciano Benetton - erano presenti dieci azionisti in rappresentanza del 71,86 per cento del capitale. Maggiore azionista iscritto al libro soci è la edizione Hol-

ding che controlla il 71,28 per cento del pacchetto azionario.

Gilberto Benetton ha detto che la «prudenza» ha ispirato operazioni come quella che ha portato all'acquisizione del 32% della Sme, cui seguirà un altro 32% dopo l'opa (di questa quota il 48% sarà di Benetton, un altro 48% di Del Vecchio ed un ultimo 4% di Moevenpick e Crediop), di Gs e di Euromercato, per un costo complessivo di 800 miliardi metà dei quali già coperti dalle vendite, avvenute o in corso, di Generali, Comit, Credito Industriale

Sanmarinese e Credit, in modo che «l'indebitamento a fine '95 si ridurrà a 400 miliardi».

Un'idea, quella Sme, nata - ha rilevato Gilberto Benetton - dalla previsione sulle privatizzazioni, con un accordo lampo («la decisione è stata presa in 24 ore») con Del Vecchio. Parlando dell'andamento del settore tessile, Luciano Benetton ha rilevato che la tenuta dei prezzi '95 è stata possibile grazie al preveggenza acquisto di materia prima, tanto per il cotone (aumentato nel frattempo del 30-40%) come per la lana.

Prudente, poi, la strategia di differenziazione che ha dato buoni risultati nello Sport System, la cui quotazione presso la Borsa di New York è prevista per il 1997, e che ha come obiettivo sviluppo del 1995 i 1.500 miliardi di lire.

Licenze in cambio di royalties, invece, è la formula in atto per il settore cosmetici in Estremo Oriente e in Francia. Prudente, ancora, nel settore calzature, che - ha detto Luciano Benetton - non può non tener presente la differenza tra i diversi mercati internazionali.

LA PRIVATIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ FINTECNA

Danieli in corsa per Italimpianti: entro maggio la scelta dell'Iri

TRIESTE — Passo in avanti verso la privatizzazione dell'Italimpianti, che gravita nell'orbita della Fintecna. Si è, infatti, conclusa l'istruttoria relativa all'esame delle offerte e dei piani industriali presentati dai potenziali acquirenti: nella gara allestita dall'Iri sono in corsa la cordata guidata dalla Danieli di Buttrio e quella composta dall'argentina Techint e dai tedeschi della Mannesmann Demag.

Entro la prima settimana di maggio è previsto - informa una nota - un ulteriore aggiornamento delle offerte vista l'alta concorrenzialità delle proposte già ricevute. Su queste nuove basi contiamo di arrivare molto rapidamente alla scelta della migliore proposta.

La multinazionale di Buttrio, leader mondiale sul mercato dell'acciaio per la fornitura di impianti chiavi in mano

La multinazionale di Buttrio punta

a «interessanti sinergie di prodotto».

In lizza anche la cordata guidata

dalla Techint con la Mannesmann

(esporta il 98 per cento della propria produzione), un utile in crescita verso i 20 miliardi nell'ultimo esercizio, con questa operazione punta a realizzare importanti sinergie: «Abbiamo ravvisato integrazioni di prodotto che hanno per noi un certo interesse».

La società di Fintecna controlla tre società: la Castalia (disinquinamento e tutela ambientale), la Leone Tagliaferri (pacchetti completi e forniture di forniture elettriche ad arco per acciaio) e la Inne Innocenti (costruisce impianti per l'industria si-

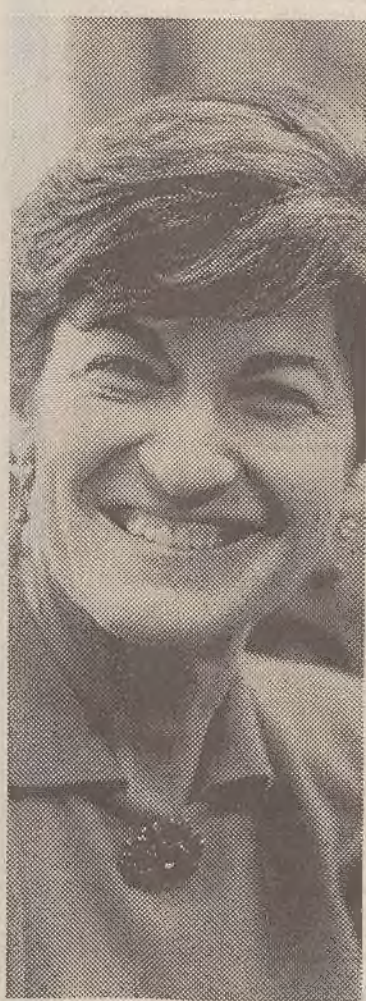
derurgica per la produzione di tubi ed impianti a forgiare). All'estero è presente con la Deutschland Gmbh e con la Italimpianti of America.

L'assemblea ordinaria dell'Italimpianti spa (gruppo Iri-Fintecna) ha approvato ieri il bilancio 1994 che espone un utile lordo di 8,6 miliardi di lire ed un utile netto di circa 3 miliardi, a fronte di un valore della produzione di 645,7 miliardi. A livello di gruppo l'utile netto consolidato è stato di 9,1 miliardi su un valore della produzione di 813,1 miliardi di lire.

Nel 1994 il gruppo Italimpianti ha registrato ordini per 640 miliardi di cui 471 a livello della capogruppo; a fine anno il portafoglio ordini risultava di 1250 miliardi. Nei primi mesi del 1995 è continuato il trend positivo, con l'acquisizione di nuovi ordini per 250 miliardi.

Nell'ambito della ristrutturazione del vecchio raggruppamento Iritecna, il gruppo Italimpianti nella sua nuova configurazione è nato il primo febbraio 1994 in seguito all'acquisizione appunto da Iritecna delle partecipazioni di controllo nella società Castalia, Nitco, Leone Tagliaferri. Il gruppo Italimpianti ha completato il suo assetto il 29 dicembre scorso con l'acquisizione (sempre da Iritecna in liquidazione) del controllo di Inne Santeustachio, Inne Engineering, Italimpianti of America e Italimpianti Deutschland.

p.c.f. Cecilia Danieli



IL PRIMO GIORNO

Parte l'Opa Allianz sul Lloyd Adriatico: non succede niente

TRIESTE — Adesioni della prima giornata zero, ma si tratta solo di un fatto tecnico e procedurale.

Parliamo dell'Opa sulle azioni ordinarie e di risparmio lanciata dalla Allianz sui titoli del Lloyd Adriatico, iniziata ieri.

L'operazione desta interesse fra i titolari di azioni della compagnia di assicurazioni di largo Irneri, in quanto i prezzi che saranno pagati dalla Allianz ai venditori il prossimo 5 giugno, data fissata per la regolazione effettiva, sono interessanti e superano abbondantemente la quotazione attuale.

L'assenza di «presentazione presso gli intermediari incaricati di adesioni all'Opa» (così si legge nel comunicato diffuso dal comitato di borsa ieri) nella prima

giornata è riconducibile soltanto al fatto che le banche, potendo contare su un termine ancora lontano per ciò che concerne la scadenza tecnica della possibilità di esercizio del diritto di vendita (fissato per il 18 maggio) non hanno ancora inviato ai clienti la modulistica necessaria.

In altre parole, c'è ancora tempo per poter vendere le azioni del Lloyd Adriatico da parte di coloro che sono intenzionati a farlo.

È probabile invece che, a partire dalla prossima settimana, il numero delle presentazioni di adesioni all'Opa cresca considerevolmente.

Complessivamente, l'offerta pubblica di acquisto verte su 1.858.173 titoli ordinari e 3.626.000 titoli a risparmio.

QUADRANTE

Trieste, treni del desiderio

Cancellati i collegamenti efficienti

con Roma, Genova e Milano;

intercity spostati a Mestre: arriva

l'off-shore e partono le ferrovie

TRIESTE — Il recente rapporto del Cnel intitolato «Libro bianco sull'antiturismo» lo dice inequivocabilmente: ogni fattore di ostacolo alla mobilità interna di un Paese concorre a diminuirne l'immagine turistica e, in un secondo tempo, lo stesso flusso di visitatori dall'esterno.

Nello stesso rapporto, il Cnel addossa all'inefficiente rete dei trasporti italiani la ragione per cui il nostro Paese non è riuscito a tenere nel periodo 1985/92 i ritmi di crescita mondiale, in termini di turismo. Infatti, nello stesso periodo di sette anni, l'Italia ha registrato un incremento di poco superiore all'1%, mentre Francia e Grecia sono cresciuti rispettivamente del 7,19% e del 5%.

Ma il «Libro bianco sull'antiturismo» del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro presieduto da Giuseppe De Rita, non deve essere stato preso in nessuna considerazione da chi ha deciso di cancellare Trieste dai collegamenti ferroviari efficienti con Milano, Roma e Genova, spostando il capolinea degli intercity a 140 km di distanza, e cioè a Mestre. L'idea, poi, di organizzare un servizio di bus veloci fra Trieste e

Mestre non può che provocare un effetto consolatorio di esclusiva valenza psicologica, visto che se allestito, il servizio dovrà ben presto essere annullato per l'inevitabile antieconomicità derivante dal limitato numero di possibili fruitori.

Tutto ciò avviene mentre è arrivato il sospiro «O.K.» europeo per l'off-shore finanziario, mentre si lavora per sviluppare il turismo congressuale a Trieste, mentre sempre più vicine appaiono le opportunità per far svolgere a questa città un vero ruolo di collegamento con i paesi dell'Est Europa, mentre crescono le attività collegate alla ricerca e che normalmente movimentano molte persone.

Tutte cose che impongono collegamenti veloci ed efficienti con le maggiori città del Paese: invece no! Per le Ff.Ss. il treno — tra un mese — si fermerà a Mestre. Fino a Trieste solo vecchi treni che impiegano due ore per fare 140 km in orari fatti apposta per far perdere tempo ai viaggiatori e rendere impossibile qualsiasi coincidenza.

E pensare che l'ultima faraonica campagna pubblicitaria delle Ferrovie recitava trionfante «Le nuove Fs vanno in tutte le direzioni, per mare e per terra». Lo slogan che chiudeva il messaggio e che era posto sotto il marchio nuovo di zecca delle Fs, era — però — premonitore, e affermava: «Il treno dei tuoi desideri». Proprio quello che è rimasto a Trieste! Franco Rosso

CONVEGNO

Le reti telematiche per le imprese: Friulia e «Internet»

TRIESTE — Nell'ambito di iniziative volte ad approfondire temi tecnici di maggiore interesse per le aziende, la Friulia organizza il 3 maggio 1995, nella sala convegni di via Locchi 19 un seminario su: Internet e le reti telematiche. Un'opportunità per le aziende? L'obiettivo è quello di approfondire i vantaggi competitivi che potrebbero venire dall'utilizzo aziendale dei servizi di comunicazione emergenti. Internet, come ormai noto, è la rete telematica mondiale a cui si collegano più di 30 milioni di utenti che da potente mezzo di ricerca tecnico-scientifica, si è poi trasformato in servizio informatico e di posta elettronica, sempre più si avvia a essere un insostituibile strumento di conoscenza generale

ma anche di promozione commerciale. Altrettanto interesse suscitano iniziative complementari o addirittura concorrenti che si stanno moltiplicando anche nel nostro Paese, con i servizi più mirati alle realtà locali.

Per approfondire tali argomenti Friulia ha chiamato esperti universitari e di altre realtà regionali. Certamente di grande interesse sarà la relazione dei consulenti Databank che hanno recentemente concluso una approfondita indagine sugli sviluppi del mercato telematico in Italia. Infine per conoscere direttamente dai fornitori le proposte e le modalità dei servizi disponibili, sono previsti interventi di qualificate società quali Telecom, Ibm e Micro-

MENTRE OGGI SI TIENE L'ASSEMBLEA

La campagna CrT verso l'Est

Dopo Capodistria e Budapest, si prepara lo sbarco a Zagabria assieme alla Finest

TRIESTE — Capodistria, Zagabria, Budapest, Praga. Sono questi i punti di snodo della «Direttrice Est» della Cassa di risparmio di Trieste, banca spa, i cui soci saranno impegnati stasera in un'assemblea caratterizzata da un ordine del giorno particolarmente ricco. Si procederà infatti all'approvazione del bilancio 1994, al rinnovo del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale per il triennio '95-'97, alla nomina del presidente e del vicepresidente e all'analisi dell'aumento di capitale.

Ma è sulle strategie verso Est che il presidente Roberto Verginella si sofferma in questa attesa vigilia: «La politica di espansione della Cassa» afferma — prevede la collocazione di nuovi

sportelli soprattutto nelle aree nelle quali l'economia reale è destinata a crescere. Ecco perché, dopo l'inaugurazione delle nostre filiali in città come Verona, Vicenza, Treviso, Padova e adesso anche Milano, abbiamo ampliato il giro d'orizzonte verso Est, per completare un arco ideale di 180 gradi».

In ogni caso, l'Europa ex comunista presenta una situazione politico-commerciale-amministrativa del tutto diversa da quella dell'Italia settentrionale. A Est le problematiche sono numerosissime, il tessuto sociale e nazionale sul quale si va a operare è in via di formazione, sono pochi i punti fermi, le normative sono in una fase di profonda trasformazione. «Proprio

per questi motivi — dice ancora Verginella — abbiamo dosato i nostri interventi a misura dei paesi nei quali ci siamo presentati. In Slovenia ci siamo limitati a un ufficio di rappresentanza, in quanto le norme slovene in materia bancaria sono particolarmente restrittive nei confronti degli stranieri, obbligando qualsiasi banca estera a un deposito preventivo equivalente a circa 55 miliardi di lire. D'altra parte — spiega il presidente della CrT — abbiamo affiancato al nostro ufficio lo sportello Finest. La stessa Finest, assieme a Simest, saranno invece nostre socie di capitali nella filiale che andremo ad aprire a breve a Zagabria. Il nostro intervento in Croazia sarà più marcato, in quan-

to la filiale, autorizzata dalla banca nazionale di quella repubblica, sarà operativa sotto ogni profilo. L'ufficio di Budapest — prosegue Verginella — ricalca la figura di quello di Capodistria. Anche in questo caso però abbiamo abbinato allo sportello un servizio al quale dedichiamo molta attenzione: esiste infatti una struttura formata da esperti locali, selezionati da noi, che possono offrire consulenza ai nostri clienti interessati all'Ungheria e agli esportatori magiari che vogliono lavorare con l'Italia.

«L'ultima tappa, ma solo per il momento, è Praga, dove l'ufficio di rappresentanza dovrebbe essere aperto a breve». La politica della Cassa di risparmio in ogni

caso non prevede limiti preconcetti: una nuova serie di interventi, dei quali si parlerà comunemente stasera nel corso dell'assemblea sia da parte del presidente Verginella che del direttore Giuliano Grassi, si articolerà in altri paesi dell'Est, mentre contemporaneamente si svilupperà un programma che vede come punti di interesse i paesi del Centro e Nord Europa.

«Con i sistemi bancari svizzeri e austriaci abbiamo già contatti istituzionali — conclude Verginella — ma in tempi rapidi allestiremo situazioni simili anche con Monaco e Londra». L'assemblea di questa sera si svolgerà alla Stazione marittima e inizierà alle 18.

Ugo Salvini

INSIEME
PER COSTRUIRE
IL DOMANI
la nostra
esperienza
al servizio
di tutti



IL SINDACATO DEI PENSIONATI



RAIUNO

6.00 Euronews
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 FLASH (7.30 - 9.30)
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm. "Operazione Craniopelato".
10.05 FINCHE' LE ROSE FIORIRANNO. Film (commedia '86). Di Hans Deppe. Con Herta Feller, Willy Fritsch.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.50 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La maga improvvisabile".
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEKEND. CRONACA ITALIANA
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.00 MELE RICORDO. LE PIU' BELLE STORIE IN TV. Documenti.
15.45 SOLLICITUDINE. Con Elisabetta Ferracini e Muro Sero.
15.55 VIVA DISNEY - BUNKERS
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 SUPERQUARK. Documenti.
22.45 TG1
22.55 SECONDA SERATA. Con Alessandra Casella.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 VIDEOSAPERE L'OCCHIO DEL FARO. NE. Documenti.
0.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.00 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
1.15 MELISSA. Sceneggiato.
2.00 CHECK UP
2.40 A TU PER TU CON L'OPERA. Documenti.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PIXIE E DIXIE
7.25 MINIMONSTER
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 BLACK STALLION. Telefilm. "Il tornadone dell'Ark".
8.35 BRAVO CHI LEGGE
8.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.30 BRAVO CHI LEGGE
10.35 REBUS ITALIANO
10.35 LO SPORTELLINO DEL CITTADINO. Con Anna Bartolini.
10.50 FRA LE RIGHE. Con Enzo Sampo.
11.50 TG3 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magali.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
14.50 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17.00)
16.10 TG3 SPORTSERA
16.25 METEO
16.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILI. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Il texano".
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magali.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.30 TG2 NOTTE
24.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA
0.10 METEO 2
0.15 SPECIALE SUL FILM: "ANNI RIBELLI"
0.45 BASKET FEM. PLAY OFF
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SANREMO COMPILATION

RAITRE

6.45 L'ALTRA EDICOLA
6.55 PASSAPORTO PER L'EUROPA. Documenti.
7.10 ULISSE. EFFETTO NOTTE. Documenti.
7.40 FILOSOFIA. Documenti.
7.45 IL FAR DA SE. Documenti.
8.15 DONNE NEL MONDO. Documenti.
8.25 Euronews
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA TV. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.45 ASINO D'ORO.
12.00 TG3 OREDDICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI E AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
14.55 METEO 3
15.00 SCHEGGIE
15.15 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 PALLANUOTO. CAMPIONATO ITALIANO
15.50 CICLISMO. GIRO DELLE REGIONI
16.05 CICLISMO. GIRO DEL TRENTINO
16.30 VIDEOSAPERE ARG. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.30 LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS. Film (poliziesco '67). Di Norman Jewison. Con Sidney Poitier, Rod Steiger.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 MONEY LINE.
23.55 PUBBLICITA'
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.30 FUORI ORARIO

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: GR1 Questioni di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.07: GR1 Previsioni week-end; 11.45: Sentì la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sero e...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 19.50: Rai Giornale Radio GR1; 20.15: GR1 Mondo motor; 20.28: Ascolta, si fa sera; 21.10: Radiouno Jazz '95; 22.44: Bolmare; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 24.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chiodovecomando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Sero e...; 9.30: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonafantura; 14.00: Ring; 14.40: Radiodue; 18.30: GR2 Antiprime; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Atlanta; 21.35: Radio starship; 22.40: Da Terralba; Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da; 12.15: La parascia; 12.15: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Il giardino del Finzi Contini; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Sulle; 20.15: Scatola sonora; 20.30: Terra di nessuno; 22.43: Radiotonia; 24.00: Radiotre notte classica.
Notturno italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.05 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicentria; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 16.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Diagnostica culturale; 9: 35: Aperto; 9.15: Scatola aperta; 10: Notiziario; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: L'angelino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15.30: Intranquillità musicale; 15.50: Notte giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intranquillità musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 8.30: Orosco; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.10: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milano; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 18.15; Notiziario sportivo alle 18.15; sabato alle 17 e alle 23; domenica alle 7.12, 12.45, 19.45; Meteoromora ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando localistica triveneta alle 7.45; Orosco giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zepa e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classica più ballata con Mr. Juke lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i nostri programma demenziale a cura di Andro Merki; Serandero Serandero linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merki; L'araba felice un'assi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazzar, Gino Castagnino e Fabrizio Del Piero.

RAIUNO

7.00 Euronews
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "La rossa che non ci stava".
10.00 DALLAS. Sceneggiato.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 CASA: COSA? Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LE RAGAZZE DEI LAKERS. Film (commedia '89). Di Bruce Seth Green. Con Tina Yothers, Paris Vaughan.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 THE BEATLES
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 HOMEFRONT. Sceneggiato.
21.30 PRIMA CHE ACCADA. Con Daniele Protti.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
0.15 NABACTION
0.45 AUTOMOBILISMO: C'ITALIANO VELOCITA' SUPER-TURISMO
1.15 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.45 CASA: COSA?
2.45 Euronews
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO (R). Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa e Santi Licheri.
13.00 TG5
16.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
18.40 BEAUTY. Telenovela.
19.40 COMPLETTO DI FAMILIA. Con Alberto Castagna.
16.00 SAILOR MOON
16.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI VOLONTARI...
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBI
17.30 MIGHTY MAX
17.50 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Lello Arena.
20.40 LA STANGATA. CHI LA FA L'ASPIETTI. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

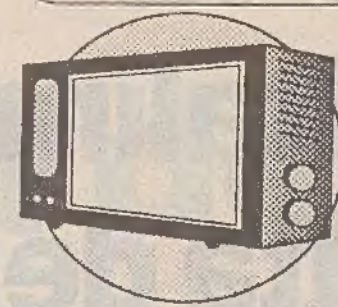
6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 ALI SU I MONTI CON ANNETTE
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE. Con Federico Pannicci e Stefano Gallarini.
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra.
16.30 HIGHLANDER. Telefilm. "Duello finale".
17.30 VILLAGE
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "La sberia".
18.20 COBRA INVESTIGAZIONI. Telefilm. "Tempesta nel deserto".
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 ALI SU I MONTI (fantascienza '92). Di David Fincher. Con Sigourney Weaver, Brian Glover.
23.00 8MM. Con Claudia Rossi e Paolo Calissano.
23.50 MAI VISTO. Con Giorgio Medagli e Guido Prussia.
0.20 ITALIA UNO SPORT
1.20 SGARBI QUOTIDIANI
1.40 HIGHLANDER. Telefilm.
2.40 HIGHLANDER. Telefilm.
3.50 NESSUNO MI CREDE. Film (commedia '92). Di Anna Carlucci. Con Isabella Ferrari, Stefano Davanzati.

RETE 4

7.20 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.40 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.15 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.40 GRANDI MAGAZZINI
9.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Sceneggiato.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.15 SENTIERI. Sceneggiato.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO. 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 LA MADRE DI DAVID. Film tv (drammatico '94). Di Alan Ackerman. Con Kristie Alley, Jeff Durfy.
22.40 CARMELLE DA UNO SCONOSCIUTO. Film (thriller '87). Di Franco Ferrini. Con Barbara De Rossi, Mara Venier.
23.30 TG4 NOTTE
0.55 RASSEGNA STAMPA
1.15 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
2.30 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

TELEVISIONE

I FILM



«Alien», terzo atto il meno riuscito



Sigourney Weaver ancora una volta nei panni dell'ufficiale Ripley nello scontro finale con il mostruoso alieno, in onda questa sera su Italia 1.

L'ultimo «Alien», un poliziesco con cinque Oscar, un dramma familiare e un giallo all'italiana ambientato nel mondo della prostituzione sono i quattro film proposti oggi in prima serata tv.

«Alien 3» (1992) di David Fincher, un esordiente che viene dai videoclip, con Sigourney Weaver e Charles Dance (Italia 1, ore 20.45). Prima tv. Terzo film della serie inaugurata da Ridley Scott e dedicata alla lotta dell'ufficiale Ripley (la Weaver) contro un mostruoso alieno. Il meno riuscito della serie.

«La madre di David» (1994), di Robert Allen Ackerman (Retequattro, ore 20.45). Prima tv. La drammatica storia di una donna divorziata, Kirstie Alley, che sacrifica tutta la vita nell'assistenza del figlio affetto da autismo.

«La calda notte dell'ispettore Tibbs» (1967) di Norman Jewison, con Sidney Poitier e Rod Steiger (Raitre, ore 20.30). Appassionante thriller con musiche di Quincy Jones, decorato con cinque Oscar. Un ispettore di colore, Poitier, collabora, tra scontri e incomprensioni, con uno sceriffo di provincia, Steiger in un'inchiesta per omicidio nel profondo Sud degli Stati Uniti.

«Caramelle da uno sconosciuto» (1987) di Franco Ferrini, con Barbara De Rossi, Mara Venier, Laura Betti (Retequattro, ore 22.40). Un gruppo di prostitute romane alleate nella ricerca di un maniaco. Ispirato a «M» di Lang.

Canale 5, ore 20.40

La puntata di «La stangata»

Nuovo appuntamento con «La stangata», la varietà a base di candid camera condotto da Loretta Cuccarini ed Enzo Iacchetti. Tra le «stangate» proposte questa sera, quelle ai danni di un maestro di sci donnaiole, di un odontotecnico maschilista e di un fotografo di lettante.

Raidue, 10.35

Si chiude «Lo sportello del cittadino»

Questa mattina si chiude «Lo sportello del cittadino», il programma condotto da Anna Bartolini su Raidue. Tema dell'ultima puntata della trasmissione, i soprusi nel settore della sanità, delle pensioni e della pubblica amministrazione spesso sorda alle proteste dei cittadini. Ne parleranno in studio il magistrato Gianfranco Gilardi, un direttore di Usl e un dirigente dell'Inps.

Raiuno, ore 20.40

«SuperQuark» sullo squalo bianco

«Il grande squalo bianco» è il titolo del documentario che aprirà la puntata odierna di «Superquark», condotto da Piero Angela. Tra le immagini proposte, quelle riprese con una telecamera applicata sul dorso di uno squalo.

In scaletta, servizi dedicati alla memoria visiva dell'uomo e ai nuovi virus che insidieranno la nostra salute.

Raitre, ore 1.30

«Anno Uno» di Rossellini a «Fuori orario»

«Anno uno», il penultimo film di Roberto Rossellini (1974) - un ritratto dell'Italia tra la fine della guerra e l'inizio della prima repubblica attraverso gli avvenimenti legati alla figura politica di De Gasperi - sarà trasmesso questa notte a «Fuori orario. Cose (mai viste».

Nel corso della puntata, dal titolo «Dopo il voto/R- esistenza», andrà in onda anche un montaggio dedicato a «Roma, città aperta» realizzato da Marco Melani in occasione del 25 Aprile.

TV Seguito del Gattopardo

ROMA — «Il Gattopardo» 20 anni dopo è uno dei progetti più curiosi e interessanti della Rai prossima ventura. Saso Cecchi D'Amico, Massimo Franciosa ed Enrico Mediolli stanno già scrivendo la sceneggiatura per la Rai e la Titanus di Goffredo Lombardo: tre puntate televisive che, basate sul celebre romanzo di Tomasi di Lampedusa, descriveranno quello che è accaduto alla famiglia protagonista 20 anni più tardi.

E la storia non è priva di attualità. Oggi come ieri, si tratta di conflitti pubblici e privati: il contrasto con una nuova classe emergente; l'incompetenza dei politici e burocrati dello Stato; le loro responsabilità nell'escalation della mafia, la corruzione, gli intrighi, i crimini e gli omicidi.

TV L'isola degli animali

ROMA — La Rai, la Dic Entertainment (Usa), la Beta Junior (Monaco), la Brb (Spagna) e la Filmel (Francia) hanno raggiunto un accordo per la realizzazione di un'enciclopedia degli animali multimediale, composta da prodotto televisivo, libro e Cd Rom. L'autore è il disegnatore italiano Guido Manuli. Il titolo della serie è «L'isola degli animali».

L'enciclopedia sarà distribuita nel mondo dalla Saxis. Sono previsti due formati: 26 episodi di 26 minuti l'uno oppure 100 episodi di 8 minuti ciascuno. Il programma, destinato ai ragazzi e ai bambini, si avvarrà della consulenza scientifica di una grande Università.

TV / PREMIO REGIA

Baudo e Chiambretti, trionfo

Tra i vincitori anche Fabio Fazio con «Quelli che il calcio»

TRAPANI — Pippo Baudo e Piero Chiambretti sono insieme con Fabio Fazio i trionfatori del premio regia 1995, la manifestazione che individua i programmi e i personaggi televisivi dell'anno in base al giudizio di un centinaio di giornalisti specializzati.

Baudo e Chiambretti, che da tempo progettano un programma in comune, hanno vinto due premi ciascuno. Sia «Papeaver e papere» sia «Il laureato» sono infatti tra i dieci programmi più votati dai giornalisti. A Baudo, inoltre, (che mancava da oltre un lustro dai primi posti delle classifiche «Premio regia») è andato anche il riconoscimento come «personaggio maschile dell'anno», mentre «Il

laureato» di Chiambretti è stato indicato come «trasmissione più innovativa». Anche «Quelli che il calcio» figura, per il secondo anno consecutivo, tra i dieci programmi dell'anno e, a quanto si è appreso, sarebbe la trasmissione che ha ricevuto il maggior numero di voti.

Tra i «magnifici dieci» ci sono «Striscia la notizia» e «Costanzo show» di Canale 5, «Mai dire gol» di Italia 1, «Tappeto volante» di Tmc, Raiuno è presente anche con «Il fatto» e «La piovra 7», Raitre con «Bobb» e «Donna dell'anno» di Mara Venier, «Arvelazione» di Alessandra Casella.

Premi speciali vanno a «Solletico» e «Topo Gigio» di Raiuno; per la radio un premio speciale verrà ritirato da Oliviero Beha per «Radio Zorro» in rappresentanza della decina di trasmissioni prescelte dagli organizzatori del «Premio regia».

Raidue, che, come Retequattro non ha programmi nella «top ten», è presente con suoi personaggi tra i dieci vincitori del referendum («Tv Radiocorriere», inedito tra i lettori del settimanale. Nella top ten del «Radiocorriere» ci sono Massimo Dapporto («Amico mio»), Sveva Sagramola («Mixer giovani») e Alessandro Cecchi Paone («La cronaca in diretta»).

Gli altri premiati sono Pippo Baudo, Patricia Millardet, Piero Angela (che con «Superquark» si è piazzato a ridosso del

la top ten anche nel «Premio regia»), Everardo Dalla Nave di «Quelli che il calcio», Gabriella Carlucci con «Buona domenica», il duo Simonetta Martone-Maurizio Mannori per «Ultimo minuto» di Raitre, Giovanna Milella per «Chi l'ha visto?» e, ex aequo, Ezio Greggio, protagonista di «Striscia la notizia».

Un premio speciale è stato attribuito dal «Radiocorriere» ad Anna Galiena, attrice di successo in tv e al cinema in molti paesi europei. Nelle posizioni di rincalzo del referendum del Radiocorriere ci sono Fiorenzo Santoro. Quest'ultimo con «Tempo reale» (che tornerà in onda dopo il ballottaggio), si è piazzato subito dopo i «top ten» del «Premio regia».

Il programma, condotto da Claudia Rossi e Paolo Calissano, durerà sette puntate. Le regole per diventare protagonista di «8 mm» sono semplici: basta inviare alla redazione del programma, a Cologno Monzese, i filmati realizzati in tutti i diversi formati amatoriali: Hi-8, video-8, Vhs, Vhs-C, S-Vhs, S-Vhs-C. Condizione indispensabile è che il filmato non sia più lungo di 4 minuti e che sia originale. Al videomatore verrà pagata la collaborazione.

TV / ITALIA 1

Mille aspiranti videoreporter per «8 mm»

MILANO — Dopo le scene private di matrimonio e quelle ridicole del pupo che casca dal seggiolone, ecco che l'esercito dei videomatori si appresta a invadere un altro settore: quello della cronaca. A offrire l'occasione agli aspiranti videoreporter, è stata Italia 1 che ha ideato un nuovo programma di attualità, «8 mm» in onda da questa sera, alle 23.

Da mesi, attraverso annunci televisivi o su giornali specializzati, i videomatori testimoni di fatti di attualità o avvenimenti «interessanti» erano stati invitati ad inviare i loro filmati. Hanno risposto un migliaio di appassionati, elencati da «8 mm». Non solo, infatti, il programma utilizzerà i filmati che questi hanno girato in passa-

to, ma la redazione commissionerà loro inchieste, fatti di cronaca e servizi, girati con gli occhi del «non professionista».

«Pensavamo che molti si sarebbero tirati indietro di fronte alla proposta, invece si sono dichiarati tutti più che disponibili» spiega Gregorio Paolini, capostruttura e curatore del programma.

C'è chi ha inviato l'atroce scena dell'uccisione di una volpe sorpresa in un campo coltivato, c'è chi ha filmato una comitiva di tifosi-teppisti durante una vecchia partita Fiorentina-Juventus e chi ha intervistato il «pilota» di una gara automobilistica clandestina, corsa alle porte di Bologna.

Tra i servizi commissionati agli aspiranti videoreporter ci sono

scene dell'attesa del concerto dei Take That (la settimana scorsa al Forum di Assago), interviste ai patiti di discoteche, il resoconto dell'avventura di una gita, «15 mila lire-tutto compreso», con acquisto finale di pentole.

Il programma, condotto da Claudia Rossi e Paolo Calissano, durerà sette puntate. Le regole per diventare protagonista di «8 mm» sono semplici: basta inviare alla redazione del programma, a Cologno Monzese, i filmati realizzati in tutti i diversi formati amatoriali: Hi-8, video-8, Vhs, Vhs-C, S-Vhs, S-Vhs-C. Condizione indispensabile è che il filmato non sia più lungo di 4 minuti e che sia originale. Al videomatore verrà pagata la collaborazione.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.05 NOTIZIE DAL VATICANO
11.20 RIONI ALLA RIBALTA
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.20 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCUOLO
16.10 THE ROOKIES. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 DELANEY IL DETECTIVE. Film tv. Di Joseph Hardy. Con Ed Lauter, Victoria Principal.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 COVER GIRL '95
20.35 THE DEAD - GENTE DI DUBLINO. Film (drammatico '87). Di John Huston. Con Anjelica Huston, Donald McCann.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 THE ROOKIES. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
24.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E... Documenti.
20.00 Euronews
20.30 VITE PARALLELE. FATTI E PERSONE DEL NOSTRO TEMPO
21.30 JUKE BOX
22.15 TUTTOGGI
2

TEATRO / TRIESTE

Vegliani, identità di frontiera

Semplice, essenziale, divulgativo l'allestimento del «Dramma» di Fiume, ancora oggi al Rossetti

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — L'arrivo di un giovane soldato italiano che vuole trascorrere la licenza militare sull'isola di Veglia, non smuove l'indifferenza pacifica del vecchio isolano. Lui che ogni giorno, dal molo, fa scendere in acqua la toglia, sembra refrattario agli avvenimenti che quotidianamente trasformano l'Europa della guerra.

Nel 1941, nelle isole del Quarnero, occupata dall'Italia, i segnali bellici arrivano attutiti. Sul fronte orientale i tedeschi hanno appena occupato la Bulgaria. Le Panzerdivisionen già guardano a Mosca. Ma come in «Mediterraneo» di Salvatore, è un'altra l'aria che si respira sulle isole. Nemmeno la piccola guarnigione italiana che presidia Veglia, nemmeno il suo impetito ufficiale carabinieri, fanno paura. La Storia ha dimensioni piccole nel piccolo mare quarnerino. E in politica il vecchio ha l'unica ambizione: essere solo un suddito fedele di chi lo governa. La bandiera, austriaca o jugoslava o italiana,

quale che sia, non ha poi tutta l'importanza che sembrano volerle dare il giovane soldato, e dietro a lui i nazionalisti di un intero continente. E' la solida, tenace identità di frontiera del vecchio: quella di gente naturalmente portata a confrontarsi con la relatività dei confini, a non temere il contatto e la mescolanza delle lingue, a maturare un ideale quasi biologico di patria: come quello dei pesci, che riconoscono solo la patria comune del mare, non delle geografie.

Col titolo immutato di «La frontiera» e nell'adattamento teatrale di Ghigo De Chiara, la Compagnia del Dramma Italiano di Fiume ha portato in scena il romanzo scritto trent'anni fa da Franco Vegliani: tre repliche al Rossetti (l'ultima questa sera) nell'ambito della manifestazione «Dal Danubio al Mediterraneo».

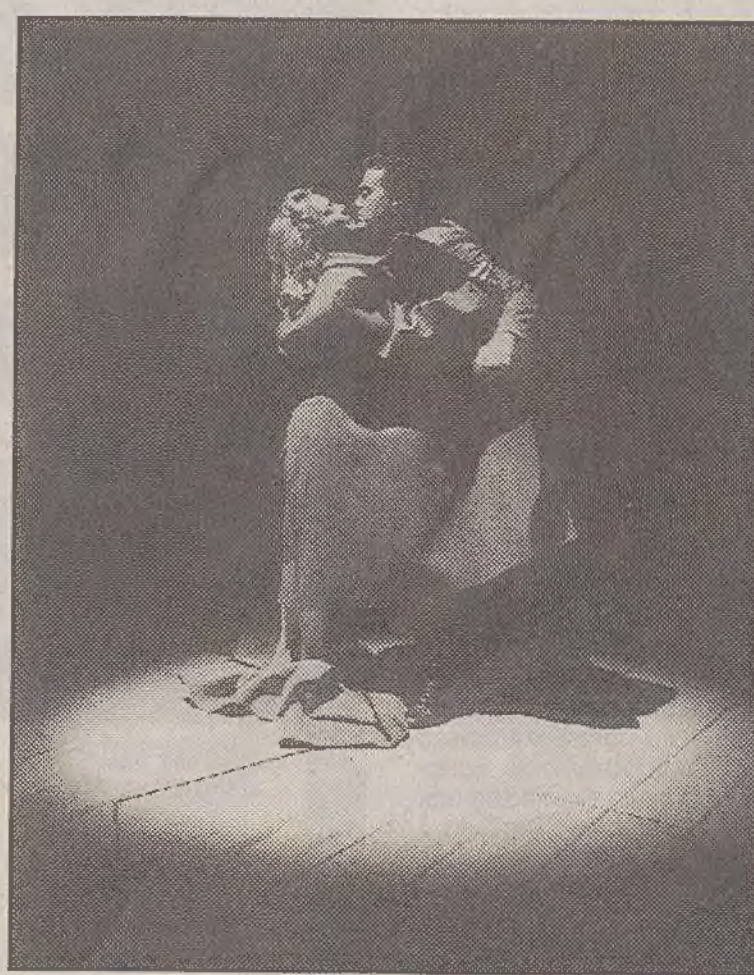
«Un'identità di frontiera» era anche il fortunato sottotitolo del saggio di Angelo Ara e Claudio Magris, dedicato alla letteratura triestina e aperto su quella giuliana. Un volume che, nell'82, parlando anche di Vegliani, rilanciava il senso cul-

urale di una parola imprigionata per molto tempo dal vocabolario degli storici. Ma il 1982 era anche l'anno della scomparsa dello scrittore, e fu Magris l'unico, allora, a ricordare sul «Corriere della Sera» la sua letteratura discreta, le cui pagine (anche quelle di «Processo a Volosca») invitano continuamente a riflettere su come si sia andata formando, in un intero secolo, la mentalità di chi vive in queste che una volta erano «le vecchie province». E se, parlando di teatro, questa stessa koinè culturale pareva solo dare alimento a un umorismo da maldobria, ecco dimostrato come da quelle stesse radici emerge, anche a teatro, un'altra prospettiva, una visione del passato che offre la possibilità di rimiscolare le carte del presente, per dare senso costruttivo, non più angoscioso, traumatico, all'idea di frontiera.

Così, nel romanzo di Vegliani i nuovi corsi storici non distolgono i vecchi di Veglia dalle loro convinzioni in materia di bandiera e di patria, ma la scoperta delle radici ha invece conseguenze sul giovane. Recupera da ricordi familiari, la storia

di un altro giovane ufficiale, morto sui Carpazi durante la Prima guerra mondiale, inocula nel soldatino mussoliniano il germe di un dissidio personale e civile che lo spettacolo lascia aperto alle diverse strade della storia.

La messa in scena che Nino Mangano firma per il Dramma di Fiume ha le caratteristiche della semplicità e del discorso teatrale diretto. Con le scene essenziali di Pier Paolo Bisleri, che suggeriscono appena gli interni austriaci e i luminosi esterni dell'isola, lo spettacolo parla pianamente al pubblico, mentre lascia spazio anche alla divulgazione storica e mette i personaggi al servizio di un messaggio di tolleranza. Giulio Marini, nello svariare fra il dialetto degli affetti e la lingua del narrare memorialistico, ricorda i protagonisti delle saghe istrodrammatiche di Carpentieri e Faraguna. Gli fa da spalla, con l'accerba presunzione dei vent'anni, il soldatino di Luigi Marangoni. Giovanni Carta, Massimiliano Geraci, Rossana Gradolnik e Livia Bonifazi si incaricano di dar voce e figura agli altri ruoli principali.

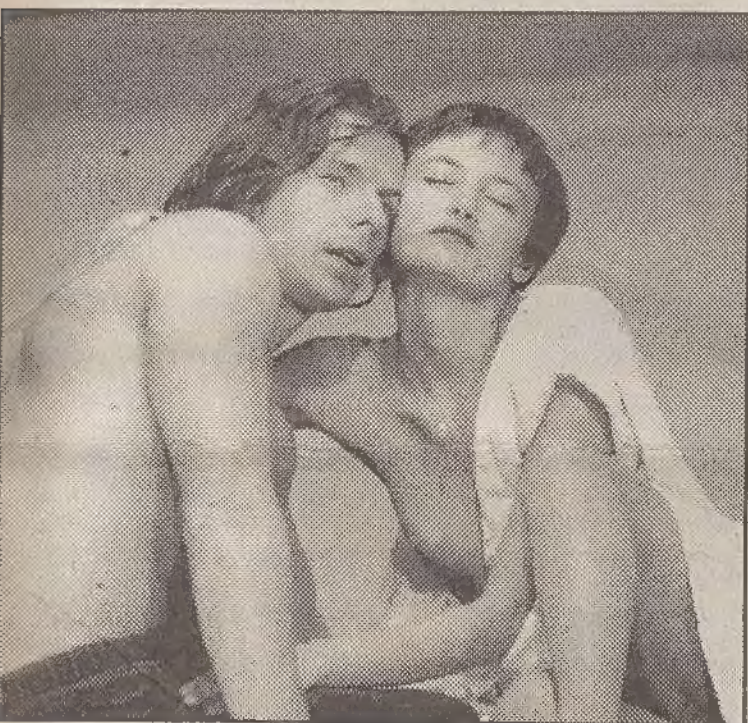


Una scena di «La frontiera» di Vegliani allestito dal Dramma Italiano di Fiume. (Foto Neppi)

TEATRO / ROMA

Romeo e Giulietta, gioventù bruciata

Patroni Griffi attualizza Shakespeare con efficacia, concedendosi qualche libertà di troppo



Kasper Capparoni e Laura Nardi, interpreti della nuova edizione di «Romeo e Giulietta», messa in scena dal regista Giuseppe Patroni Griffi. (Ansa)

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Romeo è giovane, biondo, muscoloso, con una testa di riccioli preraffaelliti che non possono non attrargli le simpatie del pubblico; Giulietta è bruna, ha i capelli corti e la freschezza le incrina la voce nei toni alti. E' l'ultima versione di «Romeo e Giulietta», al teatro Nazionale, diretta da Giuseppe Patroni Griffi.

Non è però l'età anagrafica dei protagonisti (e di buona parte degli interpreti) a costituire l'elemento trainante di questa ennesima versione shakespeariana: Griffi sembra piuttosto concentrare l'attenzione sul ritratto di una generazione, «perduta» nel

1594 e «perduta» oggi, in questo scorcio di fine millennio.

Ed eccoli poi comparire in scena questi giovani: un gruppo di ragazzi in abiti casualmente contemporanei (ma i costumi si assestano poi in una tradizione elegantemente rivisitata da Aldo Terlizzi), che si azzuffano con bastoni e si scambiano scurrilità. Hanno i movimenti precisi e sicuri di chi fa palestra, gli scontri fisici hanno una straordinaria verosimiglianza condita di violenza trattenuta. Il maestro d'arme Sal Borgese ha lavorato di concerto con Mariano Brancaccio (che ha curato i movimenti coreografici) e il risultato è notevolissimo: gli attori stanno in scena e si rapportano

l'uno all'altro con un agio che raramente si è visto sui nostri palcoscenici. Patroni Griffi ha lavorato molto con i suoi giovani attori, e si vede. E ha lavorato molto anche alla traduzione, che firma in prima persona.

E sempre difficile attualizzare Shakespeare e Griffi si prende libertà non sempre giustificabili: c'è una trivializzazione insistita e assai meno fantasiosa che nell'originale; ci sono dei plateali «scarti» storici buttati lì con noncuranza (valga per tutti il rimedio omeopatico). Ma è anche vero che il testo si addossa bene sulle spalle dei ragazzi e questo è l'importante, oggi come quattrocento anni fa.

Resta da dire che l'attenzione di Griffi trad-

tore si è concentrata sul mondo del gruppo, lasciandone fuori la parte più prettamente amorosa (specialmente nei monologhi di Giulietta) di un eccesso di retorica e lirismo. Ma lo spettacolo ha un ottimo ritmo e il successo finale è pienamente meritato; deve essere ripartito in parti uguali tra le scene astratte, ma «bagnate» di colore - di Terlizzi e un gruppo di protagonisti bene assortiti: Kasper Capparoni (Romeo), Laura Nardi (Giulietta), Max Malatesta (Mercuzio), Isabella Guidotti (la nutrice), Nestor Garay (Capuleti), Luigi Lo Cascio (Benvoglio), Carlo Caprioli (Tebaldo) e Marcello Donati (frate Lorenzo).

MUSICA

Frank Sinatra soffrirebbe di demenza senile

LONDRA — Frank Sinatra non canterà più in pubblico perché soffre di demenza senile e non riesce a ricordare neppure le parole delle sue canzoni più famose. La notizia, già nota al pubblico più assiduo del cantante, ha trovato nuova enfasi ieri sul quotidiano britannico «Today».

La voce, che compirà 80 anni a dicembre, passa ormai gran parte delle giornate seduto in poltrona ad ascoltare i suoi vecchi dischi, hanno raccontato amici di Sinatra al cronista mondano di «Today». E la moglie Barbara Marx cerca di proteggerlo da dispiaceri e controversie. Tuttavia le voci su un possibile ritiro dalle scene di Frank Sinatra sono state smentite dalla portavoce del cantante.

CONCERTO: MONFALCONE

Brindisi barocco offerto da Purcell

Servizio di

Fedra Florit

Monfalcone. Certo depisterebbe non poco l'affermazione: barocco è l'atmosfera, non la musica. Del resto è proprio così, magari aggiungendoci un «anche» e, soprattutto, svelando qual è il secondo termine del discorso: Henry Purcell. Sì, proprio lui, il più talentuoso compositore inglese, colui che rivoluzionò la «verse-anthem» della Restaurazione, che svecchiò la tradizione britannica grazie non a influenze continentali, quanto a una propria necessità espressiva (perfetto mix di slancio melodico e ingenuità contrappuntistica). Purcell, l'autore di tante raffinate arie, di avvincenti songs, di appassionante musiche di scena e di un inesperto, originale, repertorio strumentale, proprio lui rivela a Monfalcone la sua anima goderella: allegre compagnie e abbondanti innaffiate con vino.

Una doppia-faccia tipica degli inglesi, dirà subito chi odia il loro proverbiale self-control. Frecciate a parte, la serata si è rivelata di contagiosa simpatia: un modo d'inquadrare la vita con l'obiettivo posto dall'altra parte del bicchiere. Quindi, il vino e l'amore, il vino e l'amicizia, il vino come panacea per ogni sofferenza, il vino che porta alla filo-

safia del «carpe diem», all'epicureismo spicciolo. Che poi l'innò al vino non abbia comunque debordato nell'ubriacatura molesta, è merito soprattutto di quei simpatici del «Pro Cantione Antiqua», otto magnifiche voci maschili che già in altre occasioni (triestine) avevano lasciato trapelare - nonostante i serissimi contesti in repertorio antico - la loro capacità d'ammiccare, di divertirsi. Perché in fondo è proprio questo il punto centrale: sono bravissimi (dottili, dotati di non comune ampiezza d'estensione e di un'immediata capacità d'immedesimazione) e si divertono; hanno il senso della misura, eppure pare improvvisino le piccole «gag» sul momento, cedono alle stimolazioni, finendosi in preda all'ebbrezza alcolica, ma al contempo controllano lucidamente l'intonazione e la precisione dell'assieme.

E poi, fortuna vuole che abbiano anche un'immagine giusta e un incedere un po' sul palcoscenico gustosamente semplice. Il contratenore Timothy Penrose alterna la rara vocalità all'impuntabile ruolo di clavicembalista, Mark Brown introduce l'argomento dei «catch» e tratteggia l'aploim, i tenori e i bassi caledonescamente schizzano una raffica di terzetti e «round» scacciapensieri. Bando alle tristezze, Purcell e Ravenscroft ne sarebbero felici. E noi, plaudenti, con loro.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/95. «Fedora». Musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. Martedì 2 maggio inizio della prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 9 maggio ore 20.30 (turno A), giovedì 11 maggio ore 20.30 (turno B), sabato 13 maggio ore 17 (turno S), domenica 14 maggio ore 17 (turno G), martedì 16 maggio ore 20.30 (turno F), mercoledì 17 maggio ore 20.30 (turno H), giovedì 18 maggio ore 20.30 (turno C), sabato 20 maggio ore 20.30 (turno L), domenica 21 maggio ore 17 (turno D), martedì 23 maggio (turno E). Biglietteria della Sala Tricovich (9-12-16-19).

TEATRO COMUNALE

GIUSEPPE VERDI

CONCERTI DELLA DOMENICA. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Domenica 30 aprile ore 11. «I giovani in opera» in «Monsieur Chouffleur» resterà.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Rassegna «Dal Danubio al Mediterraneo»: ore 20.30, Dramma italiano di Fiume «La frontiera» di Franco Vegliani, regia di Nino Mangano. In abbonamento: spettacolo 4V (verde), Turno libero. Sconto agli abbonati. Ultima replica. Prenotazioni e prevendita per «Otello» (spettacolo 10A) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriale) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriale) tel. 630063.

TEATRO MIELA.

Oggi, ore 18: il Laboratorio interdisciplinare della Sissa presenta il film «Jung, dal profondo dell'anima» di Red Weick. Ingresso libero.

TEATRO MIELA.

Oggi, ore 20.30: Arcs Arci presenta «Carla professoressa» di Ludmila Razumovskaja, regia di Angelo Mammetti. Ingresso 15.000, studenti L. 8.000.

TEATRO MIELA.

Navigate in Internet con la Mielia Web. Il Cibercafè rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 22.30 all'1. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO STABILE SLOVENO - via Petronio 4.

Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento F replica di «Suicidio delle balene» di Sergej Verc. Regia di Mario Ursic.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.

Ore 20.30 la Plexus Tr. presenta «Twist» di Olive Eton. Con Marco Columbro, Lauretta Masiero e Mariangela D'Abbraccio. Regia di Ennio Coltori.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananias.

Ore 20.30 «L'armonia» presenta la compagnia «Sipario aperto» in «... Su mare greggia» commedia comica, brillantissima scritta e diretta da Silvio Petean. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

AMBASCIATORI.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Léon» con Jean Reno e Gary Oldman. Il nuovo capolavoro del regista di «Nikita». Dolby stereo.

ARISTON. BRAVA! Omaggio a Cristina Comencini.

impegnata a Trieste nelle riprese del nuovo film «Va' dove ti porta il cuore», ispirato al bestseller di Susanna Tamaro. Solo oggi, ore 17.30, 19.15, 21.23: «La fine è nota» di Cristina Comencini (Italia 1993), con Fabrizio Bentivoglio, Valérie Kaprisky, Corso Salani, Valeria Moriconi. Un avvincente thriller con sullo sfondo gli anni di piombo. Un'esclusiva «prima», prezzi normali. N.B.: alle ore 22.30 incontro del pubblico con la regista Cristina Comencini.

ARISTON. POLANSKI.

Da domani: «La morte e la fanciulla» di Roman

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/95. «Fedora». Musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. Martedì 2 maggio inizio della prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 9 maggio ore 20.30 (turno A), giovedì 11 maggio ore 20.30 (turno B), sabato 13 maggio ore 17 (turno S), domenica 14 maggio ore 17 (turno G), martedì 16 maggio ore 20.30 (turno F), mercoledì 17 maggio ore 20.30 (turno H), giovedì 18 maggio ore 20.30 (turno C), sabato 20 maggio ore 20.30 (turno L), domenica 21 maggio ore 17 (turno D), martedì 23 maggio (turno E). Biglietteria della Sala Tricovich (9-12-16-19).

TEATRO COMUNALE

GIUSEPPE VERDI

CONCERTI DELLA DOMENICA. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Domenica 30 aprile ore 11. «I giovani in opera» in «Monsieur Chouffleur» resterà.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Rassegna «Dal Danubio al Mediterraneo»: ore 20.30, Dramma italiano di Fiume «La frontiera» di Franco Vegliani, regia di Nino Mangano. In abbonamento: spettacolo 4V (verde), Turno libero. Sconto agli abbonati. Ultima replica. Prenotazioni e prevendita per «Otello» (spettacolo 10A) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriale) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriale) tel. 630063.

TEATRO MIELA.

Oggi, ore 18: il Laboratorio interdisciplinare della Sissa presenta il film «Jung, dal profondo dell'anima» di Red Weick. Ingresso libero.

TEATRO MIELA.

Oggi, ore 20.30: Arcs Arci presenta «Carla professoressa» di Ludmila Razumovskaja, regia di Angelo Mammetti. Ingresso 15.000, studenti L. 8.000.

TEATRO MIELA.

Navigate in Internet con la Mielia Web. Il Cibercafè rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 22.30 all'1. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO STABILE SLOVENO - via Petronio 4.

Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento F replica di «Suicidio delle balene» di Sergej Verc. Regia di Mario Ursic.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.

Ore 20.30 la Plexus Tr. presenta «Twist» di Olive Eton. Con Marco Columbro, Lauretta Masiero e Mariangela D'Abbraccio. Regia di Ennio Coltori.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananias.

Ore 20.30 «L'armonia» presenta la compagnia «Sipario aperto» in «... Su mare greggia» commedia comica, brillantissima scritta e diretta da Silvio Petean. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

AMBASCIATORI.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Léon» con Jean Reno e Gary Oldman. Il nuovo capolavoro del regista di «Nikita». Dolby stereo.

ARISTON. BRAVA! Omaggio a Cristina Comencini.

impegnata a Trieste nelle riprese del nuovo film «Va' dove ti porta il cuore», ispirato al bestseller di Susanna Tamaro. Solo oggi, ore 17.30, 19.15, 21.23: «La fine è nota» di Cristina Comencini (Italia 1993), con Fabrizio Bentivoglio, Valérie Kaprisky, Corso Salani, Valeria Moriconi. Un avvincente thriller con sullo sfondo gli anni di piombo. Un'esclusiva «prima», prezzi normali. N.B.: alle ore 22.30 incontro del pubblico con la regista Cristina Comencini.

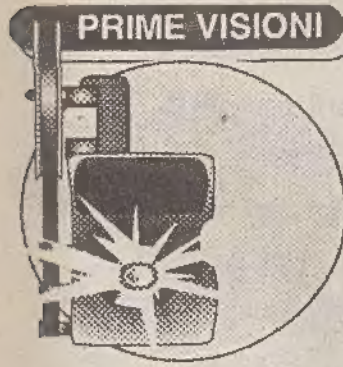
ARISTON. POLANSKI.

Da domani: «La morte e la fanciulla» di Roman

CINEMA / RECENSIONE

Doppio mistero per Cristina

«La fine è nota» della Comencini solo stasera all'Arison



PRIME VISIONI

TRIESTE — Solo oggi, alle ore 17.30, 19.15, 21 e 23, al cinema Arison di via Romolo Gessi 14 (tel. 040/304222), sarà proiettato in prima visione l'ultimo film di Cristina Comencini «La fine è nota», il thriller con sullo sfondo gli anni di piombo, interpretato da Fabrizio Bentivoglio, Valérie Kaprisky, Corso Salani, Valeria Moriconi e Carlo Cecchi, che recensiamo qui a fianco.

La regista Cristina Comencini, che da quattro settimane sta girando a Trieste il film «Va' dove ti porta il cuore», si incontrerà con il pubblico alle ore 22.30, dopo la proiezione del film.

LA FINE È NOTA

Regia di Cristina Comencini. Interpreti: Valérie Kaprisky, Fabrizio Bentivoglio, Massimo Wertmüller. (Italia 1992).

Servizio di

Cristina D'Ossualdo

Opera seconda della Comencini, «La fine è nota» (girato nel 1992 e, causa il paradossale sistema distributivo italiano, mai uscito a Trieste) è ispirato all'omonimo romanzo di Geoffrey Holiday Hall, il misterioso autore che con sguardo lucido indagava nelle inquietudini dell'America del dopoguerra.

La storia prende il via da un caso di suicidio: un giovane si getta dalla finestra dell'appartamento di un noto avvocato, il quale comincia a indagare sull'incidente, che tutti gli indizi sembrano collegare a un caso di terrorismo. Ma le ricerche, condotte tra l'Italia e Parigi, gli sveleranno l'inquietante passato della moglie.

Fabrizio Bentivoglio è il protagonista, sobrio e bravo nel dare vita all'avvocato di successo, felicemente sposato e seriamente impegnato nel suo la-

voro. Valérie Kaprisky è la giovane e ambigua moglie. Massimo Wertmüller è l'ingenuo magistrato incaricato del caso, Corso Salani è il terrorista. Completano il cast Mariangela Melato e Valeria Moriconi a cui si unisce un cast tecnico di tutto rilievo tra cui il friulano Dante Spinotti, direttore della fotografia, e il montatore Nino Baragli.

Il film si propone come un doppio percorso. Il passato del giovane suicida, ricostruito attraverso i racconti di amici e conoscenti, e il presente di chi è rimasto e vuole dimenticare o ricordare con amarezza e distacco quegli anni o di chi, ancora, come l'avvocato, vive una vita tranquilla, apparentemente appagato ma, ignaro di troppe cose.

Nello scrivere la sceneggiatura, Cristina Comencini e Suso Cecchi d'Amico hanno trasportato l'ambientazione del romanzo originario nell'Italia degli anni di piombo, e hanno aggiornato le inquietudini del dopoguerra americano a una scontata vicenda di terrorismo, riuscendo comunque a mantenere le atmosfere cariche di attesa del thriller psicologico.

CINEMA

Udine: show di Crocchio

UDINE - Oggi, alle 20.30 al Cinema Ferroviario di Udine, nell'ambito della rassegna «Cinema e Italia» anni Cinquanta, prima della proiezione del film «Bellezze in bicicletta» di Carlo Campogalliani, interpretato da Carlo Crocchio, Silvana Pampanini e Della Scala, il comico napoletano in coppia con la Pampanini si esibirà dal vivo in piccoli sketch, proponendo la celebre maschera piemontese del soldato Pinozzo.

CINEMA / LUTTO

Morto il regista Silverio Blasi, pioniere della tv

ROMA — Il regista Silverio Blasi, uno dei primi nella storia della televisione italiana, è morto ieri mattina a Roma. Era nato a Civitavecchia 73 anni fa. In un ventennio di attività aveva firmato per la Rai oltre 200 lavori, tra cui «Piccolo mondo antico», «Vita di Michelangelo», «Caravaggio» e «Le terre del Sacramento».

Gli storici della tv attribuiscono a Blasi la paternità del primo, vero bacio della televisione italiana, quello che si scambiava con trasposto i protagonisti del «Romanzo di un giovane povero». Siamo agli albori della tv, nel 1957, ma in Blasi evidentemente era già chiara quella

attitudine che diventerà più tardiva una dichiarazione di poetica. «Per me il compito di un regista è quello di divertire - dirà nel 1970 - di fare spettacolo, di interessare, poi di saper dirigere gli attori e di raccontare qualcosa di nuovo».

Guidato da questa sicura fede professionale, Blasi ha attraversato, fino alla seconda metà degli anni '70 fino ben 200 lavori per il piccolo schermo, con una predilezione per quelli di carattere storico, da «Gavino e Sigismondo» del 1954 fino al «Murat» del 1975.

Formatosi all'Accademia d'arte drammatica di Roma, le prime esperienze di Blasi furono a teatro: con Giorgio De Lul-

lo, Mario Landi e Goliarda Sferanza, con cui fondò il «T45», e poi con il grande Anton Giulio Bragaglia, come aiuto-tuttofare.

Si avvicinò poi al cinema, ma mancò la grande occasione. Un produttore gli negò la possibilità di fare un film, perché non credeva al volto dell'attore sconosciuto su cui Blasi voleva puntare: era Marcello Mastroianni.

Dal '54 in poi, la tv lo conquistò definitivamente. Blasi espresse immediatamente le sue opinioni, molto moderne e in anticipo sui tempi, a proposito del mezzo: «Non ho mai considerato la televisione alla stregua di un elettrodomestico,

come buona parte della cosiddetta cultura italiana sembrò dichiarare tempo fa - precisava negli anni '70, parlando degli esordi della tv -, al contrario vi di allora in essa molte più possibilità di quante ne offrissero il cinema e il teatro».

Il suo maggiore successo rimane probabilmente «Eleonora», lo sceneggiato con Giulietta Masina, nato da un'idea di Tullio Pinelli e Federico Fellini, che commosse milioni di telespettatori. La storia della ricca rampolla, che rinuncia alla sua agiatezza per amore di un pittore squattrinato, si atteggiava perfettamente ai gusti di Blasi che confessava di «adorare le donne e le storie d'amore».

ARTICOLI DA REGALO
NOVITA' VIDEO
OGGETTISTICA
INTIMO

PEGASO

SEXY SHOP

Via Nazionale 43/6
CORTE SMERALDA
Tavagnacco (Udine)

Uscita Autostrada Udine Nord
Tel. 0432/481213

Vieta ai minori di 18 anni

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Albano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecnica. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni

- offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risultino nulli l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decada, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro offerte
ARCHITETTO azienda operante settore arredamento negozi, cerca come collaboratore. Tel. 0336/523939. (G448)
CERCASI apprendista commessa bella presenza presso negozio abbigliamento, conoscenza lingua sloveno/croato. Presentarsi in via Roma 11/1 "Mode Necat" dalle 8.30-12.30 e dalle 17.30-19. (A4553)
URGENTEMENTE cerco capicassa parrucchiere. Telefonare 775530 oppure sabato pomeriggio 943668. (A4563)

Lavoro a domicilio artigianato
AVVOLGIBILI in genere, veneziane, riparazioni e sostituzioni in garanzia. Tel. 040/302578. (A4569)

Professionisti consulenze
DICHIARAZIONI redditi bilanti: dottore commercialista collaborerebbe con studi e aziende. Tel. 040/630929-369294. (A4414)

Appartamenti e locali richieste d'affitto
GIULIA Immobiliare 040/351450 urgentemente cercasi per referenziati alloggi centrali per due o quattro persone contratto a termine. Massima serietà. (A4491)

Case-ville-terreni vendite
A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti nuovi termotecnici arredati direttamente sulle piste, adiacente golf. Tel. 035/995595. (G90896)

Appartamenti e locali offerte d'affitto
A.A. ALVEARE 040/638585 Zona Settefontane recente, piano alto, soggiorno, due stanze, sala da pranzo, cucinetta, 162.000.000. (A4433)

Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

Commerci
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Commerciali
AUMMA 144.11.45.69
Tarocchi 144.11.45.69
Secret Message 144.11.45.69
Fantasy Story 144.11.45.69

Domestici
00592 584670 SOLO PER ADULTI
Una telefonata che non dimenticherai più!
117 LINEE - 1/2 MIN. - 1/32 TELESELEZIONE - 24 ORE
00592 584672

12 Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

13 Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

14 Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

15 Domestici
00592 584670 SOLO PER ADULTI
Una telefonata che non dimenticherai più!
117 LINEE - 1/2 MIN. - 1/32 TELESELEZIONE - 24 ORE
00592 584672

16 Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

17 Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

18 Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

19 Domestici
00592 584670 SOLO PER ADULTI
Una telefonata che non dimenticherai più!
117 LINEE - 1/2 MIN. - 1/32 TELESELEZIONE - 24 ORE
00592 584672

20 Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

21 Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

22 Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

23 Domestici
00592 584670 SOLO PER ADULTI
Una telefonata che non dimenticherai più!
117 LINEE - 1/2 MIN. - 1/32 TELESELEZIONE - 24 ORE
00592 584672

24 Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

25 Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

26 Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

27 Domestici
00592 584670 SOLO PER ADULTI
Una telefonata che non dimenticherai più!
117 LINEE - 1/2 MIN. - 1/32 TELESELEZIONE - 24 ORE
00592 584672

28 Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

29 Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

30 Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Le sognate
una splendida vacanza
al mare sveglatevi
ENTRO IL 15
MAGGIO.

Prenotando le vacanze estive entro il 15 maggio, avrete

lo sconto del 10%
sul soggiorno in
trenta villaggi.

Club Med
02-7735
o presso la vostra agenzia di viaggi

CLUB MED. A PARTIRE DAI TUOI DESIDERI.

Appartamenti e locali richieste d'affitto
GIULIA Immobiliare 040/351450 urgentemente cercasi per referenziati alloggi centrali per due o quattro persone contratto a termine. Massima serietà. (A4491)

Case-ville-terreni vendite
A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti nuovi termotecnici arredati direttamente sulle piste, adiacente golf. Tel. 035/995595. (G90896)

Appartamenti e locali offerte d'affitto
A.A. ALVEARE 040/638585 Zona Settefontane recente, piano alto, soggiorno, due stanze, sala da pranzo, cucinetta, 162.000.000. (A4433)

Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Domestici
00592 584670 SOLO PER ADULTI
Una telefonata che non dimenticherai più!
117 LINEE - 1/2 MIN. - 1/32 TELESELEZIONE - 24 ORE
00592 584672

Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Domestici
00592 584670 SOLO PER ADULTI
Una telefonata che non dimenticherai più!
117 LINEE - 1/2 MIN. - 1/32 TELESELEZIONE - 24 ORE
00592 584672

Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Domestici
00592 584670 SOLO PER ADULTI
Una telefonata che non dimenticherai più!
117 LINEE - 1/2 MIN. - 1/32 TELESELEZIONE - 24 ORE
00592 584672

Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Domestici
00592 584670 SOLO PER ADULTI
Una telefonata che non dimenticherai più!
117 LINEE - 1/2 MIN. - 1/32 TELESELEZIONE - 24 ORE
00592 584672

Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Domestici
00592 584670 SOLO PER ADULTI
Una telefonata che non dimenticherai più!
117 LINEE - 1/2 MIN. - 1/32 TELESELEZIONE - 24 ORE
00592 584672

Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

Appartamenti e locali richieste d'affitto
GIULIA Immobiliare 040/351450 urgentemente cercasi per referenziati alloggi centrali per due o quattro persone contratto a termine. Massima serietà. (A4491)

Case-ville-terreni vendite
A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti nuovi termotecnici arredati direttamente sulle piste, adiacente golf. Tel. 035/995595. (G90896)

Appartamenti e locali offerte d'affitto
A.A. ALVEARE 040/638585 Zona Settefontane recente, piano alto, soggiorno, due stanze, sala da pranzo, cucinetta, 162.000.000. (A4433)

Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Domestici
00592 584670 SOLO PER ADULTI
Una telefonata che non dimenticherai più!
117 LINEE - 1/2 MIN. - 1/32 TELESELEZIONE - 24 ORE
00592 584672

Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Domestici
00592 584670 SOLO PER ADULTI
Una telefonata che non dimenticherai più!
117 LINEE - 1/2 MIN. - 1/32 TELESELEZIONE - 24 ORE
00592 584672

Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Domestici
00592 584670 SOLO PER ADULTI
Una telefonata che non dimenticherai più!
117 LINEE - 1/2 MIN. - 1/32 TELESELEZIONE - 24 ORE
00592 584672

Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Domestici
00592 584670 SOLO PER ADULTI
Una telefonata che non dimenticherai più!
117 LINEE - 1/2 MIN. - 1/32 TELESELEZIONE - 24 ORE
00592 584672

Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Domestici
00592 584670 SOLO PER ADULTI
Una telefonata che non dimenticherai più!
117 LINEE - 1/2 MIN. - 1/32 TELESELEZIONE - 24 ORE
00592 584672

Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

Appartamenti e locali richieste d'affitto
GIULIA Immobiliare 040/351450 urgentemente cercasi per referenziati alloggi centrali per due o quattro persone contratto a termine. Massima serietà. (A4491)

Case-ville-terreni vendite
A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti nuovi termotecnici arredati direttamente sulle piste, adiacente golf. Tel. 035/995595. (G90896)

Appartamenti e locali offerte d'affitto
A.A. ALVEARE 040/638585 Zona Settefontane recente, piano alto, soggiorno, due stanze, sala da pranzo, cucinetta, 162.000.000. (A4433)

Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Domestici
00592 584670 SOLO PER ADULTI
Una telefonata che non dimenticherai più!
117 LINEE - 1/2 MIN. - 1/32 TELESELEZIONE - 24 ORE
00592 584672

Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

Auto-moto-cicli
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

Commerciali
GIULIO Bernardi numisma compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Domestici
00592 584670 SOLO PER ADULTI
Una telefonata che non dimenticherai più!
117 LINEE - 1/2 MIN. - 1/32 TELESELEZIONE - 24 ORE
00592 584672

Capitali - Aziende
A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel